Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Anno 112 / numero 206 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Venerdì 3 settembre 1993

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

PER COMBATTERE L'EMERGENZA CIAMPI SBLOCCA LE OPERE PUBBLICHE

Occupazione, prime misure

Insoddisfatti i sindacati - Titoli di Stato ai creditori d'imposta e una tassa sulle tangenti

«Ma il peggio deve ancora arrivare»

ROMA - Prima assicura: rilanceremo l'edilizia pubblica per frenare la disoccupazione. E poi avverte: guai a gravare sulle casse dello Stato. Carlo Azeglio Ciampi è stato molto esplicito ieri con sindacati e industriali. La finanza pubblica non deve subire nuovi scossoni: i soldi sono pochi e vanno spesi bene. Per questo è stato istituito un organismo con il compito di controllare tutte le leggi di spesa. Perplessi i sindacati.

Ciampi non ha dubbi: i mattoni, il settore delle costruzioni servirà a creare nuovi posti di lavoro. Ma le opere pubbliche devono essere pulite e sbprattutto realizzate.

Il programma del presidente del Consiglio marcia su due binari: risanamento dell'economia e sostegno al sistema produttivo. L'esecutivo agirà nell'ambito di una rigorosa politica di bilancio che consenta all'Italia di mantenere gli obiettivi di rientro dal debito pubblico definiti a livello internazionale. Una strategia che finora ha dato risultati positivi, sottolinea Ciampi.

La strada, dunque, è quella giusta secondo il presidente del Consiglio. Adesso, però, occorre accelerare gli investimenti pubblici sbloccando alcuni impegni di spesa e avviando opere già individuate per fornire occasioni di lavoro.

E se la situazione prospettata dal governo non è certo delle più rosee, il Censis è ancora più esplicito e dichiara che nei prossimi anni i «colletti bianchi» di età attorno ai 45-50 anni saranno una categoria a rischio: i posti di lavoro in bilico avranno un'impennata.

Sempre ieri, c'è stato un incontro governo-sindacati per la messa a punto della manovra finanziaria per il '94. Ebbene, fra gli interventi previsti ci potrebbe essere un rimborso di 10 mila miliardi per i crediti d'imposta. Ma i contribuenti potrebbero vedersi restituire le cifre sotto forma di titoli di stato.

Inoltre è stata ribadita l'intenzione del governo d'istituire una tassa sulle tangenti.

A pagina 2

GRAVI ACCUSE AL GIUDICE

Enimont: Curtò avrebbe preteso soldi dopo i suicidi Cagliari e Gardini

A PAGINA 4

VERSO IL RISANAMENTO

Piccoli passi, tutti in salita

Commento di
Alfredo Recanatesi

Il teorema che Ciampi deve sbrogliare non è dei più semplici: come poter svolgere una azione di sostegno dell'attività economica e dell'occupazione senza caricare il disavanzo statale di una sola lira in più. Eppure, a dispetto di questa limitazione che sembrerebbe paralizzante, il governo si sta dando da fare con un pragmatico realismo, come riconoscono anche gli industriali, anche se non senza qualche attrito con i sindacati.

I sindacati sembrano ancora procedere secondo la vecchia logica dell'elenco di richieste: interventi, agevolazioni, delegificazioni, e così via. Logica vecchia perchè buona ad ottenere qualche effetto quando la controparte governativa era politica, quindi una controparte molto più interessata ad accedere alle richieste delle parti sociali, quali che fossero, che non a dare concreta e durevole soluzione ai problemi sociali. Il passato italiano è densamente punteggiato di provvedimenti di questo genere; se solo una piccola parte di essi fosse andata realmente a buon fine oggi non dovrebbe esserci neppure un disoccupato. Si trattava, infatti, di leggi, norme, decisioni che, dopo aver ottenuto qualche titolo di giornale, rimanevano sulla carta, o si impastoiavano nelle burocrazie ministeriali, o finivano per agire a distanza di anni quando la situazione economica era migliorata per conto suo.

Ciampi e i suoi ministri ragionano in modo diverso e soprattutto sono affrancati dal dover inseguire un consenso elettorale prontamente spendibile. Anche se formano un governo dai limitati orizzonti temporali, nella loro azione guardano lontano puntando su un rafforzamento del sistema piuttosto che su qualche effimero risultato immediato. Per questo la loro azione viene criticata per essere debole e inadeguata, ma è vero semmai il contrario.

Pur manifestandosi sensibile agli aspetti sociali ed economici della disoccupazione, il governo ha tuttavia evitato ogni drammatizzazione e soprattutto ha mantenuto ferma la sua scala di priorità nella quale al primo posto figura la tenuta dei conti dello Stato. Non è cinismo, come qualche sindacalista ha insinuato, e neppure un'ottica distorta dall'enfasi monetarista. E' piuttosto la convinzione, non iniquinata da finalità di spicciolo consenso elettorale, che una maggiore e più stabile occupazione possa essere favorita in primo luogo da un generale risanamento economico finanziario; anzi, dalla convinzione che questo risanamento, qualora venisse realmente perseguito, sarebbe di per se sufficiente a tonificare l'economia produttiva nella misura necessaria perchè i disoccupati possano trovare nuovamente un lavoro.

Giustamente ogni documento che esce da Palazzo Chigi ricorda che siamo ad un punto nel quale il disavanzo statale è tenuto a freno, i tassi di interesse sono sensibilmente scesi, l'inflazione è contenuta, le esportazioni vanno bene. Sono valori, questi, che costituiscono il fondamento di ogni politica economica che ora debba affrontare la questione dell'occupazione e della ripresa produttiva. Dunque, non possono essere compromessi senza compromettere la possibilità stessa che il sistema economico possa recuperare la capacità di creare nuovi posti di lavoro.

Per questo stesso motivo il governo tiene puntigliosamente a sottolineare che gli incontri con sindacati e imprenditori hanno per oggetto non l'occupazione, ma l'intera politica economica della quale l'occupazione è una delle tante componenti: rilevante e pressante, certo; ma una delle tante, e che insieme a tante altre deve essere considerata.

Coerentemente con questa impostazione, il governo cerca di realizzare la strategia programmata.

Miss Italia, papà minaccia

SALSOMAGGIORE - Va in scena oggi la prima delle serate di finale per l'aggiudicazione del titolo di Miss Italia '93. Copione più o meno solito, con tanto di candidata esclusa all'ultimo momento perchè avrebbe posato per un pittore di nudi. Unica vera novità, chiaro segno dei tempi che avrebbero "contaminato" la manifestazione, le minacce di morte all'organizzatore Enzo Mirigiani (nella foto) da parte del padre di un'aspirante miss non ammessa alle finali.

DOPO IL FALLIMENTO DEI NEGOZIATI CLINTON RICONFERMA L'«ATTUALITA'» DI UN INTERVENTO

Bosnia, rispunta la soluzione militare

Monito di Karadzic: senza accordi il Paese potrebbe essere divisa fra serbi e croati cacciando i musulmani

GINEVRA - Le trattative non ci sono più ma la guerra, al momento, sembra tirare il fiato. Segno preoccupante di probabili nuove violente offensive. Per la Bosnia punto e a capo. L'incognita del futuro non riguarda le nuove inevitabili stragi balcaniche, riguarda anche il comportamento dell'Occidente e degli Stati Uniti, in particolare. Clinton ha già avvertito che un intervento militare della Nato "è assolutamente attuale". E' questa una risposta indiretta alla lettera dell'ex premier Thatcher e di numerosi intellettuali americani che l'invitano ad intervenire con attacchi aerei mirati.

Il segretario di Stato Cristopher prende le difese dei musulmani e avverte le controparti serba e croata che Izetbegovic non chiedeva l'impossibile e sui ritocchi territoriali è opportuno tornare a discutere. E' la richiesta di tornare alle vie diplomatiche. Ma, lo si è visto, sono strade senza sbocco percorse in un viaggio in cui il dialogo continua a rimanere tra sordi. Lo dimostra il fatto che le fazioni in lotta si palleggiano le responsabilità della rottura delle trattative di Ginevra.

Mentre il leader bosniaco Izetbegovic in visita in Turchia accusava serbi e croati di aver voluto imporre la legge della forz bruta, il capo dei serbo-bosniaci Karadzic lasciava intendere che la soluzione finale per la Bosnia, di fronte all'irrigidimento musulmano, potrebbe anche sboccare in una divisione territoriale solo fra serbi e croati con la cacciata definitiva dei musulmani.

In pratica non si è fatto alcun passo avanti in tutto questo tempo. Le minacce restano le stesse da ogni parte.

A pagina 6

Appoggio di Cristopher alle richieste di Izetbegovic

PIANI DI PACE IMPOSSIBILI

Ginevra, solo follie di carta

Commento di
Paolo Rumiz

Meglio sgombrare il campo da un'illusione. Anche se la conferenza di Ginevra avesse avuto successo, la guerra avrebbe seguito solo una battuta d'arresto. Motivo: i piani Owen-Stoltemberg, come altre mappe etniche, sono solo la razionalizzazione dell'irrazionale. Linee di demarcazione zigzaganti, corridoi, zone protette: una folla messa su carta. Come dire la premessa di nuove guerre.

Un milione e mezzo di persone sarebbero state ghettizzate in un enorme campo di concentramento, la cui sopravvivenza sarebbe dipesa solo dagli aiuti esterni e dalla disponibilità di serbi e croati; qualità queste disperatamente carenti. Tanto più che nel crogiolo fra Isonzo e Caucaso non esiste confine etnico che tenga. L'approvazione dei piani avrebbe dato ai contendenti solo il tempo di riorganizzarsi e poi di bastonarsi più di prima.

Il fallimento, almeno, ci mette al riparo da nuove illusioni. E ci costringe a prendere atto di un'ovvietà. Che non esiste diplomazia senza deterrenza militare. E che i principi della convivenza vanno difesi, a volte, con le armi. Perchè il principio etnico non solo è inapplicabile sulla carta: è anche contagioso per l'Europa. Dal Baltico al Mar Nero potrebbero nascere altre Bosnie, altri Milosevic.

Ai tempi del Vietnam gli intellettuali marciavano contro la guerra e i generali insistevano sul Napalm. Oggi i generali frenano i bombardieri e i pacifisti li invocano. Non esiste nulla che spieghi meglio il ribaltone mondiale nato dalla caduta del Muro. Oggi non assistiamo più a scontri di eserciti, ma a un tiro a segno contro civili. Di fronte a questo orrore, riecco la nostalgia dell'ordine. Ecco persino il Papa riconoscere che senza l'uso della forza assisteremo a un inverno spaventoso di morte, fame, fango, abbandono.

Ma il peggio verrà dopo l'inverno, cammuffato dietro al volto suadente della 'primavera dei popoli'. Dal Baltico alla Macedonia esiste un potenziale sismico che abbiamo sottovalutato, nella nostra presunzione che la barbarie fosse una prerogativa degli slavi del Sud e che l'antisemitismo fosse una specialità solo tedesca. Da Riga in giù la tensione sociale e il marasmapost-comunista si miscelano mettendo in circolo i germi del nazionalismo xenofobo.

A Vilnius i russi hanno paura, gli ebrei non sono ancora liberi di parlare degli atroci olocausti del 1941. In Bielorussia i turisti occidentali vanno scortati dalla polizia per evitare linciaggi. In Polonia serpeggia l'odio antiebraico e lo stesso vale per la Slovacchia. In Transilvania cova l'odio fra magiari e romeni. In Grecia c'è un clima nazionalista al confronto del quale il serbo medio appare un dilettante. Per non parlare della Moldavia e dell'Albania.

Le varie operazioni Irma non sono altro che la fuga dell'Europa di fronte a questa realtà. Un coprire, come nel '38, il generale calabrachismo di fronte al fatto compiuto.

La genialità politica di Milosevic sta nell'avere annusato la nostra cedevolezza. Ne trarremo una lezione o faremo ancora di Sarajevo la santabarbara d'Europa?

ARAFAT MESSO SOTTO ACCUSA AL VERTICE DI AL FATAH A TUNISI

Medio Oriente: la pace frena

Nuovi contatti segreti per stilare il documento - L'Olp vuole intese con gli altri arabi

TUNISI - Malgrado dirigenti dell'Olp e governanti israeliani annunciano incessantemente un'imminente firma dell'accordo raggiunto, persistono ancora dubbi tanto sostanziali fra le due parti, sottoposte inoltre a violente critiche politiche interne e a rancori popolari. A Tunisi si sta svolgendo nella notte una tempestosa riunione del comitato centrale di Al Fatah, la principale componente dell'Olp fondata da Arafat. La maggioranza è contraria alla linea negoziale. Quasi tutti i componenti erano all'oscuro delle trattative.

Secondo indiscrezioni Israele e Olp starebbero limando il testo del documento proprio in queste ore e c'è chi prevede l'annuncio finale per domenica. L'ipotesi deriva dal fatto che Peres e l'esponente libanese Nabil Shaat hanno compiuto viaggi-lampo ad Atene e Bruxelles proprio con l'intento dei ritocchi finali. L'Olp adesso vuole che la pace sia firmata anche da Giordania, Siria e Libano in contemporanea.

A pagina 6

I turisti italiani prigionieri in Turchia: portavoce dei curdi arrestato a Roma

ROMA — Aveva convocato la stampa per comunicare ufficialmente le condizioni per la liberazione dei turisti italiani rapiti: prima fra tutte, il contatto diretto del nostro governo con il Partito dei lavoratori curdi (Pkk). Ma all'uscita della conferenza stampa per trovato una brutta sorpresa: l'invito era stato raccolto anche dalla polizia che ha arrestato Ali Sapan, di 29 anni, portavoce del Fronte nazionale di liberazione del Kurdistan, braccio diplomatico del Pkk.

La guerra diplomatica dunque si fa più dura. Schierandosi con la Turchia, alleata nella Nato, l'Italia ha deciso di non trattare per il rilascio di Angelo Palego, di Trecate (Novara) e Anna D'Andrea, partiti per trovare i resti dell'arca di Noè e rapiti il 19 luglio scorso assieme a due cittadini svizzeri.

DOPO UN'OPERAZIONE DI 16 ORE

Per i gemellini siamesi vite separate a Londra

LONDRA - Sono vivi e per la prima volta da quando sono nati dormono in due lettini separati. Mario e Beniamino Di Conza, i due gemelli siamesi di Nusco operati mercoledì a Londra, hanno superato il primo ostacolo della difficile strada che dovranno percorrere per avere una vita normale.

L'operazione, eseguita nell'ospedale Great Ormond Street, è durata 16 ore. E' cominciata mattina alle otto ed è finita a mezzanotte. I problemi più difficili da risolvere sono stati quelli neurologici e urologici. Beniamino e Mario, nati dieci mesi fa, erano infatti attaccati dalla vita in giù: due teste, quattro braccia, due toraci che si fondevano poi in un unico corpo, con due sole gambe ed un unico organo sessuale.

Ora hanno una gamba ciascuno, ma non per una decisione salomonica dei chirurghi, bensì perchè così aveva stabilito la natura pur nella sua atroce bizzarria. Una gamba, infatti, era comandata dal sistema nervoso di Beniamino e l'altra da quello di Mario.

A pagina 4

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI
via Gatteri
viale XX settembre
COOP
viale XX settembre, 28

EMERGENZA OCCUPAZIONE: CIAMPI RILANCIA L'EDILIZIA PUBBLICA

Un comitato anti-sperperi

ROMA — Prima assicura: rilanceremo l'edilizia pubblica per frenare la disoccupazione. E poi avverte: guai a gravare sulle casse dello Stato. Carlo Azeglio Ciampi è stato molto esplicito ieri con sindacati e industriali. La finanza pubblica non deve subire nuovi scossoni: i soldi sono pochi e vanno spesi bene. Per questo è stato istituito un organismo con il compito di controllare tutte le leggi di spesa.

Il presidente del Consiglio non ha dubbi: «i mattoni», il settore delle costruzioni servirà a creare nuovi posti di lavoro. Ma le opere pubbliche devono essere «pulite» e soprattutto realizzate. E il comitato, che avrà la sua sede a Palazzo Chigi, ha un'importanza strategica. E' composto dal capo del dipartimento per gli affari economici, dal presidente della commissione tecnica per la spesa pubblica, dal Ragioniere generale dello Stato, dal segretario generale della programmazione e dal coordinatore della task-force dell'occupazione. Scopo: avviare una azione di monitoraggio su tutte le leggi di spesa e riferire periodicamente al governo come, dove e quanti soldi sono stati utilizzati. Avrà il compito di coordinare «le amministrazioni interessate al fine di accelerare le procedure di impegno delle risorse, l'avvio di relativi programmi e opere, il pagamento di quelle già realizzate».

Il programma del presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, marcia su due binari: risanamento dell'economia e sostegno al sistema produttivo. L'esecutivo agirà nell'ambito di «una rigorosa politica di bilancio — si legge nel comunicato di Palazzo Chigi — che consenta all'Italia di mantenere gli obiettivi di rientro dal debito pubblico definiti a livello internazionale». Insomma: risanamento della finanza pubblica innanzitutto.

La strada, dunque, è quella giusta secondo il presidente del Consiglio. Adesso, però, occorre accelerare gli investimenti pubblici sbloccando alcuni impegni di spesa e avviando opere già individuate per fornire opportunità di lavoro. Il pacchetto di soluzioni per fronteggiare la crisi occupazionale comprende l'immediata operatività delle leggi sugli ammortizzatori sociali attraverso la programmazione coordinata del fondo per l'occupazione (1.350 miliardi nel triennio '93-'95); provvedimenti legislativi per rendere più flessibile il mercato del lavoro; rifinanziamento delle leggi di spesa in materia di occupazione e di sostegno delle attività produttive; interventi mirati a favore delle aree metropolitane «a maggiore tensione occupazionale».

Sarà, comunque, il settore delle opere pubbliche il bacino cui attingere posti di lavoro, provvedendo alla «riprogrammazione di risorse già in bilancio per aumentarne la produttività»; occorre usare, al più presto, i fondi ex Gescal per l'edilizia e avviare piani di manutenzione. Nelle proposte presentate a sindacati e industriali si parla di dare rapido avvio all'alta velocità ferroviaria, di migliorare la rete autostradale nei tratti «impossibili» Salerno-Reggio Calabria, Torino-Savona e Firenze Bologna, dare attuazione agli ormai famosi piani per i parcheggi, per i trasporti, le opere idrauliche, l'innovazione tecnologica. E il mercato del lavoro? Il governo si è messo in moto: sta preparando un disegno di legge sulla gestione delle crisi occupazionali, sui contratti di formazione, sul lavoro interinale. Insomma: si tratta della parte della trattativa sul costo del lavoro rimasta ancora in sospeso e tutta da discutere con le parti sociali.

Chiara Raiola

I COMMENTI DELLE PARTI SOCIALI

Sindacati delusi Industriali contenti

ROMA — I sindacati sono delusi. Gli industriali no, anzi parlano di misure «realistiche». Il piano «salva lavoro» del governo «è generico e inadeguato alla gravità della crisi», tuonano Cgil, Cisl e Uil.

«La situazione occupazionale è preoccupante, ma non siamo all'allarme rosso», smorza la Confindustria. Nell'incontro di ieri dunque il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi è riuscito a convincere a metà.

Ora le parti sociali aspettano l'esecutivo alle porte della Finanziaria: l'appuntamento è per mercoledì prossimo.

Ma gli imprenditori privati già parlano di identità di vedute con Ciampi sulla manovra da 31 mila miliardi. «Apprezziamo la sua politica di rigore» perchè «vuole condurre il quadro macroeconomico sul sentiero difficile di un ulteriore rientro dell'inflazione al 2,5%, di un contenimento della spesa, di un avanzo primario rilevante, di una riduzione del costo del denaro senza inasprire la pressione fiscale sulle imprese».

Per creare più occupazione occorre rilanciare la competitività delle aziende.

Perciò la Confindustria ha sollecitato il governo ad adottare provvedimenti per migliorare la liquidità delle imprese attraverso l'istituzione del conto corrente fiscale e previdenziale e, ribadendo la necessità di ridurre ancora il costo del denaro, ha chiesto di introdurre nella Finanziaria la detassazione degli utili reinvestiti in nuove tecnologie.

I sindacati, invece, hanno messo in guardia Ciampi dall'adottare «tagli alla spesa sociale», ma un giudizio definitivo viene rimandato alla prossima settimana. In ogni caso le misure dell'esecutivo per frenare l'emorragia di posti di lavoro vengono bocciate su tutti i fronti.

«Ci vuole ben altro per affrontare una crisi di portata strutturale, commenta amareggiato Bruno Trentin. Per il leader della Cgil il governo sta facendo cose diverse da quelle che con noi si era impegnato ad attuare firmando l'accordo del 3 luglio scorso».

La speranza di Cgil, Cisl e Uil è che nei prossimi incontri Ciampi dia risposte più concrete e impegnative su tre direzioni: l'utilizzo dei 35 mila miliardi già stanziati per le opere pubbliche, gli interventi per ricerca, innovazione tecnologica e formazione e un maggiore ricorso delle riduzioni di orario di lavoro per permettere alle imprese di assumere più personale.

In particolare i sindacati hanno chiesto la creazione di nuovi centri di coordinamento e standardizzazione della domanda pubblica sul modello dell'Autorithy per l'informatica, il riesame degli interventi nelle regioni meridionali e la vendita degli immobili di enti previdenziali e di quelli pubblici e locali.

Per gli interventi nel Mezzogiorno è previsto un incontro specifico per lunedì 13 settembre e il governo ha fatto sapere che la Sicilia non verrà esclusa dai fondi a sostegno dell'occupazione.

Il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, ha sottolineato che «l'intervento per le opere pubbliche andrà oltre i 10 mila miliardi».

Ma il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, è deluso perchè l'esecutivo si comporta come se fronteggiasse l'ordinaria amministrazione e non l'emergenza.

c. r.

SECONDO IL CENSIS

Ma il peggio deve venire

ROMA — Il peggio deve ancora venire e a farne duramente le spese saranno soprattutto i colletti bianchi, gli occupati del terziario e dei servizi, tradizionalmente risparmiati dalla morsa della crisi. A esserne certo è il direttore del Censis Nadio Delai, che già a gennaio aveva lanciato i primi allarmi sulla tenuta del pianeta occupazione.

«Andiamo incontro — spiega — ad un periodo di 3-5 anni in cui ci saranno difficoltà a rioccupare 7-800 mila persone, in gran parte di media età, media istruzione e media professionalità».

Insomma le prossime vittime saranno impiegati, quadri e dirigenti di età tra i 45 e i 50, privati e pubblici. E per Delai la drammaticità dell'avvenimento non sta nell'entità delle cifre ma nella loro qualità. «Come si fa a riqualificare persone di mezza età, per molti anni occupate come dirigenti, impiegati o bancari e quindi non abituati alla cassa integrazione?».

L'unica risposta da dare per fronteggiare la situazione è ripristinare la totale flessibilità nel mercato del lavoro eliminando i troppi vincoli che lo ingessano. «Si devono eliminare — spiega Delai — le rigidità del sistema, consentendo forme contrattuali nuove, aperte al lavoro pro-tempore, all'intermediazione privata attraverso agenzie, all'impiego dei pensionati, alla riqualificazione. Parallelamente andranno alleggeriti gli oneri previdenziali e assistenziali».

In tutto ciò dovranno venir meno una serie di «rendite di posizione» di cui finora hanno beneficiato numerose categorie. E il Censis sembra evocare un passaggio inevitabile da una società «a forte protezione» ad una più marcatamente competitiva.

L'allarme del Censis non trova impreparati i sindacati.

Per il segretario della Cisl Sergio D'Antoni la durezza della recessione inevitabilmente colpirà anche settori che finora erano riusciti ad arginare la crisi. Il terziario non assorbirà più la manodopera espulsa dal tessuto industriale aggravando così la situazione complessiva.

La risposta, per il leader della Cisl, andrà trovata intervenendo sull'orario di lavoro. «Anche in questo caso andrà studiato un meccanismo in grado di ridurre le ore lavorate in modo da creare nuove opportunità di impiego».

VATICANO

Si apre il dialogo fra Cina e Santa Sede

VATICANO — Incredibile: è cominciata, seppure in sordina, la politica del ping-pong tra Santa Sede e Cina comunista. Si ripete così dopo vent'anni quel che accadde fra Washington e Pechino al momento del disgelo che doveva preludere al ristabilimento dei rapporti diplomatici fra le due Potenze ideologicamente agli antipodi. E, singolare coincidenza, proprio ieri c'è stato uno scambio di discorsi fra il Papa e il nuovo ambasciatore americano, Raymond Flynn. Il Pontefice ha detto che la caduta dei «muri» che separavano l'Est dall'Ovest hanno reso «più evidentI gli scandalosi muri di povertà, violenza ed oppressione politica che ancora dividono vasti settori dell'umanità», auspicando che gli Stati Uniti intervengano per ristabilire i diritti umani. Nella risposta, il diplomatico grande amico del presidente Clinton ha detto che la Santa Sede e gli Stati Uniti lavoreranno insieme per la pace e per la giustizia sociale.

Riguardo all'invito di Pechino al cardinale Etchegaray, c'è da dire che il Vaticano esulta, Papa Wojtyla è a dir poco felice. Da anni, infatti, egli bussa alla porta della «cortina di bambù» nel tentativo di ripristinare gli antichi rapporti e di conseguenza di riprendere i contatti con la Chiesa cattolica cinese, perseguitata per decenni, dilaniata dai contrasti e tuttavia ancora oggi fedele a Roma. Oggi la svolta, o perlomeno l'annuncio di essa da parte del portavoce vaticano che ha dato, anch'egli sorridendo, il tanto sospirato annuncio: per la prima volta da mezzo secolo a questa parte, un cardinale di Curia è stato ufficialmente invitato in Cina.

Si tratta del porporato francese di Curia Roger Etchegaray, presidente del pontificio Consiglio per la giustizia e la pace nonchè dell'organismo caritativo della Santa Sede denominato «Cor unum», che s'è distinto in questi ultimi anni nell'opera di soccorso un poco dovunque nel mondo.

IL PAPA

Da domani la visita nei Paesi baltici

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa arriva in Lituania e le ultime truppe di Mosca, dopo 54 anni di occupazione, se ne sono appena andate. Anche dalle altre Repubbliche Baltiche, la Lettonia e l'Estonia, il ritiro è cominciato ma sta andando un pò più a rilento. A Vilnius e nelle altre città lituane la festa è grande: le campane hanno suonato a distesa, ci sono state scene di gioia e brindisi.

Un avvenimento lungamente atteso che ora si mescola alla gioia per un altro fatto. Da domani al 10 settembre Giovanni Paolo II per la prima volta visita le ex province dell'ex impero sovietico, le Repubbliche di Lituania, Lettonia e Estonia, che da un paio d'anni sono indipendenti, libere e sovrane, anche se l'economia e i rifornimenti energetici dipendono ancora quasi totalmente dalla Russia.

Da domani all'8 Giovanni Paolo II visita la Lituania, Paese a grande maggioranza cattolica, con tappe nella capitale Vilnius e a Kaunas; dall'8 al 10 la Lettonia dove, accanto alla notevole presenza cattolica, ci sono le confessioni ortodossa e protestante, con tappe nella capitale Riga e ad Anglona. La giornata conclusiva del 10 tappa a Tallin, capitale dell'Estonia dove la maggioranza della popolazione è luterana, e i cattolici sono in minoranza.

Anche per questo Giovanni Paolo II caratterizza il viaggio in chiave eminentemente ecumenica: «La fede non è mai morta in questi Paesi - ha ripetuto alla vigilia del viaggio -. La religiosità e la vita cattolica hanno resistito fra grandi difficoltà.

«E' una visita fortemente voluta. Un riconoscimento alla fierezza di quei popoli, alla loro volontà di resistere all'invasore sovietico, popoli che sono usciti - dice il Papa - dal tunnel di una forzata ateizzazione che ha messo a dura prova il loro sentimento religioso».

FINANZIARIA '94: IL GOVERNO POTREBBE FAR RESTITUIRE I CREDITI IN TITOLI DI STATO

Pronti rimborsi Irpef per diecimila miliardi

ROMA — Buone notizie per chi è in credito con il fisco. Il governo rompe gli indugi e stanzia in Finanziaria tra i 7.500 e i 10.000 miliardi per restituire le tasse pagate in più per Ilor, Irpeg, Irpef e Iva. Tra le ipotesi c'è quella, già sperimentata, di trasformare i crediti in titoli di Stato.

Un progetto di cui si parlava da tempo e in parte già avviato, ma che grazie alla corsia preferenziale della legge di bilancio potrebbe diventare operativo in tempi brevi. Interessanti per le famiglie anche i criteri attraverso cui si procederà al rimborso: si andrà in base alla anzianità del credito, cominciando dai contribuenti in attesa da più anni. Così il signor Rossi avrà gli stessi diritti di grandi creditori come imprese o banche.

E' questa la principale novità di una giornata che ha visto i tecnici dei vari ministeri alle prese con conti che tardano a tornare. La decisione del governo di rimborsare i crediti di imposta costituisce infatti un nuovo esborso che dovrà essere in qualche modo compensato. E sul piano dei tagli la partita è ancora aperta. Si cerca di capire l'impatto che i tagli di spesa e il possibile accorpamento dei ministeri potranno avere sul saldo finale della manovra, ma appare certo che bisognerà procedere o a nuovi risparmi o ad inasprimenti fiscali. Da questo punto di vista il ministro delle Finanze Gallo non ci sente e allora non resta che individuare nuovi tagli. Il governo ha allo studio una sorta di repulisti per i numerosi finanziamenti a festival, manifestazioni, enti. Non si sa quanto potrà fruttare l'operazione ma se ne sottolinea il carattere emblematico.

Anche la cosiddetta tassa sulle tangenti avrà probabilmente più risvolti di immagine che concreti effetti per le casse dello Stato. Il ministro Gallo ha comunque confermato che la misura sarà inserita in Finanziaria anche se le modalità di accertamento appaiono piuttosto complicate. Il fiscalista Giulio Tremonti ha già bocciato il progetto definendolo una forma di tassazione esoterica. La revisione della minimum tax, le agevolazioni per la prima casa e la restituzione del fiscal drag sarebbero gli altri capisaldi del pacchetto fiscale della manovra.

Per mettere a punto gli ultimi dettagli il governo si è concesso ancora qualche giorno. Il calendario di Ciampi prevede un intenso week-end di lavoro a livello ministeriale per riprendere lunedì una serie di incontri con le parti sociali. La manovra sarà poi sottoposta mercoledì alla verifica definitiva di Confindustria e sindacati per essere poi varata da un Consiglio dei ministri da convocare per giovedì 9 settembre. Secondo quanto si apprende la Finanziaria vera e propria sarà un documento snello, non più di 6 o 7 articoli che sarà accompagnato da un solo disegno di legge di accompagnamento. Quest'ultimo dovrebbe essere viceversa piuttosto corposo, almeno 40 articoli.

Nella Finanziaria troverà spazio anche il fondo ammortamento per i titoli di Stato, alimentato dai proventi delle privatizzazioni. L'istituzione del fondo era prevista da un disegno di legge che ormai da tempo giace alla commissione Bilancio di Montecitorio. Con l'inserimento nella Finanziaria '94, il fondo imbocca una corsia preferenziale che dovrebbe portare alla sua effettiva istituzione. La dotazione del fondo sarà costituita dagli introiti delle privatizzazioni mobiliari e immobiliari, dai dividendi degli enti Spa, dagli utili degli enti pubblici e, in genere, dalle altre entrate non ricorrenti. Il fondo sfrutterà le disponibilità per acquistare sul mercato titoli pubblici da destinare ad immediato annullamento. La liquidità resterà nelle casse del fondo (che sarà gestito dal direttore generale del Tesoro, dal ragioniere generale dello Stato e dal direttore generale delle entrate del ministero delle Finanze) per il tempo strettamente necessario alla conclusione degli acquisti.

Ciampi fra i ministri del Lavoro, Giugni (a sinistra), e del Tesoro, Barucci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 2 settembre 1993 è stata di 65.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Occhetto «silura» Ciampi, mentre a Milano la Lega litiga

ROMA — Il tempo del governo Ciampi è scaduto, secondo Occhetto. La legge elettorale adesso c'è, la Finanziaria è quasi fatta, una volta definite le nuove circoscrizioni elettorali si deve sciogliere il Parlamento e andare alle urne. «La primavera andrebbe bene» dichiara il segretario del Pds in una conferenza stampa a Botteghe Oscure che segna per la Quercia la piena ripresa dell'attività politica. Occhetto dice di aspettare un segnale da Ciampi, una presa di posizione lineare e precisa, come quella che il presidente del Consiglio assunse quando s'insediò, con il suo governo a termine, a palazzo Chigi. Non è da escludere che il presidente del Consiglio, ieri a colloquio al Quirinale con il capo dello Stato, abbiano discusso anche di quanto e come debba proseguire la vita dell'esecutivo.

Rispondendo a una raffica di domande dei giornalisti il leader della Quercia ha toccato molti altri temi. A cominciare dello scambio a distanza con il segretario della Dc sulle future alleanze. No ai fronti anti Lega, ma c'è bisogno che la Dc chiarisca la sua collocazione politica. Per Occhetto non c'è più spazio per un Centro che si collochi programmaticamente al Centro. E a Martinazzoli che ha ribadito che la Dc resterà un partito classico di Centro replica: « Il rinnovamento avviene, al di là della questione degli inquisiti, quando cambia collocazione politica. Non chiedo alla Dc di spaccarsi, ma nella seconda fase della Repubblica un partito diventa veramente nuovo se cambia se stesso».

Intanto, la frattura non è più fra Bossi e Formentini, ma la tra la base leghista e la Giunta comunale di Milano. Lo sfogo del senatur che in un'intervista al Giornale aveva criticato l'immobilismo e la mancanza di decisione della Giunta Formentini, che a Milano secondo lui non era ancora stata in grado di dare una decisa svolta ai guasti delle passate amministrazioni, si è rivelata un espediente per far venire alla luce il malcontento di alcuni tra i consiglieri comunali del Carroccio milanese.

I nomi, all'interno di un monolito come vuole apparire la Lega, ufficialmente non si fanno, anche se sono in molti ad indicare nei duri e puri del Movimento come ad esempio Giuseppe Bambini, ex tassista e autista di fiducia di Bossi, tra i promotori della levata di scudi nei confronti di quelli che vengono definiti leghisti dell'ultima ora gli uomini di rappresentanza che Formentini ha scelto per affidargli la macchina del Comune: assessori come Philippe Daverio, reo agli occhi della base leghista di avere, ad esempio, ricucito i rapporti con Giorgio Strehler nella discussa vicenda della gestione del Piccolo Teatro. Tolleranza e arrendevolezza manifestata anche in altri frangenti, come la gestione del caso-Leoncavallo. Segnali di insofferenza che sono stati ammessi anche da Rosy Mauro, leader del sindacato autonomo leghista, che dà ragione a Bossi: La gente si aspetta da noi un'altra velocità, Bossi ha cercato di dare una mossa. Comunque bisogna rendersi conto che dover affrontare i problemi lasciati sul tappeto è una cosa difficile.

Ufficialmente, nella sede della Lega di via Arbe tutti cercano di minimizzare e affermano che lo scontro tra Bossi e Formentini non c'è stato. Ma che i metodi soft degli assessori leghisti non siano ben visti dalla base, è un dato di fatto che tutti danno per scontato.

PREMIO: CAMPIELLO

La carica dei 300 e alcuni favoriti

Se Fulvio Tomizza (nella foto) appare il candidato più probabile per la finale della «gara» che domani si conclude a Venezia, buone possibilità ha anche Stefano Jacomuzzi, autore di un romanzo storico. O la giuria popolare sceglierà piuttosto i racconti? In ogni caso, a parte la ripresa televisiva (Raiuno), banditi i lussi elettronici e anche quelli mondani.

Servizio di
Giorgio Piso[illegible]

VENEZIA — I giochi, se ci sono stati, sono già stati [illegible]atti lo scorso giu[illegible] a Belluno con la scelta dei cinque finalisti. Allorché i critici e i letterati della giuria «tecnica», presieduta da Vittorio Gassman, si profusero in sperticate lodi per Domenico Rea («Ninfa Plebea») e per Paolo Maurensig («La variante di Lüneburg»), senza poi votare né per l'uno né per l'altro. Che forse un meccanismo di spartizioni — girando in gran parte gli stessi giurati, chi più e chi meno legato a vari interessi editoriali — già prefigurava per l'uno lo «Strega» e per l'altro il «Berto». Ma una volta affidate le cinque opzioni a una segreta giuria di trecento lettori comuni, il Supercampiello non può laureare che un libro davvero apprezzato dal più largo pubblico.

Allora è da chiedersi, come ogni anno, quale dei cinque candidati possa incontrare i maggiori consensi da parte della massa dei lettori (di essa risultando appunto uno spaccato la giuria «popolare», calibrata com'è fra le più disparate categorie sociali, culturali e generazionali). E in primo luogo è da osservare che generalmente la gente preferisce i romanzi ai racconti. Per cui la «rosa» si restringerebbe a «I rapporti colpevoli» di Fulvio Tomizza (Bompiani), a «Le storie dell'ultimo giorno» di Stefano Jacomuzzi (Garzanti) e a «La valle dei cavalieri» di Raffaele Crovi (Mondadori). Avendo però presente che Crovi — escluso in prima battuta perché contemporaneamente editore — è stato poi votato dai critici e letterati per allontanare il sospetto di una «congiura politica», dato che lo scrittore è consigliere culturale di Martinazzoli, piuttosto che per il valore del romanzo, da molti ritenuto inferiore a precedenti prove.

Resterebbero, salvo imprevisti, Tomizza e Jacomuzzi. Il primo con quella che i giurati hanno unanimemente salutato come l'«opera della maturità»; una prova propriamente narrativa — e pienamente reinserita in quel felicissimo filone che all'autore ha già meritato il «Viareggio» e lo «Strega» — dopo le ricostruzioni storico-documentarie in cui egli sembrava aver smarrito la vena inventiva. Il secondo — se Tomizza è tutto introspezione autobiografica, anche macerata — imperniato invece sulle vite di tre personaggi storici (papa Marcello II, frate Giovanni e Giulia Gonzaga) intrecciate nelle spire di un secolo feroce alle prese con Lutero.

Tomizza — uno stile essenziale, scheggiato, coinvolgente — fa un impietoso bilancio della propria vita, a 58 anni, confessando ferite, ossessioni, disagi esistenziali di scrittore, di figlio, di marito, di padre; partendo dalla finzione della propria morte e di sue carte sparse pubblicate postume da un fratello: anche semplici appunti, intuizioni folgoranti, racconti che sono spunto, in un territorio di libertà e di paura, per inquietanti incursioni nelle radici istriane.

Invece Jacomuzzi — uno stile severo, una prosa raffinata intrisa di poesia — si sprofonda in uno storico conflitto, ma sempre attuale, fra le ragioni del mondo e quelle dello spirito, ogni lacerazione essendo segno di una ricerca di fede. Un inno alla speranza, virtù per chi crede, dono per chi rischia di cedere alla disperazione. Un libro «alto», dunque, non però di quelli di cui si può dire che siano leggibili d'un fiato.

Poi Crovi, con la saga di una comunità contadina, che attraversa cent'anni di storia italiana, dalla guerra coloniale agli anni di piombo. Il protagonista, sanguigno e inquieto figlio della generosa terra emiliana, dice dei propri mestieri (garzone, boscaiolo, mediatore di cavalli, infermiere, partigiano, deputato democristiano e sindaco), delle sue diverse compagne, dei numerosi figli. Ed ecco i due libri di racconti: «Navi in bottiglia» di Raffaele Romagnoli (Mondadori) e «Racconti naturali e straordinari» di Antonio De Benedetti (Rizzoli), quest'ultimo ripescato dai giurati di Belluno, dunque al quinto posto, in seconda votazione. Le «navi in bottiglia» sono 101 racconti brevissimi, ciascuno di una trentina di righe, ispirati — l'autore, trentatreenne, è giornalista — dalla cronaca quotidiana: storielle beffarde, dalle conclusioni ora dolorose ora cruente, mai scontate. Ugualmente drammatici i sette racconti di De Benedetti: vizi, nevrosi, fallimenti radicali; galleggiando tra passato, presente e futuro, tutte storie in fondo alle quali muore ogni luce, attraversando un mondo senza speranza.

È fra questi cinque titoli (ma per alcuni gioverebbe ricordare l'esclamazione: «Tutti questi libri, ma perché li scrivono?!», in cui proruppe Carlo Bo, che dopo 25 anni ha rinunciato a far parte della giuria del Campiello e che verrà solennemente onorato domani sera, a palazzo Ducale, durante la cerimonia della premiazione) che i trecento lettori sceglieranno dunque il vincitore della 31.a edizione. Si affermerà, com'è tradizionalmente accaduto, il concorrente più valido? Allora ci si permetta un personale, anche campanilistico, parteggiamento per il «nostro» Tomizza.

Quanto alla cerimonia (che sarà diffusa domani sera da Raiuno «differita», preceduta dalla ripresa della finale di Miss Italia), essa si svolgerà stavolta all'insegna dell'austerità: niente cartellone elettronico, per segnare i voti durante lo spoglio basterà l'antica lavagna; e niente ricevimenti mondani, come quelli che seguivano sempre sul Canal Grande. Un premio speciale, come a suo tempo per Riccardo Bacchelli e per Aldo Palazzeschi, verrà conferito allo scrittore romagnolo Dante Arfelli, riapparso alla ribalta letteraria dopo quasi mezzo secolo di «male oscuro», con «Ahimè, povero me» (Marsilio), diario-documento di sofferta umanità.

ARCHITETTI

«Palladio»: i finalisti

VICENZA - Le opere dei venti finalisti della quarta edizione del premio internazionale di architettura Andrea Palladio saranno esposte nella basilica palladiana di Vicenza a partire da oggi. La cerimonia della consegna del premio al vincitore (70 milioni di lire) e delle targhe d'argento agli altri diciannove professionisti si svolgerà invece il 1.o ottobre al Teatro Olimpico. Alla quarta edizione del premio - ideato e sostenuto da Paolo e Carlo Caoduro con il patrocinio del presidente della Repubblica, del Parlamento europeo e del Comune di Vicenza - hanno partecipato 434 architetti al di sotto dei 40 anni per un totale di 332 opere, provenienti da 46 paesi, fra i quali Italia, Francia, Spagna, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna, Irlanda, Germania, Finlandia, Usa, Messico e Giappone.

Tra i finalisti, gli architetti italiani Benno Albrecht e Sergio Baiguera, che presentano il progetto per la sede della cooperativa di Cavatori del Botticino in provincia di Brescia; Sebastiano Baietto e Giuseppe Bianco (Torino), autori della biblioteca centrale della facoltà di Architettura dell'Università di Torino e Flavio Bruna e Paolo Mellano (Cuneo) progettisti di un centro di accoglienza al Parco dell'Argentera. Fra le opere che hanno riscosso l'interesse della giuria ci sono la sede di una prefettura, un centro cinematografico, una biblioteca, uno showroom per auto e l'ampliamento di un cimitero.

VENEZIA / «MOSTRA»

Qui, in mezzo al male

La donna e la violenza sessuale secondo Saura e la Issermann

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA - Peccato. A metà della proiezione di «Dispara» stavo considerando, con piacere, la possibilità di modificare gli accordi di massima presi con i responsabili del settore Cultura/Spettacoli, che erano di fare un pezzo unico sui due film in concorso. Avevo quasi deciso che il lavoro di Carlos Saura meritava un articolo tutto suo. Ma sono tornato all'ipotesi di partenza, a malincuore, dopo pochi minuti, quando **«Dispara»** *(togliete «Di» e avrete la traduzione italiana) ha cominciato a diventare sfilacciato, prolisso, e a perdere l'intensità della prima parte.*

L'ultimo film del regista spagnolo (a tre anni da «Ay Carmela») parte molto bene, ha un convincente e drammatico crescendo che culmina nelle laceranti sequenze della violenza carnale e in quelle successive - fredde, spietate, piene di forza - in cui si realizza l'«esecuzione» dei tre colpevoli. Ma da qui in poi Saura sembra perdere il filo, smarrirsi al pari della protagonista, e non riesce più, sino alla fine, a recuperare il pathos, il ritmo, il coinvolgimento emotivo.

La storia è quella di una cavallerizza italiana, Anna, che si esibisce in un circo, centrando palloncini con un fucile mentre cavalca in tondo sulla pista. Il giornalista Marcos è là per un servizio da pubblicare sul supplemento domenicale del «Pais». Viene colpito dalla ragazza (non dal fucile), organizza un'intervista: i due si piacciono, s'innamorano.

Ma mentre Marcos è a Barcellona per un servizio, nella roulotte di Anna fanno irruzione tre giovinastri che la violentato spietatamente. Anna, in preda ad angoscia, umiliazione, rabbia e disperazione, si pulisce, imbraccia il suo fucile («Anna prendi il fucile», infatti, se mi si perdona l'irriverenza), raggiunge in macchina la carrozzeria dove i tre lavorano e li fa fuori, uno ad uno, con la calma di un bounty killer da film western.

Poi fugge sulla sua auto, si allontana da Madrid e arriva in aperta campagna, dove è costretta da un guasto a riparare in una casa in cui vive una famigliola di contadini. Identificata anche grazie alle sventate confidenze di Marcos a un collega, Anna viene circondata dalla polizia, in assetto di guerra. Sul posto arriva anche Marcos, cui è consentito di entrare nella casa per convincerla ad arrendersi (lungo la fuga, presa dal panico, ha ucciso un agente stradale e ferito gravemente un altro). Ma non ce n'è bisogno: Anna, da più di una giornata sanguinante per le lacerazioi subite durante lo stupro, gli muore tra le braccia.

Ancora una figura femminile in primo piano - sembra essere uno dei temi ricorrenti di questa Mostra - e ancora una figura femminile cui tocca subire, fino a perdere la vita, nonostante la sua liberatoria ribellione omicida. Francesca Neri interpreta Anna con grande efficacia, mostrando estrema disinvoltura nel recitare in spagnolo (con qualche voluta «scivolata» italiana).

L'altro film in concorso di ieri era **«L'ombre du doute»** *(L'ombra del dubbio) della francese Aline Issermann, ex disegnatrice e sceneggiatrice di fumetti ed ex giornalista, al suo quarto lungometraggio. Il tema è quello, delicato, delle molestie sessuali familiari: si tratta di un padre, apparentemente irreprensibile, che la notte - approfittando delle assenze della moglie infermiera - fa visita alla figlia undicenne (ma anche al figlio più piccolo) per «toccare» e non solo. È grazie a una insegnante prima (che indaga, insospettita dallo scarso rendimento della ragazza, Alexandrine), e a una assistente sociale poi, che il «marcio» viene a galla, con la denuncia e la successiva condanna dell'uomo. Il quale alla fine prende coscienza del suo comportamento e confessa non solo la sua «colpa», ma anche quella di suo padre, rimastogli nella memoria come una sorta di «avvoltoio»: scopriamo che anch'egli amava «infastidire» i suoi due bambini.*

A parte l'insinuazione che tale tendenza possa essere ereditaria (è una battuta, per carità), l'autrice svolge il tema con grande sensibilità, attraverso un racconto realistico, quasi cronachistico - la stessa scelta fatta da Saura, tutto sommato - che ha momenti di penetrante incisività, psicologica e sociale insieme. Come si diceva, i riflettori restano puntati sulla donna, sia come vittima (Alexandrine), sia come paladina della giustizia (insegnante e assistente), sia come complice per viltà (la madre di Alexandrine che in fondo sa ma fa finta di non sapere). In una parte particolarmente difficile, se la cava bene la piccola Sandrine Blancke.

Siamo agli inizi, ma il bilancio finora non è negativo. Oggi (in concorso) sono in programma due film che si annunciano entrambi stimolanti: l'americano «Even Cowgirls get the Blues» di Gus Van Sant, con Uma Thurman, Keeanu Reeves, Angie Dickinson, Sean Young e John Hurt, e il francese «Un, deux, trois... soleil» di Bertrand Blier, interpretato da Anouk Grinberg e Marcello Mastroianni.

VENEZIA

E oggi c'è il film di Blier

VENEZIA - Questi i film in programma oggi: in concorso, «Even cowgirls get the blues» (Cowgirl: un nuovo sesso) di Gus Van Sant (in Sala Grande, alle 18.30), che si replica al Palagalileo alle 20.30; a seguire, nella stessa sede, «Un, deux, trois soleil» (Uno, due, tre, sole!) di Bertrand Blier, con Marcello Mastroianni (che si replica alle 21.15 in Sala Grande); per «Immagini & musica» alle 11 in Sala Volpi «Il cinema muto. Verso la specificità dei linguaggi»; per «Finestra sulle immagini», alle 11.30 al Palagalileo, «Echoes of Time» di Jan Rosenfeld e «Children of Fate» di Andrew Young e Susan Todd; alle 15.30 in Sala Grande «Trailer» di Guido Manuli e «Ottantametriquadri» di Dido Caselli, Cecilia Calvi, Luca D'Ascanio, Luca Manfredi, Ignazio Agosta; alle 18 in Sala Volpi «Black and Blue» di Robert Altman.

Per «Panorama italiano» alle 12 in Sala Grande sarà proiettato «Il giorno di san Sebastiano» di Pasquale Scimeca; per «Proiezioni speciali» alle 17.30 al Palagalileo «Highboot Benny» di Joe Comerford; per «Dies Irae: il cinema del 1943» alle 21 in Sala Volpi «La battaglia per la nostra Ucraina Sovietica» di Nikolaj Avdeenko e Julia Solnceva. Infine, per «Notti veneziane», in Sala Grande alle 23.30 «In the line of fire» (Nel centro del mirino) di Wolfgang Petersen.

VENEZIA / «PANORAMA»

Non assicurati per questa vita

In «Bonus malus» di Vito Zagarrio un'Italietta disordinata e infelice

Una scena da «Bonus malus» di Vito Zagarrio, che ha aperto la sfilata dei film italiani. È la storia di un piccolo assicuratore e dei suoi sgangherati amici.

VENEZIA - Ecco sette film made in Italy: da ieri è di scena un «Panorama» di novità della nostra cinematografia, presente alla Mostra '93 con ben trentasei registi sparsi in cinque delle sei sezioni del festival. Quasi programmaticamente, rispetto alla situazione, inaugura il «Panorama italiano» il film «Bonus malus», opera seconda del poliedrico Vito Zagarrio (anche documentarista e saggista-docente di cinema), regista il cui humus culturale sta fra Sicilia, Toscana e Milano.

«Bonus malus» deriva da una sceneggiatura finalista al premio Solinas '88 di Guarnieri e Mazzuocco, rimpinguata da Enzo-Mediterraneo-Monteleone e Francesco Bruni. E' un'indagine da commedia, con riso amaro, con contrappunti tragici, su piccoli personaggi della provincia toscana tutti implicati nel bene e nel male, in cinismo, compromessi, ruberie, cialtronaggini, pateticità, tenerezze, e in bisogni d'amore e d'un'altra vita.

Così il regista Zagarrio inquadra il suo film, che racconta due settimane di ricognizione, smarrimento, caduta e risalita di un giovane dirigente d'assicurazioni (Claudio Bigagli): i suoi genitori (Felice Andreasi e la ritrovata Lorella de Luca) sprofondano nel caos sentimentale, lui ha una ex fidanzata diventata moglie d'uno strano tipo (Antonella Fattori), una spina nel fianco nel suo ufficio, un doppiogiochista (il bravo Claudio Bisio di «Puerto Escondido»), e un amico bizzarro che partirà per il Centrafrica (Gigio Alberti, altro attore di sostanza del clan Salvatores), col quale l'assicuratore perde tempo e fiducia in giri notturni. Inoltre, ha una potenziale relazione con una ragazza madre.

Altri interpreti (troppi, forse, mentre pochi personaggi entrano in scena rimarchevolmente rispetto alle intenzioni) colorano «Bonus malus» di sforzo collettivo - come voluto dallo stesso Zagarrio - più che di opera conchiusa. Ma la vicenda descritta nel film con soffuso sarcasmo resta esemplare: l'Italietta c'è tutta, col passare dei minuti il film ce la disincaglia dalle secche di una narrazione all'inizio fin troppo onesta, schematica e attenta. E ne risulta una parabola di indubbia ambiguità, compiuta dall'assicuratore, tratteggiato con sobria e scolpita sofferenza da Bigagli (è l'autore della commedia «Piccoli equivoci» da cui Ricky Tognazzi realizzò il film, e protagonista di film dei Taviani, e di «Domani accadrà» e «Mediterraneo»).

Così, fra una settimana normale e un'altra adrenalinica, fino a un catartico, purificatore tuffo in marefinale con la sua auto («tanto è assicurata», dirà lui a un pescatore del porto) il Bigagli incarna una vita sporcata, e legata: è un simbolicamente piccolo italiano, circondato da un coro di uomini e donne in fuga, nel brutto mezzo di un microcosmo di mediocri.

m. d. r.

VENEZIA / INTERVISTA

Mastroianni in doppia veste si diverte ancora molto

VENEZIA - Per non scontentare i suoi ultimi due registi, che l'hanno indotto all'ennesima sortita dall'Italia (l'argentina Maria Luisa Bemberg per «Di questo non si parla» e il francese Bertrand Blier per «Un due, tre, sole!», entrambi in concorso alla Mostra, Blier previsto per oggi), Marcello Mastroianni è venuto al Lido scegliendo... Gillo Pontecorvo. «Sì, non potevo presenziare due volte - dice l'attore -. Allora Pontecorvo mi ha proposto di andare all'inaugurazione. L'idea è piaciuta anche ai registi dei miei due film». Nei quali troveremo un Mastroianni in ruoli estremi, proprio lui, sempre cordiale e discorsivo, aneddotico, che con garbo dissacra il mestiere d'attore: «Mi fanno impazzire - dice con un ghigno di stupore - quelli che faticano con l'incubo del set. Per me lavorare è ancora una gioia scherzosa... Io se non lavoro m'annoio».

E interpretando uno scapolo ricco e misterioso che s'innamora, resiste, ma poi impalma una intelligente, allegra nana diciottenne in «Di questo non si parla», e in un ruolo di alcolizzato nella storia interrazziale «Un, due, tre, sole!», Mastroianni da una parte si conferma eterno seduttore nell'immaginario cinematografico, e dall'altra è un padre ubriacone di gigionesca fattura: «E'stato facile barcollare, grazie alla regia piena di serio humour di Blier».

«Per il film argentino della Bemberg- continua l'attore -, mi ha stupito la capacità narrativa di questa splendida signora settantenne: non voleva provocare, o tantomeno scandalizzare con una storia d'amore fra una nana e un anzianotto signore di classe come me...». E com'è stata l'America per «La vedova americana»? «Sì, è stata un'altra recente esperienza di guida femminile, brava la regista Kidron. In quanto al cinema fatto in America, l'ho ritrovato ancora più pignolo e scientifico, lì le cose prese per i capelli, improvvisate, risolte così, all'italiana, non ci sono». E si accende una sigaretta: «Tre pacchetti al giorno mi tengono in forma. Tranne un principio d'orzaiola e una vaga ernia del disco, sto bene...». E ride Mastroianni, elegante, sereno, pungente. Mastroianni padre di Chiara, ventenne figlia della Deneuve, che non vuole però recitare soltanto con i genitori. «Sì, Chiara ha rinunciato a fare parte di "A che punto è la notte", film per la tv di Nanni Loy dal libro di Fruttero & Lucentini. Ma il rifiuto di Chiara è una storia vecchia. Lei ha solo detto che, dopo aver lavorato con Catherine, non era il caso di aggrapparsi anche al papà. E i giornali, invece, giù titoloni...». E Fellini, non è andato a trovarlo? «Ma no, è in convalescenza che bisogna farsi vivi con gli amici più cari. Fra noi c'è stata la voce della moglie Giulietta e la baraonda dei giornali-bollettino... Sembrava un circo, mi diceva la Masina. Se fossi malato io? Anche da totale rincoglionito mi attaccherei alla vita, perfino se spinto su una sedia a rotelle».

m. d. r.

FISICA: LUTTO

È morto Kerst, inventore degli acceleratori

MADISON - È scomparso all'età di 81 anni Donald William Kerst, il fisico che, per cercare le tracce di una delle particelle subatomiche elementari, il mesone, costruì uno dei primi acceleratori di particelle, col quale prese parte in seguito al «Progetto Manhattan», a Los Alamos. Della morte, avvenuta il 19 agosto a Madison, nel Wisconsin, si è avuta notizia solo ora.

Nato a Galena, nell'Illinois, nel novembre del 1911, nel 1940 - tre anni dopo aver conseguito il «PhD» in fisica all'Università del Wisconsin - Kerst costruì nei laboratori dell'Università dell'Illinois il «betatrone», uno dei pronipoti dei «mostri» che circolano di questi tempi nei sotterranei del Cern di Ginevra, o che stanno per venire alla luce in Texas (energia prevista di 20 milioni di eV).

Il primo acceleratore di Kerst era una «ciambella» in vetro sotto vuoto, percorsa al suo interno da un filamento incandescente e sospesa fra i poli di un elettromagnete con un'energia inferiore ai 20 milioni di eV.

«Il betatrone - aveva scritto lo stesso Kerst - è un dispositivo per accelerare le particelle cariche che funziona aumentando in modo continuo il flusso magnetico che attraversa l'orbita della particella». Il dispositivo capace di produrre raggi X trovò subito applicazioni pratiche, oltre che a Los Alamos, in medicina nucleare, e a livello industriale nella scienza dei materiali.

Nel 1941, grazie all'interesse della General Electric, Kerst riuscì a costruire la seconda versione del betatrone, o acceleratore a induzione, la stessa versione che partecipò assieme al suo inventore al «Progetto Manhattan». Questo dispositivo produceva l'energia di 20 milioni di elettronvolt, sufficiente a produrre raggi X in grado di penetrare l'acciaio fino a una profondità di 50 centimetri.

Finalmente nel 1950 Kerst mise a punto un betatrone capace di produrre con un'energia di 320 milioni di eV «torrenti» di mesoni, i blocchi fondamentali della materia, la cui esistenza era stata prevista a livello teorico dal fisico giapponese Hikeki Yukaka nel 1953, che per questo studio ricevette il Nobel.

Dopo la seconda guerra mondiale Kerst divenne direttore tecnico della Research Association della Midwestern University e lavorò per cinque anni alla divisione atomica della General Dynamics, prima di ritornare all'Università del Wisconsin come professore di fisica, nel 1962.

ARTE: GREENAWAY

Attorno alla casa di Mariano Fortuny

VENEZIA - Sarà presentato oggi (dal curatore della Biennale d'arte Achille Bonito Oliva, dal critico cinematografico Claudio Carabba, dal direttore di «Grandi eventi» della Fininvest, Davide Rampello, e da Luca Massimo Barbero), nella terrazza del Casinò del Lido di Venezia, la pubblicazione-catalogo della mostra «Watching Water», un progetto speciale del regista Peter Greenaway per Palazzo Pesaro degli Orfei (che ospita il Museo Fortuny) in occasione dell'esposizione internazionale d'arte.

Con questa mostra (curata da Barbero), l'artista inglese ha letteralmente trasformato quella che fu la dimora dell'eclettico Mariano Fortuny y Madrazo. Tutto il complesso architettonico è stato coinvolto nel progetto di Greenaway: l'esterno dell'edificio vestito con tessuti confezionati per l'occasione - in omaggio alle creazioni tessili di Fortuny - che si dipanano fino al cortile d'ingresso del Palazzo in una sorta di percorso trionfale verso le sale interne del Museo.

Nel piano nobile - che ospita i manufatti, i ricordi, le opere di Mariano Fortuny - Peter Greenaway reinterpreta la complessa atmosfera teatrale della casa-atelier di questo magico personaggio, pittore, designer, uomo di teatro. Il grande salone è così riconsegnato allo splendore caro al suo antico proprietario, presentandosi al pubblico in differenti momenti: un ciclo complesso di illuminazione e suoni fa rivivere le ore del giorno e gli eventi atmosferici che colpiscono le mura del palazzo.

Per le altre sale del Museo e per il grande androne al pianterreno, l'artista inglese ha progettato - in omaggio a Fortuny e a Venezia - un percorso immaginario attraverso la «visione» dell'acqua, dove presenterà alcune sue immagini filmate, montate per l'occasione e tratte dai film «Intervals» (1969), «Giochi sull'acqua» (1988), «Death in the Seine» (1988), «Prospero's Book» (1991) e «A walk through Prospero's library» (1992).

IL MAGISTRATO MILANESE AVREBBE RICEVUTO 400 MILIONI DALL'AVVOCATO PALLADINO

Curtò, aria di manette

L'avvocato Vincenzo Palladino

MILANO — Tempesta su Diego Curtò. Il presidente vicario del tribunale di Milano avrebbe intascato denaro dall'avvocato Vincenzo Palladino dopo i suicidi di Gabriele Cagliari e di Raul Gardini. Denaro pagato come compenso per aver nominato Palladino custode giudiziario delle azioni Enimont nel febbraio '91. E' quanto emerge dalla confessione, durata otto ore, che lo stesso Palladino ha rilasciato al sostituto procuratore Antonio Di Pietro e ai magistrati di Brescia che indagano sul comportamento di Curtò.

Palladino avrebbe ammesso che, dopo aver incassato due miliardi dall'Eni e altrettanti dalla Montedison, avrebbe girato una parte della cifra, poco più di 400 milioni, in favore del presidente vicario del tribunale di Milano Diego Curtò.

I soldi sarebbero stati depositati con un'operazione «estero su estero» in un conto svizzero intestato a Curtò. Ma nella primavera di quest'anno, probabilmente in marzo, dopo l'apertura dell'inchiesta Enimont, quell'operazione era stata cancellata per non lasciare tracce in un'eventuale indagine giudiziaria.

Secondo Palladino, era stato promesso a Curtò che gli sarebbe stato consegnato il denaro in contanti. I suicidi di Gabriele Cagliari e Raul Gardini avevano fatto precipitare la situazione; secondo Palladino, Curtò avrebbe sollecitato il pagamento di quanto pattuito, e la somma gli sarebbe stata consegnata dallo stesso Palladino, che contestualmente gli avrebbe richiesto il rilascio di un «affidavit», una lettera in cui Curtò garantiva sulla perfetta regolarità del compito svolto dal legale nella gestione delle azioni Enimont.

Secondo indiscrezioni, il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia Guglielmo Ascione, che aveva inviato nei giorni scorsi a Curtò un avviso di garanzia in cui si ipotizzava l'abuso di ufficio a fini patrimoniali, sulla base della confessione di Palladino potrebbe nelle prossime ore decidere anche l'arresto del presidente vicario del Tribunale, che pure ieri si è presentato regolarmente in procura alla ripresa del lavoro dopo le ferie estive.

Secondo voci raccolte in procura, la richiesta di arresto sarebbe all'esame del giudice per le indagini preliminari di Brescia, procura che per competenza indaga su presunti reati commessi nel distretto giudiziario di Milano.

Curtò, ieri mattina, non aveva voluto parlare con i giornalisti che lo assediavano al suo rientro a Palazzo di giustizia a Milano; rivolgendosi ai cronisti, si è lasciato scappare solo una frase: «Eravate tutti qui quando si discuteva di Enimont, durante i giorni della transazione, tutti erano felici come delle Pasque. Quelle vi sembravano facce di concussi?».

Nel pomeriggio, Curtò ha incontrato l'ispettore del ministero di Grazia e Giustizia, Ugo Di Nacci, incaricato dal ministro Conso di indagare sul comportamento del giudice milanese.

Ma il compito dell'ispettore venuto da Roma potrebbe venire superato da un momento all'altro da clamorosi provvedimenti presi dalla procura di Brescia.

Luca Belletti

L'INCHIESTA SUI FARMACI

L'ex ministro Battaglia: «Non sono indagato»

NAPOLI — «Per la verità non ho ricevuto alcun avviso di garanzia, ma sarei lietissimo che i magistrati di Napoli indagassero anche su di me. Risulterebbe così utilmente documentata anche a loro la lunga e complessa opera che ho svolto al ministero dell'Industria per mettere ordine nella materia dei prezzi farmaceutici, vicenda che mi portò anche in contrasto con altri ministri».

Lo ha affermato ieri il deputato repubblicano ed ex ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, (Pri) in merito a notizie relative ad un' informazione di garanzia emessa nelle scorse settimane dai sostituti procuratori Alfonso D'Avino, Nunzio Fragliasso, Arcibaldo Miller e Domenico Zeuli, nell'ambito del filone napoletano dell'inchiesta sulla Sanità.

Il provvedimento, secondo quanto si è appreso, non sarebbe stato ancora notificato, in quanto l'esponente politico è appena rientrato dagli Stati Uniti. Nell'informazione di garanzia, si ipotizzano i reati di violazione della legge sul finanziamento dei partiti e corruzione, gli stessi ipotizzati nell'avviso notificato l'11 agosto all'ex segretario nazionale del Pri Giorgio La Malfa.

LE INDAGINI PROSEGUONO

Armi, le aziende: «Nessun traffico, vendite regolari»

MESSINA — Da Messina i sospetti e le accuse, da Milano, Varese, La Spezia una pioggia di smentite. I giudici avrebbero le prove che ingenti partite di materiale bellico (elicotteri, sistemi d'arma, automezzi militari, armi leggere e pesanti) per un valore di alcune centinaia di miliardi hanno potuto raggiungere Paesi dell'America del Sud e dell'Africa, dove sono (o erano) in corso guerre e guerriglie, in spregio alle leggi che impediscono di rifornire, se non con un consenso del Parlamento, le guerre non dichiarate.

Oto Melara di La Spezia, Augusta di Varese, Breda di Milano smentiscono seccamente. Si tratta dei tre più forti produttori di armi in Europa, con migliaia di addetti e imponenti centri di ricerca.

I loro dirigenti hanno ribadito che le esportazioni sono state compiute alla luce del sole, rispettando leggi e procedure. La Breda e l'Oto Melara (Gruppo Efim) affermano in particolare di aver sempre operato nella più rigorosa osservanza delle norme regolanti l'attività del settore e con stati esteri sovrani nel rispetto della più assoluta trasparenza.

Ma i sostituti procuratori di Messina Angelo Giorgianni, Vincenzo Romano e Franco Langher, al termine di una prima fase di indagini durata quattro mesi e condotta in Italia e all'estero, anche con il contributo degli 007 del Sisde, sono convinti che reati siano stati compiuti. E lo hanno detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta in tribunale. L'organizzazione che stiamo perseguendo — hanno sostenuto i magistrati — ha violato le leggi fissate con estremo rigore sulle autorizzazioni, le concessioni e le licenze aggirando spesso con meccanismi fraudolenti gli ostacoli costituiti da embarghi e altri divieti internazionali.

Oltre agli uffici dell'Oto Melara, della Breda e dell'Augusta, i giudici hanno disposto nei giorni scorsi la perquisizione di studi e abitazioni di quattro messinesi.

Si tratta del dottor Filippo Battaglia, 43 anni, commerciante internazionale di armi, che tale attività non ha mai nascosto; del dottor Abdul Latif Kweder, [illegible] anni, siriano di Damasco, segretario alla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Messina; di Rosario Spadaro, 51 anni, un costruttore edile, che ha lavorato anche all'estero e che possiede alberghi nelle Antille Olandesi (Caraibi); e di Rosario Attasi, 42 anni, di Barcellona.

Spadaro alcuni anni fa venne inquisito per spericolate operazioni finanziarie internazionali e poi prosciolto; Attasi fece parlare di sé vent'anni fa come militante di Ordine nuovo.

L'indagine ha preso l'avvio dalla perquisizione dell'ufficio di Eraldo Luxi, 53 anni, direttore del Consorzio autostradale Messina-Catania, finito in carcere con il consiglio di amministrazione nel quadro dell'inchiesta "mani pulite" di Messina. Luxi è cognato di Battaglia e tra le sue carte vennero trovati fax relativi alla vendita di armi pesanti all'estero e a conti correnti bancari in Svizzera, che movimentavano cifre definite dagli inquirenti imponenti.

I giudici, a questo punto, hanno incaricato il colonnello Domenico Bonavita, della Guardia di finanza di svolgere una serie di accertamenti. I primi dati acquisiti dall'ufficiale, che ormai si dedica esclusivamente a dipanare questa arruffata matassa, hanno alimentato un'inchiesta dai contorni ancora tutti da decifrare.

Rino Farneti

INCENDI BOSCHIVI: VERTICE ÇON CIAMPI PER PIANIFICARE E INTENSIFICARE LA LOTTA

I cassintegrati diverranno pompieri

Nella prevenzione e nello spegnimento si studia di utilizzare il personale in mobilità e gli obiettori di coscienza in servizio civile.

In manette a Salerno due baby-piromani

ROMA — Gran consulto del governo sulla piaga dei piromani che stanno devastando il Paese. La chiamano «emergenza incendi» e promettono, presidente del consiglio in testa, un salto di qualità nel contrasto alle fiamme e nella tutela dell'ambiente. Per ufficializzare simili promesse si è tenuto un vertice, presieduto da Carlo Azeglio Ciampi, con ben nove ministri.

Risultati? Proposte. Fra le altre la possibilità di utilizzare come pompieri o vigilantes i cassintegrati di pubbliche amministrazioni o, per alcuni servizi, gli obiettori di coscienza.

Non era ancora finito il summit, che da Salerno giungeva la notizia dell'arresto di due baby-killer del fuoco, un ragazzo di dodici e uno di tredici, sorpresi mentre davano alle fiamme un terreno accanto a un bosco ceduo.

Ordinaria amministrazione in un'estate in cui le fiamme sono divampate in modo grave 792 volte fra metà luglio e fine agosto. Un record negativo: l'anno scorso gli incendi gravi in questo periodo erano stati 188.

Ma non una parola è stata spesa al termine del summit dei ministri sulle possibili strategie o semplici spiegazioni di questa maledetta epidemia di piromani. Per ora si cerca di tamponare le conseguenze di un disastro ecologico incombente, curando gli effetti e non le cause. Tralasciando il fatto che il 96 per cento dei reati di incendio doloso rimane impunito.

La parola d'ordine, per Ciampi, dev'essere il coordinamento. Raccomanda che sia costante e intenso per evitare che le Regioni eludano le precise incombenze della legislazione sulla tutela del patrimonio boschivo.

Il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, ha suggerito a questo proposito di istituire un'« authority». In modo da agire su due livelli: uno funzionale, affidato alle Regioni, e uno operativo di competenza dell'«authority».

Sì, ma gli aerei antincendio? Ciampi ha detto che il rafforzamento della flotta antincendi è all'esame. Così come è in fase di analisi un provvedimento legislativo che faccia chiarezza nella materia; il governo spera di metterlo a punto entro l'anno.

Il presidente del consiglio promette anche stanziamenti, nei limiti del possibile, in un momento di drammatiche ristrettezze.

E' ancora poco chiaro come saranno spesi questi fondi. Però Ciampi ha voluto rendere noti gli orientamenti da esaminare. Come la possibilità di utilizzare, sia per la prevenzione che per gli interventi, il personale in cassa integrazione o in mobilità presso le pubbliche amministrazioni. O anche l'ipotesi di incentivazione, con strumenti di tipo assicurativo o indennitario, per le iniziative di volontariato da affiancare ai programmi ordinari di azione degli organi istituzionali. E infine, il probabile impiego degli obiettori di coscienza, assegnati ai servizi civili sostitutivi, per il recupero ambientale di zone colpite da incendi.

Misure considerate insufficienti dai verdi che vorrebbero ampliare il numero globale dei vigili del fuoco a 40mila unità. Il capo della procura circondariale di Grosseto propone di istituire una task-force investigativa: troppo impegnati a spegnere gli incendi, vigili del fuoco e guardie forestali sono spesso obbligati a ignorare il reperimento di tracce utili a individuare il responsabile. E il liberale Alfredo Biondi annuncia una proposta di legge per raddoppiare le pene ai piromani.

Virginia Piccolillo

PERUGIA

Tassa pagata due volte: vale come anticipo

PERUGIA — Disservizio o informazioni fornite con lo scopo di rinviare di qualche giorno l'eventuale rimborso dovuto? E' una domanda legittima che si è posto un contribuente perugino, incappato nella disavventura di aver pagato due volte lo stesso tributo, una volta alla banca, una volta alla posta.

E non è cosa di ieri: il tributo pagato — 418.000 lire per rateo Irpef della «busta pesante» che ha interessato nel Perugino moltissimi contribuenti per i danni del terremoto del '82 — si riferiva alla rata di febbraio '93 pagata dal Credito Italiano che ne aveva avuto incarico, e — per errore — dalla moglie del contribuente all'ufficio postale.

Una volta accertato l'errore, il contribuente ha deciso di andare di persona. Ormai sapeva tutto: occorreva presentare le ricevute e la quietanza pagata dalla Banca, oltre a un documento di identità e poi firmare.

Allo sportello informazioni del concessionario Mps, una nuova sorpresa. Il tributo pagato due volte non poteva essergli restituito; sarebbe servito al pagamento della futura rata, quella di settembre.

ROMA

Caso Pecorelli e tangenti: riprendono le indagini

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Salvi, rientrato dalle ferie, ha ripreso le indagini sul conto del senatore Giulio Andreotti, indagato come mandante dell'omicidio del direttore di OP, Mino Pecorelli. Già da una decina di giorni il sostituto Vittorio Paraggio ha ripreso invece il fascicolo «cooperazione» puntando le indagini — per il momento — sulla gestione del ministero degli Esteri da parte dell'ex ministro De Michelis.

Altri componenti della procura di Roma stanno facendo altrettanto. I pubblici ministeri della capitale, con la fine delle ferie riprendono indagini delicate che spaziano da «Tangentopoli» a veri intrighi internazionali, dove incombono pesanti sospetti di patti scellerati allacciati tra trafficanti internazionali di armi, mafia e servizi deviati.

Un discorso a sé è rappresentato dal caso Pecorelli: ottenuta dal Senato l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex presidente del consiglio, il pm Giovanni Salvi ora dovrà accelerare le indagini per riscontrare l'ipotesi dell'accusa.

TENTATA ESTORSIONE AI DANNI DELLA PARMALAT

«Due miliardi o avveleniamo i prodotti»

Arrestati due uomini di Foligno mentre facevano l'ennesima telefonata ricattatoria

ROMA — «Dateci due miliardi o avveleniamo i prodotti Parmalat nei supermercati italiani». Questa l' estorsione tentata ai danni dell' azienda emiliana da due uomini che ieri mattina sono stati arrestati dalla polizia mentre facevano l' ennesima telefonata ricattatoria. Le indagini erano state avviate alla fine di luglio dalle Criminalpol di Lazio, Umbria ed Emilia, dalle squadre mobili di Parma e Perugia, e dal commissariato di Foligno, dopo le prime telefonate alla Parmalat di un uomo che, utilizzando la sigla di un gruppo terroristico di sinistra, aveva chiesto più di due miliardi. Le telefonate si sono ripetute con cadenza settimanale e gli investigatori hanno accertato che provenivano da Viterbo e da Città di Castello e Foligno.

Gli investigatori non confermano nè smentiscono le notizie apprese nella zona di San Giovanni Profiamma, nei pressi di Foligno, dove si è conclusa l' operazione. Nonostante il riserbo, si è appreso che nel comune umbro erano state fatte confluire decine di auto provenienti delle questure e dalle criminalpol del Centro Italia. Gli arrestati, che sarebbero appunto due, risulterebbero conosciuti dal commissariato di Foligno.

Per individuare gli estorsori la polizia ha tenuto sotto controllo centinaia di cabine telefoniche stradali. Gli agenti li hanno bloccati intorno alle 11.

Secondo quanto riferito dalla polizia gli arrestati sono Mario Angelucci, 46 anni, e Mauro Tommaso Zapponi (50), entrambi di Foligno, in passato più volte denunciati per reati riguardanti il gioco di azzardo.

Angelucci e Zapponi - sempre secondo quanto si è appreso - sono stati bloccati mentre facevano l' ennesima telefonata ricattatoria da una cabina telefonica di San Giovanni Profiamma. L' accusa nei loro confronti è di estorsione.

L' operazione che ha portato all' arresto di Angelucci e Zapponi - secondo quanto riferito dal dirigente della squadra mobile della questura di Perugia, Alberto Speroni - ha impegnato oltre cento agenti della polizia a bordo di una quarantina di autovetture.

Per tutta la mattinata sono state tenute sotto controllo gran parte delle cabine telefoniche pubbliche della provincia di Perugia, ed in particolare quelle di Foligno, Todi, Città di Castello, Assisi, Gubbio e Spoleto. Quando gli agenti hanno individuato da dove proveniva la chiamata tutta la zona di S. Giovanni Profiamma è stata circondata da un cordone di polizia.

Speroni ha confermato che le telefonate ricattatorie venivano fatte dalla fine di luglio con cadenza settimanale. I due arrestati - secondo quanto riferito dal dirigente della Mobile perugina - minacciavano di avvelenare i prodotti alimentari della «Parmalat» nei negozi dove venivano venduti.

QUATTRO ARRESTI A NAPOLI

Illeciti alle Imposte dirette: scattano ordini di custodia

NAPOLI — Sei ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal sostituto procuratore Ugo Ricciardi nell'ambito di un'inchiesta su presunti episodi di corruzione negli uffici finanziari del capoluogo campano. Quattro provvedimenti sono stati eseguiti dai militari della Guardia di finanza mentre due persone risultano latitanti.

Gli arrestati sono il direttore del secondo ufficio delle imposte dirette, Alberto Auriemma, 53 anni, di Somma Vesuviana, un funzionario dello stesso ufficio, Giulio Muti, di 51, di Agnone (Isernia), l'avvocato tributarista Loris Leone, di 59 anni, di Napoli e il commercialista Aurilio Manlio, di 76, di Carinola (Caserta). Sono invece irreperibili l'avvocato Bruno Gaeta, 61 anni, e il commercialista Massimo Daniele, di 55, entrambi di Napoli. Tranne che per Muti, accusato di concussione, le accuse per tutti gli altri sono di corruzione ed abuso di ufficio.

BARI

L'Arma «sigilla» industria di concimi

BARI — Lo stabilimento nella zona industriale di Bari della «Tersan Puglia e Sud Italia spa» — una fabbrica che produce concimi organici — è stato sequestrato ieri pomeriggio dai carabinieri per mancanza delle autorizzazioni amministrative e sanitarie. Nell' ordinanza di sequestro preventivo emessa dal sostituto procuratore presso la pretura circondariale di Bari Gabriele Protomastro si sottolinea «l' inosservanza dei provvedimenti della autorità». Già nelle scorse settimane, infatti, il Commissario straordinario del Comune di Modugno aveva disposto la chiusura dello stabilimento perchè non agibile sotto il profilo sia industriale sia sanitario.

Un sopralluogo nella fabbrica era stato svolto mercoledì pomeriggio dai carabinieri i quali ieri hanno segnalato all'autorità giudiziaria il regolare svolgimento della attività produttiva nello stabilimento contrariamente a quanto disposto dalle autorità.

Amministratore delegato della «Tersan Puglia» è il consigliere comunale di Bari Silvestro Delle Foglie.

MILANO: TRE ARRESTATI PER L'OMICIDIO DI BOB CASELLI

Il «re dei fuochi» fu ucciso in un festino a luci rosse

MILANO — C'è una rapina a sfondo sessuale dietro l'omicidio di Aldo Bob Caselli, conosciuto a Milano e nel resto d'Italia come il «re dei fuochi artificiali». Caselli, 73 anni, è stato ucciso il 17 agosto scorso nella sua abitazione di via Cola Montano, a Milano. E ieri, risalendo pedina dopo pedina il giro di amicizie femminili che Caselli era solito frequentare, gli agenti della squadra mobile di Milano hanno arrestato tre persone, due uomini e una donna. I tre hanno confessato di aver ucciso Caselli durante un festino. Sono Emilio Borghi, 37 anni, pregiudicato originario di Busana in provincia di Reggio Emilia e abitante a Milano, Elisabetta Vanzan, sua convivente, 24 anni, e Fabrizio Airoldi 26 anni, anche lui di Milano.

Come ha spiegato il dirigente della squadra mobile Nino D'Amato, Caselli, nonostante l'età, era solito organizzare «festini» con ragazze disponibili e piacenti. Una di queste, Elisabetta Vanzan, era una delle più assidue frequentatrici della casa di Bob Caselli: nei cassetti dell'abitazione tra molte foto ce n'era anche una in cui Elisabetta Vanzan era ritratta nuda.

Al terzetto arrestato è venuto in mente di rapinare Caselli il 17 agosto, quando la donna, dopo una visita al re dei fuochi artificiali, era uscita lasciando la porta aperta e facilitando così il compito dei due complici, che erano entrati e avevano sorpreso Caselli addormentato. Dopo averlo legato mani e piedi e imbavagliato con nastro adesivo, avevano trovato la chiave della cassaforte dalla quale avevano sottratto cinque milioni in contanti e gioielli.

Uscendo, avevano scassinato la porta e confuso le tracce. Airoldi aveva anche telefonato al servizio ambulanze segnalando la necessità di un intervento. Sapeva infatti che Caselli aveva avuto un enfisema polmonare e temeva che rimanendo legato e imbavagliato si potesse sentire male. E così, purtroppo, è stato. Caselli è morto, e ora i tre si trovano in carcere accusati di omicidio.

l. b.

Farnesina: ricercato alto dirigente dell'Ute

ROMA — Un alto dirigente dell'Ute (Ufficio tecnico erariale), Umberto Missori, è attualmente ricercato con l'accusa di concussione, nell'ambito dell'inchiesta sulla cooperazione. Nei confronti di Missori il gip Vincenzo Terranova, su richiesta del pubblico ministero Vittorio Paraggio, ha infatti emesso un ordine di custodia cautelare.

Secondo l'accusa Missori avrebbe percepito tangenti per rilasciare pareri di congruità (gonfiando il valore degli immobili o delle opere da eseguire), su edifici che il ministero degli Esteri doveva prendere in locazione.

RIUSCITA A LONDRA L'OPERAZIONE PER I DUE GEMELLINI SIAMESI DI NUSCO

In due letti separati

Violentò la sorella

LATINA — Un ragazzo, P. G., Di 26 anni, disoccupato, è stato arrestato dai carabinieri per atti di libidine e violenza carnale nei confronti della sorella di 18 anni.

La giovane si è confidata prima con i familiari e solo successivamente con il sostituto procuratore della Repubblica, Vincenzo Saveriano, raccontando - hanno riferito i carabinieri - che da mesi era costretta a subire le «morbose attenzioni» del fratello, che per raggiungere lo scopo non esitava a giungere alle percosse». Il giovane sarà interrogato oggi in carcere.

LONDRA — Sono vivi e per la prima volta da quando sono nati dormono in due lettini separati. Mario e Beniamino Di Conza, i due gemelli siamesi di Nusco operati mercoledì a Londra, hanno superato il primo ostacolo della difficile e lunga strada che dovranno percorrere per avere una vita normale.

L'operazione, eseguita nell'ospedale Great Ormond Street, è durata 16 ore. E' cominciata mercoledì mattina alle otto ed è finita a mezzanotte. L'équipe era guidata dal primario di chirurgia pediatrica Edward Kiely, un'autorità mondiale in questo settore. Con lui c'erano sette chirurghi — il professor Lewis Spitz, lo specialista del fegato K.C. Tan, l'urologo Philip Ransely e quattro assistenti — oltre a quattro anestesisti e otto infermieri.

Un intervento delicatissimo. I problemi più difficili da risolvere sono stati quelli neurologici e urologici. Beniamino e Mario, nati dieci mesi fa nell'ospedale di Bisaccia, erano infatti attaccati dalla vita in giù: due teste, quattro braccia, due toraci che si fondevano poi in un unico corpo, con due sole gambe ed un unico organo sessuale.

Ora hanno una gamba ciascuno, ma non per una decisione salomonica dei chirurghi, bensì perché così aveva stabilito la natura pur nella sua atroce bizzarria. Una gamba, infatti; era comandata dal sistema nervoso di Beniamino e l'altra da quello di Mario.

Il professor Edward Kiely è ottimista e ritiene che entrambi i bambini abbiano uguali possibilità di sopravvivenza. I chirurghi hanno diviso il fegato e l'intestino che Mario e Beniamino avevano in comune attribuendo ad ognuno una porzione di organi giudicata sufficiente per consentire loro di vivere.

Hanno coperto le ferite provocate dall'intervento di separazione con porzioni di pelle fatta crescere con uno speciale procedimento di estensione nei quasi tre mesi in cui i due bambini sono stati ricoverati nel Great Ormond Hospital prima dell'operazione.

> *I due bambini hanno uguali possibilità di sopravvivere*

Il dottor Kiely, molte ore dopo la fine dell'intervento, quando ha finalmente accettato di incontrare la stampa, ha detto di essere ottimista. «Il risultato definitivo è ancora in bilico. Si vedrà giorno per giorno. Ora però sono ottimista. E' tutto quello che posso dire. L'operazione è sicuramente una cosa pericolosa, ma in fondo anche la vita lo è».

Le percentuali di sopravvivenza in operazioni di questa portata sono dal 60 all'80 per cento, anche se, data la scarsità dei casi, non si possono fare delle vere e proprie statistiche. L'ospedale di Great Ormond Street è fra le strutture sanitarie più competenti in questo settore nel mondo.

In otto anni qui sono state separate sette coppie di gemelli, quattro con esito positivo. L'ultimo caso, analogo a quello di Mario e Beniamino, risale a diciotto mesi fa.

In quell'occasione furono separate due bambine irlandesi, Heleine e Katie Holton: la prima è viva e sta bene, la seconda è morta pochi giorni dopo l'operazione.

Per Mario e Beniamino ora, quindi, non c'è che attendere e vedere se il bisturi del dottor Kiely è riuscito a sconfiggere l'errore della natura. Angelo e Rosa Di Conza, i genitori dei gemelli, cominciano veramente a sperare e ieri, dopo dieci mesi di angoscia, erano finalmente felici nel vedere i loro bambini separati e ancora vivi tutti e due.

Sono una coppia giovane, lei ha 27 e lui 32, ma hanno già altri tre figli, di cui uno che in questi giorni è ricoverato in un ospedale di Avellino per una grave forma di stomatite.

Ieri mattina hanno telefonato euforici ad amici e parenti a Nusco per comunicare la buona notizia: Mario e Beniamino sono separati e stanno bene. Angelo e Rosa sono accanto ai loro bambini e per il momento non se la sentono di affrontare la stampa.

Se tutto procederà bene, Mario e Beniamino — ha previsto il dottor Kiely — dovranno rimanere nell'ospedale di Great Ormond Street almeno per altri quattro mesi. Poi la lotta per conquistare una vita normale continuerà altrove.

MENTRE IL FRATELLO DI HANA RESTA IN CARCERE PER RETICENZA

Il delitto in Versilia: caccia a un biondino

Il giovane cecoslovacco che viene ricercato chiamò l'uccisa per telefono alla vigilia dell'omicidio

VIAREGGIO — Il fratello della ragazza uccisa sulla spiaggia di Torre del Lago resta in carcere. La polizia ricerca un «biondino», un giovane cecoslovacco che si fa chiamare Peter e che il giorno prima che Hana Kindelova venisse uccisa si fece vivo da Savona chiamandola per telefono. Sono queste le ultime novità dell'inchiesta sul giallo della Versilia. Ieri mattina il gip Francesco Terrusi al termine dell'interrogatorio di Marek Kindel, fratello di Hana, ha convalidato il suo arresto per reticenza e false dichiarazioni.

Ma sul giovane ceco si addensa una nuova nube, una nuova accusa ben più grave, quella di favoreggiamento. Gli inquirenti sospettano che Marek, fratello di Hana, 22 anni, figlia di un generale dell'esercito ceco ed ex cameriera in un caffè concerto di Pisek, conosca Peter e gli organizzatori che reclutano ragazze slave in cerca di facili guadagni. Il giovane ha detto al gip Terrusi di non sapere che sua sorella si prostituiva, ma che se lo immaginava perché dalla Cecoslovacchia era uscita senza soldi e senza lavoro. Marek ha escluso di essere venuto in Italia altre volte, ma sarebbe stato smentito: il suo nome figurerebbe in un registro di un albergo pisano.

«La soluzione del giallo di Torre del Lago passa attraverso altre persone» ripetono gli investigatori. E una di queste persone sarebbe proprio Peter, il biondino che farebbe parte di una «cellula» di una organizzazione che lavora su scala internazionale. Il «gregge» in cui era finita Hana lavorava in provincia di Pistoia, Pescia, Montecatini Altopascio e Tirrenia, ma era pronto a trasferirsi altrove in caso di necessità. Marek nel corso dell'interrogatorio da parte del gip ha tenuto, secondo il suo difensore avvocato Felani, «un atteggiamento indifferente».

Ha invece collaborato con il magistrato Domenico Manzione, titolare dell'inchiesta, Michala Kralova, che è rimasta con Hana fino a poche ore prima che fosse uccisa. Michala si era presentata alla polizia con Marek. Dopo le iniziali incertezze ha fornito agli inquirenti informazioni utili per ricostruire quanto era accaduto. Hana Kindelova si trovava in Italia da metà luglio. Insieme avevano preso alloggio presso la pensione Annarosa di Tirrenia il cui proprietario Marco Giangiovanni sarà ascoltato nuovamente dal sostituto procuratore Manzione. Le due ragazze sono rimaste ospiti a Tirrenia dal 4 al 18 agosto.

Ora Michala Kralova è sotto «tutela» della polizia. Gli investigatori temono rappresaglie da parte dell'organizzazione. La sua vita potrebbe essere in pericolo e a scanso di equivoci hanno deciso di proteggerla. Ciò significa che siamo in presenza di personaggi senza scrupoli pronti a tutto pur di non perdere il proprio predominio.

Ieri sono stati ascoltati anche tre testimoni di Torre del Lago. Tre testi importanti. Hanno visto Hana il giorno del delitto e quello precedente. Mancano particolari in quanto tutto è coperto da rigoroso riserbo. Il magistrato di Lucca si recherà quanto prima a Tabor a casa dei genitori di Hana Kindelova. La madre della ragazza uccisa soffocata sulla spiaggia della Versilia ancora non ha chiesto alle autorità italiane il cadavere della figlia. Questa circostanza aveva fatto nascere il dubbio che non si trattassse di Hana, ma gli investigatori ormai non hanno più dubbi sull'identità della ragazza finita nell'organizzazione controllata da cecoslovacchi e slavi che reclutano le ragazze a Praga. Prostitute a tempo pieno oppure part-time come Hana. Le donne si vendono in strada, gli uomini le accompagnano, le sorvegliano e ritirano tutto l'incasso della giornata.

Gli investigatori non escludono che una parte dei guadagni venga direttamente versata alle famiglie d'origine. Quel che è certo è che alle ragazze non va neanche una lira salvo il necessario per pagarsi vitto, alloggio e vestiti. Polizia e carabinieri di Firenze, Lucca, Pistoia, i centri toscani dove è più evidente la presenza delle ragazze dell'Est, cercano di capirci qualcosa.

UN «GIALLO» PER IL QUADRO CHE RITRAE UNA CONCORRENTE A MISS ITALIA

Posa nuda e rischia la squalifica

Intanto il patron Mirigliani ha ricevuto una minaccia di morte dal padre di un'esclusa

SALSOMAGGIORE TERME — La bella Arianna ha posato nuda, e per questo, regolamento alla mano, dovrà essere squalificata dal concorso di Miss Italia. Ma qualcuno sostiene che il nudo non sia suo. Cioè suo sarebbe solo il bellissimo volto che il pittore romano Elvino Ecoeoni ha dipinto su un busto di donna preparato in precedenza.

L'opera di «collage» è riuscita perfettamente e Giuseppe Bucaria, uno dei fotografi più accreditati della manifestazione salsese, l'ha già bombardato a colpi di flash. C'è anche chi sostiene che la bellissima Arianna David, 20 anni, bionda con gli occhi verdi, già Miss Roma, l'altro ieri vincitrice del titolo nazionale di Miss Eleganza e tra le candidate in odore di vittoria finale, possa dormire tra due guanciali: non sarà esclusa da Miss Italia, anzi. Risolto il piccolo mistero?

Secondo molti sì.

Ieri mattina, nel palazzo dei Congressi, è stato assegnato il titolo di Miss High Hair Wella. Se lo è aggiudicato Dajana Rotta, 19 anni di Massa Carrara che ama l'equitazione, ha l'hobby della fotografia e suona il pianoforte. Un'altra toscana, tanto per gradire, che va ad aggiungersi a Erika Rossi di Lucignano di Arezzo (Miss Cinema) e a Silvia Rondoni, 20 anni, aretina purosangue (Miss Linea Sprint).

Dopo l'elezione di Miss High Hair Wella (bravissimi sono stati tutti i parrucchieri) eccoci al primo appuntamento di finale in programma stasera su Raiuno alle 20.40. La puntata avrà una caratteristica un po' insolita rispetto ai tradizionali concorsi di bellezza.

La selezione si baserà non soltanto su criteri estetici, ma anche sui risultati di un test preparato dai due psicologi Diego Luparelli e Fulvio Carbone, che hanno già lavorato in Rai con Pippo Baudo in «Partita Doppia».

Il pubblico da casa potrà votare attraverso il centralone telefonico (il numero è 0521-252525) e il collegamento sarà curato dall'attrice comica bolognese Siusy Blady. Il voto del centralone si sommerà (pubblico e giuria hanno il 50 per cento di voti a testa) a quello di una giuria tecnica composta da Corrado Colabucci (costumista), Diego Della Palma (visagista), Alberto Dell'Orto (pubblicitario), Ivano Casamonti (inviato di King) e Luciano Bergamaschi (estetista).

Ma c'è anche un «giallo» nella manifestazione di quest'anno: «Hai escluso mia figlia dal concorso, e per questo ti ucciderò tra sabato e domenica». Il patron di Miss Italia, Enzo Mirigliani ha segnalato ai carabinieri di Salsomaggiore di aver ricevuto mercoledì sera una telefonata anonima da parte di un uomo che l'ha minacciato di morte. Il patron ha comunque minimizzato il fatto: «Si tratta certamente di un mitomane — ha detto — e fra l'altro il mio compito non è quello di promuovere o eliminare le ragazze dal concorso; per questo ci sono regolari giurie che svolgono il loro dovere con grande professionalità».

Il fatto ha comunque destato una qualche preoccupazione in tutto l'ambiente di Miss Italia. Mai prima d'oggi c'erano state segnalazioni simili e comunque, almeno secondo quanto diffuso dall'ufficio stampa di Miss Italia, il tutto sarebbe già rientrato. Tra le indiscrezioni che circolavano ieri sera a Salsomaggiore anche quella che Mirigliani potrebbe aver chiesto una scorta, ma tutto è ancora da verificare.

FILOSOFIA

Bocciato a 12 anni ma scrive trattati

ROMA — Bocciato a 12 anni per scarso rendimento scolastico, Pietro Zannoni aveva in realtà altro da pensare: stava già scrivendo i trattati filosofici che stanno ora per essere pubblicati e tre saggi sulla formula di Peano, sviluppando la serie di f(x) in x attraverso coefficienti immaginari. Di Pietro Zannoni, il giovane di Grottammare (Ascoli Piceno), nativo di Macerata, protagonista di questa storia, si sono occupati in questi giorni anche i media all'estero, con recensioni perfino sull'agenzia di stampa albanese Ata, nelle quali si parla dell'ultimo trattato epistemologico.

Il suo ultimo lavoro sarà pubblicato nel numero di gennaio della rivista Philosophema, dal titolo «La formula di Taylor come derivata sviluppabile secondo le potenze crescenti di x 1 di 0 nella serie di valori immaginari di f(x) in x».

Il suo primo trattatello sulla formula di Peano risale al 1983 seguito nel 1984 da un articolo simile sulla formula di Taylor, e ancora nel 1986 da altri due articoli, uno sulla formula di Taylor e uno sul «Concetto di "causa sui"».

I COSTI DELLE RIPETIZIONI PRIMA DEGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Spesi 147 miliardi per aiutare i figli «somari»

ROMA — Quanto costano gli esami di riparazione a settembre? Tanto, e più precisamente una spesa complessiva di oltre 147 miliardi di lire che le famiglie hanno dovuto sostenere nella speranza di non far perdere un anno ai loro figli.

Il dato emerge da un'indagine che l'Adoc, l'Associazione per la difesa dei consumatori, ha svolto quest'anno sui costi degli esami settembrini.

Dall'indagine — informa una nota dell'Adoc — risulta che il 64 per cento dei ragazzi è andato a ripetizione durante i mesi estivi e che il costo medio, per ora, delle lezioni è stato di 29.500 lire.

Secondo l'indagine dell'Adoc, le famiglie italiane hanno speso circa 13 miliardi e mezzo di lire per ogni ora di ripetizione che moltiplicate alle 11 ore di recupero mediamente sostenute dai loro ragazzi, porta alla cifra complessiva di oltre 147 miliardi.

La gamma dei «soccorritori», rileva l'associazione, è stata molto vasta: l'amico di famiglia, la ragazza che ha frequentato la stessa classe, l'insegnante in vacanza, le lezioni in parrocchia, l'istituto specializzato.

Dei 182 mila giovani che invece hanno scelto «lo studio estivo fai da te», oltre il 40 per cento ha affrontato spese per acquistare libri e fare ricerche mentre il restante 60 per cento ha svolto il lavoro «in completa autarchia».

Sul numero delle ore dedicate allo studio, le risposte dipendono soprattutto dalle materie da studiare.

Nessuno però ha studiato meno di tre ore al giorno e mediamente meno di venti giorni in tutta l'estate.

Secondo l'Adoc, sono state diverse le modalità e i tempi dedicati allo studio: c'è chi ha preferito fare una breve vacanza appena finita la scuola, chi invece ha preferito intervallare lo studio con il riposo e chi infine ha studiato ininterrottamente per tutta l'estate.

Tutti, però, dal 20 agosto in poi, hanno ripreso a studiare. Alle spese per le lezioni di recupero, alle ore e ai giorni di sacrifici — conclude l'Adoc — «molte famiglie hanno dovuto aggiungere o dovranno aggiungere le spese per una vacanza autunnale da considerarsi extra per il rimandato: per riposo o per premio».

Ma se molti genitori si sono chiesti se «era proprio giusta la penalizzazione subita», i ragazzi, secondo l'indagine dell'Adoc, sono unanimi nel preferire il rinvio a settembre che la bocciatura a giugno.

---

†

Il 28 agosto è mancata improvvisamente

Ersilia Narduzzi già ved. de Michelini

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito VIRGILIO, il figlio EDOARDO de MICHELINI con la moglie SILVA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici e personale della II Div. medica.

Per volere dell'estinta opere di bene

Trieste, 3 settembre 1993

Partecipano al lutto: GRAZIELLA, ELLIE e GIANNI, WILMA e FERRI.

Triest 3 settembre 1993

CHIARA ricorderà sempre con affetto la sua cara santola.

Trieste, 3 settembre 1993

Si associano al lutto colleghi e personale del Poliambulatorio di via Puccini.

Trieste, 3 settembre 1993

Partecipano al lutto :
- UMBERTO, JOLE, ADRIANO NARDUZZI
- ANNAMARIA, SILVANO, PAOLO, MARIO E DONATELLA ROVIS
- MARIA, ROSY e famiglie
- famiglia PELLI

Trieste, 3 settembre 1993

Partecipa al lutto famiglia MONTINA.

Trieste, 3 settembre 1993

E' mancato improvvisamente

Oreste Cheber

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, figlio ERVINO, nuora GIANNA, nipote SANDRA, sorelle ANGELA e RENATA, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 in forma civile dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 settembre 1993

Si associa al lutto la sorella RENATA con il marito AUGUSTO e i nipoti con le famiglie.

Muggia, 3 settembre 1993

BASSO ENNIO, ANNA e WALTER partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Oreste

Trieste, 3 settembre 1993

---

†

"Iuste et recte"

Ha raggiunto la sua cara BETTY il signor

INGEGNER

Guido Randich

esule da Fiume

dopo una lunga, operosa e provata esistenza vissuta con esemplare rettitudine.
Lo annunciano i figli GILBERTO e OTTONE con MIMMA.
La cerimonia funebre si svolgerà oggi 3 settembre alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Ellero 21.
Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al funerale.

Remanzacco, 3 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

LUCIANO e PAOLO ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore e resero omaggio e l'estremo saluto alla cara

Lea Davanzo

Trieste, 3 settembre 1993

Franco Pasut

Appuntato in quiescenza

A 3 mesi dalla morte i familiari Lo ricordano.

Fontanafredda (Pn), 3 settembre 1993

I ANNIVERSARIO

Tullio Pappucia

Ricordandoti

famiglie PAPPUCIA BUSATO

Trieste, 3 settembre 1993

---

†

L'uno settembre è deceduto

Guglielmo Tranquillini (Memo)

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio VITTORIO, la nuora MARISA, i suoi adorati nipoti DAVIDE ed ELENA.
Un sentito ringraziamento vada alla Casa di riposo Barillà e alla V Divisione medica dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al nostro caro.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1993

Partecipano:
- LIBERA PRINCIVALLI
- SILVIA e ALBERTO ZUBAN
- STEFANO e TIZIANA
- MARIUCCIA e DANILO VISINTINI

Trieste, 3 settembre 1993

Partecipano al grave lutto gli amici dell'Impresa Costruzioni MARCON.

Trieste, 3 settembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rotunno

Ne danno il triste annuncio la moglie SONIA, il figlio ALESSANDRO, le sorelle IDA e BRUNA con le famiglie, parenti e amici tutti.
Un ringraziamento al personale tutto della Clinica medica di Cattinara per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno sabato 4 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1993

---

†

Amalia Fait

è scomparsa prematuramente lasciando nel profondo dolore la sorella EMMA, la nipote IRENE e tutti i parenti.
I funerali seguiranno oggi 3 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1993

Si associano al dolore: NORMA, MARIA e BRUNO.

Trieste, 3 settembre 1993

Ciao

Amalia

- RANKA

Trieste, 3 settembre 1993

---

†

Ha raggiunto la pace eterna

Elena Bontempo ved. Sinico

Lo annunciano tristemente il figlio LUCIANO con ANTONELLA, le sorelle MARIA e suor TERESA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 4 corrente alle ore 10.45 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 settembre 1993

Affettuosamente la ricordano famiglie ZOCCONI-SPINELLI.

Trieste, 3 settembre 1993

3.9.1987 3.9.1993

Nel sesto anniversario della morte del nostro indimenticabile

Stanko Pozar

Lo ricordano con immutato affetto i figli ALEX e SERGIJ con le famiglie.

Trieste, 3 settembre 1993

---

†

Si è improvvisamente spenta

Sidia Pucci ved. Perini

Ne danno il triste annuncio ADRIANO e GABRIELLA PERINI.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 settembre 1993

Partecipano le cognate GISELLA e ROMA, le famiglie ADRIANI e LENARDON.

Trieste, 3 settembre 1993

Partecipano al lutto NEDDA, ELDA e famiglie.

Trieste, 3 settembre 1993

Con tanto rimpianto l'amica LIDIA BARTOLI.

Trieste, 3 settembre 1993

Partecipano al lutto gli amici LIBERA RENATO PIZZARELLO.

Trieste, 3 settembre 1993

---

†

Si è spenta dopo lunga vita serena

Gemma Sturm ved. Vecchiet

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il genero AMBROGIO, la sorella GISELLA, la nipote PAOLA con LUIGI unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario dottor LORU, a tutto il personale, alle allieve di medicina dell'ospedale di Monfalcone e a tutti coloro che amorevolmente sono stati vicini.
I funerali avranno luogo sabato 4 settembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.
Rito di commiato nella Basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 3 settembre 1993

Profondamente addolorata partecipa al lutto CESARINA ZORZON.

Monfalcone, 3 settembre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Calligari ved. Rabusin

Addolorati la piangono i figli DARIA e CLAUDIO, il genero CLAUDIO, la nuora ROSANNA, i nipoti FEDERICA e MATTEO, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1993

Ricorderò sempre con affetto la cara

zia Angela

GIOVANNI CALLIGARI

Trieste, 3 settembre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vilma Krasovec ved. Vodopivez

Ne danno il triste annuncio il figlio MIRO con la moglie e il nipote LORENZO.
I funerali seguiranno sabato 4 settembre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Caresana.

Caresana, 3 settembre 1993

Ricorrendo il I triste anniversario della morte del mio unico insostituibile figlio

Bruno

e il L anniversario del sacrificio di suo padre

Luigi Bagliani

I Cap. Spe

caduto l'8 settembre 1943 in difesa di Roma, Li ricorda a chi Li ha conosciuti e stimati

BIANCA

Trieste, 3 settembre 1993

BOSNIA / A GINEVRA NESSUNO CREDE CHE IL FALLIMENTO SIA DEFINITIVO

Il negoziato deve riprendere

Izetbegovic vuole vedere Boutros-Ghali a New York - Sembra tenere il cessate il fuoco

GINEVRA — Il fallimento del negoziato di pace per la Bosnia-Erzegovina non appare definitivo. Tutte le parti coinvolte direttamente o indirettamente nel conflitto hanno fatto dichiarazioni — a Ginevra o al ritorno in patria — a favore della ripresa e di un accordo di pace. Come i mediatori dell' Onu, Thorvald Stoltenberg, e della Cee, David Owen, che hanno riconfermato la validità del piano per la divisione della Bosnia in tre mini-Stati.

Bosniaci del presidente Alija Izetbegovic, serbi e croati si sono impegnati di fare tutto il possibile per evitare il temuto riaccendersi dei combattimenti e per il rispetto dell' accordo di cessate il fuoco che, almeno per il momento, secondo le notizie provenienti dalla Bosnia, sembra ancora abbastanza rispettato.

Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha voluto ribadire, prima di lasciare Ginevra, che la colpa è dei musulmani se non si è giunti alla firma dell'accordo, con le continue nuove richieste di Izetbegovic e nonostante le concessioni territoriali dei serbi. Ma ha usato toni estremamente controllati, in una conferenza stampa al Palazzo delle Nazioni. Con le sue parole ha voluto far apparire che sono piuttosto le reticenze croate a cedere ai musulmani il richiesto sbocco sul Mare Adriatico (porto di Neum) ad aver bloccato la trattativa, che non il suo rifiuto a trattare per certe zone.

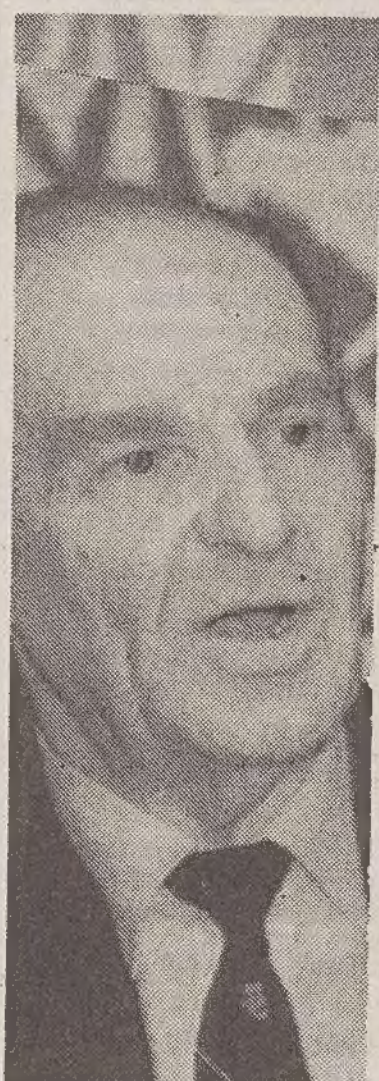
Izetbegovic, prima di partire per la Turchia (dove vive la sua famiglia), ha anche detto di essere disposto a riprendere la trattativa e di volere un accordo di pace. E ha detto che andrà a New York per un incontro con il consiglio di sicurezza e con il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali.

Boutros-Ghali, che si trova ancora a Ginevra, ha avuto lunghi colloqui con i mediatori Stoltenberg e Owen. Ha espresso rammarico per lo stallo nei negoziati e speranza per un ritorno al tavolo dei negoziati. Non ha confermato un suo incontro con Izetbegovic a New York, dove dovrebbe rientrare la settimana prossima, ma non ne ha negato la possibilità se dovesse giungergli una richiesta in tal senso. Il Segretario generale dell'Onu, nella sua attività ginevrina, si è poi incontrato con il generale francese Philippe Morillon, ex comandante delle forze di pace dell'Onu in Bosnia-Erzegovina.

In una breve conversazione con i giornalisti dopo il colloquio, Morillon ha parlato anche della preparazione della Nato per possibili interventi militari aerei in Bosnia. Ha tenuto a sottolineare che questa possibilità non deve essere interpretata come una «minaccia», ma piuttosto come una protezione alle forze dell'Onu e come un segnale per le parti «che non devono superare certi limiti» nel conflitto.

Al coro degli appelli per un ritorno al negoziato è da unire poi la voce del ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev. Già a Ginevra aveva auspicato il rapido ritorno della pace in Bosnia. E ieri, durante una visita ufficiale a Berna, ha voluto sottolineare l'impegno di Mosca ad operare perché si ritorni a trattare: «Non esiste un'alternativa ragionevole alla ripresa del processo di pace», ha detto.

Un certo ottimismo sulle possibilità di ripresa, pur senza previsioni sul successo della stessa, viene avanzato infine negli ambienti della Conferenza sull'ex Jugoslavia e dei mediatori Stoltenberg e Owen. Con tutte le parti coinvolte nel conflitto che rifiutano di riconoscersi responsabili della sospensione attuale, fonti vicine al negoziato azzardano la previsione che un ritorno al tavolo del negoziato potrebbe avvenire entro qualche settimana, o anche prima.

Mario Martelli

Alija Izetbegovic

Il nodo: sbocco sull'Adriatico

ZAGABRIA — Dopo la rottura dei negoziati, la partita si gioca ora in un confronto diretto fra croati e musulmani mentre i serbi si defilano, chiedendo anzi una revoca dell'embargo contro la Jugoslavia in virtù del rifiuto del presidente bosniaco Alija Izetbegovic, di firmare il piano di pace.

Il punto sul quale si sono interrotti i colloqui è lo sbocco al mare Adriatico per i musulmani. Il presidente bosniaco tenta di spezzare l'inevitabile accerchiamento a cui il piano di Ginevra condanna la sua futura repubblica in Bosnia, chiedendo un vero territorio sino al porto di Neum, che fa parte della 'repubblica croata di Herzeg-Bosnia' autoproclamata nei giorni scorsi. Il presidente croato Franjo Tudjman continua a offrire solo un corridoio di passaggio fino al porto di Ploce e, al massimo, come ha rivelato in nottata al ritorno da Ginevra, la costruzione di un porto per i musulmani.

Sul territorio fino a Neum, che peraltro isolerebbe la regione di Dubrovnik dal Nord della Croazia, Zagabria non intende trattare. «Neum è una città croata venduta nel 1712 alla Turchia dalle autorità di Dubrovnick - ha detto Tudjman - e annessa alla Bosnia solo dopo la seconda guerra mondiale». Per Tudjman, la costruzione del porto è l'ultima concessione possibile da parte croata.

In questo difficile stallo dalle conseguenze imprevedibili, i serbi fanno un passo indietro, avendo ottenuto anche un pò di più di quel 50 per cento della Bosnia che avevano chiesto. Il leader serbo Radovan Karadzic si è impegnato a far rispettare il cessate il fuoco alle sue truppe e il presidente della Serbia Slobodan Milosevic ha chiesto la revoca dell'embargo decretato dalle Nazioni unite contro la Jugoslavia.

In una dichiarazione alla televisione di Belgrado a poche ore dalla lettura dei negoziati, Milosevic ha detto «che non è possibile che si insista sul mantenimento delle sanzioni contro i serbi quando sono i musulmani ad aver rifiutato il piano di pace». «Spero - ha aggiunto - che la comunità internazionale prenda coscienza di questo problema che è molto importante per noi».

La rottura delle trattative a Ginevra fa ora temere nuovi mesi di orrore anche per l'approssimarsi dell'inverno. Tutte le organizzazioni internazionali sono concordi nel ritenere che un nuovo inverno di guerra in Bosnia provocherebbe migliaia di vittime. Anche i funzionari dell'Unprofor temono il peggio. Il responsabile delle operazioni civili della forza di protezione dell'Onu, Cedric ThornBerry, in una conferenza stampa a Zagabria, ha espresso la speranza che quella di Ginevra sia «una sospensione temporanea, e non una rottura definitiva».

«Un fallimento della diplomazia - ha detto Thornberry - potrebbe avere conseguenze molto gravi», soprattutto nel centro e nel Sud della Bosnia, dove è molto alto il rischio di nuove carneficine. Secondo il funzionario dell'Onu, questa volta c'è la possibilità che il conflitto si estenda oltre le frontiere. «Se le parti decidono di regolare la questione con le armi - ha detto - va messo nel conto il pericolo di vedere altri Stati della regione coinvolti nella guerra».

Angela Virdò

INTERVISTA A MOGADISCIO CON IL GENERALE BRUNO LOI

«Il dramma di quell'imboscata»

Sta per rientrare in Italia il comandante del nostro contingente in Somalia

MOGADISCIO — «La morte dei miei tre ragazzi e il ferimento degli altri 22 nell' imboscata del 2 luglio mi ha sicuramente segnato, nel senso che ho sentito amarezza e pesante responsabilità per le decisioni che dovevo prendere, ho sentito, soprattutto, il dramma del dopo, ossia come mantenere alto il morale dei miei uomini».

Così si è espresso ieri il generale Bruno Loi, comandante del contingente italiano in Somalia, in un colloquio con tre giornalisti italiani, a cinque giorni dal suo rientro in Italia per la conclusione della sua missione sotto la bandiera delle Nazioni Unite.

«Possiamo considerare ciò che è avvenuto il 2 luglio scorso un tragico incidente di percorso, che però non ha cambiato il nostro atteggiamento. Sono stati gli stessi somali, anche con un senso di colpa, a parlare di incidente di percorso», ha detto Loi, 52 anni, sposato con Raffaella («eccezionale e generosa»), tre figli, due dei quali hanno scelto la carriera militare.

Il comandante della Brigata «Folgore» — che rientra per la maggior parte in Italia — ha detto che la sua esperienza di otto mesi e mezzo in Somalia, («esclusi dodici giorni in Italia»), è stata ottima, esaltante «sia per me che per i miei uomini, che condividono in pieno tale sensazione».

Il generale Loi — che il 6 settembre lascerà il comando del contingente ora formato da bersaglieri ed alpini delle brigate «Legnano» e «Friuli», al colonnello Carmine Fiore, il quale sarà a sua volta promosso generale dopo qualche giorno — ha detto che è stato proprio il carattere degli italiani a far apprezzare «il nostro comportamento in Somalia».

«Il fatto che io girassi praticamente disarmato, senza l' elmetto ma con il basco blu dell' Onu e con una minima scorta, era per cercare di dimostrare che non bisogna essere vinti dal terrore. I miei ragazzi girano su automezzi scoperti, a differenza di molti altri contingenti e, quindi, il loro comandante deve mostrare qualche cosa in più».

Il generale ha sostenuto che i Somali hanno un grandissimo «senso di adattamento a tutte le situazioni, il che consentirà loro di uscir fuori dall' attuale situazione. Già si notano segnali di volontà per tornare ad una vita normale... Per lo straniero che arriva qui, il primo impatto è terribile di fronte ad una città che è divenuta uno scheletro di mura diroccate e palazzi sventrati, ma poi si impara ad assumere l' atteggiamento dei somali».

Loi ha elogiato, quindi, il lavoro dei suoi uomini in questi mesi difficili.

«Ci conosciamo bene e, quindi, è stato facile per me avere risposte su come organizzare e pianificare il nostro lavoro, anche con il minimo preavviso che abbiamo avuto. Ognuno è responsabile del suo settore e questo ha garantito risultati molto positivi».

Rispondendo ad una domanda sui rapporti tra i suoi soldati e la popolazione, soprattutto l' orda di bambini abbandonati che sciamano per Mogadiscio, il generale ha citato l' esempio di un soldato di 20 anni che per mesi ha passato le sue ore di riposo giornaliere «svaligiando lo spaccio del comando di pacchi di biscotti e caramelle e recandosi in un orfanotrofio di Mogadiscio Nord per giocare con i piccoli».

Nino Alimenti

RELAZIONI ALLA CAMERA

Frecciate agli Usa per la Somalia dal ministro Fabbri

ROMA — Somalia, Mozambico, Bosnia, rapporti con le Nazioni Unite: sono i temi chiave delle relazioni tenute ieri mattina dal ministro degli esteri Beniamino Andreatta e dal ministro della difesa Fabio Fabbri alle commissioni esteri e difesa congiunte della Camera. Al primo posto nell'analisi dei due ministri la Somalia.

L'imminente avvicendamento delle truppe italiane impiegate a Mogadiscio con militari nigeriani e il rientro in Italia del generale Loi chiudono una fase difficile e a tratti tempestosa nei rapporti con i vertici dell'Onu. «Le posizioni sono ormai chiarite — ha detto il ministro Andreatta — Non esiste alcun contenzioso tra l'Italia e le Nazioni Unite».

Questo, tuttavia, non significa che le divergenze siano state appianate. E' stato lo stesso Andreatta a rilevare che le operazioni in Somalia hanno messo in luce «tutte le complessità della gestione di operazioni di 'peace keeping' e 'peace enforcement' e la conseguente necessità di prevedere efficaci consultazioni tra i partecipanti». Più in generale — ha avvertito il ministro — è tempo che si proceda a un adeguamento delle strutture politiche e militari, dei mezzi e della stessa dottrina di intervento dell'Onu «per rispondere in modo efficace alle nuove esigenze».

Meno diplomatico, Fabbri ha dichiarato che la questione sollevata dal nostro paese in Somalia «non può in alcun modo essere archiviata». La decisione di lasciare Mogadiscio ma di restare nel Corno d'Africa non è «nè una disfatta nè una ritirata», non è stata nemmeno «una sfida all'Onu» ma semplicemente una «scelta dignitosa». Il ministro della difesa non ha rinunciato a lanciare una stoccata agli americani, che — mentre criticano la richiesta italiana di una maggiore partecipazione alla pianificazione della missione di pace — «hanno ritenuto di dover mantenere la piena autonomia dei propri reparti operativi dal comando Onu». Quanto alle «voci calunniose», che ancora circolano al Palazzo di vetro sul comportamento degli italiani, «messe in bocca a funzionari che conservano l'anonimato e accompagnate da elogi ufficiali all'indirizzo del nostro contingente», Fabbri ha lanciato un perentorio invito a porre fine ad una condotta «assai poco edificante, anzi francamente intollerabile».

A proposito dell'altro pericoloso focolaio di guerra, quello bosniaco, che ha registrato l'ennesima rottura, il ministro degli esteri ha auspicato che venga utilizzata la deterrenza Nato nel caso in cui la trattativa non abbia sbocchi. Il «pacchetto ginevrino», per il capo della Farnesina, non ha alternative, «se si eccettua forse l'ipotesi irrealistica di un massiccio intervento internazionale».

In Mozambico l'Italia manterrà ancora per un anno una presenza militare, ridotta rispetto a quella attuale ma «sufficiente», superando i connessi «problemi finanziari». Positivo il giudizio italiano sull'accordo tra Olp e Israele su Gaza e Gerico, che «sembra aprire finalmente la via della definizione di un conflitto durato quasi mezzo secolo». Si tratta di una svolta «rivoluzionaria» — ha detto Andreatta — che suscita emozione e speranza. L'Italia offrirà il proprio contributo con «operazioni di cooperazione economica».

L'assoluzione del colonnello serbo che il 7 gennaio del 1992 ordinò l'abbattimento di un elicottero delle Nazioni Unite, provocando la morte di quattro italiani, non ha soddisfatto il nostro ministro della difesa, che acquisirà — ha detto Fabbri — una copia della sentenza e degli atti istruttori del processo celebrato dal tribunale di Belgrado. «Da tali approfondimenti — secondo il ministro — potrebbero emergere quelle responsabilità che finora la magistratura di Belgrado non ha preso in considerazione, rendendo così giustizia ai quattro militari italiani e all'osservatore francese periti nel tragico episodio».

s. a.

GUERRA DELLA STAMPA

Murdoch fa lo sconto ai lettori del Times ed è subito polemica

LONDRA — Interessa vendere più copie di giornali? Riducete il prezzo. Rupert Murdoch tenterà alla grande questa ricetta semplice ed esplosiva con il «Times» di Londra, fiore all'occhiello del suo impero multimediale e multinazionale. Da lunedì il «Times» sarà in vendita su tutto il territorio britannico a prezzi di saldo: trenta pence (750 lire) invece delle 45 (1125 lire) attuali.

L'annuncio l'ha dato Peter Stothard, direttore dell'antico e prestigioso quotidiano, e subito sono scoppiate aspre polemiche: la testata con cui il «Times» sgomita per il terzo posto — l'«Independent» — ha accusato il controverso magnate australiano-americano di concorrenza sleale.

«Murdoch — ha denunciato l'"Independent" in un commento di fuoco — si giustifica dicendo che i giornali britannici sono troppo cari e che bisogna ricatturare lettori persi con la recessione...La verità è un'altra: ci vuole mettere fuori mercato con la forza del denaro». Nessuno dei principali quotidiani londinesi di qualità se la passa molto bene: una lunga recessione ha portato ad una sostanziale contrazione di tiratura e pubblicità.

Da un picco di quasi cinquecentomila nel 1985, la «circulation» del «Times» è crollata a 360 mila copie, una perdita secca di oltre il 6 per cento nell'ultimo anno. Un tempo compassata nobildonna della stampa inglese, da dodici anni in mano a Murdoch, il «Times» si è tumultuosamente modernizzato ed è diventato molto accessibile nel tentativo di tener testa all' «Independent», indietro di appena 25.000 copie. Malgrado le notevoli migliorie, il giornale non è decollato ed è a parecchie lunghezze dal «Daily Telegraph» (1.038.000 copie) e dal «Guardian» (416 mila copie).

Qualcosa di drastico andava tentato e Murdoch ha deciso per un colpo mancino: con lo sconto sul «Times» (sperimentato nell'ultimo mese con successo nella regione del Kent, dove l'aumento di copie è stato del 14 per cento) rinuncia a entrate per oltre 17 milioni di sterline in un anno (42 miliardi di lire). Una generosità che si può ben permettere.

Nella sola Gran Bretagna il padrone del «Times» è a capo di un impero che grazie soprattutto alle iniziative nel campo della tv satellitare — in tumultuosa espansione — gli ha reso negli ultimi dodici mesi ben 161 milioni di sterline.

Prima ancora del varo della maxi-operazione sconto per il «Times» a prezzi stracciati, Murdoch ha d'altronde abbassato da 25 a 20 pence (da 625 a 500 lire) il prezzo per la sua vera gallina dalle uova d'oro nel mondo della stampa britannica: il «Sun», il più diffuso tabloid del Regno Unito dall'alto dei suoi tre milioni e mezzo di copie giornaliere.

DAL MONDO

Curdo tratta a Roma per gli ostaggi italiani La polizia lo arresta

ROMA — I curdi rivolgono un ulteriore pressante appello al governo italiano, che criticano per non aver ancora avviato «contatti diretti» con i loro rappresentanti per la liberazione dei turisti italiani rapiti in Turchia il 21 agosto scorso insieme a due svizzeri. Ali Sapan, portavoce del «Fronte nazionale di liberazione del Kurdistan», è venuto a Roma per spiegare che per ottenere la liberazione degli ostaggi i governi occidentali devono riconoscere ufficialmente il movimento curdo. Una richiesta alla quale i governi di Italia e Svizzera hanno risposto escludendo qualsiasi trattativa con gli autori di un atto definito «inammissibile». Pare che i turisti catturati siano custoditi nella zona del monte Ararat, la stessa dove sono stati rapiti. Alla fine della conferenza stampa, Sapam ha trovato una brutta sorpresa: è stato arrestato dalla polizia.

Texas amaro: torna con i neri e viene ucciso in una rapina

NEW YORK — William Simpson non si era mai fidato delle promesse di integrazione razziale delle autorità di Vidor, una cittadina del Texas orientale dove la maggioranza bianca osteggia apertamente i neri. Aveva così deciso di tornarsene a Beaumont, un sobborgo di Vidor abitato da soli negri. Ma non appena rientrato è rimasto ucciso in un tentativo di rapina. Simpson si è rifiutato di consegnare il denaro e uno dei due aggressori (entrambi neri) gli ha sparato con una pistola calibro 9. Colpito cinque o sei volte Simpson è spirato poco dopo il ricovero in ospedale. La sua amica è rimasta ferita a una gamba.

Ma chi è Dio, infine? A Chicago si arena il congresso ecumenico

CHICAGO — Doveva essere il congresso della pace ecumenica, con la partecipazione di rappresentanti di tutte le religioni del mondo. Ma dopo un paio di giorni si è già spaccato: la delegazione cristiano-ortodossa ha abbandonato i lavori del «Parlamento delle religioni del mondo», mentre i buddisti hanno contestato l'interpretazione di una questione non da poco: che cosa si debba intendere per Dio. Il gruppo di buddisti di Chicago della «Saggezza compassionevole» contesta la definizione ufficiale, secondo cui l'assise raduna «gli adoratori di Dio Onnipotente e Creatore», e sostiene che si dovrebbe usare l'espressione «Grande essere» o «Potere trascendente».

KOHL SI PREOCCUPA DI SICUREZZA ED IMMAGINE

Germania, neonazismo al bando

Chiusa la Fap, formazione in crescita - Condannato anche un cantante nazirock

BERLINO — A poche ore dalle ultime critiche mossegli dal capo della comunità ebraica in Germania Ignatz Bubis, il governo tedesco ha preannunciato il bando di una delle più forti organizzazioni neonaziste. Lo stesso cancelliere Helmut Kohl ha promesso l' uso di tutti i mezzi legali contro la fanatica minoranza di estrema destra.

La messa al bando riguarda la Fap («Freiheitliche Deutsche Arbeiterpartei»), un partito recentemente in crescita e a cui i servizi segreti interni attribuiscono 220 militanti. Il governo, ha reso noto il ministro degli interni federale Manfred Kanther a Bonn, ha deciso di chiedere alla corte costituzionale federale la sua messa al bando: i suoi militanti si sono distinti nella marcia dei neonazisti a Fulda a metà agosto e puntano ad eliminare l' ordinamento democratico. Inoltre, ha aggiunto il ministro, la Fap istiga all' odio contro gli stranieri, diffonde pubblicazioni antisemite e si riconosce un legame col nazismo.

Da Muenster il presidente del consiglio centrale degli ebrei in Germania aveva criticato il governo per una sua asserita «impotenza» nel cercare di difendere gli stranieri dalle violenze xenofobe. In particolare Bubis aveva dissentito da Kanther il quale, a suo avviso, ritiene che gli estremisti di destra in Germania non siano organizzati a livello nazionale.

I fatti dimostrano il contrario, aveva detto in sostanza Bubis durante un dibattito, dopo che peraltro lo stesso capo dei servizi segreti interni Eckart Werthebach aveva rilevato che esistono leghe di azione che puntano a costituire un «fronte unitario» neonazista. Negli ultimi otto mesi i crimini attribuiti agli estremisti di destra sono stati circa 1.300 (tra cui almeno 8 omicidi).

Senza far riferimento a queste critiche o allarmi, il cancelliere ha rilasciato una dichiarazione in cui preannuncia «ulteriori messe al bando di organizzazioni di estrema destra» come reazione a questa «seria minaccia» alla sicurezza interna del paese. Come già in passato, Kohl è sembrato preoccupato dell' immagine della Germania all' estero. «Anche presso i nostri amici più benevoli» — ha aggiunto nella dichiarazione — le parole e gli atti di questi estremisti richiamano i tempi del nazismo, destando in altri paesi «cattivi ricordi e serie preoccupazioni».

Il bando richiesto dal governo in base all' articolo 21 della costituzione è il terzo nei confronti di un partito in Germania: il provvedimento era stato adottato nel 1952 per il neonazista Srp (Sozialistische Reichspartei) e nel 1956 per il Partito comunista (Kpd). Sul finire dell' anno scorso erano state bandite quattro organizzazioni, per un totale di circa 600 militanti, non considerate «partito».

Fondata nel 1979 e attualmente guidata dal maturo (63 anni) Friedhelm Busse, la Fap aveva vissuto un periodo di declino, ma negli ultimi tempi era riuscita ad invertire la tendenza, ha ricordato oggi il ministro Kanther. In particolare erano stati notati molti suoi militanti alla manifestazione di Fulda, svoltasi in occasione del sesto anniversario della morte di Rudolf Hess, il «delfino» di Hitler. Inoltre il partito neonazista era riuscito a fondare alcune federazioni regionali nella ex-Rdt e a partecipare ad elezioni locali. La Fap aveva preannunciato di volersi candidare anche per le elezioni politiche federali ed europee dell' anno prossimo. Il defunto leader neonazista Michael Kuehnen — viene ricordato ad Amburgo — definì la Fap «il braccio legale del movimento».

Sempre ieri nel Nordreno-Westfalia è stata bandita l' organizzazione di estrema destra «Freundkreis Freheit fuer Deutschland» (Ffd), definito dalle autorità un «piccolo circolo razzista», che però diffondeva volantini a livello nazionale.

Inoltre a Mayen (Renania Palatinato) il cantante del gruppo nazi-rock «Stoerkraft» è stato condannato a due anni di reclusione con la condizionale per istigazione all' odio e apologia del Terzo Reich. L' accusa aveva chiesto due anni senza benefici.

Il nuovo braccio di ferro a Mosca Oggi il «caso Rutskoi» in Parlamento

MOSCA — Sulla sua improvvisa esautorazione, il vicepresidente russo Aleksandr Rutskoi ieri non ha speso neanche una parola e ha preferito illustrare ai minatori di Vorkuta il suo programma per uscire dalla crisi. Il decreto firmato ieri da Boris Eltsin, che ha sospeso contemporaneamente il suo vice - diventato negli ultimi mesi uno degli avversari più strenui - e il 'fedelissimò primo vice primo ministro Vladimir Shumieiko, ha trovato Rutskoi oltre il Circolo polare artico, nel bacino carbonifero di Vorkuta, che rappresenta una roccaforte del leader del Cremlino.

Forse questa circostanza, o forse la necessità di misurare bene la controffensiva, hanno suggerito a Rutskoi il silenzio sulla misura disciplinare che in pratica lo restituisce al rango di privato cittadino.

Sviluppi si sono invece avuti sul piano giudiziario: la Procura generale russa ha emesso un mandato di comparizione contro Shumieiko e l' ex direttore del centro federale di informazione Mikhail Poltoranin. I due, accusati dal Parlamento di corruzione e abuso di potere, sono sotto inchiesta da luglio, e la magistratura, di fronte al loro rifiuto di testimoniare, ha deciso di «farli portare con la forza».

Sul piano politico, vi è attesa per la riunione odierna del Parlamento - controllato dall' opposizione - che deve discutere il bilancio, ma che quasi certamente affronterà il 'caso Rutskoi'. Per la sospensione del decreto e il ricorso alla Corte costituzionale si pronuncia sulle 'Izviestia' uno dei leader del movimento comunista, Vladimir Isakov.

Il quotidiano pubblica altresì un commento dell' accademico Serghiei Alekseev, uno degli artefici del nuovo progetto di costituzione, il quale sostiene che «in nessun Paese civile un vicepresidente ha il diritto di portare avanti la propria linea politica in contrasto con quella del presidente, e questo solo fatto permette a Eltsin di prendere la decisione di esonerare il suo vice».

Rutskoi ha sempre aspirato a mantenere una sua autonomia rispetto al presidente: lo testimonia anche il fatto che l' ex generale, eroe della guerra afghana, è anche il leader del 'Partito popolare della Russia libera', formazione che fa parte dell' Unione Civica (l cartello moderato-centrista), mentre Eltsin non ha un suo partito, sentendosi il «presidente di tutti i russi». Il passaggio deciso di Rutskoi all'opposizione avvenne a una settimana dal referendum del 25 aprile, quando Rutskoi in parlamento accusò tutta la squadra di Ieltsin di aver costruito una gigantesca 'tangentopoli'.

M.O. / OTTIMISMO A WASHINGTON IN ATTESA DI UN RICONOSCIMENTO FRA ISRAELE E L'OLP

Pronti i miliardi di dollari per la pace

Banca mondiale, Stati Uniti e Paesi del Golfo chiamati a finanziare la rinascita civile e industriale di Cisgiordania e Gaza

Ancora gravi divergenze sull'accordo fra i rancori e le perplessità degli arabi

NICOSIA — Malgrado dirigenti dell' Olp e governanti israeliani annuncino incessantemente un' imminente firma dell' accordo raggiunto, persistono ancora divergenze sostanziali fra le due parti, sottoposte inoltre a violente critiche politiche interne e a rancori popolari.

Il responsabile del dipartimento politico - ministero degli esteri - dell' Olp, Farouk Khaddumi, ha detto a Ginevra che la direzione dell' Organizzazione di Yasser Arafat sta «studiando la bozza dell' accordo israelo-palestinese e nessuna decisione è stata ancora presa».

La dichiarazione di Khaddoumi è interpretata anche in termini tattici ma la sua prudenza coincide, almeno finora, con la cautela dell' Amministrazione Usa e tiene conto del controverso consenso dentro l' Olp e fra i palestinesi sull' intesa per una preliminare limitata autonomia nei territori.

Bisogna provvedere ad una vasta consultazione interna e con le altre parti arabe coinvolte nel negoziato - Siria, Giordania e Libano - «con le quali siamo impegnati a coordinarci fin dall' inizio del negoziato di pace», ha indicato Khaddoumi, considerato, almeno gerarchicamente, il numero due dell' Olp.

Khaddoumi si riferiva al controllo militare della Striscia di Gaza e della cittadina cisgiordana di Gerico - aree da cui estendere l' autonomia palestinese al resto dei territori occupati - che pone intricati problemi politici, psicologici e tecnici, compreso l' assenso dell' Olp alla caccia per prevenire azioni del radicalismo e dell' integralismo islamico. Ignoto è poi il futuro dei 100.000 coloni israeliani disseminati in duecento colonie grandi e piccole. Spinosa è la disputa sulla circolazione di palestinesi (anche della diaspora) da e per Gaza e a Gerico, dove l' Olp vuole istallarsi magari sciogliendosi in un governo provvisorio.

Questi sono alcuni dei punti interrogativi mentre si è rinviato l' esame della rovente questione Gerusalemme (settore arabo), che per tutta Israele è capitale «eterna unica e indivisibile». Anche se formulati in principio nella bozza d' accordo, la loro messa in pratica richiede molto di più dell' «immaginazione», affermano fonti diplomatiche arabe.

Incombono inoltre altre incertezze, a partire dall' ambiguità sul significato di 'autonomià: preludio allo stato palestinese per l' Olp, mentre per il premier israeliano Rabin è la base per una federazione israelo-palestinese o per una confederazione giordano-palestinese.

Versioni sfumate e decifrabili secondo l' uso potrebbero avere conseguenze imprevedibili.

Rabin, che fu uno dei promotori della colonizzazione ebraica dei territori - iniziarono sotto il suo governo laburista dopo la guerra del 1967 - e il suo attivissimo ministro degli esteri Shimon Peres escludono il ritorno dalla diaspora del milione di palestinesi che fuggirono durante e dopo la guerra arabo-israeliana del 1967.

Diviso da una annosa quanto feroce rivalità con Peres, Rabin sta spiegando ai concittadini che Israele non ha concesso granchè, poichè la striscia di Gaza è affollata da 800.000 palestinesi e abitata solo da due o tremila coloni ebrei che invece sono più di 100.000 in Cisgiordania. Un loro futuro trasloco è escluso, mentre la loro sicurezza sarà ardua nella ipotizzata nuova realtà, ha ammesso lo stato maggiore militare israeliano.

Arafat e collaboratori, inoltre, hanno annunciato pure la formalizzazione del riconoscimento reciproco Olp-Israele, che per Rabin è remoto. Il premier israeliano, ha detto una fonte politica ad Amman, forse l' accetterebbe, ma comunque in termini tali «da mettere in ginocchio Arafat».

Sintomo trascurato di questa situazione è il perdurante scetticismo di Haidar Abdel Shafi, capodelegazione palestinese ai colloqui di Washington, secondo il quale l' intesa «è fuori dalla piattaforma fissata alla Conferenza di Madrid» che aprì la trattativa.

WASHINGTON — La pace in Medio Oriente sembra a portata di mano ed è già cominciata la ricerca dei fondi per lo sviluppo dei territori palestinesi.

A Washington si respira aria di ottimismo, anche se Israele e l'Olp non hanno ancora trovato una formula accettabile per il riconoscimento reciproco. «Vi è motivo di sperare, ha detto il presidente Clinton. La Banca mondiale è disposta a fare la sua parte con un prestito di 4,3 miliardi di dollari da spendere in dieci anni in Cisgiordania e nella zona di Gaza. Gli Stati Uniti hanno promesso di usare la loro influenza per ottenere finanziamenti dagli arabi del Golfo, che negli ultimi anni hanno stretto i cordoni della borsa per punire il presidente dell'Olp Yasser Arafat colpevole di aver preso posizione in favore dell'Iraq dopo l'invasione del Kuwait.

«Il successo della trattativa tra Israele e l'Olp — ha dichiarato il segretario di stato americano Warren Christopher — potrebbe fare da catalizzatore per una nuova era di prosperità in Medio Oriente. Secondo fonti diplomatiche le divergenze ancora da superare sono soltanto di forma. A Tunisi, i collaboratori di Arafat hanno sostenuto oggi che, nel giro di qualche giorno se non di qualche ora, l'Olp potrebbe rinunciare ufficialmente alla lotta armata contro Israele. In cambio, lo stato ebraico riconoscerebbe l'Olp come rappresentante del popolo palestinese.

Una spinta verso la soluzione è venuta dall'Egitto. Il ministro degli Esteri egiziano Amr Moussa avrebbe fatto personalmente la spola fra Gerusalemme e Tunisi con il testo di una dichiarazione che Israele e l'Olp dovrebbero rendere nota contemporaneamente.

A quel punto cadrebbe ogni ostacolo per la firma dell'accordo che offre ai palestinesi l'autogoverno immediato a Gaza e nella città di Gerico, e un'autonomia nel resto dei territori in attesa dell'assetto definitivo da stabilire entro cinque anni.

Con la promulgazione dell'accordo scatterebbe il piano della Banca mondiale. Il suo obiettivo è di ridare servizi essenziali come l'acqua corrente e la luce elettrica ai palestinesi che hanno sofferto le conseguenze di anni di disordini e di repressione. «Per il momento — ha spiegato un funzionario che ha richiesto l'anonimato — si tratta di venire incontro alle necessità elementari della popolazione. In seguito bisognerà trovare il denaro per le industrie».

La spesa prevista è di 1,3 miliardi di dollari nei primi tre anni, e di altri 3 miliardi di dollari negli anni successivi. Le garanzie per il rimborso del prestito dovrebbero essere date da Israele o da un altro paese membro della Banca mondiale.

L'accordo pronto per la firma a Washington prevede un piano di rilancio dell'economia, che per 26 anni ha ristagnato sotto l'occupazione militare. Il denaro, oltre che dalla Banca mondiale, potrebbe essere fornito da arabi, americani, europei e giapponesi. «Gli Stati Uniti parteciperanno — ha promesso Warren Christopher — ma la maggior parte dei fondi verrà da altri. Penso che i paesi del Golfo saranno interessati e abbiamo preso contatti anche con altri governi». Per il momento, però, i negoziatori a Washington possono soltanto aspettare. Abdel Shafi, capo della delegazione palestinese, ha dichiarato alla radio israeliana che non firmerà l'accordo sul futuro dei territori se prima non vi sarà il riconoscimento reciproco fra Israele e l'Olp. «Ho dei dubbi — ha ammesso — sulla possibilità che l'accordo così come è ora possa condurre alla pace».

Dagli altri paesi interessati al processo di pace arrivano segnali contradditori. Re Hussein ha chiesto che sia convocato un vertice arabo e ha avvertito che non accetterebbe un accordo in cui la Giordania non avesse parte. Ma il portavoce giordano a Washington, Marwan Muasher, ha detto che se l'Olp firmerà una dichiarazione di intenti con Israele, anche la Giordania farà lo stesso. A loro volta i delegati siriani affermano di essere pronti alla pace, ma soltanto in cambio del completo ritiro di Israele dalle alture del Golan.

M.O. / NON MANCANO CRITICHE E MINACCE

Ad Atene nuovo contatto segreto

TEL AVIV — Due viaggi-lampo compiuti dal ministro degli esteri israeliano Shimon Peres (ad Atene e a Bruxelles) e dall' esponente dell' Olp Nabil Shaat (secondo indiscrezioni, ad Atene) hanno rafforzato l' impressione che Israele e Olp stiano mettendo a punto in queste ore il testo di un documento che consenta un riconoscimento reciproco.

Ma mentre la diplomazia è al lavoro, nei territori si manifesta sempre più netta l' opposizione all' intesa, raggiunta il 20 agosto scorso, per un regime di autonomia palestinese a Gaza e a Gerico. In un dibattito svoltosi nel «campus» di Bir Zeit (Cisgiordania), sono stati letti i messaggi di George Habbash e di Nayef Hawatmeh, in cui i due esponenti storici della sinistra palestinese hanno denunciato l' accordo con Israele e invocato la rapida «democratizzazione» dell' Olp.

In alcuni centri della Cisgiordania è stato anche diffuso un minaccioso volantino della «Jihad islamica» in cui si sostiene che nessuno ha diritto di firmare accordi con gli ebrei e che quelli che hanno aiutato il complotto saranno puniti dalle masse islamiche. I dirigenti dell' Olp devono dimettersi, conclude il documento. In Israele c' è comunque grande attesa per l' esito della seduta del Comitato esecutivo dell' Olp, a Tunisi, in cui Arafat chiederà ai suoi compagni di sostenerlo nella strada intrapresa.

Ma negli ultimi giorni i responsabili alla sicurezza hanno messo in guardia contro una nuova impennata degli attentati terroristici da parte di quanti fra i palestinesi si oppongono all' intesa tra Israele e l' Olp. In un' intervista alla radio militare, il vice capo di stato maggiore generale Amnon Shahak ha detto che la lotta al terrorismo sarà ancora più difficile quando i palestinesi di Cisgiordania e di Gaza avranno ottenuto l' autogoverno. Non possiamo permettere che i terroristi ci attacchino, certamente non entro i confini di Israele nè altrove, ha aggiunto. La lotta contro il terrorismo sarà ancora più complessa e difficile.

Lo «Zomet», uno dei principali partiti di destra (otto seggi), ha accusato il governo di condurre il paese al suicidio e di non saper proteggere i suoi cittadini. Ragion per cui - conclude il partito - occorre indire nuove elezioni. I laburisti cercano intanto di aprire fessure fra i partiti dell' opposizione per garantire che almeno alcuni di essi si astengano quando alla «Knesset» verranno sottoposti gli accordi raggiunti con l' Olp. Fonti palestinesi, citate dalla radio militare, hanno detto che a Bruxelles e ad Atene i rappresentanti di Israele e Olp hanno pressochè concluso il documento che consentirà il riconoscimento reciproco e che ora restano aperte solo poche ultime questioni procedurali.

A Gerusalemme, fonti del ministero degli esteri hanno detto che se in effetti Arafat acconsetirà a riconoscere in maniera esplicita il diritto all' esistenza dello stato ebraico e ripudierà il terrorismo, il riconoscimento dell' Olp da parte di Israele potrebbe avvenire già domenica prossima, dopo la seduta del governo. Il premier Yitzhak Rabin si è astenuto ancora dal riconoscere che Israele sta negoziando con l' Olp, e ha preferito usare il termine generico di «Tunisi» (dove appunto hanno sede i suoi uffici). «Tunisi — ha detto Rabin — ha evirato sistematicamente i delegati palestinesi ai negoziati di pace. Per smuovere le trattative, non abbiamo avuto dunque altra scelta che rivolgerci a Tunisi».

M.O. / PERES CONVINCE GLI ULTRAORTODOSSI

Nella Bibbia la maledizione di Gerico

TEL AVIV — Gerico è per gli ebrei una città maledetta ed è quindi saggio allontanarsene. Questa una delle argomentazioni usate dal ministro degli esteri israeliano Shimon Peres per indurre i direttori di quattro quotidiani ultraortodossi ad appoggiare l' intesa da lui raggiunta con emissari dell' Olp per un' autonomia palestinese a Gaza e a Gerico. Nell' accogliere nel suo ufficio i direttori di quattro quotidiani che si rivolgono ad ambienti in genere ostili al governo — «Yeted Neeman», «Ha-Modia», «Ha-Mahane Ha-Haredi» e «Yom le-Yom» — Peres non ha perso tempo e ha subito letto un brano tratto dal libro di Giosuè.

Narra la Bibbia che, in occasione dell' assedio stretto attorno a Gerico dal popolo ebraico, Giosuè proferì le seguenti parole: «Maledetto davanti al Signore l' uomo che si alzerà e ricostruirà questa città di Gerico. Sul suo primogenito ne getterà le fondamenta, e sul figlio minore ne erigerà le porte».

Sembra di capire che se il leader dell' Olp, Yasser Arafat, si stabilirà a Gerico e vi edificherà le sue istituzioni, la maledizione biblica ricadrà sul suo capo e sulla sua progenie. Così come Giosuè a suo tempo, anche Peres è in apparenza riuscito ad aprire una breccia nel muro di riprovazione all' accordo opposto finora dagli ebrei ortodossi.

In un articolo di fondo, il quotidiano «Ha-Modia» — vicino al partito «Agudat Israel», tre seggi in parlamento — riconosce che in effetti un' autonomia palestinese a Gerico è ben diversa (e più accettabile per i religiosi) che non un' autonomia in altre città della Cisgiordania care agli ebrei, come Nablus (Sichem) o Hebron: «anzi, è proprio un bene che Arafat e i suoi compari si stabiliscano a Gerico e si espongano alla maledizione di Giosuè, figlio di Nun», scrive il giornale.

Il giornale si complimenta poi con il leader dell' Olp per aver accettato di assumere il controllo anche su Gaza, «un vero nido di vipere, un sobborgo sanguigno e violento, un posto altrettanto maledetto e particolarmente adatto ad "Abu Ammar" (ossia Arafat, ndr) E ai suoi seguaci».

Che Gerico non goda di buona reputazione, lo ha constatato anche un inviato del settimanale «Ha-Olam Ha-zè»: un ufficiale dell' esercito gli ha detto che «la popolazione è depravata in un modo tale da ricordare gli abitanti di Sodoma e Gomorra».

Un'opinione condivisa da un ingegnere palestinese di Gerusalemme Est, che si è lamentato anche del caldo infernale e di nuvole di moscerini, «che rendono la vita sgradevolissima».

A Gerico, stima il giornale, Arafat dovrà fare i conti anche con gruppi armati di islamici, di collaborazionisti di Israele e di contrabbandieri.

Leggete e sorridete. Una offerta così non si era mai vista. Un'offerta che vi farà doppiamente felici, oggi e domani.

Primo sorriso: fino al 30 settembre, per chi acquista una Uno nuova c'è una riduzione di 2 milioni di lire sul prezzo di listino chiavi in mano.

Secondo sorriso: per tutto il '94, cambiandola con una nuova Fiat, la Uno comprata oggi sarà valutata lo stesso prezzo d'acquisto, IVA esclusa. Facciamo un esempio: la Uno Fire 1.0 tre porte normalmente costa L. 13.483.000**. Con la riduzione di 2 milioni può essere vostra a

L. 11.483.000. Il prossimo anno, se deciderete di cambiarla con una nuova vettura, vi sarà valutata la stessa cifra a cui l'avete acquistata meno l'IVA, cioè L. 9.698.000.

Questo significa che una Uno acquistata oggi avrà lo stesso valore nel '94, IVA esclusa. Niente male come proposta, vero?

Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano per farvi mantenere il sorriso.

FIAT RIMETTE L'OTTIMISMO IN CIRCOLAZIONE

FIAT

*Qualsiasi nuova Fiat di valore pari o superiore al prezzo pagato oggi per la vostra Uno nuova, IVA esclusa.

Il contratto alla luce del sole

**Al netto di tasse provinciali e regionali. Offerta non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso e valida per tutte le Fiat Uno disponibili in rete.

DUE SORRISI IN UNO.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

DISCUSSA AL SABOR UNA RELAZIONE SULL'EMITTENTE DI STATO

La Tv non si tocca

L'altro ramo del parlamento aveva invece respinto il documento

ZAGABRIA — Con soli 15 minuti di ritardo è iniziata ieri l'XI sessione della Camera dei deputati del Parlamento croato, che in effetti è la continuazione di quella interrotta un mese fa. Contrariamente alle previsioni, niente polemiche, se si eccettua qualche battuta di ripicca del ieri ineludibile Antun Vrdoljak. Ineludibile perché all'ordine del giorno c'era, tra l'altro, anche un rapporto sul lavoro svolto dal consiglio della radiotelevisione di Stato, di cui egli è ancor sempre direttore generale. La Camera delle contee aveva espresso il suo parere in precedenza, mettendo in imbarazzo, ma solo per qualche istante, i deputati ieri in aula: lo aveva semplicemente respinto. Non essendo ancora chiarite le rispettive competenze e non vincolante il suo parere, il dibattito è filato via come una corsa a ostacoli. Il partito di maggioranza tra una lisciatina e l'altra ha solo preso atto degli interventi dei deputati dell'opposizione e delle loro critiche.

Le ripicche del direttore generale Vrdoljak (foto)

In sostanza: la televisione di Stato non si tocca. Prima, quando in una sessione precedente si era discusso dell'attività del Comitato di gestione, la faccenda dei programmi era stata bellamente snobbata. Se ne sarebbe parlato dopo, quando all'agenda dei lavori fosse stato iscritto il rapporto del Consiglio, l'unico competente in fatto di palinsesti, politica radiotelevisiva, informativa, personale, finanziaria. Ma non è valsa a niente la levata di scudi pro trasparenza e serietà di Miko Tripalo, Furio Radin e di altri esponenti dell'opposizione: la Tv di Stato va bene così com'è. L'unica concessione che è stata fatta, ma per ora solo in linea teorica, il varo di una legge che regoli l'apertura di radiotelevisioni private. Il che sarebbe bello se fosse la prima volta: ma non si sa neanche quale che sia, perché è una promessa che si ripete da parecchi mesi.

Votata senza troppe difficoltà la relazione del Fondo di ristrutturazione. L'argomento ha visto discordi i deputati dei vari schieramenti sulla sua sostanza, che praticamente è sempre la stessa: una sfilza di dati statistici con pochissime variazioni, ma non affronta mai l'essenza del problema, ma concordi sull'attribuirne la colpa al governo e non al Fondo. Come quelle scritte del far-west: non sparate al pianista, fa quello che può. Conclusione: rapporti meno frequenti ma più concreti, specie per ciò che concerne tutta una serie di interpellanze parlamentari che attendono risposta da mesi: dalle malversazioni con i crediti manageriali, agli intrallazzi coi piccoli azionisti, dalla scorporazione dei grossi complessi alberghieri, agricoli e industriali all'elaborazione elettronica invece della stampa delle azioni che farebbe risparmiare 15 milioni su 35 (di marchi tedeschi, ovviamente). Il governo dovrà provvedere per la prossima seduta del Sabor.

Valerio Zappia

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,58 Lire
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,34 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60 = 1031 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 3.100,00 = 1036 Lire/litro

Dato fornito dalla Splošna Banka Koper di Capodistria

GOVERNO / DRNOVSEK FA DA POMPIERE

Il premier smorza

Una dichiarazione per accontentare i ministri in lite

LUBIANA — Drnovsek, il premier sloveno, ha di nuovo fatto da pompiere gettando acqua sul fuoco delle divergenze esistenti nella coalizione governativa e sfociate nella pubblica polemica tra il ministro della difesa Jansa e quello della giustizia Kozinc. Il pretesto era quello della vicenda delle armi scoperte a Maribor e, dopo il rinvio della scorsa settimana, dalla riunione del governo di ieri si attendeva una presa di posizione. Kozinc voleva che il governo difendesse la magistratura mentre Jansa voleva che la magistratura facesse il suo corso con più solerzia. Drnovsek, invece, senza esporre nessun ministro, ha fatto leggere in conferenza stampa una dichiarazione nella quale sostanzialmente accontenta i due «galletti» la cui polemica (ma in discussione non c'è solo il contrabbando d'armi) stava rischiando di far franare la già erosa stabilità del governo quadripartito. Il documento ricorda che il governo ha più volte sostenuto l'indipendenza dei magistrati e che farà tutto il possibile, tramite i suoi organi e nell'ambito delle proprie competenze, per chiarire la vicenda di Maribor.

«Il governo — si legge ancora nella dichiarazione — confida nel fatto che gli organi giudiziari svolgeranno a dovere i compiti assegnati soddisfacendo le giustificate attese dell'opinione pubblica per una quanto più rapida soluzione del caso».

In definitiva il premier sloveno cerca di mantenere in vita un esecutivo che da più parti viene additato come poco efficace e che anche in campo economico (quello che avrebbe dovuto essere uno dei punti di forza) sta dimostrando la poca armonia tra i partiti che lo compongono.

GOVERNO / OPINIONE

La squadra non marcia

Nei prossimi giorni il parlamento sloveno incomincerà la sua sessione autunnale; i problemi che lo aspettano al varco non sono pochi. I meccanismi governativi nel frattempo hanno già incominciato a muoversi, ma diverse ruote girano a vuoto. Il governo, almeno questa è la nostra opinione, è finito nelle sabbie mobili e dovrà fare non pochi sforzi per liberarsene.

Abbiamo netta l'impressione che la coalizione governativa non lavori con sufficiente organicità; il «team» governativo dovrebbe esser più limpido e incisivo. Forse alcuni partiti (che sono virtualmente all'opposizione anche se hanno i loro rappresentanti nel governo) hanno incominciato a porre i bastoni fra le ruote, oppure è il governo che non riesce, per ragioni oggettive e soggettive, a creare un clima di vera collaborazione tra i vari ministri e ministeri.

Il governo si sta scontrando con problemi importanti, ma in buona parte periferici; non è ancora riuscito a elaborare una classifica chiara dei problemi di prima e seconda istanza; ha proclamato, all'inizio, di voler fare di tutto per sviluppare la Slovenia in senso dinamico e moderno, ma sta inciampando. Varie dichiarazioni, fatte recentemente dai ministri e anche dal premier Drnovsek non sono convincenti.

Drnovsek ha avuto una lunga intervista alla televisione e ha cercato di calmare le acque ma; non è sufficiente dire che l'inflazione (raddoppiata in agosto rispetto a luglio) non desta preoccupazione, che la mancanza di investimenti (specialmente esteri) di carattere transitorio e che il problema dell'occupazione (la Slovenia è tra i primi paesi in Europa nelle statistiche della disoccupazione) incomincerà certamente a essere risolto l'anno prossimo.

Drnovsek ha cercato di fare l'ottimista, ma la sua logica purtroppo non «stringe»; i prezzi in Slovenia hanno incominciato a salire, alcuni provvedimenti del governo vengono da molti interpretati come ricordo dell'ultima gestione «jugoslava» di Ante Markovic; il governo non ha la situazione in pugno; l'unico, a quanto sembra, a non avere problemi particolari è Peterle come ministro degli esteri; ma anche in questo roseto c'è qualche spina; non è facile entrare nelle varie istituzioni europee. Gli scandali che sono all'ordine del giorno di questo paese non sono solo questione «interna» ma influiscono naturalmente, anche sui rapporti con l'estero.

Il governo dovrebbe lavorare in maggiore sintonia e con più dinamicità; e ha fatto poco o nulla nel settore dei servizi sociali, quello che era, per così dire, ragione di orgoglio nel regime scomparso tre anni fa; il rapporto verso i pensionati che sono un terzo degli elettori e certamente strano, nonostante la visita di cortesia dei loro rappresentanti presso il presidente della repubblica che praticamente non può muovere un dito. Negli altri paesi le pensioni in caso di necessità vengono messe in «frigo», ma in Slovenia vengono elegantemente ridotte; grazie, anche ai provvedimenti presi alla leggera dal parlamento.

Per finire; il governo non dovrebbe più tentennare nell'elaborazione di un programma con le dovute priorità. Sinora non è stato ancora redatto; e dovrebbe, secondo noi, formulare anche una specie di contratto con i partiti che hanno i propri rappresentanti al governo; per porre le cose finalmente in chiaro. Partendo dal presupposto che è suo compito primario essere al servizio dei cittadini e non dei partiti oppure di alcuni dei loro esponenti.

Miro Kocjan

IN BREVE

Trafficavano in «Lsd» da Amsterdam a Pola attraverso le lettere

POLA — Un traffico di «Lsd» per posta è stato scoperto della polizia croata. L'originale sistema è stato messo in atto da tre giovani croati, Edi Grazetic di 28 anni da Goran Boric di 28 e Robert Matic di 29. Grezetic provvedeva a spedire dall'Olanda la droga rinchiudendola in buste da lettera indirizzate ai due amici, che provvedevano a spacciarla. La polizia ha scoperto il traffico nel corso di una perquisizione nelle abitazioni di Boric e Matic. Oltre a 19 dosi di «Lsd» hanno trovato una lettera di Grezetic con le istruzioni per lo spaccio e la richiesta di rispedizione al suo indirizzo del ricavato. La droga era assorbita in piccoli francobolli inseriti nella busta.

Investito e trascinato sull'asfalto da un automobilista distratto

FIUME — Disteso a terra, viene investito da una macchina «Yugo» e successivamente trascinato sotto la vettura per circa 700 metri, prima di ripiombare sull'asfalto. E' accaduto al sessantottenne Josip Zibar di Planina Skradska (Gorski Kotar), rimasto incredibilmente vivo dopo l'incidente, ma deceduto alla casa della salute di Delnice causa le gravissime lesioni. L'investimento è avvenuto nella località montana di Skrad, a causa del sessantunenne Dusan C., di Zagabria, il quale non si era avveduto che Josip Zibar era riverso (non si sa per quali motivi) sulla carreggiata.

Nessun accordo, continua lo sciopero dei ferrovieri croati

FIUME — Da questa mattina alle ore 9 bloccati tutti i collegamenti ferroviari sulle linee interne. Continua così lo sciopero dei ferrovieri della Croazia iniziato l'altro ieri e proclamato dal sindacato di categoria. Dai colloqui avuti tra sindacalisti e il ministro dei trasporti e comunicazioni, Ivica Mudrinic, non si è avuto alcun accordo. Da ieri mattina pertanto è scattato il secondo grado dell'agitazione che riguarda il blocco delle linee interne, mentre vengono espletati senza intoppi i collegamenti internazionali. Se le richieste presentate dalla direzione delle ferrovie dello Stato, al governo e al ministero dei trasporti e comunicazioni da parte del sindacato dei ferrovieri non verranno accettate, è stata annunciata la messa in atto del terzo grado di sciopero che prevede il blocco totale dei collegamenti, anche sulle linee internazionali.

L'omicida-suicida di Maribor in una lettera i motivi del gesto

MARIBOR — E' forse scritto in una lettera il motivo che ha portato Jozef Zuran di Maribor a uccidere la vicina di casa a colpi di pistola e, di seguito, a togliersi lui stesso la vita attivando una bomba a mano. Durante il sopralluogo effettuato dalla polizia nel suo appartamento, oltre a un vero e proprio arsenale di guerra, gli agenti hanno trovato anche una busta contenente il testamento dell'omicida (suicida). Nella prima pagina il defunto muratore cita le sue due sorelle elencando gli averi che lascia loro in eredità. Ma è la seconda pagina quella che risulterà probabilmente più interessante per l'esito delle indagini. In essa l'uomo spiega i motivi secondo i quali non sarebbe andato d'accordo con Anica Kocuvan, che poi avrebbe ammazzato, e Nikola Vargek sul quale ha scaricato una raffica di colpi. Nel primo caso, il pomo della discordia sarebbe stato rappresentato dai fiori, coltivati pazientemente dalla donna e che, all'assassino sembra non andassero a genio; con Vargek invece la diatriba sarebbe nata in seguito alla collocazione di una latrina nel giardino accanto alla sua abitazione. Ora però parlano anche i vicini di casa «... certo era una persona tranquilla — dicono — ma ultimamente si comportava stranamente e non salutava più nessuno. I motivi da lui citati sono troppo banali, probabilmente c'era sotto dell'altro».

Slovenia, pedaggi autostradali aumentati del 34 per cento

LUBIANA — Da ieri, il pedaggio autostradale in Slovenia è aumentato del 34 per cento. Sul tratto Postumia-Lubiana, gli automobilisti pagano 220 talleri e i camionisti milletrecento; su quello in direzione dell'Alta Carniola, Lubiana-Naklo, le quote sono rispettivamente di 120 e 700 talleri. Per il terzo percorso autostradale o meglio strada veloce che va da Celje in direzione di Maribor, il pedaggio per le automobili è di cento talleri (circa 1300 lire) e per i camion di settecento.

PRESA DI MIRA LA «KOMPAS» A DUE PASSI DAL VALICO DI RABUIESE

Rapina all'ufficio di cambio

Due giovani incappucciati hanno immobilizzato l'unica impiegata: bottino magro

CAPODISTRIA — Una rapina a mano armata si è consumata, nella tarda serata di mercoledì, a due passi dal confine di stato italo-sloveno. Mancavano dieci minuti alle 22, ora di chiusura dell'ufficio di cambio della «Kompas» a Scoffie (arrivando da Trieste si trova dalla parte destra della strada), quando due individui entravano velocemente nell'edificio preso di mira. Pistola e coltello alla mano, incappucciati con delle calze da donna, raggiungevano lo sportello dietro al quale c'era R.F., giovane impiegata residente a Isola, che, proprio in quell'istante stava effettuando il rituale registro di cassa. La ragazza era sola e, impietrita dalla paura, non ha avuto nemmeno il tempo di pigiare il pulsante di allarme. A quel punto i due hanno chiuso la porta e, in lingua slovena («...dall'accento sembravano di queste parti», ha detto la ragazza), le hanno intimato di distendersi a terra, dopodiché, come nel più classico dei film polizieschi, le immobilizzavano mani e piedi con uno spago.

Un piano studiato alla perfezione, dunque, nonostante la vicinanza (circa duecento metri) dei posti di blocco con le pattuglie degli agenti di confine. I due, infatti, sembra conoscessero bene gli orari di lavoro e il movimento dei dipendenti dell'ufficio di cambio.

Magro comunque il bottino: aprendo la cassa e perlustrando gli armadi, i malviventi hanno arraffato talleri e dinari croati per un valore non superiore a quattro milioni di lire. E questo forse li ha fatti arrabbiare, considerato che, prima di «togliere il disturbo», hanno colpito ripetutamente la ragazza al capo con il calcio della pistola. Poi si sono dileguati facendo perdere le loro tracce. Questa la descrizione: alti sul metro e ottanta, uno di loro indossava dei «jeans», una camicia a quadretti e delle scarpette da tennis azzurre.

Un'ultima considerazione: il numero di rapine nel capodistriano sta aumentando parallelamente a quello dei tossicodipendenti. E di certo non è un caso.

a.c.

FORNITURE A SCADENZA SETTIMANALE

I fiumani dissetano Zara senza volere un dinaro

ZARA — Oltre alle restrizioni nell'erogazione della corrente elettrica, lo Zaratino è alle prese con problemi idrici. Le deficienze sono divenute insostenibili per la popolazione di un'area che comprende Zara, Zaravecchia (Biograd) e le isole dell'arcipelago zaratino, penalizzata sia dalla siccità, sia dai ribelli di Knin, che circa tre anni fa bloccarono le forniture idriche del fiume Zrmanja.

Da allora l'acqua potabile è diventata un optional in questa parte della Dalmazia, senza che nessuno abbia intrapreso iniziative concrete per alleviare i disagi. Considerata la gravità della situazione, a muoversi per primo è stato il sindaco di Fiume, Slavko Linic, che ha avuto l'idea di spedire il prezioso liquido a Zara, naturalmente via mare in quanto il percorso stradale presenta grossi rischi.

Grazie all'enorme potenziale della fonte «Zvir», in via dell'Acquedotto, già domenica prossima un contingente di 6 mila metri cubi d'acqua dovrebbe giungere a Zara a bordo della nave-cisterna «Olib», di una società armatrice del capoluogo dalmato.

Il tangibile sostegno fiumano viene avvalorato dal fatto che l'acqua verrà fornita gratuitamente agli zaratini. Inoltre a Palazzo comunale è stato deciso di aiutare quest'area dalmata sino a quando non rientrerà l'allarme idrico, molto meno sopportabile che non i black-out della corrente elettrica.

Le forniture avranno quindi una cadenza settimanale e dovrebbero lenire la sete che ha fatto capolino soprattutto a Zaravecchia, dove l'acqua potabile viene distribuita ogni secondo giorno, per un paio d'ore. Ancora una volta è dunque Fiume ad accorrere in aiuto alle città e alle regioni più bisognose: giova ricordare che in passato sono state spedite centinaia di tonnellate di generi di conforto alla Lika e a Ragusa, crudelmente colpite dalla guerra.

Da citare che anche Spalato, la maggior città della Dalmazia, era disposta ad aiutare Zara, inviandole l'acqua richiesta. Con una differenza però, e cioè quella di farsi pagare i contingenti sino all'ultimo dinaro.

A. M.

FURTI

La banda si «riforniva» di ricambi alla Tomos

CAPODISTRIA — Undici ragazzi, quasi tutti minorenni, sono stati fermati dalla polizia capodistriana in quanto sospettati di aver rubato a più riprese in un capannone della «Tomos», la ditta nota per la produzione di motocicli e motori fuoribordo. Il reato ascritto, e per il quale sono già partite le denuncie, è di furto e occultamento. Il gruppo, secondo quanto affermato dagli inquirenti, aveva messo a segno nel giro di un anno una serie di «colpi» al magazzino della «Tomos», sito nel rione periferico di Salara. Con l'aiuto di una ragazza (l'unica, tra gli undici, ad essere maggiorenne) si sarebbero ripetutamente intrufolati nel magazzino portando via pezzi di ricambio per motorini e anche pesanti motori fuoribordo. Secondo la polizia, quelli fermati, non sarebbero che una parte dei ladruncoli coinvolti nel caso. Nel corso degli interrogatori potrebbero emergere i nomi dei rimanenti membri della giovane «gang» di ladri.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI

Innocenti: sempre grande nella sostanza, ed oggi ancora più sorprendente nel prezzo. Infatti, fino al 30 settembre 1993, Small 500 SE Serie Limitata è subito vostra a sole L.8.900.000, Elba 5 porte, benzina o diesel, a L.14.350.000 ed **Elba 3 porte benzina a L.13.200.000.** Informatevi presso le Concessionarie Innocenti: è un'irripetibile offerta valida su tutte le vetture disponibili in Rete per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

TRASPORTI, LA GIUNTA AUMENTA I BIGLIETTI PER RIPIANARE I DEBITI - FONDI A RISCHIO PER L'EDILIZIA USL

Bus, tariffe più care

LIBERALI

Sotto controllo gli accordi con la Lega

UDINE - La direzione regionale del Pli ha confermato la scelta politica di partecipare alla Giunta regionale sulla base del programma concordato tra le forze di governo, programma confermato dalle dichiarazioni programmatiche del presidente della Giunta e dai primi atti politico-amministrativi dello stesso esecutivo. Unico voto contrario, l'altra sera, in sede di direzione regionale, è stato quello dell'avvocato udinese Blasoni. Di conseguenza, Aldo Ariis, assessore regionale, potrà continuare in tutta serenità nel suo lavoro, con rinnovata coerenza e lealtà verso le altre forze politiche della giunta. Nella nota del Pli vengono fatte tuttavia delle precisazioni. In relazione alla scelta politica di partecipare alla giunta regionale, presieduta da Pietro Fontanini della Lega Nord, il Pli ha dato questa motivazione: sono stati recepiti da parte di altre forze di governo regionale alcuni punti fontamentali del programma liberale, tra i quali le privatizzazioni, il contenimento della spesa, lo snellimento dell' apparato burocratico e la modifica della legge elettorale regionale. Ciò non significa ovviamente l'approvazione del Pli di tesi politiche non contenute nel programma comune.

DEGANO

Incontro con Ciampi: «Decida il Consiglio»

TRIESTE — Tirata d'orecchi a Fontanini. Il presidente del consiglio regionale Cristiano Degano condivide infatti l'iniziativa del presidente del governo regionale Pietro Fontanini volta a riprospettare al presidente del consiglio dei ministri, con la dovuta fermezza, le peculiari esigenze della nostra regione in considerazione della particolarità del ruolo e della funzione che è chiamata a svolgere nel contesto nazionale e internazionale. Però ritiene indispensabile e necessario che il confronto con il governo centrale avvenga con il sostegno e il consenso delle forze politiche rappresentate in consiglio regionale, secondo gli orientamenti che esse esprimeranno — così dice in un messaggio a Fontanini — in ordine al riordino statutario istituzionale che si intende avviare e alle scelte politiche riguardanti i temi di maggiore valenza.

Il presidente del consiglio regionale si riferisce in particolare alla rilettura dello statuto, alla revisione del sistema elettorale regionale, al nuovo ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia, al suo coinvolgimento nei problemi della rinegoziazione degli accordi di Osimo.

Degano ritiene che questi argomenti richiedano, per la loro delicatezza, una preventiva valutazione da parte dell'assemblea, sulla base, eventualmente, di un'apposita relazione della giunta.

«Ciò renderebbe — conclude il presidente Degano — più coerente e incisiva l'azione regionale a livello governativo centrale».

TRIESTE — Individuazione delle aree regionali per le quali chiedere sostegni alla Cee, ripiano dei gravi deficit dei trasporti pubblici, contributi al volontariato: sono questi i principali temi trattati ieri mattina dalla giunta regionale, quali sono stati poi illustrati — secondo quella che è ormai diventata una simpatica consuetudine settimanale — alla stampa.

Aree di crisi — E' stato l'assessore Sergio Cecotti ad annunciare — in connessione con l'incontro chiesto dal presidente Fontanini a Ciampi — che la giunta ha predisposto la documentazione ai fini della richiesta dell'inserimento di alcune aree regionali nell'«Obiettivo 2» della Cee, programma che prevede specifici aiuti, dal 1994 al '99, per le zone colpite da grave declino industriale. Zone che sono state individuate nella provincia di Trieste, in quella di Gorizia con particolare riguardo a Monfalcone e nella Bassa Friulana. A Trieste la minaccia è di una perdita del 17 per cento dei posti di lavoro nel settore delle partecipazioni statali, la cui incidenza è del 43 per cento sull'intero comparto; a Gorizia del 23 per cento, sempre nel settore delle pp.ss.; nella Bassa del 63 per cento nella chimica, del 92 per cento nella siderurgia, del 13 per cento nel settore della concia. E si tratterà di contrattare con le altre regioni la divisione della «torta» nazionale.

Trasporti — Un impegno di spesa, definito «alquanto oneroso» da Fontanini, è stato assunto per il ripiano, pari a 20 miliardi, dei debiti delle aziende di pubblico trasporto. E si tratta dei disavanzi del '91, la situazione essendosi poi ulteriormente aggravata. Ha detto il presidente: «Probabilmente nel passato qualcuno ha gestito certi troppo allegramente». E l'assessore Paolo Polidori: «Siccome la Regione non è un ente di beneficenza, vuol dire che l'apparato dovrà essere ristrutturato attraverso lo strumento delle concessioni, che dovranno essere evitate sovrapposizioni di linee e corse a vuoto, e che bisognerà incidere fortemente sull'intero sistema del trasporto pubblico locale; le stesse tariffe dovranno essere progressivamente aumentate, quanto meno di pari passo con l'incremento degli indici Istat».

Volontariato — Contributi per 960 milioni sono stati assegnati, in base alla legge 64 dell'81, a tutte le associazioni che ne hanno presentato domanda, con l'unica eccezione di una di Pordenone, che non aveva i requisiti richiesti. Però vi sono disparità territoriali — ha riferito l'assessore Gianpiero Fasola — poiché tali associazioni non sono distribuite in maniera omogenea. E contributi sono stati stanziati, in base alla legge 59 dell'86, per l'integrazione sociale degli handicappati.

Sanità — La giunta ha approvato il programma annuale per il '93 dell'Usl della Bassa, programma che avvia l'attuazione di un'area d'emergenza all'ospedale di Palmanova, area di cui sarà sicuramente dotato anche quello di Latisana. Quanto alle polemiche sulle incentivazioni ai dipendenti, la giunta intende perseguire una modifica radicale del sistema in sede di contrattazione nazionale. Preoccupa, infine, la recente modifica delle modalità d'accesso ai fondi statali per l'edilizia ospedaliera. Fasola teme, infatti, che ciò penalizzasse la nostra Regione, già più avanti rispetto alle altre per quello che riguarda le procedure con le vecchie, complicatissime modalità.

Assegni di studio — Un centinaio di milioni andranno (nella misura di 4 milioni annui) agli studenti iscritti ad atenei esteri, nonché ai frequentatori di corsi del programma «Erasmus» (2 milioni per un anno, uno e mezzo per sei mesi, uno per tre mesi).

g. p.

AZIENDE	DISAVANZO del. 6092/92	CONTRIBUTI EROGATI del. 6092/92	CONTRIBUTO MUTUI '91 ASSEGNATI del. 4105/93	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	IMPORTO SPETTANTE
A.C.T.	51.167.856	39.481.067	2.401.151	9.285.638	9.239.205
A.T.M.	9.090.058	7.013.880	471.381	1.604.797	1.596.772
A.M.	1.808.730	1.395.615	79.804	333.311	331.644
A.T.A.P.	11.524.354	8.892.181	460.045	2.172.128	2.161.266
C.I.S.P.	1.902.431	1.467.915	89.192	345.324	343.597
CO. GRADO	277.816	214.363	11.736	51.717	51.458
A.P.T.	4.029.722	3.109.330	202.795	717.597	714.009
OLIVO	6.556.850	5.059.260	275.792	1.221.798	1.215.688
SAITA	5.443.497	4.200.198	269.924	973.375	968.508
FERRARI	4.599.951	3.549.318	181.905	868.728	864.384
PUPIN	4.263.028	3.289.349	165.475	808.204	804.163
CARNIA C.	309.660	238.934	12.910	57.816	57.527
COLLAVINI	2.367.898	1.827.068	130.010	410.820	408.766
GIORDANI	971.432	749.557	46.192	175.683	174.804
GRADESE	2.446.903	1.888.029	104.449	454.425	452.153
ROSINA	2.451.480	1.891.560	104.918	455.002	452.727
A.T.V.O.	896.532	691.764	(49.290)	155.478	154.700
AUTOL. TS	48.246	37.227	2.347	8.672	8.629
TELLINI	4.386	3.385	174	(-173)	-
TOTALE	110.160.830	85.000.000	5.011.200	20.100.513	20.000.000

FERROVIE/ NOTE SULL'ALTA VELOCITA'

Asse Trieste-Budapest: l'Ungheria già ne parla

TRIESTE — Se in Italia è polemica sull'alta velocità e sui collegamenti ferroviari ottocenteschi da ammodernare, l'Ungheria ha fretta di trovare il suo sbocco al mare. Nel prossimo incontro con Ciampi e il ministro degli esteri Andreatta, il governo di Budapest ha già mostrato di voler inserire in agenda la linea fra Trieste e l'Ungheria via Slovenia, considerata essenziale all'economia del Paese centroeuropeo. L'incontro, si confida, darà una nuova spinta all'idea, che ora va riempita di contenuti e trasformata in tracciato e finanziamenti.

Il responsabile delle Ferrovie italiane, Lorenzo Necci, è stato intanto designato a presidente mondiale del comparto. Una carica, si afferma, strettamente operativa, che può consentire all'Italia un vantaggio strategico, con possibili ripercussioni sui nostri collegamenti con l'estero, di cui l'asse Trieste-Budapest è l'architrave. Il collegamento Est-Ovest è considerato nel Triveneto come fondamentale per agganciare l'Italia ai mercati dell'Est Europa, privi di uno sbocco al mare.

Della questione alta-velocità potrebbe comunque occuparsi anche il consiglio regionale, o almeno questo è quanto chiede il Msi in una interpellanza presentata al presidente della giunta. I consiglieri missini hanno chiesto al presidente della Giunta regionale e all'assessore ai Trasporti di compiere infatti passi presso il Ministero per ottenere garanzie.

Anche Rifondazione Comunista è di nuovo scesa in campo con una nota del vice-segretario triestino Jacopo Venier. Quest'ultimo chiede, per un vero sviluppo della Regione, e una concreta ripercussione a livello economico, non solo l'inserimento del Friuli-venezia Giulia nel progetto alta velocità, ma anche il mantenimento dei servizi locali e il raddoppio della Pontebbana.

IN BREVE

«Il rifugio Pellarini venga completato prima dell'inverno»

TRIESTE — Quello del rifugio Pellarini è un tipico esempio di mala amministrazione: lo sostiene in un'interpellanza il presidente del gruppo della Lista per Trieste in consiglio regionale, Gianfranco Gambassini. «Tra i metodi di moralizzazione dell'amministrazione pubblica — dice Gambassini — appare infatti fondamentale quello di completare nei tempi dovuti le opere iniziate, senza lasciarle a metà e provocarne il conseguente deterioramento a causa di colpevoli ritardi burocratici e interruzione dei finanziamenti». La giunta, nella precedente legislatura aveva accolto come impegno un ordine del giorno sull'argomento. Si interessò poi effettivamente per assicurarne una fidejussione che consentisse un ulteriore finanziamento e il conseguente completamento della struttura, da tempo già ultimata per la parte relativa al grezzo e alla copertura del tetto. Ciò nonostante non è stato possibile per il Cai addivenire ad alcun finanziamento bancario per recuperare i circa 400 milioni necessari per completare i lavori. Il rifugio giace così ammezzato e abbandonato alle intemperie.

Cristiano Degano in visita al commissario Luciano Cannarozzo

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Cristiano Degano è stato ieri in visita al commissario del governo nella regione, prefetto Luciano Cannarozzo. Nell'incontro è stata ribadita la collaborazione tra l'organo legislativo del Friuli-Venezia Giulia e il commissariato, al fine di assicurare sempre più un coordinato intervento a favore delle popolazioni della regione. Cannarozzo ha formulato al presidente Degano gli auguri migliori per il suo nuovo incarico.

Carabinieri: cambio comandanti a Trieste, Gorizia e Venezia

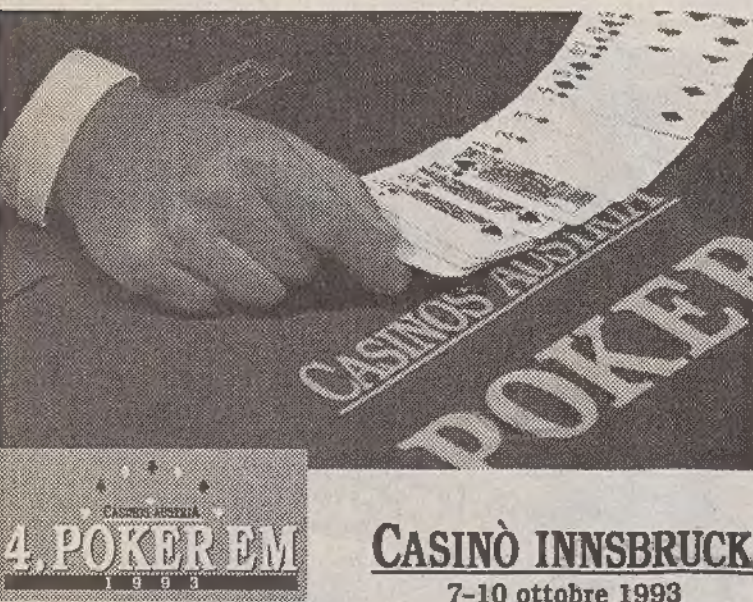
TRIESTE — Il colonnello Giuliano Ferrari, in servizio all'Ispettorato scuole a Roma e già comandante del gruppo a Udine, è il nuovo comandante provinciale dei carabinieri di Trieste, dal 13 settembre. Ferrari subentra al ten. col. Gianfranco Antonini che sarà trasferito a Firenze e diverrà vicecomandante provinciale. Il comando provinciale di Trieste, secondo la nuova organizzazione dei reparti dell'Arma dei carabinieri per quanto riguarda i capoluoghi di regione (ma non tutti), sarà ora retto da un colonnello e avrà pure un vicecomandante che sarà, dal 15 settembre, il ten. col. Silvio Omizzolo, comandante del battaglione carabinieri «Friuli-Venezia Giulia» di stanza a Gorizia. Nuovo comandante del reparto di pronto impiego dei carabinieri sarà il ten. col. Giovanni Sutto. Il cambio delle consegne avverrà a Gorizia, nella caserma di via Trieste, il 14 settembre. Omizzolo ha comandato il gruppo di Belluno e prima ancora è stato a Trieste, con il grado di maggiore. Anche l'attuale comandante del battaglione scuola sottufficiali di Firenze, col. Massimo Iadanza, già comandante del gruppo di Trieste, lascerà l'incarico per trasferirsi a Venezia e assumere il comando provinciale dei carabinieri.

Nuovi rapporti di collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia e Champagne

TRIESTE — Nuovi spunti di collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia e regione francese della Champagne-Ardenne sono maturati nel corso della recente partecipazione del vicepresidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Gianluigi D'Orlandi, alla 47.a edizione della fiera internazionale di Chalons sur Marne, una delle maggiori rassegne d'oltralpe e internazionali dedicate alle produzioni enogastronomiche.

OGGI RIUNITO IL CONSIGLIO

Calano le commissioni Competenze accorpate

TRIESTE — Le commissioni consiliari permenenti saranno cinque e non sei come nelle precedenti legislature. Di questo tratterranno i presidenti dei gruppi consiliari unitamente all'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia nel corso di una riunione fissata per lunedì 13 settembre. Le cinque commissioni consiliari avranno queste competenze: la prima affari della presidenza, programmazione, bilancio, finanze e autonomie locali; la seconda di attività produttive; la terza di istruzione, attività sociali e ricreative, di igiene e sanità, di assistenza sociale, formazione professionale, emigrazione, beni culturali, sport; la quarta di casa, ambiente e territorio, urbanistica, viabilità, porti, traffici, protezione civile, caccia e pesca; la quinta di affari istituzionali e rapporti esterni. Oggi, intanto, si riunirà il consiglio regionale.

CASINÒ INNSBRUCK
7-10 ottobre 1993

1° premio: titoli austriaci per un valore di ATS 500.000 (L. 60.000.000)
2° premio: titoli austriaci per un valore di ATS 250.000 (L. 30.000.000)
3° premio: titoli austriaci per un valore di ATS 100.000 (L. 12.000.000)

Non perdete tempo. Prenotando la vostra partecipazione.
Fine dell'iscrizione è il 24. 9. 1993.

CASINOS AUSTRIA
Sono interessato(a) al 4° Campionato europeo di poker. Vi prego di inviarmi ulteriori informazioni, senza alcun impegno da parte mia.
Nome:
Indirizzo:
Casinos Austria · Dr.-Karl-Lueger-Ring 14 · 1015 Wien, Austria
Tel 0043/1/534 40-86 · Fax 0043/1/534 40-34

DOPO IL ROGO ALLA TV, INDAGINI SUL RECENTE PASSATO

Ch 55, due interrogati

Chi ha appiccato il fuoco ha lasciato dietro sé decine di tracce

PORDENONE — Bocche completamente cucite. Le indagini sul rogo che ha ridotto mercoledì notte la sede dell'emittente televisiva pordenonese Canale 55 a un mucchietto di cenere, sono avvolte da un rigoroso riserbo. Ieri mattina il pubblico ministero Raffaele Tito, liquidando i giornalisti in pochi secondi, si è limitato a pronunciare un «stiamo lavorando».
Lo stesso dicasi per il capo della mobile Teti e il comandante dei carabinieri Umana. Ma ci sono delle indiscrezioni. Secondo fonti bene accreditate la polizia avrebbe già acquisito una serie di testimonianze. Sarebbero state interrogate due persone che prima della cessione del network pare fossero parte integrante dell'organico. Ad uno dei due in particolare sarebbe stato chiesto di ricostruire passo per passo la giornata antecedente la notte dell'incendio. L'uomo avrebbe detto di essersi recato a Milano in mattinata per poi trascorrere la serata a Lignano in compagnia dell'amico e di una ragazza conosciuta da poco. Al termine il terzetto si sarebbe diviso: il primo in Carnia, il secondo in città mentre nulla è trapelato riguardo la donna. Giunto a casa alle tre del mattino, il primo avrebbe telefonato al conoscente a Pordenone, per riferirgli le proprie impressioni sulla serata oltre ad apprezzamenti sulla donna.
Nel corso dell'interrogatorio, protrattosi fino a tarda sera, gli inquirenti non hanno mai rilevato gli estremi per prospettare qualsivoglia reato a carico dei due. Spunti interessanti sono giunti dai vigili del fuoco che hanno fatto notare la stranezza del comportamento dei malviventi che in pratica si sono lasciati alle spalle decine e decine di arnesi e tracce sulle quali sono ora in corso accertamenti da parte della polizia scientifica.
A questo proposito le ipotesi sono due: o il materiale è stato abbandonato per imperizia — non si trattava quindi di professionisti — oppure con il preciso intento di piazzare qualcosa di simile in casa a qualcuno. Ma siamo ancora nel campo delle ipotesi.

Massimo Boni

LA SITUAZIONE LOCALE ESAMINATA A ROMA

Pochi allarmi-incendi ma aumentano i focolai

ROMA — L'emergenza incendi, che dall'inizio dell'anno ha devastato in tutta Italia oltre duecentomila ettari (di cui 75 mila boscati), è stata affrontata ieri a Roma dal consiglio nazionale della protezione civile, che ha visto la partecipazione del presidente Carlo Azeglio Ciampi, dei ministri Mancino, Spini e Diana, del sottosegretario alla protezione civile Vito Riggio e di tutti i rappresentanti delle regioni, tra cui — per il Friuli-Venezia Giulia — l'assessore all'ambiente e alla protezione civile Aldo Ariis.

Di fronte alle dimensioni del fenomeno-incendi che nel corso del 1993 ha colpito e tuttora colpisce diffusamente la penisola, in particolare il meridione e le isole, la situazione nel Friuli-Venezia Giulia appare peraltro molto meno grave se si pensa ad esempio, che solo nei scorsi mesi estivi in Sardegna sono stati registrati ben 3.200 focolai.

Nella nostra regione, secondo gli ultimi dati forniti dalla protezione civile e dal corpo forestale, dal gennaio di quest'anno a metà agosto sono stati segnalati «solo» 387 incendi, una cifra comunque alta se rapportata ad una media annuale di circa 250 focolai.

Nel periodo 20 luglio-20 agosto, cioè in un arco di tempo definito di «grave rischio e pericolosità», sono stati individuati 43 incendi nelle quattro province (area carsica, litorale costiero, pedemontana pordenonese, area montana da Gemona verso Moggio e Pontebba, soprattutto) che hanno complessivamente interessato una cinquantina di ettari.

Su questo tema il sottosegretario Riggio ha confermato che si intende rivedere la legge 47 del 1975.

«Risulta chiaro — ha dichiarato a questo proposito l'assessore Ariis — che la legge nazionale è stata applicata a diversi livelli nelle realtà regionali e come il Friuli-Venezia Giulia, in questa scala, possa classificarsi ad un livello medio-alto».

«Gli ottimi risultati ottenuti nella nostra regione sono frutto del lavoro congiunto del corpo forestale regionale (circa duecentocinquanta addetti) e dei gruppi di volontariato operanti in tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Cauzioni da 30 milioni per i tre friulani in Istria

SI DECIDE OGGI PER VERSOLATTO E IANNACCONE

Coop, scarcerato Pascut

UDINE — Donato Pascut, uno degli inquisiti per lo scandalo delle cooperative edilizie, detenuto a Tolmezzo da oltre un mese, è stato scarcerato. Il Gip di Udine, Turel, ha disposto per l'imputato, per la durata di 60 giorni a partire da ieri, gli arresti domiciliari. Il pm Vermi aveva invece sostenuto la necessità di una ulteriore permanenza in carcere del Pascut sussistendo il pericolo di inquinamento delle prove anche in considerazione della necessità di svolgere ulteriori accertamenti su nuovi elementi raccolti dalla procura di Trieste. Il difensore aveva rilevato che il pericolo di inquinamento era infondato dato che dalle relazioni dei curatori fallimentari delle coop erano emersi sufficienti indicazioni utili all'inchiesta e che se intese tra gli inquisiti ci fossero state, queste si sarebbero già concretate, essendo l'indagine partita quasi un anno fa.

Oggi saranno esaminate le posizioni di Elvio Versolatto e di Luigi Iannaccone, detenuti a Tolmezzo e pure inquisiti nello scandalo delle coop, per i quali i termini di carcerazione preventiva scadono rispettivamente lunedì e martedì prossimi.

CAPODISTRIA — Dovrebbero venir rilasciati su cauzione i tre italiani arrestati la scorsa settimana a Scoffie perché in possesso di 130 banconote da 100 dollari false. Claudio Aita, 37 anni di Buia, Enore Violino, 41 anni di Coseano, e Doris Cisillino, 30 anni di Pantianicco, tutti della provincia di Udine, dovrebbero uscire grazie al pagamento di una cauzione di 30 milioni di lire ciascuno. L'ultima parola sulla scarcerazione in attesa del processo (i tre si trovano nel carcere di Capodistria) spetta ora al pubblico ministero che potrebbe fare ricorso alla decisione di rilascio su cauzione. Il processo comunque non è stato ancora fissato in quanto sono ancora in corso le indagini. Attualmente si sta cercando di stabilire l'origine delle banconote che i tre avevano intenzione di spacciare in Slovenia. La magistratura slovena si è infatti rivolta alle forze dell'ordine italiane per individuare la persona che ha fornito i dollari contraffatti e che, stando alle dichiarazioni dei tre, sarebbe un nomade conosciuto solo con il nome di Franco.

Ricordiamo che il 25 agosto verso le 19.30 un agente di polizia della stazione di Scoffie ha notato una persona che si aggirava attorno al supermarket del paese e che ha cominciato a comportarsi in maniera strana alla vista del poliziotto. Fermato dall'agente e accertate le generalità, la persona è risultata essere Enore Violino, postino di Coseano, un paese vicino a San Daniele del Friuli. Violino è diventato molto nervoso e una rapida perquisizione ha permesso di accertare che teneva nascosto nei pantaloni un sacchetto di nylon contenente 130 banconote da cento dollari. Il denaro è risultato essere falso in quanto diverse banconote presentavano gli stessi numeri di serie. Nel parcheggio antistante il negozio gli agenti hanno poi fermato altre due persone che dovranno rispondere di contrabbando e spaccio di dollari falsi in Slovenia.

L. B.

COMINCIANO A FARSI SENTIRE GLI EFFETTI DEL DECRETO SUL TAGLIO DELLE CLASSI

Riordino: la scuola è nel caos

Alla media «Campi Elisi» il primo avviso di soppressione - Gli studenti avevano già comprato i libri

Ragazzi da dirottare su altre classi, presidi che non sanno come districarsi, genitori che rischiano di svendere libri di testo appena acquistati e già inservibili. Il piano di riordino avviato a sorpresa col decreto legge del 9 agosto comincia a far sentire i suoi effetti. Il provveditorato non fa ancora i nomi delle scuole medie su cui si abbatteranno i tagli. Ma martedì la preside della Campi Elisi, Maria Mayer, ha ricevuto dagli uffici di via Cumano una telefonata che preannunciava la soppressione di una delle sei prime già formate in base all'organico docente di diritto. Nessuna comunicazione scritta, per ora: una procedura normale quando i tempi sono stretti.

La situazione alla Campi Elisi è caotica. La preside della scuola interpreta l'annuncio della soppressione come volto a incidere sulla classe che contempla come lingua straniera il tedesco: una lingua introdotta solo ora per una sezione con un corpo insegnante «composto da docenti di ruolo, precisa Mayer, arrivati quest'anno in seguito a trasferimenti da altri istituti». Ed essendo l'ultima nata, a rigor di logica è questa la classe da sopprimere. Col risultato di dover sistemare in altre classi 16 ragazzi. Tutti residenti nella zona di competenza della scuola, precisa Mayer. Quattro di essi potranno trovare posto in altre due prime cui finora erano iscritti 17 e 19 alunni rispetto a un massimo di 20 (si tratta di classi che ospitano portatori di handicap). Per gli altri 12 si è ancora alla ricerca di una soluzione.

Ieri, nel corso di un incontro con i genitori, la preside ha chiesto loro la disponibilità a inserire i ragazzi nelle sezioni a tempo prolungato (36 ore settimanali). La soluzione - che non può essere imposta - non è stata accettata da alcuna famiglia. Una delegazione di genitori si è recata in via Cumano per un colloquio informale col vice del provveditore Campo, Giuseppe Grieco. Un incontro solo interlocutorio, che ha lasciato aperte tutte le possibilità.

Intanto la preside solleva anche il problema della metratura delle aule: rispettando la legge che prevede uno spazio di 1,80 metri quadri per ogni alunno, non si possono sistemare nei locali della Campi Elisi più di 23 ragazzi per classe, un numero inferiore a quello che si potrebbe stabilire smembrando la classe soppressa. Si era anche pensato al raggruppamento di due handicappati in una stessa aula, ma l'Usl (da cui si attende una risposta anche sul problema della metratura) ha indicato l'indice della gravità dell'handicap non compatibile con questa soluzione.

Oggi al provveditorato si discuterà la situazione con la preside. Intanto un genitore che ha due figli nella stessa classe da sopprimere fa notare di aver già speso quasi 900mila lire per l'acquisto dei libri di testo. Che si riveleranno inservibili se i suoi figli dovessero finire in altre classi: in molte sezioni è stato previsto l'uso di testi diversi.

Paola Bolis

IL CARO-ESAMI

Sfugge ai controlli il mercato «in nero» delle ripetizioni

L'esercito dei rimandati è in marcia verso il fatidico 9 settembre, giorno in cui si conosceranno i risultati degli esami di riparazione che impegnano 2mila 270 studenti triestini. Esami che da sempre suscitano un vespaio di polemiche: utili o inutili? Da mantenere o da sopprimere? L'interrogativo, anche quest'anno, si traduce in gratuite riflessioni in merito alla valenza didattica di estati passate fra libri consunti dal sole e stanchi sforzi di volontà per trovare energie intellettuali appannate da torride temperature.

La questione interessa più del 30% degli studenti. Ma come si traduce in cifre? La polizia tributaria locale non ha finora condotto alcuna indagine sui guadagni effettivi degli insegnanti che si dedicano alle ripetizioni. Ma dire che un esame possa costare un milione non appare azzardato. In città si parla di onorari - esentasse - che oscillano fra le 35 e le 50mila lire per un professore di cattedra. Se si moltiplica la cifra di 50mila lire per due lezioni a settimana a luglio e agosto si arriva a 800mila lire. E basta qualche lezione aggiuntiva per arrotondare al milione. I costi raddoppiano, ovviamente, se a dover essere 'riparate' sono più materie.

Si può ricorrere, è vero, alle lezioni collettive: se il docente è d'accordo, la parcella si divide fra due o tre portafogli. Decisamente più economica la soluzione offerta dagli studenti universitari, con costi che si aggirano intorno alle 20mila lire all'ora: in questo caso, moltiplicando per il numero delle lezioni già considerate, si arriva a un totale di 320mila lire. Tutte cifre che non possono essere confermate da fatture. Quello delle ripetizioni continua a essere un mercato sotterraneo. Ma anche 'lucroso' è un aggettivo che di certo che gli si può aggiudicare.

TRA DIRITTI E SENTENZE

Bollettini postali in lingua slovena: ormai è battaglia

Servizio di **Claudio Ernè**

Reazioni, polemiche, prese di posizione. La decisione delle Poste di mettere fuorilegge i bollettini di conto corrente compilati in lingua slovena, non è passata sotto silenzio. I contraccolpi non sono mancati. Anzi, la polemica innescata dalla improvvisa 'marcia indietro' della Direzione compartimentale è destinata a diventare uno dei temi più significativi della imminente campagna elettorale per il Comune e la Provincia. Sloveno sì, sloveno no. Una volta in più Trieste si divide sul problema dei diritti della minoranza, mentre l'economia è alle corde e i disoccupati aumentano.

Il "no" ai bollettini in lingua slovena è nato da due diverse direttive. Così almeno si legge nella circolare diffusa tra tutti i dipendenti degli uffici postali. La prima direttiva che si può definire politica viene dal Commisariato di Governo. La seconda, asseritamente giuridica, si rifà invece a una sentenza della Corte di Cassazione. Nella vicenda ieri si è inserito un terzo elemento. Un antico esposto presentato alla Procura dall'allora commissario federale del Movimento sociale Sergio Dressi.

Il 12 aprile 1991 Dressi aveva segnalato che alla Posta "per disposizione dell'attuale direttore si accettano moduli di versamento scritti in lingua diversa da quella italiana. Moduli che poi vengono restituiti e nel caso del bollo delle automobili esposti sul parabrezza in tale lingua. Ciò va contro la legge» aveva sostenuto il segretario del Msi che contestualmente aveva denunciato il direttore della poste Giovanni Livia "per quei reati che l'autorità giudiziaria vorrà ravvisare in tale comportamento".

il direttore era stato anche sentito negli uffici della Procura e con tutta probabilità aveva informato il Ministero dell'iniziativa in cui si trovava coinvolto. Da una parte era schierato chi rivendicava un diritto costituzionalmente garantito. Dall'altra chi questo diritto negava, spiegando che in mancanza di una legge specifica di tutela nulla poteva essere lasciato all'iniziativa delle singole amministrazioni. Entrambe i gruppi era più che corazzati, pronti a usare carta e penna per presentare denunce ed esposti.

Del resto la situazione lascia spazio a queste iniziative. Chi difende il diritto della minoranza a esprimersi nella sua lingua nei rapporti con le autorità sottolinea sempre le decisioni della Corte costituzionale, l'articolo 3 della stessa Costituzione, l'articolo 6 dello Statuto del Friuli Venezia Giulia, il memorandum di Londra, il Trattato di Osimo e alcune decisioni dei tribunali penali e amministrativi della nostra regione.

Gli oppositori non disconoscono queste decisioni ma dicono che non sono ancora esecutive in assenza di norme specifiche di attuazione. E il gruppo etnico sloveno deve dunque attendere. In mezzo vi è lo Stato che un pò nicchia, un pò finge di non sentire. La riprova di questo atteggiamento viene dalla circolare che ha messo fuorilegge i bollettini compilati in sloveno. L'amministrazione spiega il provvedimento sottolineando "motivi opportunità contingente". Come se la legge potesse adattarsi ai diversi momenti. Finchè Samo Pahor e i suoi protestano i diritti vengono riconosciuti. Poi si fanno avanti altri e ciò che prima era lecito, improvvisamente diventa illegale.

La città della scienza si fa réclame

Un annuncio pubblicitario a pagamento su «La Repubblica» e sul «Corriere della sera» per rilanciare l'immagine di Trieste città della scienza. E' questa l'idea escogitata da alcuni dei responsabili e degli amministratori delle nostre maggiori realtà scientifiche, allo scopo di comunicare al resto del Paese le potenzialità e le straordinarie realizzazioni in campo tecnologico e scientifico che fanno di Trieste un centro all'avanguardia nel mondo. Dal presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo al rettore dell'Università degli studi Giacomo Borruso, un «pool» di maggiorenti della città della scienza ha pensato di affidare alla pubblicità dei mass-media il rilancio di un'immagine appannata soprattutto dal recente scandalo delle mazzette al Sincrotrone. Uno scandalo più d'apparenza che di sostanza, visto che la gestione tecnica e scientifica non era stata minimamente intaccata dalla bufera giudiziaria. Quanto basta, però, per ostacolare la corsa della macchina di luce, arrivata ormai al traguardo, e gettare un'ombra sull'intero progetto.

Spesso incompresa e poco conosciuta dagli stessi triestini, sfiorata solo a tratti e e di solito tramite luoghi comuni dall'interesse della pubblica opinione nazionale e dei mass-media, la popolazione scientifica internazional-giuliana ha così deciso di uscire allo scoperto mostrando tutti i suoi gioielli.

Nello spazio pubblicitario sui due massimi quotidiani nazionali (forse addirittura una mezza pagina) comparirà la prossima settimana una foto di Trieste e un testo con l'elenco di tutte le manifestazioni in programma da qui a novembre. E' un calendario fittissimo, che prevede una ventina di avvenimenti d'eccezione e la presenza di un vero esercito di premi Nobel. Si va dall'inagurazione di «Elettra» a quella dei nuovi laboratori del centro di biotecnologia dell'Unido fino all'«Era», l'Esposizione di ricerca avanzata prevista per ottobre. E poi le giornate mediche triestine, importanti appuntamenti al Centro di fisica di Miramare, e in più la seconda riunione preparatoria della Magna Charta sui doveri dell'uomo, il progetto voluto da Rita Levi Montalcini che porterà all'Università di Trieste una decina di Premi Nobel, tra cui Carlo Rubbia, che si suppone molto presente a Trieste nei prossimi tre mesi. Insomma, un «tourbillon» di appuntamenti scientifici di altissimo livello che verrà pubblicizzato nel modo più tradizionale: con un'inserzione a pagamento. Lunedì l'iniziativa sarà presentata ufficialmente nel corso di una conferenza stampa.

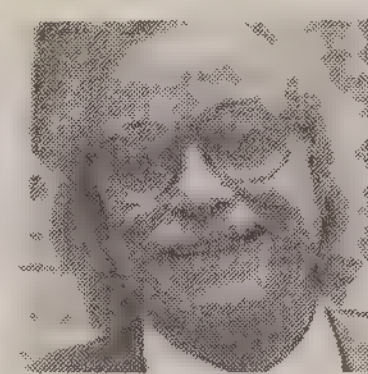
NON SI PLACA LA PROTESTA CONTRO IL PROVVEDIMENTO VOLUTO DAL COMMISSARIO LAROSA

Anche l'Act attacca l'«isola» di via dell'Orologio

Gobessi: «Aumentano gli ingorghi e i ritardi dei bus» - Ristoratori e albergatori denunciano gravi danni alle loro attività

Anche l'Act contro la chiusura al traffico di via dell'Orologio. Mentre divampano le proteste degli esercenti e dei ristoratori della zona, anche il presidente dell'assemblea generale dell'azienda, Massimo Gobessi, evidenzia i disagi provocati al settore dei trasporti dall'ultimo provvedimento del commissario prefettizio del Comune di Trieste Larosa. «Pur non entrando nel merito dei motivi che sono all'origine della "ghettizzazione" di piazza Unità — scrive Gobessi in una nota — e zone limitrofe, non posso non far notare il disagio che questo provvedimento sortirà con l'avvio dei mesi "caldi" invernali».

«Il percorso della linea 11 — continua Gobessi — che oggi interessa le vie Punta del Forno e Teatro Romano, ha sì permesso il posizionamento di una fermata di fronte al palazzo dell'Anagrafe, ma ha penalizzato l'azienda per quanto concerne il traffico, il potenziale accumularsi dei ritardi nel percorso dovuti ai ben noti ingorghi e lo stress a cui di conseguenza sono sottoposti i dipendenti». «Il Comune — prosegue Gobessi — è rimasto sordo alla richiesta di uno spostamento del capolinea in piazza Tommaseo». «Al dottor Larosa — conclude Gobessi — si richiede un ripensamento, posto che la tesi degli uffici tecnici della viabilità e del traffico non è Vangelo. Anche perché ci si chiede fino a quando i vigili urbani potranno assicurare un controllo accurato e continuo nelle vie Punta del Forno e Teatro Romano».

Bruno Vesnaver — Cinzia Lamacchia

Angelo Sessa

Ferdinando Fort

Nel frattempo i commercianti della zona sono scesi sul piede di guerra. Alcuni ristoratori ed albergatori hanno richiesto proprio ieri un incontro con il prefetto. «Negli ultimi giorni abbiamo osservato un calo del 30 per cento nella clientela — denuncia Angelo Sessa titolare del Caffè degli Specchi, del bar Tergesteo e del Tommaseo — così non si può certo andare avanti».

Anche l'albergo Ai Duchi d'Aosta risulta particolarmente penalizzato dal provvedimento. «I nostri clienti minacciano di cambiare albergo — spiega il titolare Ferdinando Fort — ed è comprensibile, non sanno neppure dove fermarsi per scaricare i bagagli. Non si è mai vista una cosa simile».

«La gente, è ovvio, non si ferma più come una volta — aggiunge Cinzia Lamacchia, del bar Piazza Grande — e perfino noi, al mattino, non riusciamo a trovare un posto libero nelle vicinanze». Anche perché, la mancanza di spazio ha reso insufficienti i parcheggi a pagamento sulle Rive.

«Un giorno ci sono i convegni, un altro i traghetti e noi, non viviamo più — afferma Bruno Vesnaver, titolare del "Pik" — il traffico poi è diventato insostenibile».

Una revoca del provvedimento per ora, rimane però improbabile. «La decisione è stata presa per motivi di sicurezza — conferma il viceprefetto Vergone — e non mi sembra che queste misure siano destinate a scomparire».

Erica Orsini

UN'ANZIANA IN VIA VALERIO

Investita e uccisa davanti casa

Dopo averla travolta, l'auto è finita sul guard rail

E' finita sotto una macchina mentre camminava sul ciglio della strada ed è rimasta uccisa sul colpo. Ludmilla Ghezzo vedova Orel aveva 86 anni. E' stata investita quando mancavano pochi minuti alle venti, di fronte alla sua abitazione di via Valerio 81. Lucinda Crevatin, che era al volante della sua Fiat 127, non è riuscita a evitarla e dopo averla travolta ha sbattuto contro il guard rail.

Il luogo dell'incidente e, nel riquadro, Ludmilla Ghezzo, la vittima. (Foto Sterle)

LAVATRICI
DELLE MIGLIORI MARCHE
da L. 399.000
CESTO INOX - 5 KG
anche a comodi pagamenti
In funzione servizio POS BANCOMAT

di SERGIO VICINI
V. Madonnina 4/d ● TRIESTE 734347

IL COMMISSARIO DELLA DC HA ESCLUSO UNA PROPRIA CANDIDATURA IN MUNICIPIO

La Anselmi va avanti

Sindaco sì, ma "esterno"

Il miglior sindaco? Quello che non è ancora stato trovato. Le consultazioni in atto, i primi confronti tra partiti mandano a bilancio una considerazione poco esaltante: i papabili al ruolo di primo cittadino non salteranno fuori dal cappello magico all'ultimo momento. Anche se, teoricamente, di persone adatte non ne mancano. «Credo che la strada da seguire sia quella indicata dallo storico De Castro sul vostro giornale», conviene Willer Bordon di Alleanza democratica, non senza aver prima precisato di non aspirare a tale ruolo.

«Se il sindaco di Trieste deve essere espressione della società civile, svincolato dai partiti - aggiunge Bordon - non ci dovrebbero essere difficoltà a individuarne uno. Di professionisti e imprenditori nella nostra città ce ne sono tanti, e di valore. Non occorre necessariamente il grosso nome, semmai la persona in grado di comunicare con l'estero, un uomo in grado di parlare all'Italia e all'Europa, non di chiudersi nel ristretto ambito che va da Duino a Muggia. In fondo, chi conosceva Ciampi nel nostro Paese prima dell'investitura? Era ben noto, però, a Bruxelles...».

Nomi, peraltro, Bordon non ne fa, pur ammettendo che quelli circolati in questo periodo (Magris, Camerini e Borruso ndr) sarebbero pienamente di suo gradimento, nell'ottica sopra espressa. La scelta, peraltro, rischia di essere lunga e sofferta, nonostante il fatto che ben poche forze politiche, Lega Nord a parte, sembrino propense a irrigidirsi sui loro eventuali candidati. L'ex Dc, in tal senso, sembra essere in prima fila, complici anche i suoi fluidi equilibri interni. «Nel colloquio con il commissario di Palazzo Diana, Tina Anselmi - racconta l'altro commissario, quello del Psi, Roberto De Gioia - ci è stata avanzata la proposta di cercare comunemente un candidato che sia al di sopra delle parti, che non sia rappresentativo di questo o quel partito...Per quanto ci riguarda siamo disponibili, così come accettiamo fin d'ora un futuro confronto sui programmi».

I documenti programmatici, peraltro, rischiano di diventare veramente l'argomento sul quale le trattative possono arenarsi, come sintetizza efficacemente Aldo Pampanin, dell'Unione di centro. «Siano tutti d'accordo - osserva - che si possa arrivare a un'aggregazione che poggi su di un candidato a sindaco stimato da tutti, e a una convergenza su di un piano di lavoro generale, solo che su questa linea mi sembra si pongano solo pochi esponenti dell'ex Dc. Per capirci: noi ci sentiamo più in linea con un Casini che con una Rosy Bindi, ma ancora non capiamo quale sia attualmente la nostra controparte...».

f.b.

Servizio di
Fabio Cescutti

Tina Anselmi è ottimista. Ha definito positivi gli incontri che la Dc-Partito popolare ha avuto mercoledì con categorie e forze politiche. "Ma adesso - ha precisato il commissario di Palazzo Diana - occorre un sindaco espressione della città, che sia il meno rappresentativo possibile di una parte e il più possibile della comunità".

Egli non dovrà essere infatti il risultato di una somma di partiti, ma super partes, per coagulare un fronte più ampio possibile. Anche perchè, proprio sul piano dei rapporti politici, Lista e Lega Nord sono stati chiari: la prima non si è presentata, la seconda è passata alla Dc per pura cortesia.

Considerato che Movimento sociale e Rifondazione comunista hanno proprie strategie, a livello politico le spaccature, in vista delle elezioni del 21 novembre, si stanno già evidenziando con chiarezza.

L'onorevole Anselmi ha rifiutato discorsi su una Dc avviata verso il polo progressista. "E poi - si è chiesta - cosa vuol dire progressista?". "Abbiamo cominciato un percorso - ha detto - che ci permette di fare chiarezza". Altri incontri non sono esclusi.

Lunedì a Palazzo Diana il commissario ha invece convocato una riunione degli aderenti. "La mia non è una gestione monocratica - ha rimarcato - non chiederò il contributo alle correnti, ma a persone che abbiano competenza su singoli punti del programma".

La Anselmi ha fra l'altro escluso una sua candidatura a sindaco. "Trieste - ha precisato - deve avere un primo cittadino che sia espressione propria, un interlocutore forte che abbia la massima unità possibile per trattare a Roma".

Il segretario del Pds, Spadaro, ha intanto invitato la Anselmi a uscire dai vecchi schieramenti dalla Dc alla LpT per costruire una nuova prospettiva di sviluppo.

"Un confronto con la Lista avrebbe concorso al chiarimento"

Il commissario ha ribadito l'incompatibilità, secondo la Dc, di massoni alle cariche pubbliche. "Non ho mai identificato tutta la massoneria con la P2 - ha tuttavia precisato - ma ho sempre detto che la P2 è un fenomeno ed ho auspicato nella massoneria codici e regole che la rendano trasparente".

Onorevole, in questi incontri cosa l'ha colpita di più?

"L'attenzione preoccupata di tutti a far sì che i problemi, che sono davanti a Trieste, non chiudano la città su se stessa, ma vengano risolti aprendole un ruolo sempre più significativo sul domani, dove una pacificazione raggiunta nell'ex Jugoslavia possa permettere a Trieste di essere un punto di riferimento sul piano economico, politico e culturale per i Paesi europei che gravitano sull'Adriatico. E' questa la preoccupazione più diffusa delle forze sociali e politiche e mi pare più che motivata".

Da chi ha trovato maggiore disponibilità?

"Dalle forse sociali tutte nella comune consapevolezza, pur nell'autonomia e nella diversità dei ruoli, che c'è bisogno nelle forze sociali di incontrare il momento politico, ma la stessa situazione economica rende necessario che i partiti si reincontrino con le forze sociali".

La Lista ha detto che la Dc-Partito popolare prima deve chiarire la linea al suo interno...

"Mi preoccupo e mi occupo io, come commissario, di esprimere la linea politica della Dc nella consapevolezza che non può essere la mia, ma quella assunta con un impegno comune in sede nazionale e provinciale. Di questa linea sono corresponsabili gli iscritti alla Dc che coinvolgerò con tutti gli strumenti e in tutte le occasioni che mi sarà possibile farlo".

Cosa pensa della Lista?

"Un confronto con la Lista, se accettato e non è stato così, avrebbe concorso a chiarire il quadro politico di Trieste".

Lista e Lega si sono insomma già esclusi da una possibile grande alleanza.

"Mi pare che la linea della Lega non sia una linea di possibile intesa con la Dc e d'altra parte la Dc, alla conferenza nazionale per la costituzione del nuovo Partito popolare, aveva escluso questa possibilità".

La Dc alla fine non potrebbe rischiare un isolamento?

"Il confronto l'abbiamo voluto perchè crediamo che esso sia utile a costruire una base programmatica per il governo di Trieste e perchè abbiamo voluto, come Dc, indicare l'opportunità di scegliere un sindaco che sia il più possibile espressione della società civile e perciò al di sopra delle parti. Il sindaco dovrà essere espressione di un consenso che non sia solo somma di formazioni politiche".

L'INTERVENTO

Froemmel: «I mali dell'ex Dc stanno dentro il partito»

Quanta tristezza e quanto risentimento provo nel leggere sulla stampa locale le vicissitudini del mio partito, la Democrazia Cristiana. La loquacità di certi sconosciuti personaggi che con strane ricette e teoremi politici cercano di distinguersi in analisi storiche che il più delle volte li hanno visti ottusi e nascosti spettatori, accettando supinamente quello che oggi sta loro innanzi, mi richiamano alla mente le famose e proverbiali tre scimiette.

Ma oggi la voglia del distinguo li ha portati a ripetere insistentemente una canzoncina infantile che uno schietto vernacolo così recita: «Cagoia, cagoia, mostra fora i corni che vegnerà papà...». Soltanto che, a forza di volersi a tutti costi distinguere, invece del papà hanno fatto arrivare la mamma (on. Tina Anselmi), che, animata dai migliori intenti e cercando di non scontentare i propri figlioli, accontenta un po' tutti agitando la bacchetta magica del rinnovamento, ma spargendo abbondanti dosi di polvere del passato...

A parte il fatto che la situazione attuale del partito avrebbe dovuto, comunque, stimolare in tutti una sana e approfondita meditazione sugli errori commessi, la mia coscienza di democratico cristiano (di antica data) che respinge trasformismi e pseudo cambiamenti di ambigua natura, si rammarica di non aver trovato, nel passato, consensi e solidarietà intorno a una proposta politica finalizzata a correggere scelte e comportamenti spesso palesemente arbitrari, quando non arroganti, a indurre il rispetto dei regolamenti statutari, a contrastare, in sostanza, una perversa tendenza autolesionistica.

Poiché non amo colpire nel mucchio e rimanere nel vago, desidero puntualizzare che a mio vedere i mali del partito si annidano primariamente, purtroppo, nella sua vita interna.

Mi sia consentito evidenziare le più macroscopiche disfunzioni e scorrettezze gestionali, per altro da me a suo tempo puntualmente denunciate. 1) Mancata presentazione dei bilanci; 2) vanificazione e defenestramento della commissione tesseramento e del collegio dei probiviri; 3) chiusura e vendita di sezioni senza l'approvazione del comitato provinciale; 4) ricorsi presentati e lasciati nel dimenticatoio; 5) incarico di presidenza del partito in sede locale conferito a Richetti, carica per altro inesistente e non prevista dallo statuto; 6) inspiegabile licenziamento di alcune dipendenti del partito senza preavviso alla direzione provinciale; 7) la trasversalità interna ed esterna e la smisurata bramosia di arrivismo.

E infine «last but not least» respingo formalmente l'attuale commissariamento voluto dal segretario nazionale in spregio alle norme statutarie in quanto mancano i presupposti oggettivi per una scelta di tale portata, che può trovare esclusiva giustificazione in un atto di volontà politica comunque in contrasto con la linea seguita, per esempio quello dell'on. Rosy Bindi nelle sezioni venete del partito. A costo di essere prolisso, sono costretto a manifestare un forte dubbio circa l'esistenza vera e propria dello statuto del partito.

Concludo, in attesa di un cortese riscontro da parte dell'on. Tina Anselmi circa le questioni da me sollevate, con un accorato appello ai militanti della Lega Nord: non giudicate i democratici cristiani tutti ruffiani, ladri e mascalzoni; così facendo collochereste, inevitabilmente, anche le vostre madri, mogli e fidanzate, nel novero delle donne di malaffare...

Claudio Frömmel
componente la commissione provinciale Dc per il controllo tesseramento

REGIONE: CAMPIONARIA SENZA NUOVO PRESIDENTE

Fiere verso il coordinatore unico

Il presidente facente funzioni della Fiera di Trieste, il democristiano Carlo Pribaz, dovrà guidare ancora per un po' di tempo le sorti dell'ente economico.

Almeno questa è la sensazione dopo quanto è accaduto ieri. La Regione non ha infatti proceduto alla nomina di competenza.

Il presidente della giunta regionale, Pietro Fontanini, della Lega Nord, ritiene che basta un unico presidente per un ente regionale che coordini tutte le quattro manifestazioni fieristiche provinciali.

Il vicepresidente vicario che ha assunto la responsabilità della "Campionaria" dopo le dimissioni di Renzo Crosato, sembra insomma destinato ad avere "vita amministrativa" più lunga del previsto.

Per arrivare alla costituzione di un super ente che coordini le quattro Fiere (Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia) sarà necessario un apposito progetto che dovrà essere approvato dall'assemblea del Friuli-Venezia Giulia. E, considerato che i problemi sul tappeto in Regione sono tanti, è probabile che questo non avvenga in tempi brevi.

Renzo Crosato, uno dei dirigenti della Stefanel, si era ritirato dalla guida della Fiera di Trieste per i troppi impegni e per motivi familiari.

Allora il presidente della giunta regionale, il dc Vinicio Turello, non provvide alla nomina. La sua legislatura era in scadenza. Turello lasciò così l'incarico al successore.

Ora Fontanini annuncia un riordino delle manifestazioni fieristiche e il problema resta quindi aperto.

Alla Fiera di Trieste si continua comunque a lavorare in vista degli impegni autunnali.

MOLTE NOVITA' PER MATRICOLE E NON DELL'ATENEO TRIESTINO

Università, iscrizioni "a domicilio"

Gli studenti dal secondo anno in su potranno pagare le tasse all'ufficio postale

Un nuovo ufficio informazioni per le matricole e l'iscrizione universitaria «a domicilio». Dopo la prenotazione elettronica, la segreteria studenti dell'ateneo triestino ha escogitato altre formule per snellire il servizio di iscrizione. A partire dalla mattinata di ieri l'utenza ha a disposizione uno sportello nuovo, riservato esclusivamente ai nuovi iscritti. Informazioni e modulistica per i primi anni di ogni facoltà sono infatti reperibili nell'ufficio situato nell'ala destra del pianoterra del corpo centrale.

Le matricole non hanno neppure l'obbligo di munirsi del biglietto di prenotazione elettronica che invece rimane necessario per accedere agli sportelli del secondo piano. Al servizio matricole è inoltre in distribuzione gratuitamente anche l'edizione aggiornata della Guida dello studente. Un volumetto molto utile, soprattutto per chi si iscrive al primo anno di università e che, dopo anni di ritardi, esce con sorprendente puntualità ed offre quindi notevoli spunti di utilizzo e di consultazione.

La seconda innovazione riguarda la possibilità di iscriversi, data agli studenti degli anni successivi, semplicemente pagando un bollettino postale che viene recapitato direttamente a casa. A meno che non si rientri in alcune categorie particolari di utenza, si potrà finalmente fare a meno di attendere per ore agli sportelli della segreteria. Compilando in tutte le sue parti il bollettino di pagamento con le notizie richieste, basterà una semplice operazione nell'ufficio postale sottocasa per sbrigare tutte le pratiche d'iscrizione richieste fino all'anno scorso.

Una gran bella rivoluzione dunque che dovrebbe evitare parecchi disagi alla popolazione studentesca decongestionando allo stesso tempo il lavoro frenetico degli addetti agli sportelli nei prossimi tre mesi.

Tempi stretti infine, per coloro che desiderano iscriversi ai corsi di laurea o di diploma universitario a numero chiuso o programmato. I termini per le preiscrizioni sono agli sgoccioli e le segreterie hanno già segnalato i primi dati parziali. Costante il «boom» di richieste nel corso di laurea in Scienze diplomatiche e internazionali che conta quest'anno ben 427 domande pervenute da tutt'Italia. L'esame di ammissione è fissato per il 7 settembre nella sede di Gorizia.

Notevole anche il numero di aspiranti medici, odontoiatri e psicologi, mentre rimangono ancora basse le richieste per i nuovi corsi attivati da Economia e commercio e per i diplomi universitari di ingegneria. In particolare, i corsi di diploma in Ingegneria meccanica, nelle sedi sdoppiate di Trieste e Pordenone, non sembrano aver fatto presa sui ragazzi che hanno presentato per ora soltanto una quindicina di domande.

Erica Orsini

TABELLA PRE-ISCRIZIONI

CORSI DI LAUREA	SCADENZA	ISCRITTI ALL'1/9/'93
Psicologia	6 settembre	183
Medicina	3 settembre	180
Odontoiatria	3 settembre	100
Scienze diplomatiche e internazionali	31 agosto	427
Economia e commercio	6 settembre	204
Scienze statistiche	6 settembre	27
Economia del commercio internazionale	6 settembre	72
Scienze statistiche e informatica per l'azienda	6 settembre	17
CORSI DI DIPLOMA UNIVERSITARIO		
Ingegneria informatica	15 settembre	37
Ingegneria meccanica (TS)	15 settembre	14
Ingegneria meccanica (PN)	15 settembre	1
Economia e amm. imprese	6 settembre	40
Statistica	6 settembre	2
Econ. e gestione dei servizi turistici	6 settembre	32
Gestione delle imprese alimentari	6 settembre	6

UNIVERSITA'

Gli incontri orientativi facoltà per facoltà

Giovedì 9 settembre, alle 11, sarà presentata la Facoltà di farmacia nell'aula del dipartimento di scienze farmaceutiche, nell'ala destra dell'edificio centrale di piazzale Europa 1. Seguirà venerdì 10 settembre, in aula magna dell'ateneo, terzo piano di piazzale Europa, la presentazione della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali alle ore 9, e la presentazione della Facoltà di ingegneria alle ore 11.

Il 21 settembre, sempre nell'aula magna dell'ateneo, alle 11, verrà presentata la Facoltà di lettere e filosofia. Il 22 settembre sarà la volta della Facoltà di scienze politiche, in aula magna alle 17.

La Facoltà di magistero terrà invece la sua presentazione nella propria sede di via Tigor 22, il 23 settembre, alle 11, in aula magna di facoltà. La Facoltà di economia e commercio si presenterà il giorno 24 settembre, alle 11, nell'aula magna centrale.

UNA LOVE STORY DIETRO LA VICENDA DELLA MINORENNE CHE HA MOBILITATO I CARABINIERI

«Macché sequestro, lo amo»

Il 2 luglio la giovane è scappata da casa e si è ubriacata. Poi ha passato la notte da Mariano Pertan

Servizio di
Corrado Barbacini

«Macchè sequestro di persona. Io dal Mariano ci sono andata perchè gli voglio bene. E poi sono stata da lui per venti giorni (dal 2 al 20 luglio, ndr) *finchè non mi ha mandato a casa da mia madre»:* M.D., 17 anni, la minorenne al centro della vicenda che ha portato all'arresto del facchino Mariano Pertan, 29 anni, vuole fare chiarezza, vuole spiegare cosa c'è dietro una storia d'amore che _ per incoscienza _ è finita nelle mani del giudice portando un giovane al Coroneo con la grave accusa di sequestro di persona.

M.D. è una ragazza con i capelli ricci e gli occhi scuri nascosti daspesse lenti, figlia di genitori separati, dimostra più dei suoi diciassette anni. È vivace, non dà nemmeno il tempo di farle la domanda. Dice: *«È vero, sono giovane, ho diciassette anni. Ma sono scappata da casa in molte occasioni. La verita è che io non sono mai contenta di quello che ho. Ha ragione mia madre: sono viziata e per questo mi ficco nei guai».*

Il facchino intanto rimane al Coroneo e dovrà rispondere di gravi accuse. Dice la diciassettenne: «Non è vero che sono stata violentata»

Come quelli del sequestro?

«Il due luglio quando sono fuggita da casa non potevo sapere che non sarei rientrata alla sera. È che quella volta mi sono ubriacata. Avrò bevuto due litri di vino. Mica roba buona, roba da asporto. Non avevo il coraggio di presentarmi davanti a mia madre in quelle condizioni».

Poi cosa è successo?

«Sono andata dal Mariano, gli ho chiesto ospitalità. Avevo intenzione di stare a casa sua per qualche ora, fino al mattino dopo. Poi alla sera ci ho ripensato. Gli ho chiesto di farmi tornare a casa ma lui vedendo in che condizioni ero ha preferito tenermi nel suo appartamento».

Il giorno dopo non potevi rientrare a casa da tua madre?

«Non avevo più il coraggio di ritornare anche se Mariano mi sollecitava di andare da mia madre che mi stava cercando. Ma io gli ho risposto 'no'. Bisognava andare avanti».

Ma perchè non volevi ritornare da tua madre?

«Nella mia vita ne ho combintate di tutti i colori. Mia madre mi ha più volte minacciato di mandarmi al riformatorio e in collegio. Avevo paura. Per questo dopo quando sono tornata a casa ho dato la colpa al Mariano. E così assieme ai miei genitori sono andata a fare denuncia dai carabinieri. C'è da dire anche che altri due ragazzi hanno confermato le mie dichiarazioni perchè mi stanno dietro».

Dunque non è vero che Mariano Pertan ti ha sequestrata?

«Andrò dal giudice e testimonierò in tribunale a favore del Mariano anche se so che potrei essere accusata di calunnia per aver dichiarato di essere stata sequestrata quando non è vero. Gli voglio bene. Voglio vivere con lui. Ho paura che in prigione gli succeda qualcosa.

Tu hai dichiarato ai carabinieri di essere stata picchiata durante i venti giorni di sequestro...

«Ma quale violenza? Il Mariano mi ha dato un ceffone perchè gli avevo risposto male e ho battuto la testa contro una porta facendomi un taglio. Ma non c'è stato altro. Voglio dirlo: non c'è stata nessuna violenza. Neanche carnale. Quello che ho fatto l'ho fatto perchè gli voglio bene».

Due ladri «disattenti» presi dai carabinieri

Un furto finito male. Tutta colpa di una disattenzione. Quella di B.M. e S.B., il primo di 27 anni e il secondo di 45. La 'disattenzione' è contituita dal fatto che si sono recati a ripulire un magazzino usando la *Giulietta* di B.M..

La vettura _ ovviamente _ è stata notata e così i carabinieri di via dell'Istria in breve tempo sono giunti non solo a recuperare il bottino ma anche a perseguire i presunti responsabili.

Il furto era stato messo a segno nella notte tra il 29 e il 30 agosto in un garage che si trova lungo la strada per fiume. Secondo i militi B.M. e S.B. hanno portato via attrezzi del valore complessivo di oltre tre milioni di lire. Vale a dire saldatrici, trapani e altri oggetti. Quindi hanno caricato il tutto sull'auto di B.M. che era parcheggiata proprio nei pressi del magazzino.

Ma c'era un testimone che ha notato tutto e dopo qualche giorno ha avvisato i carabinieri.

La conferma si è avuta dalla perquisizione eseguita dopo poco tempo. A casa dei due c'erano e trapani e gli altri oggetti rubati nel corso del raid. B.M. e S.B. sono stati denunciati e la Giulietta e finita sotto sequestro.

Peculato in Provincia, impiegato a giudizio

Quattro mobili malandati, una macchina da scrivere, alcuni 'pezzi' di computer ormai out: tutta questa roba servita per arredare uno studio personale costa ad un dipendente della provincia la grave accusa di peculato. Nel mirino del sostituto Filippo Gulotta è finito Gianfranco Tomaselli, impiegato del quarto settore dell'Amministrazione provinciale.

Il magistrato ha chiesto il suo rinvio a giudizio. Tomaselli era stato raggiunto nello scorso i marzo da un avviso di garanzia che in quell'occasione era stato richiesto dal sostituto Federico Frezza. Negli stessi giorni anche un altro dipendente della Provincia _ coinvolto nell'inchiesta _ aveva avuto l'informazione: Fabio Opara, dirigente del quarto settore. Per lui il giudice Gulotta ha chiesto invece l'archiviazione. L'indagine era partita da una segnalazione di presunte irregolarità degli inventari. I magistrati in questi mesi hanno verificato la regolare tenuta della contabilità e la destinazione dei mobili, delle macchine da scrivere e dei computer. In questo periodo sono state anche effettuate diverse perquisizioni sia negli uffici che nelle abitazioni dei dipendenti 'avvisati'. Da queste 'visite' è emerso che Tomaselli si sarebbe appropriato di alcuni mobili, di una macchina da scrivere e di alcuni pezzi di un computer arredando in sostanza un piccolo studio. Da qui l'accusa di peculato. Ora il fascicolo è sul tavolo del gip che dovrà valutare se accogliere o meno la richiesta del pm.

c. b.

Parte la palestra della pallamano

Sei anni per reperire i finanziamenti, ottenere le necessarie autorizzazioni, siglare la convenzione con il Comune, far approvare le modifiche al progetto, indire la gara d'appalto. Qualche giorno fa, finalmente, il via ai lavori. A fine luglio '95 la tanto attesa palestra di via Calvola sarà un nuovo, importante tassello nell'incompleto mosaico delle strutture sportive cittadine.

Nata da un'idea di Mario Cividin, patròn della pallamano triestina, la struttura verrà anche a colmare pressanti necessità dell'Istituto d'arte «Nordio», da sempre privo di una palestra, e della Ginastica Triestina. «Per metà giornata - precisa Matteo Bartoli, presidente della Sgt-Cividin, concessionaria del Comune per la costruzione e la gestione dell'impianto - la palestra sarà a disposizione della scuola; nell'altra metà, oltre ai fabbisogni di spazio della Ginnastica Triestina e della pallamano, sarà utilizzabile da tutte le società sportive della città».

Gli sbancamenti per la costruzione della palestra di via Calvola. (Italfoto)

Si tratta in effetti di un impianto multiuso. Il parquet, con dimensioni (20x40) tali da permettere lo svolgimento di incontri internazionali di pallamano (cosa impossibile al palazzetto dello sport), potrà infatti essere suddiviso in due aree, per lo svolgimento contemporaneo di attività ginniche, partite di pallavolo o di basket. Attorno al terreno di gioco saranno creati oltre mille posti a sedere, cui si aggiungeranno oltre 200 in piedi lungo quattro grandi corridoi perimetrali.

Il progetto definitivo - opera dell'ingegner Vittorio Giaquinto e dell'architetto Carlo Borhi - dovrebbe poi aver risolto uno dei principali dubbi sollevati in merito all'ubicazione di questa palestra, quello dei parcheggi. L'edificio sarà infatti strutturato su tre piani, due dei quali destinati a garage, per un totale di circa 150 posti macchina. Si è così cercato di evitare disagi sia agli abitanti della zona, sia agli utenti dell'impianto. Una quindicina di parcheggi è poi prevista in corrispondenza dell'ingresso riservato alle squadre e agli arbitri.

In base alle norme del Coni, i progettisti hanno inoltre creato opportuni accessi per i portatori di handicap, sia alle gradinate sia agli spogliatoi. Quanto agli spogliatoi, ne sono previsti quattro per le squadre più due per gli arbitri.

E veniamo alla parte finanziaria. La spesa complessiva per la realizzazione dell'opera è di 4 miliardi 400 milioni, di cui 1 miliardo e 700 milioni è il contributo a fondo perduto concesso dal Coni. La parte restante è stata coperta mediante un mutuo acceso dal Comune presso la Cassa depositi e prestiti.

Giuseppe Palladini

BLOCCO STRAORDINARIO

Tecnici in agitazione gli esami medici rischiano la paralisi

Numerosi esami medici quali lastre radiografiche, campioni sanguigni, pap test, elettrocardiogrammi, prelievi ed esami sulle condizioni ambientali e sulle prevenzioni sui luoghi di lavoro rischiano di subire gravi ritardi o addirittura di rimanere inevasi a causa dello stato di agitazione proclamato su tutto il territorio nazionale dal Sindacato nazionale autonomo tecnici operatori dei servizi sanitari. In pratica vengono bloccate le prestazioni straordinarie dei tecnici di laboratorio, radiologia, cardiologia, angiocardiochirurgia, neurofisiopatologia, emodialisi, inoltre dietisti, odontotecnici, terapisti della riabilitazione, ortottisti, logopedisti, personale di vigilanza e ispezione. La rivendicazione tende a ottenere l'approvazione di una legge di riforma e un nuovo e più adeguato assetto economico.

Il punto sui rapporti tra Italia e la Slovenia

Domani, alle 11.30, nella sede del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si terrà una conferenza stampa del senatore Lucio Toth, componente della Commissione consultiva nominata dal governo italiano per ricostruire i rapporti tra l'Italia e la Slovenia. Questa Commissione, della quale oltre al senatore Toth, presidente nazionale dell'Anvgd, fanno parte nomi illustri quali Fulvio Tomizza, il professor Pagnini di Gorizia, il professor Fulvio Salimbeni e il professor Apih, affianca la Commissione bilaterale italo-slovena per la ridefinizione dei rapporti diplomatici fra i due stati.

Nel corso della conferenza stampa il senatore Toth illustrerà il motivo della sua presenza nella commissione e le questioni che, a nome dell'Anvgd, porterà all'attenzione della stessa. Verrà inoltre fatto il punto della situazione dei contenziosi aperti tra l'Italia e le nuove realtà statali sorte dall'ex Jugoslavia.

Il presidente della Regione e le istituzioni scientifiche

«Trieste, città della scienza» è stata al centro degli incontri del presidente della Regione Pietro Fontanini con il presidente e il direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale, Cesare Roda ed Antonio Michelato, e con il presidente della Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Miramare) Daniele Amati, colloquio al quale ha partecipato anche l'assessore agli affari comunitari Sergio Cecotti. Il presidente Fontanini ha chiesto all'Ogs, con la collaborazione delle università di Trieste e Udine, di verificare la possibilità di avviare una serie di indagini per l'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento idrico in montagna e per l'eventuale sfruttamento delle sorgenti di acque calde. La Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Miramare chiede invece maggiore attenzione e più contatti alla città e alla Regione.

Il professor Sergio Nordio nella commissione del farmaco

Il professor Sergio Nordio, ordiario di pediatria dell'Università di Trieste, figura tra i componenti della Commissione unica del farmaco nominata dal ministro della Sanità. La commissione, tra l'altro, provvede a valutare la rispondenza delle specialità medicinali e alle direttive Cee, esprime parere vincolante sul valore terapeutico dei medicinali.

I COMMERCIANTI LE VOGLIONO, POSTEGGIATORI E VIGILI URBANI LE SCACCIANO

«Querelle» sulle corriere ungheresi

Donaggio ha chiesto al commissario Larosa un provvedimento sui parcheggi

Posteggio per corriere ungheresi cercasi, urgentemente! È questo il grido di battaglia dei commercianti del centro città, che hanno scatenato in questi giorni una polemica finalizzata a risolvere il problema logistico, creato dall'afflusso (che i commercianti stessi definiscono decisivo per la ripresa economica del comparto) di decine di corriere provenienti dall'Ungheria.

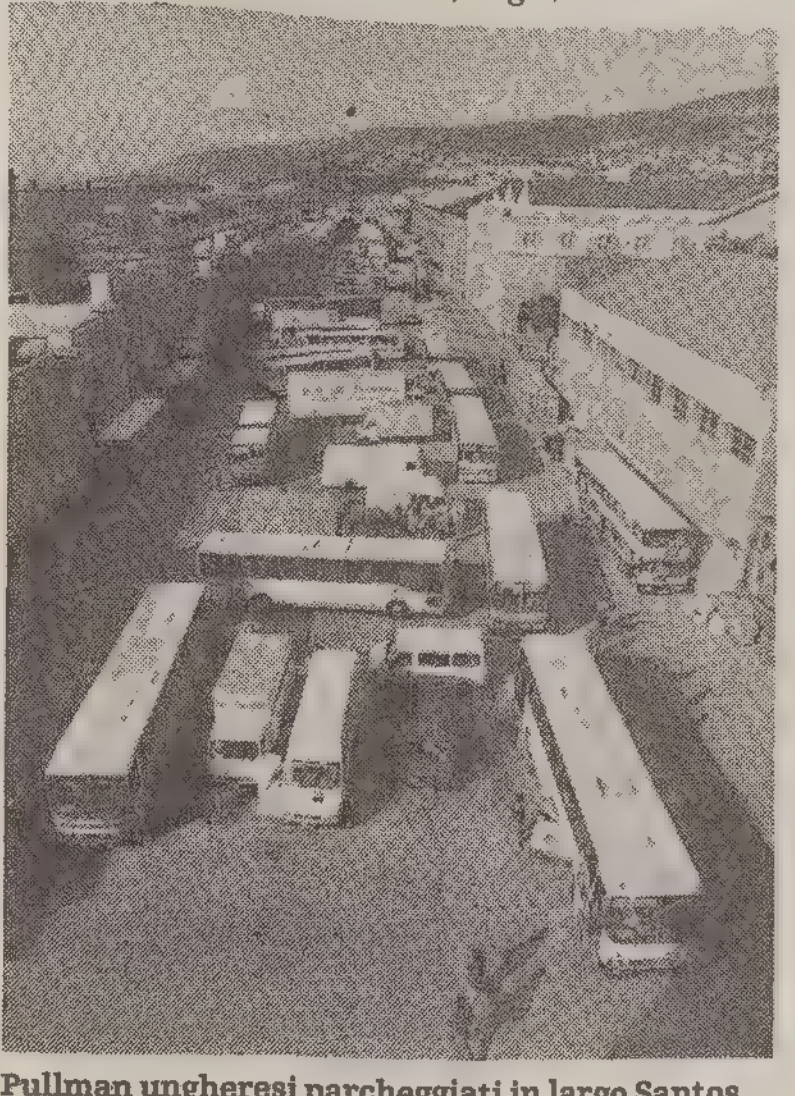
«Dobbiamo lasciarli venire, accoglierli dignitosamente e invogliarli a tornare — avevano detto l'altra sera riuniti in assemblea — altrimenti attueremo delle forme di protesta molto drastiche».

«Dobbiamo allontanarli dai nostri posteggi a pagamento — avevano replicato i posteggiatori del borgo Teresiano, chiamati in causa perchè sarebbero stati loro a impedire agli ungheresi di posteggiare le corriere nelle vie della zona — perchè siamo stati ufficialmente diffidati dal Comando dei vigili urbani».

«La concessione del Comune che ci abilita a operare — aveva poi precisato Giorgio Logar, presidente della Cooperativa posteggiatori S. Cristoforo — è limitata alle autovetture, perciò non possiamo fare altro che mandarli via».

«Abbiamo ricevuto lettere e telefonate di protesta da parte di molti cittadini che risiedono nel quadrilatero incriminato — hanno aggiunto poi i vigili urbani — perchè, stando al loro parere, le corriere ingombrano, inquinano (come i furgoni con targa italiana, ci permettiamo di osservare noi, ndr) e fanno rumore già al mattino presto. Non potevano perciò esimerci dall'intervenire».

La soluzione ideale sarebbe Porto vecchio o largo Santos I negozianti si sono impegnati a far poi pulire le aree

Il problema in altre parole si è oramai dilatato e investe molte componenti della vita cittadina, originando addirittura un comunicato stampa, diffuso dal Comitato Camminatrieste, nel quale si parla del piacere di camminare e del significato storico-sociale di questa attività.

Pullman ungheresi parcheggiati in largo Santos.

Filosofia a parte, il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio ha rotto gli indugi e si è incontrato con il commissario Francesco Larosa, sottoponendogli fra gli altri, l'argomento parcheggi. Ora si attendono provvedimenti ufficiali, perchè effettivamente privare il commercio della ricchezza potenziale di questo nuovo mercato dell'Est sarebbe assurdo. D'altra parte vanno salvaguardati i diritti di coloro che vivono in centro.

La soluzione ideale sembra quella, già indicata da più parti, dell'apertura del Porto vecchio o di largo Santos (o di ambedue nelle giornate di maggiore afflusso) per destinare quegli spazi ai parcheggi delle corriere, contando sul fatto che i commercianti hanno garantito il loro interessamento per provvedere allo sgombero delle immondizie e alla pulizia di tali aree, dopo il passaggio degli ungheresi.

E bisogna fare presto, perchè nel prossimo week-end si svolgerà in città il raduno nazionale dei camperisti, che posteggeranno sulle rive. Se si aggiungeranno le corriere dell'Est e i turisti in arrivo dai traghetti greci la città potrebbe andare letteralmente in «tilt».

u.sa.

PER LA CISL

Va pagata l'indennità di presenza agli infermieri

La segreteria provinciale della Cisl Fisos (Federazione italiana sindacati operatori sanità) ha chiesto l'intervento dell'assessore regionale alla sanità, Fasola, per il pagamento dell'indennità di presenza giornaliera. «L'amministrazione Usl -sostiene il sindacato- non ha provveduto a regolarizzare il pagamento dell'indennità di presenza al personale infermieristico avente diritto. Si precisa che il personale turnante è già ben individuato, pertanto tutti gli altr infermieri hanno diritto di veder applicata nei loro confronti l'indennità.»

La Fisos Cisl fa riferimento ai ripetuti solleciti già fatti in tal senso all'amministrazione dell'Usl e alla ricognizione fatta dalla sovrintendenza sanitaria che ha individuato il personale infermieristico continuativamente fuori turno. Si porta a sostegno della tesi anche la circolare regionale emssa in materia e recepita pari pari dall'unità sanitaria locale il 5 agosto '91. Il sindacato minaccia ora di far ricorso alla magistratura.

REVOLTELLA

Sterili critiche alla Terrazza: «Solo un freno all'iniziativa»

«Va superata una cultura tipicamente triestina che dietro cavilli burocratici o teoriche ipotesi di danneggiamenti tenta di frenare ogni nuova iniziativa». Così Antongiulio Bua, segretario generale, e Giorgio Uboni, responsabile del settore Arti visive della Cgil, intervengono sulle ultime polemiche per l'apertura serale della Terrazza del museo Revoltella. Polemiche basate su una licenza di commercio per il bar del museo e su asseriti danni alle strutture museali. L'operazione Revoltella, dicono Bua e Udoni, è «una delle tante strade per far conoscere il patrimonio culturale della città», mentre «il coinvolgimento di sponsor privati è un fatto positivo che va favorito e incentivato». Le critiche all'iniziativa, piuttosto, «hanno le fondamenta in una disastrosa gestione pluriennale del patrimonio artistico cittadino». E in merito alla «contrapposizione pubblica» fra Curatorio e Direzione, «spetta a tutta la città operare per ricomporre la frattura, assicurando alle istituzioni gli uomini e i mezzi necessari per operare».

IN SETTEMBRE
E' BELLO VIAGGIARE
CON L' UTAT

VIAGGI ALL'ESTERO:

Budapest	dal 22/9 al 26/9
Parigi grandeur	dall'11/9 al 18/9
Paris bohémien	dal 12/9 al 18/9
	dal 19/9 al 25/9
	dal 26/9 al 2/10
I Castelli della Baviera e Monaco	dal 15/9 al 19/9
Praga la Città d'oro	dal 19/9 al 25/9
Vienna Classico	dal 22/9 al 26/9
Parigi week-end	dal 23/9 al 27/9
I Castelli della Loira e Parigi	dal 25/9 al 3/10

VIAGGI IN ITALIA:

Costa Azzurra con Genova e Portofino	dal 7/9 al 12/9
Costa Azzurra e Riviera dei Fiori	dal 15/9 al 19/9
Castelli e monti della Val d'Aosta	dal 7/9 al 12/9
Il Gargano e le Isole Tremiti	dal 22/9 al 26/9
Magica Sardegna	dall'11/9 al 18/9
Fantasia di Sicilia	dal 12/9 al 19/9
	dal 19/9 al 26/9
	dal 26/9 al 3/10
Sardegna pittoresca	dal 12/9 al 19/9
	dal 19/9 al 26/9
Costa Amalfitana	dal 15/9 al 19/9
	dal 22/9 al 26/9
Passeggiata romana	dal 15/9 al 19/9
	dal 22/9 al 26/9
Campania ridente	dal 19/9 al 26/9
Puglia d'incanto	dal 19/9 al 26/9
Sardegna e Corsica	dal 25/9 al 2/10

PRENOTAZIONI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

DUINO AURISINA / RISANAMENTO DEL BILANCIO

Scuole, tagli in arrivo

A rimanere operativi sarebbero soltanto due istituti, uno italiano e uno sloveno

Le scuole elementari nel mirino del commissario prefettizio di Duino-Aurisina. Il risanamento del bilancio sembra dover partire dal settore dell'istruzione. Nel comune circolano infatti negli ultimi giorni voci piuttosto allarmanti relative a una drastica riduzione degli istituti scolastici elementari.

«Abbiamo appreso — afferma l'ex assessore comunale all'Istruzione Vera Tuta Bañ — che il commissario ha già preso dei contatti con il Provveditorato per chiudere la maggior parte delle nostre scuole. E sul tavolo del provveditore dovrebbe essere già giunta la relazione scritta a proposito».

I «tagli» previsti sarebbero notevoli; a rimanere operative, infatti, sarebbero soltanto due scuole, una italiana e una slovena. Attualmente sul territorio sono distribuiti sei istituti. Va ricordato che l'ultima giunta aveva effettuato, proprio verso la fine del proprio mandato, un intervento di razionalizzazione dei plessi scolastici accorpando due istituti. Evidentemente, secondo il commissario prefettizio, il servizio va ulteriormente ridotto.

La notizia, per ora soltanto ufficiosa, ha però fortemente allarmato il gruppo consiliare dell'Unione slovena, che ha chiesto un incontro urgente con Mattia Neri e che già oggi contatterà il provveditore agli studi di Trieste per verificare quale sia la posizione di quest'ultimo sulla questione.

«Credo sia opportuno che i cittadini vengano informati esattamente su quanto sta accadendo — dichiara infatti la Ban — perché si tratta di un servizio sociale molto importante, che non può venir ridimensionato con leggerezza. Se così fosse, torneremmo indietro di decenni. Abbiamo saputo addirittura che è stata contattata anche l'Usl, al fine di verificare un'eventuale inagibilità delle strutture scolastiche e che sono stati effettuati dei controlli sulle residenze degli iscritti».

Anche la situazione delle scuole materne non si prospetta rosea. «Ci hanno informato che la delibera approvata dal Consiglio comunale — dichiara la Ban — sull'appalto dei servizi ricreativi alle animatrici è decaduta. Io ho chiesto delle informazioni in proposito, ma l'ufficio comunale competente non sa ancora nulla. Non vorremmo che i disagi saltassero fuori all'ultimo momento, dato che manca pochissimo all'inizio dell'anno scolastico. Il mancato contributo delle animatrici — conclude la Ban — andrebbe a compromettere non solo l'attività pomeridiana delle scuole materne, ma anche tutto il lavoro dei centri ricreativi di Duino e di Sistiana che tanto successo avevano riscosso negli anni passati».

Anche il capogruppo comunale del Pds, Giorgio Depangher, esprime le medesime preoccupazioni e proprio oggi ha richiesto un incontro con il commissario prefettizio. «Per ora abbiamo ricevuto solamente notizie ufficiose, di seconda mano — precisa Depangher — ma proprio per questo vogliamo sapere esattamente come stanno le cose. Una riduzione così drastica ci vede decisamente contrari, anche perché abbiamo sempre ribadito il ruolo centrale dei servizi sociali».

Erica Orsini

MUGGIA / POLITICA

Tutti aspettano la Lega Nord

Un fitto programma di incontri tra le forze in campo. A ferie pressoché concluse, riprende anche a Muggia l'attività politica in vista del 21 novembre, data delle prossime consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale. Cominciano a circolare delle voci, ma nulla più. Si sa che le varie componenti stanno appena delineandó e solo nei prossimi giorni, e nelle prossime settimane, l'attività vera e propria prenderà corpo, facendo intravvedere nomi dei candidati e programmi.

Unica certezza per il momento riguarda la Lega Nord, che anche per le elezioni muggesane, come in provincia e negli altri comuni interessati, è intenzionata a correre da sola, stando alle ultime dichiarazioni. Giuseppe Glavina è il nome su cui punterebbero gli uomini del «Carroccio», a livello muggesano. E, a proposito, entro il mese la Lega dovrebbe pure inaugurare la propria sede muggesana. I fedeli di Bossi, dunque, soli contro tutti anche nel centro costiero. Dove, tra l'altro, si sono rivelati il primo partito stando ai risultati dell'ultima tornata elettorale. L'obiettivo per i leghisti è di giungere a una continuità amministrativa con l'attuale giunta regionale.

Poche le altre novità, perché molte sono ancora le cose da chiarire. Anzitutto rimane poco sicuro il rapporto tra Pds e Rifondazione comunista. Il partito della Quercia avrà la prossima settimana vari incontri con le altre forze locali (vedi Dc, Pri e Verdi), tra cui proprio Rifondazione. Ricordando la tradizione «storica» muggesana, il segretario pidiessino Claudio Mutton esclude già ora alleanze del suo gruppo con Msi e LpM. E con la Lega?

«Non sappiamo che uomini la rappresentino a Muggia. E poi è in lizza da sola». E circa una nuova Lista Frausin? «Anche se non si può escludere, in questo momento è un po' difficile da ipotizzare».

A proposito degli altri, Mutton osserva che «Alleanza democratica non esiste di fatto a livello comunale, e in ogni caso sarebbe un interlocutore come gli altri». Anche Rifondazione comunista lo è? «Con loro abbiamo un rapporto buono; è un rapporto fra due partiti diversi. Ci confronteremo, come con le altre forze». Di nomi, per adesso, il Pds non ne fa. Secondo Mutton «conta il programma, che per noi significa, A Muggia, soprattutto maggiore occupazione e viabilità».

Rifondazione comunista aspetta intanto la riunione del direttivo prevista per giovedì prossimo, prima dell'incontro con il Pds. «Volevamo che esso assumesse una rilevanza provinciale — sostiene il segretario organizzativo Carlo Canciani — ma pare che il segretario provinciale del Pds, Spadaro, non parteciperà all'incontro. Ci dispiace, perché Rifondazione ritiene necessaria una politica uniforme e chiara per affrontare poi i vari problemi della provincia. A mio giudizio, sembra invece che il Pds stia facendo la politica craxiana socialista di allearsi con chiunque pur di governare».

Che si siano già raffreddati i rapporti fra le due principali anime della sinistra muggesana?

Luca Loredan

VERDE / 3. SEGUE

Con il pino d'Aleppo un tesoro secolare

Il pino d'Aleppo del parco di Miramare è alto sedici metri e ha 130 anni. (dal libro «Grandi alberi nel Friuli-Venezia Giulia»)

Si entra nel parco di Miramare dall'ingresso fra le gallerie della strada statale e si percorre il viale che porta al monumento di Massimiliano d'Asburgo. A metà strada, sulla sinistra, se lo sguardo sale oltre, ancora più in alto, scorge la chioma leggiadra di un colore verde chiaro, di un pino d'Aleppo (Pinus halepensis Miller) di notevole altezza. Confuso fra le altre specie, prospiciente alla zona del canneto di bambù, individuarlo, scendendo un sentiero a gradini e arrivare alla base del suo tronco è come scoprire un tesoro esplorando una zona familiare.

Questo esemplare, segnalato per le notevoli dimensioni dal corpo forestale provinciale fra i grandi alberi della regione, è in effetti imponente: sedici metri di altezza, 3,10 metri di circonferenza e circa 130 anni di età. Questo tipo di pino rustico, frequentissimo nel parco in gruppi omogenei, e lungo tutta la costiera che per questa specie rappresenta il limite settentrionale dove, per ragioni climatiche, riesce a vivere.

Il pino d'Aleppo ha pochissime esigenze, si adatta a terreni poveri, secchi, calcarei, che contribuisce a rinsaldare, è molto adatto al rimboschimento delle zone litoranee con clima mediterraneo dove funge da frangivento. Dalla corteccia, solcata da profonde fessure rossastre, si estrae un colorante usato per tingere le pelli e le reti da pesca. L'asportazione della corteccia, detta «petecchia», richiede una particolare cura ed esperienza. È molto resinoso: questo lo rende molto vulnerabile in caso d'incendio, ma in Grecia è coltivato per la resinazione e fornisce essenza di trementina di buona qualità. La resina si usa anche per condimento e per conservare il vino.

Nell'antichità il legno veniva usato per la costruzione di navi. La chioma verde, rada e irregolarmente espansa, è punteggiata di pigne di color rosso violaceo; dopo aver liberato nella tarda estate i semi (se stimolati da shock termico provocato dal caldo estivo o dal fuoco) permangono sull'albero per diverso tempo ancora.

Ignazia Zanzi

(3. continua)

MUGGIA / ASSOCIAZIONE MEDICA

Un cuore sempre più amico

Nell'appuntamento di mercoledì consuntivi e programmi

L'associazione muggesana «Cuore amico» si prepara alla Festa d'autunno. L'appuntamento (che vede il fattivo sostegno anche dei commercianti locali) è fissato per mercoledì, alle 16, presso il panoramico punto di ristoro della riviera istroveneta «Da Gildo». Un modo simpatico per trascorrere qualche ora all'aria aperta in mezzo al verde, gustando ricche grigliate di carne annaffiata di buon vino e contornate da musica e premi, ma soprattutto per rinnovare il tradizionale incontro tra soci e simpatizzanti e promuovere l'attività e l'immagine del gruppo. Che, a quanto risulta, sta percorrendo un cammino in costante ascesa, come sembra testimoniare l'aumento del numero degli iscritti (passati dai 512 di dicembre agli attuali 546) ed il «consuntivo» dell'anno 1992/'93.

Le cifre parlano da sole: 3140 esami ematici eseguiti alla fine di giugno (oltre al consueto controllo del colesterolo, glicemia e trigliceridi si è aggiunto recentemente quello della creatinina e del potassio); una media di 70/80 persone alle misurazioni quindicinali della pressione arteriosa e del peso corporeo; 25-30 partecipanti alla ginnastica di mantenimento, che si effettua regolarmente alla presenza di un istruttore e di un'infermiera; una ventina di «diplomati» a fine del corso di arresto cardiaco. Tutte attività che attendono il bis, con la probabile aggiunta del telesoccorso e dell'elettrocardiografo (obiettivi in fase di elaborazione).

«Quanto alle Giornate del Cuore, vedranno protagonisti i comuni della provincia dal 21 al 26 settembre. A Muggia la data è stabilita per giovedì 23, in piazza Marconi — annuncia Luciano Tremul, presidente dell'associazione — dove ci sarà un presidio per il controllo della pressione (gli esami del sangue si faranno in sede). A San Dorligo l'appuntamento è invece per il 24, presso il municipio».

Barbara Muslin

RIONI

Festa della «salata»

Si terrà domani pomeriggio, con inizio alle 16, nell'azienda agricola di Giusto Karis (via Gravisi 16, a Koloncovez), la tradizionale Festa della Salata. Verrà eseguita la gara del trapianto, o reimpianto, dell'insalata, da parte di veterani e ragazzi. Verrà allestita una mostra, per premiare il miglior prodotto. La manifestazione si svolge per il quattordicesimo anno consecutivo.

MUGGIA / ORMEGGIATO ALLA BANCHINA DEL CANALE INDUSTRIALE

Ieri era un «Vortice», oggi un relitto da sistemare

Un incendio ha fermato tre mesi fa il grande rimorchiatore diretto in Messico; sarà usato nel nostro porto

Due immagini del rimorchiatore oceanico «Vortice», anzi, di quel che resta dopo l'incendio del giugno scorso nell'Oceano Atlantico. (foto Balbi)

Servizio di
Claudio Ernè

La vernice color arancione copre ancora la prua robusta e tozza. Su tutto il resto dello scafo e delle strutture si leggono invece i segni devastanti dell'incendio e il lento procedere della salsedine. Il relitto galleggiante di quello che fu il rimorchiatore oceanico 'Vortice' da qualche giorno è ormeggiato alla banchina del canale industriale, a poche decine di metri dall'Italcementi.

Un altro rimorchiatore, il 'Genua' della 'Finarge' di Genova, lo ha trainato da Las Palmas fino a Trieste per conto della società "Sea Service" che ha intenzione di rimetterlo a nuovo per impiegarlo qui. «Lo ripareremo, ancora non sappiamo in quale cantiere» tagliano corto i nuovi proprietari. «Certo è che rimarrà a Trieste». I segni dell'incendio e l'insulto della corrosione non riescono però a cancellare la nobiltà dello scafo. Le sue dimensioni parlano di oceani, di onde alte come case, di lunghe guerre col vento e con le correnti. L'ultima battaglia il rimorchiatore l'ha però persa nel mezzo dell'Atlantico mentre faceva rotta da Bari verso il Messico dove avrebbe dovuto essere venduto a una compagnia locale. Era il 12 giugno, nemmeno 3 mesi fa e il "Vortice" apparteneva alla società "Rimorchiatori riuniti del porto di Genova".

A Sud -Ovest delle Azzorre, a 900 miglia dalla terra più vicina, nel locale macchine si sviluppa un incendio, il peggior nemico dei marinai. I 9 uomini d'equipaggio abbandonano la nave sui battellini pneumatici. Con loro c'è il comandante Oreste Cignoni, originario di Portoferraio. Con una radio portatile VHF, strappata a fatica alle fiamme, continuano a lanciare il "may day". Il segnale di soccorso viene raccolto dall'Aquitania, una portacontainer di linea della società Italia. Trenta miglia a tutta forza e la nave raggiunge i naufraghi. Solo uno è ustionato. Si chiama Andrea Losito, marinaio di Molfetta. Poco dopo la portacontainer prosegue sulla rotta prestabilita e mette la prua su Christobal nella Repubblica di Panama. Di fatto tutte le notizie dell'incendio escono dagli uffici dell'Italia di navigazione, legittimamente orgogliosa di aver strappato alle onde l'equipaggio di una nave italiana.

Del destino del 'Vortice' sui giornali di quei giorni non si legge una parola. Molti lo ritengono affondato. Invece un altro rimorchiatore della "Finarge", l' "A.H.Portofino", è riuscito a raggiungerlo, a spegnere l'incendio, a prenderlo a rimorchio e a trainarlo fino alle Canarie. Lo scheletro d'acciaio ha resistito, il sistema nervoso, i muscoli, i tubi, i cavi elettrici invece non esistono più o sono stati lesionati: Il timone non governa. Il rimorchiatore è diventato una maona e l'hanno legato a una banchina di Las Palmas assieme ad altre vittime della sfortuna: navi o relitti, secondo i punti di vista.

Anche per il Registro navale italiano che l'ha ispezionato il 27 giugno il rimorchiatore 'Vortice' non esiste più. E' stato declassato a 'galleggiante', un povero corpo inanimato che la statistica avrebbe voluto destinato alla demolizione. «Noi abbiamo rinunciato a rimetterlo a posto» dicono a Genova. Invece a Trieste vogliono farlo navigare di nuovo per affrontare onde, correnti, vento. Un sogno ambizioso, al limite dell'azzardo.

Sui registri si legge la sua storia. Forse non è ancora finita, si scriverà un nuovo capitolo. Il rimorchiatore è nato nel '76 sullo scalo del cantiere 'Mangone' di Houston, Texas. All'epoca si chiamava 'Margarita'. Poi ha cambiato nome ed è divenuto prima 'Tender Panther', poi 'Musketeer Fury'. Nel '90 è stato acquistato dalla "Finarge", una collegata della Società rimorchiatori riuniti di Genova, ed è stato iscritto al compartimento di Bari: 46 metri di lunghezza, 12 di larghezza, 3,30 di immersione, 500 tonnellate di stazza lorda il rimorchiatore era spinto da due diesel che sviluppavano 7 mila cavalli. Ora è fermo in un canale dove l'acqua è marcia.

OPICINA / USI CIVICI

Il Monte Tasso darà la legna

Il diritto di «legnatico», cioè di «fare legna» nei boschi di proprietà collettiva, appartiene da secoli alle borgate carsiche e anche quest'anno l'antico privilegio feudale troverà riscossione.

Paolo Milic e Albino Sosic, presidente e vice presidente del Comitato per gli usi civici di Opicina, hanno indicato ieri la zona che da ottobre a marzo verrà sottoposta a potatura e pulizia: il Monte Tasso, poco distante dalla dolina di Percedol, che l'anno scorso aveva subìto lo stesso trattamento.

Come in passato, una quarantina di famiglie ha dato la propria disponibilità all'operazione, affiancata ovviamente dai tecnici della guardia forestale a cui tocca il compito di segnare gli alberi potabili e di controllare che il bosco non subisca danni.

Troppe volte è successo che ignari escursionisti abbiano segnalato la presenza sul Carso di «vandali armati di roncola», intenti a devastare i boschi, per cui non è stato un caso se i rappresentanti della Comunella di Opicina hanno deciso di presentare l'operazione proprio nella sede della guardia forestale.

Roberto Barocchi, direttore dell'Ispettorato forestale, ha marcato più volte l'utilità pubblica dell'iniziativa: «Il bosco carsico — spiega — è praticamente tutto di origine «artificiale»; deriva dal rimboschimento che un centinaio di anni fa è stato praticato trapiantando il pino nero. Compreso questo è evidente che, nel tentativo di dare spazio alle specie originali come la quercia o il carpino, il taglio selezionato è l'unico sistema. Per fare questo, ogni anno dobbiamo pagare delle ditte specializzate, per cui il lavoro delle comunelle, oltre ad essere utile, rappresenta anche una forma di risparmio di denaro pubblico».

Altro grosso problema per il Carso è quello degli incendi: la media annuale va dagli ottanta ai centottanta focolai e la particolare siccità di quest'estate ha certamente elevato l'incidenza dei casi. Eppure sui terreni «ripuliti» dalle borgate l'incidenza dei focolai è stata praticamente nulla. A dimostrazione del fatto che un sottobosco pulito dalla sterpaglia e strade d'accesso libere per i mezzi dei pompieri rappresentano una delle migliori forme di prevenzione.

Oltre a quello ambientale esistono dietro quest'opera altri aspetti particolarmente importanti, come spiega Paolo Milic: «Alla fine del lavoro la legna raccolta viene divisa a sorte tra le famiglie che hanno partecipato. Molto spesso capita che il risultato sia economicamente molto inferiore rispetto alla fatica impiegata, per cui credo che non sarebbe male che il Comune incentivasse queste iniziative con dei contributi, visto che si tratta di un'opera utile per la collettività. Ed è anche un'antica tradizione, che fa parte della cultura di chi ha sembre vissuto il bosco carsico con rispetto e coscienza».

Ma. Lan.

LA "GRANA"

Piazza Unità d'Italia: «annaffiamenti» serali sgraditi ai pedoni

Care Segnalazioni,

l'altra sera, saranno state le dieci, passeggiavo fra piazza Unità e piazza della Borsa, quando ho assistito a una scena che sarebbe ridicola se non fosse, prima, inspiegabile. Un'enorme cisterna ha cominciato a innaffiare con un potente getto d'acqua la strada, e i pochi passanti hanno dovuto affrettare il passo per evitare di essere bagnati. Mi dicono che la scena avviene quasi ogni sera. Ma mi sembra un modo ben strano di lavare l'asfalto, incuranti della gente che passeggia.

E dire che ci sono diverse vie, anche a due passi da piazza Unità, che avrebbero bisogno di una lavata. Non fosse altro che per gli escrementi di cane che d'estate «profumano» più che d'inverno...

Gianni Locatelli

Zurigo: gruppo di famiglia del 1914

La famiglia Bettarello mentre si trovava a Zurigo. Nella foto i nostri nonni Narciso ed Anna con i figli Maria, Ricciotti e le gemelle in carrozzina (che sono le nostre mamme). A sinistra Anita Malvestiti e a destra Ida Bortolizzi che domenica compiono 80 anni.

Ada Ermy e Noris

ECOLOGIA / COME RICICLARE I RIFIUTI

«Immondizie intelligenti»

Sono appena tornato dall'isola pedonale di via delle Torri, dove due simpaticissimi giovani mi hanno regalato una maglietta e altri gadget in cambio di un paio di chili di plastica da riciclare che ho portato (dopo aver letto sul «Piccolo» dell'iniziativa). Ho anche firmato un figlio sul quale la Lega ambiente prometteva di farsi portavoce presso il Comune di Trieste per un potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti. A questo punto permettetemi di fare una considerazione; e penso di poter dire la mia perché sono vent'anni che recupero carta e materiali d'ogni tipo per portarli ai vari robivecchi di Trieste, ben prima delle famose «campane». Forse tutti non sanno che il mercato del recupero della carta, del ferro e dell'alluminio, è crollato a precipizio e chi di questo ne aveva fatto una professione, ora che si parla tanto di ecologia, invece di essere premiato, vede messa in discussione addirittura la propria sopravvivenza. La carta non la vuole più nessuno (a parte qualche tipo più pregiato come quella da stampante di computer), il ferro leggero neanche, il ferro pesante è pagato pochissimo, le lattine di alluminio un bazzecola e neanche le batterie d'automobile (che hanno l'anima di piombo) si riescono più a piazzare (e tante finiscono in fondo al mare).

Ora, quale il motivo di questo fenomeno, manodopera a prezzi esorbitanti? Prodotti che acquistati all'estero costano meno che da noi? Pare che basterebbe appunto raccogliere i materiali già ben divisi per avere un grosso risparmio. Però da come si sono messe le cose adesso si conclude ben poco, le «campane», a mio avviso, servono relativamente (oltre a intralciare il passaggio) perché chiunque si prenda la briga di sbirciarci dentro potrà scorgere scatole di pelati nel contenitore per l'alluminio, bottiglie di vetro fra quelle di plastica e viceversa. Fra l'altro è quantomeno improbabile che uno si tenga a casa bottiglie e barattoli vuoti per poi portarli negli appositi contenitori, o nei centri di raccolta solo per la gloria. C'è chi lo fa, compreso il sottoscritto, ma siamo veramente pochini. Fino a un paio di anni fa per una batteria d'auto esausta o uno scaldabagno c'era chi ti poteva dare 1000 o 1500 lire e la gente li raccoglieva e li portava; ora non più. E allora come si fa?

Io un'idea ce l'avrei, e me l'hanno suggerita proprio con quella maglietta. Si potrebbero istituire dei centri di raccolta presso i depositi della Nettezza urbana dove a giorni e orari prestabiliti far portare i materiali. Però non per niente, ma, ad esempio, a punteggio. Non so, un kg di plastica 1 punto, un kg di lattine di alluminio 2 punti. Quando uno raggiunge 100 punti ecco che può ritirare una bella maglietta e diventa «Guardia ecologica» (o che so io) di I grado, 1000 punti una felpa (II grado), 10.000 punti una tuta (III grado).

Per le scuole naturalmente dovrebbe essere tutto ancor più facilitato, perché se bisogna insegnare qualcosa a qualcuno è sicuro che più giovane è meglio è. Si potrebbe addirittura organizzare una sfida fra i vari istituti, a chi fa più punti, con premiazione finale a cui dare il massimo risalto tanto da far diventare poco meno che un disonore il non parteciparvi. Fermo restando che gli addetti a ricevere la roba dovrebbero tassativamente controllare quello che viene portato loro perché se si comincia a rimescolare tutto siamo al punto di partenza.

Io addirittura adotterei lo stesso sistema anche per vari tipi di immondizie (non quelle alimentari, ovviamente!). Sono sicurissimo che se uno avesse il proprio tornaconto non esiterebbe neanche a perlustrare il Carso per raccogliere bottiglie e barattoli pur di guadagnare il suo premio. Tutto questo, come qualsiasi iniziativa del resto, verrebbe a costare qualcosa, è ovvio. E dove prendere i soldi? Naturalmente da quelli che si dovrebbero risparmiare, del resto il piano è attuabile solo se si è certi che la raccolta differenziata possa portare un risparmio o addirittura un guadagno per la casse del Comune (e dello Stato), altrimenti gli amici della Lega ambiente è meglio che si occupino di far levare quelle orribili «campane» di plastica e che tutti mettano una pietra sopra questo trito e ritrito argomento.

Paolo de Baseggio

I nemici del progresso

Recentemente sono state pubblicate sulla stampa locale svariate proteste da parte di costruttori, imprenditori, sindacalisti triestini: in sintesi essi lamentano la situazione di immobilismo che si sarebbe venuta a creare nella nostra città, dove, secondo loro, qualsiasi progetto viene sistematicamente boicottato dagli ambientalisti o da altri «nemici del progresso». Appaiono a questo punto necessarie e urgenti alcune riflessioni. Gli ambientalisti non hanno alcuna possibilità di arrestare la realizzazione di opere pubbliche: se molti cantieri oggi sono bloccati le cause sono da ricercarsi in errori di progettazione o in vere e proprie irregolarità.

Ne sono esempio: 1) la distruzione della baia di Sistiana valuta dalla società di Cardarelli è stata fermata dal ministero dei Beni culturali e ambientali perché contravveniva alle leggi di tutela del paesaggio. 2) I cantieri dell'inceneritore e della grande viabilità sono attualmente fermi perché oggetto di indagini da parte della magistratura. 3) Il cosiddetto centro Stocktown non risponde alle necessità di Roiano, e la popolazione è decisamente contraria a un intervento così massiccio (al contrario di quanto si vorrebbe far credere).

Un caso a parte è quello dell'ex fabbrica macchine, citata dal presidente del Collegio dei costruttori Venuti nella sua lettera del 18 agosto: qui i lavori non sono mai stati interrotti, e gli esemplari di rospo smeraldino presenti nell'area sono stati trasportati altrove. Quanto appena detto permette una semplice analisi della situazione della nostra città: se molte opere pubbliche non sono state portate a termine, o neppure iniziate, è conseguenza del fatto che sono stati presentati dei progetti inadeguati o sovraddimensionati rispetto alle necessità della città (come Stocktown e Città Vecchia), quando non addirittura in odor di tangente.

Fintantoché saranno programmati interventi edilizi così infelici, questi finiranno comunque, presto o tardi, per arenarsi da soli, oppure sfoceranno davanti alla magistratura. L'ovvia conclusione di questi ragionamenti è la seguente: ben vengano il recupero della baia di Sistiana, il restauro di Città Vecchia, la risistemazione dell'area Stock di Roiano e quant'altro, purché passino attraverso una progettazione generale che tenga conto di un bilancio costi-benefici fatto dal punto di vista della cittadinanza intera, e non secondo gli interessi di pochi. E soprattutto è necessario che ogni opera pubblica sia realizzata nella più piena trasparenza e legalità. Solo in questo modo sarà possibile risistemare la nostra bistrattata città e contemporaneamente avere posti di lavoro sicuri.

Carlo Cassola
per il consiglio direttivo della sezione Wwf di Trieste

Colombi e «sudiciume»

Fino a qualche anno addietro abitavo in via Pirano dove i colombi erano un vero flagello. Bottiglie rotte, mobili danneggiati, per non parlare dei pavimenti dei balconi dopo qualche giorno di assenza. Tanto è vero che avevo dovuto ingabbiare con una rete tutto lo specchio del poggiolo altrimenti non si poteva lasciarvici nulla. Che bello vivere così! Ora per fortuna abito altrove, dove ci sono sì dei colombi, ma pochi, e ciò è meglio, ma molto meglio. Ringrazio pertanto il Comune di Trieste e la ditta di Forlì, che ovviamente senza fare una strage, ci aiutano un po' a liberarci di tanto sudiciume.

Paolo de Baseggio

SCUOLA / INSEGNANTI-ALLIEVI: QUALE RAPPORTO?

«Il personale non è tutto»

C'è in Italia un ministro, assai serio e preparato, Sabino Cassese, che finalmente vuole trasformare le strutture della nostra scuola, e che per questo motivo trova a ogni passo ostacoli che sembrano insormontabili. Per questo ministro si esce dal marasma della scuola italiana soltanto dando la piena autonomia alle singole scuole: «Ma non si può attribuire a una comunità scolastica autonomia didattica se non la si allarga anche agli aspetti organizzativi, alla destinazione e alla ricerca della risorse finanziarie e alla scelta del personale».

Tutti questi problemi, finora, erano nelle mani del ministero di Roma o dei singoli provveditorati provinciali, che — come accade per tutti i poteri in Italia — non vorrebbero mollare nulla, non vorrebbero perdere nemmeno un ingranaggio del potere politico e amministrativo. Secondo Sabino Cassese, i provveditorati potrebbero servire «per lo scambio di opinioni e di esperienze, per la valutazione delle esigenze formative e la preparazione delle richieste in vista della preparazione dei piani scolastici, per la consultazione da parte del ministero».

Il punto centrale del pensiero di Sabino Cassese è però questo: «Ci si preoccupa tantissimo del personale — egli afferma — che invece è solo uno dei mezzi dell'istruzione. Un'attenzione che è elemento costante dell'amministrazione pubblica italiana per l'influenza che il comando degli uomini ha nella società. Ma che, nel caso della pubblica istruzione, assume dimensioni e aspetti parossistici. Tutto questo, per di più, non impedisce che il personale sia male utilizzato, che non si controllino prestazioni orarie e carichi di lavoro, che non si denunci l'assenteismo, che il reclutamento venga fatto a caso, senza un programma, e che non si controlli il rapporto allievi-docente».

Chi ha vissuto, o ancora vive nella scuola, non può non riconoscere l'acutezza e la verità di quest'uomo, che conosce da decenni i malanni di tutto l'apparato burocratico italiano: il controllo delle prestazioni orarie e dei carichi di lavoro (chi ha voglia di fare fa — diceva giorni fa una scienziata e docente di livello mondiale, Margherita Hack — e tanti altri non fanno nulla), colpire e punire l'assenteismo (accompagnato dalla furbizia, e non solo dall'ozio), reclutare i docenti soltanto per merito, attraverso rigorose prove di esami, e controllare con assiduità il rapporto tra gli allievi e i docenti: come e quanto si interroga, come vengono corretti e giudicati gli elaborati scritti, come i giovani vengono stimolati alla lettura, ma anche alla conoscenza delle cose presenti, al mondo che vive in noi e intorno a noi, ai valori e ai disvalori della vita, all'umiltà, alla tolleranza, alla conoscenza del diverso. E, nel fondo, alla meta di scegliere e imparare un lavoro, una professione: le parole ma anche i fatti, la dialettica ma anche l'attitudine alla manualità, il senso del reale, delle possibilità che una società civile può volere e chiedere ai giovani.

Ancora la nostra scuola può suscitare un fascino per tutti coloro — allievi e docenti — che hanno voglia di progredire, di avere davanti una meta, una speranza.

Guido Miglia

Nel secolo di Caino

Mi ha sempre stupito, e impressionato, la quantità di persone stimabili che, senza approfondire studi specifici e limitando le proprie fonti a testi semidivulgativi o enciclopedici, sfogano senza pudore sulla Storia pregiudizi e passioni politiche più o meno nobili. Tale mi sembra purtroppo anche il caso dello sfogo, appunto, del professor Mario Tummolo sul Piccolo del 21 agosto attorno alla questione dell'antichità d'insediamento degli sloveni: problema squisitamente scientifico che da queste parti solleva invece spesso le più assurde e deplorevoli animosità nazionalistiche. Il professore fa infatti degenerare aggressivamente in tal senso una civile discussione (cui rinvio: «Piccolo» 7 e 9 agosto) stimolata da un mio articolo (19 luglio p. 7) sulla nuova edizione critica dei Monumenta Frisingensia: documenti letterari sloveni attribuiti al IX-X secolo, coevi ai primi frammenti scritti della lingua italiana.

Ma che dire poi dell'affermazione che una «sensibile e documentata» presenza «slava» in Trieste città risalirebbe appena al XVIII secolo? La presenza slovena vi risulta ben consolidata nel XIII, dai più antichi elenchi di cittadini che si siano conservati. E per i sette secoli precedenti, a parte gli ulteriori elementi di valutazione, non si vede come e perché soltanto Trieste potesse aver fatto eccezione al quadro etnico misto dell'intera regione altoadriatica: le chiusure etniche sono, esse sì, cosa - ed ossessione - moderna.

Ne dà buon saggio involontario il professore stesso, motivando le proprie considerazioni con l'accusa agli sloveni di essere dei piccoli «parvenus» della Storia, poveracci ricchi solo di «orgoglio e presunzione», nonché di «pretese espansionistiche», e chiudendo con una tiratura sull'«essenza etnico-genetica» dei popoli europei.

Non vorrei sembrare scortese, né offensivo, ma se gli insegnanti di storia e filosofia sulla quarantina, quale mi sembra sia degno professore, argomentano ancora su simili basi razzial-nazionalistiche, allora anche questo ventesimo «secolo di Caino» - come l'ha definito efficacemente il Papa giorni fa - si sta concludendo, dopo tanto soffrir di generazioni, invano.

Paolo G. Parovel

CITTAVECCHIA / LA PAROLA A UN GRUPPO DI RESIDENTI

«Piano di recupero a rischio»

Siamo un gruppo di abitanti e commercianti che vivono e operano nell'area di Cittavecchia e piazza Cavana preoccupati per il metodo di lavoro del cosiddetto «piano di recupero» della zona. I lavori iniziati infatti da un paio di mesi su una delle case di piazza Cavana, inizialmente presentati come «modifiche interne» si sono oggi concretizzati nell'abbattimento totale dell'edificio che, benché disabitato da tempo, non dimostrava evidenti segni di irrecuperabile degrado. Vorremmo sapere cosa verrà costruito sull'area della casa oggi demolita, se l'aspetto generale della piazza verrà mantenuto o se esso sarà alterato da modifiche nelle altezze e negli stili degli edifici. Piazza Cavana è come un mosaico, in cui ogni singola tessera può anche essere di scarso valore in sé, ma assume enorme significato nel quadro generale in cui è inserita; modificare, alterare una parte del disegno significa rovinare tutto, non recuperarlo.

Negli ultimi mesi si sono avuti nella zona, oltre a questo abbattimento che ripeteva le scene del '36, anche due crolli (spontanei?) di due edifici. Chiediamo che invece di bloccare i miliardi pubblici nel progetto del megaparcheggio sotterraneo si utilizzi parte di questo denaro per l'immediato puntellamento degli edifici fuori e dentro il cantiere anche per garantire la sicurezza delle persone che devono utilizzare le strade, e che nello stesso tempo si avvii un provvedimento di serio recupero che preveda sia per l'edificio oggi demolito che per il resto delle case i mantenimenti delle volumetrie e degli assetti viari esistenti, così come la conservazione delle facciate, soprattutto nelle loro parti più antiche che in parecchi edifici datano al 1300-1400.

Fra l'altro siamo certi che gli operai che oggi hanno iniziato a lavorare demolendo avrebbero lavorato ugualmente se l'edificio esistente fosse stato restaurato e quindi recuperato.

Claudio Zecchin
(seguono 15 firme)

Biglietti immaginari

Lo scorso anno, con quattro giorni di anticipo, mi recai ad Umago per acquistare due biglietti di accesso alla finale del torneo tennistico Atp ed ottenni, ad un prezzo risibile, due bellissimi posti ad altezza giusta e centrali. Quest'anno, alla presentazione del medesimo torneo, ho letto che i biglietti si potevano ottenere alla biglietteria Mpo. Immaginai che rivolgendomi colà, avrei potuto risparmiare un bel po' di tempo. Mi presentai con nove giorni di anticipo alla summenzionata biglietteria dove, invero senza accettare denaro, ma anche senza rilasciarmi alcuna ricevuta e senza sapermi dire l'ora di inizio del match, scrissero il mio nome su un foglietino volante, garantendomi che avrei trovato due biglietti riservati a mio nome all'ingresso del complesso sportivo che ospitava il torneo.

Mi fu anche assicurato che, dovendo mettersi in contatto con Umago per bloccare i miei biglietti, si sarebbero informati sull'orario, ma al giovedì non erano ancora in grado di dirmelo e alla mia richiesta se ci fosse stata una seppur minima possibilità di saperlo in tempo utile, mi fu risposto candidamente di no. Con qualche dubbio arrivai ad Umago con un'ora e mezzo di anticipo la fatidica ora tanto difficile da conoscere, pubblicata comunque anche dal vostro quotidiano. E' ovvio che non c'era alcun biglietto riservato né a mio nome, né a quello di altri triestini che si erano rivolti fiduciosi alla stessa biglietteria e la replica degli organizzatori fu che non si sarebbero mai sognati di ricevere prenotazioni telefoniche da Trieste.

Con peripezie kafkiane, anche divertenti, ora che sono passate e che mi riservo di far pubblicare su un altro settimanale umoristico, dopo appena due ore di patteggiamenti, io e mio figlio siamo riusciti ad ottenere due biglietti che per un prezzo triplo rispetto a quello dell'anno scorso, ci ha permesso di vedere questa sospirata finale, arrampicati di sghimbescio su di un muretto a partita ovviamente strainiziata (quarto game). Il fatto che sia stata una piacevole partita, vinta tra l'altro da Thomas Muster, del quale siamo fedeli sostenitori, non attenua la nostra amarezza per essere stati presi in giro da un'agenzia che ha dimostrato scarsa professionalità.

Willy Piccini

Gelati: più cari ma più pesanti

Con riferimento alla Segnalazione apparsa su questa rubrica in data 24 agosto nella quale si manifestava stupore e rammarico per il prezzo di una pallina di gelato praticato nella nostra città (1.200 lire) mi permetto, senza polemica alcuna, di spiegare le ragioni di questo importo. Le palline di gelato somministrato nel Veneto e nel Friuli hanno un peso pari a 40-45 grammi circa mentre a Trieste raggiungono i 50-60 grammi: questa la sostanziale differenza. Bisogna inoltre ricordare che anche i costi di gestione sono superiori nella nostra città rispetto ad altre località della regione: in altre parole non è vero che il «costo» — intendo con questo fare riferimento a quello di produzione — è uguale dovunque.

Renzo Viti
titolare Gelateria Viti
consigliere regionale gelatieri Fipe

1925: artiglieri da montagna in posa

Foto ricordo del 1925 con un gruppo di triestini, istriani e friulani, artiglieri da montagna nella Caserma Belleno di Belluno 2.o Regg. art. da montagna. Io sono al centro, tra i quattro in piedi.

Vincenzo Colonna

CENTRO STUDI
E. Fermi
• Liceo Linguistico
• Ist. Tec. Commerciale
PARIFICATI
sede legale di esami di idoneità e maturità con riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, 17.5.1976

Recupero anni
LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO - LINGUISTICO
PIANO DI STUDI (diurno) - Il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a

Istituto Tecnico Commerciale per RAGIONIERI
Corso diurno - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5.
Corso serale - In un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto Tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - In un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5

Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe
Corso serale - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4.

ORE DELLA CITTA'

Trieste e l'Adriatico

L'Unione provinciale di Trieste del Movimento cristiano lavoratori (Mcl) rende noto che presso la propria sede di Campo S. Giacomo 10 si terrà domani alle 17.45 una tavola rotonda dal titolo «Trieste e l'Adriatico verso il 2000». Interverranno il senatore Arduino Agnelli del Partito socialista italiano, l'avvocato Paolo Sardos Albertini, già presidente della Provincia di Trieste, candidato alla stessa per la Lista per Trieste, l'onorevole Renzo dè Vidovich della Democrazia cristiana - Partito popolare.

Tito Del Bianco a «Phonomuseum»

Domenica alle 19.30, il primo programma della Radio Austriaca (Orf1) trasmetterà per la serie «Phonomuseum» curata da Gottfried Krauss, una trasmissione dedicata all'arte e alla voce del tenore triestino Tito Del Bianco. Il maestro Del Bianco ora si dedica all'insegnamento ed è docente di Canto presso il Conservatorio «G. Tartini». In programma tra l'altro, lo Stabat Mater di G. Rossini con l'orchestra Filarmonica di New York diretta da Thomas Schippers.

Pattinaggio per adulti

Continuano, anche nel mese di settembre, i corsi di pattinaggio per adulti sulla pista del complesso di via degli Alpini, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20.30 alle 21.30.

Riunione Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo n. 11, I piano, avrà luogo la riunione dei volontari.

Premiazione teatrale

Questo pomeriggio alle 18, nella sala «Don Sturzo» di via Don Sturzo 4 (piazzale Rosmini), avrà luogo la premiazione del festival «Teatro nel Borgo Medievale - La sera del dì di festa» - V edizione. Un premio andrà al migliore spettacolo, sono inoltre previsti riconosciemnti al miglior attore, alla miglior attrice, alla miglior regia e, per il settore musicale, sarà assegnato un premio al miglior concerto teatralizzato

Coro Duomo di Muggia

L'Associazione «Coro del Duomo di Muggia» organizza annualmente corsi musicali di pianoforte, violino, organo e chitarra. Le iscrizioni ai corsi 1993-1994 si pòssono effettuare in sede, presso l'oratorio parrocchiale in piazza della Repubblica 8 a Muggia, nel mese di settembre nei seguenti giorni: lunedì 6, giovedì 9, lunedì 20 e giovedì 23 settembre dalle 17.30 alle 18.30. I corsi inizieranno lunedì 4 ottobre. Il Coro del Duomo di Muggia cerca anche nuovi coristi per l'attività corale nel Duomo. Chi fosse interessato può partecipare direttamente alle prove che riprendono dal 9 settembre ogni giovedì alle 20.30 nel Duomo di Muggia.

Santa Messa in lingua latina

La tradizionale Santa Messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio V) del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia), oggi alle 19.15. La Santa Messa sarà animata dal gruppo corale Celeste Convivium con canti liturgici.

Yoga e rilassamento

Il Gruppo armonia, associato alla Federazione italiana kundalini yoga Coni-Endas, che tutela la pratica e l'insegnamento del Kundalini Yoga in Italia, promuove una serie di corsi che avranno inizio tra breve.
Per informazioni:Yogarmonia tel. 365.269.

Corsi di francese

L'Associazione culturale italo-francese Alliance francaise di Trieste organizza un corso intensivo a vari livelli dal 15 settembre al 30 ottobre. Le lezioni, tenute da insegnanti qualificati di madre lingua, comprenderanno il programma di un intero corso annuale e si articoleranno dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20. Al termine verrà rilasciato un certificato di frequenza e di merito. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619.

Esperienze di viaggio

Sabato, alle 20.30, soci, amici e simpatizzanti del Campeggio Obelisco, sono invitati alla serata «Esperienze di viaggio» raccontate ed illustrate da Daniela Dominicini per il Mozambico e Livio Libiani per la Costa Rica. Domenica, invece, a partire dalle 15, la unità mobile dell'Associazione Amici del cuore, sempre al Campeggio Obelisco, provvederà all'esame della pressione e del colesterolo, su richiesta degli interessati.

Gita a Tolmezzo

L'Anea sezione giuliana comunica ai propri soci e simpatizzanti che, in sostituzione della gita in programma a Barbana, verrà organizzata una gita a Tolmezzo (Val di Resia) per domenica 19 settembre. Partenza in autopullman dalla Stazione Marittima alle 7.30. Prenotazioni in sede lunedì e mercoledì, ore ufficio.

Incontro Arci Nova

Incontro e dibattito sul rapporto esistente tra i musicisti e l'Ente nazionale previdenza lavoratori dello spettacolo. Relatore sarà Urano Borelli, musicista e segr. agg. del Sindacato musica nazionale Cgil, che aveva già avviato nella precedente edizione Alpe Adria Giovani una prima analisi per quanto riguardava la situazione dal rapporto con la Siae; quest'anno sempre ospite dell'Arci Nova, affronterà con il tema sull'Enpals e concluderà con alcune proposte in riferimento alla «Musica per quale ministero oggi».

Taglio-cucito corsi Sitam

Iscrizioni ore 10-12, 16-19.30, via Coroneo 1, tel. 040-630309.

Unione sportiva Triestina nuoto

La segreteria dell'Unione sportiva Triestina nuoto apre lunedì alla piscina comunale «Bruno Bianchi» dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 escluso il sabato. Telefono 306580.

Corsi ballo da sala

L'associazione Scuola popolarre informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di ballo da sala (liscio, moderni, latinoamericani, mambo triestino). Ciascun corso ha la durata di 20 ore. Le lezioni si svolgono due volte alla settimana, in orario serale. La segreteria di via Battisti 14/b, tel. 634064 - 365785, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Circolo ufficiali

Domani al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Univerità 8, avrà luogo una cena in terrazzo con musica di Omar Hendry. Per informazioni tel. 306104 - 304001.

PICCOLO ALBO

Sulle scale di via Reni è stato preso un gattino di un mese bianco-nero che non cammina e non mangia ancora e ha bisogno della mamma. Chi l'ha preso è pregato almeno di telefonarmi per sapere che fine ha fatto. Tel. 300352.

Il proprietario dell'autoveicolo triestino che in data 7 aprile 1993 alle ore 13.10 sostava nella zona dell'aeroporto di Capodichino (Na), è pregato di telefonare al 274216 (prefisso 040) per notizie che lo riguardano.

Smarrito bracchetto, con collare e guinzaglio, bianco-marrone età 9 mesi zona Barcola-Miramare mercoledì 1/9 ore serali. Pregasi telefonare 382842 oppure 6763783.

STATO CIVILE

NATI: Farina Giovanni, Vittor Elena, Zampa Giulia, Cavina Priscilla, Schiulaz Ingrid, Valente Jessica.
MORTI: Peterlini Anita, di anni 90; Cuk Francesco, 80; Tranzuillini Guglielmo, 84; Bontempo Elena, 87.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Stasera dalle 21 alle 03 grande serata anni '60-'70-'80 con il d.j. Bacichi. Ingresso a prezzo ridotto per le donne e scuole di ballo. Nuovo look in un mondo di luci.

Il proverbio del giorno

La volpe si conosce dalla coda.

Dati meteo

Temperatura minima 16,4; temperatura massima 22,6; umidità 41%; pressione 1018,3 in diminuzione; cielo sereno; vento da S-O libeccio, 8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 21,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta 11.19 con cm 48 e alle 23.24 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5 con cm 45 e alle 17.33 con cm 38 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.39 con cm 46 e prima bassa alle 5.19 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 30/8 al 5/9/ 1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur, 4/1 tel. 911667; viale Venti Settembre, 6 tel. 371677; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 6; via dell'Orologio, 6; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio, 6 tel. 300605.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PRESENTATO IL PROGRAMMA

XL raduno dei dalmati: conto alla rovescia al via

Nei giorni scorsi al Circolo Jadera di via San Lazzaro 17 si è tenuta una riunione di tutti i dalmati disponibili a prestare la loro opera per l'organizzazione delle diverse manifestazioni in cui si articola il XL Raduno nazionale, che saranno illustrate dal presidente de' Vidovich. Sono stati nominati i responsabili dei singoli settori: assemblea alla Stazione Marittima: Pino Vuxani, onori militari ai Combattenti: Eugenio Mattarelli, commemorazione dei Caduti in mare: Renato Pizzarello, lancio dei paracadutisti: Enea de' Vidovich, omaggio a Gianni Bartoli: Francesco Ceccoli, mostra filatelica: Armando Bassa, mostra fotografica: Marina Di Brai Cattarini. Sono stati nominati i responsabili triestini delle città e delle isole di Dalmazia, da Veglia a Cattaro, che riuniranno le rispettive Comunità per una partecipazione differenziata e con le rispettive insegne medioevali al raduno che riunisce tutti gli italiani di Dalmazia. (Nella foto il sindaco del libero comune di Zara in esilio, Ottavio Missonri)

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

DOPO 4 ANNI DI MARE I CONIUGI PAOLICH TORNANO A CASA

Il mondo in barca

L'ultimo approdo avverrà domani alle 14.30 al molo Audace

Servizio di
Giuseppe Palladini

I velisti di professione, supersponsorizzati, lo fanno in regata, senza scalo, sfidando le rotte più pericolose. Pietro e Arianna Paolich, triestini, il loro giro del mondo l'hanno invece effettuato con tutta calma, per coronare un vecchio sogno. Partiti da Muggia il 3 giugno '89, riapproderanno a in città domani (verso le 14) al molo Audace, dopo aver coperto oltre 40 mila miglia a bordo di «Ariadne», uno sloop di quasi dieci metri.

Una scelta, quella del giro del mondo, maturata dopo alcuni anni di navigazioni in Mediterraneo e sulla spinta della conoscenza di popoli e civiltà diverse. «Abbiamo visitato più località archeologiche la scorsa estate - aveva dichiarato Paolich nell'89 - che in tutta la nostra vita». La voglia di partire si faceva insopprimibile. Dopo alcuni mesi di aspettativa - lui, tecnico al «Volta», lei impiegata all'università - appena maturato il periodo minimo per andare in pensione hanno accelerato i tempi e, poco più di quattro anni fa, hanno mollato gli ormeggi. La Dalmazia, l'Egeo, una sosta sulle coste turche, e poi la prua verso ovest. Una tappa a Caglari, la traversata fino alle Baleari, raggiunte nell'ottobre '89.

Messa al sicuro la barca in quel di Palma di Maiorca, un salto a casa per sistemare le ultime cose prima della lunga assenza (per la quale non avevano fissato un termine). I primi mesi in Mediterraneo costituirono un valido periodo di allenamento. «Ci sentiamo arricchiti interiormente - raccontò Paolich sempre nell'89 - e possiamo confermare che con un po' di spirito di adattamento si può tranquillamente passare la vita in barca».

L'autunno '89 è stato quindi il periodo del grande balzo attraverso l'Atlantico, con il classico e indispensabile scalo alle Canarie. Tutto bene fino ai Caraibi, visitati con la dovuta calma nello spirito del loro viaggio. L'unico incidente in tutto il giro del mondo l'hanno subito alle Bahamas. Con la barca tranquilla all'ormeggio, un brutto giorno la chiglia si è staccata di colpo, adagiandosi sul fondale. Non osiamo pensare cosa sarebbe successo se un incidente del genere fosse accaduto in navigazione, magari con mare grosso. Fortunatamente, tutto si è risolto per il meglio. La casa francese Jeanneau, costruttrice della barca, ha provveduto a sostituire gratuitamente la chiglia che non era il caso di recuperare.

Qualche altro problema i nostri eroi l'hanno incontrato nei pressi di Panama, dove si sono imbattuti in un covo di ladri. Attraversato il canale, l'ingresso nel Pacifico con la prima tappa alle Galapagos.

Polinesia francese, Nuova Caledonia e Australia sono stati gli scali successivi, prima della risalita lungo la Grande barriera corallina e lo stretto di Torres (pericoloso per le forti correnti e l'assenza di fari).

Pericoli maggiori Piero e Arianna Paolich hanno rischiato di correrli nei mari della Malesia, notoriamente infestati dai pirati; per ridurre i rischi al minimo, navigavano di notte, a luci spente, assieme ad altre barche da diporto. Ultimo punto «delicato», lo stretto di Gubal nel Mar Rosso: a parte il forte vento contrario, la zona è percorsa da un intenso traffico di mercantili, disseminata di banchi corallini e piattaforme petrolifere. Passato Suez, una tappa a Cipro e quindi l'estate trascorsa fra Turchia e Grecia prima di far rotta verso l'Adriatico.

Pietro e Arianna Paolich sono ovviamente attesi con trepidazione da amici e parenti. Una flottiglia della loro società, la Sn Laguna, li attenderà domani al molo Audace. I grandi festeggiamenti sono però leggermente posticipati. «Li aspettavamo in autunno - spiega il presidente della Laguna, Vincenzo Acciarino - e siamo stati presi un po' in contropiede. Ma dal 16 al 24 ottobre, durante le manifestazioni per il 10° Trofeo «Due Castelli» che si svolgeranno al Villaggio del pescatore, una serata sarà interamente dedicata a Pietro e Arianna».

IACP

Graduatorie definitive disponibili

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste rende noto che ai sensi dell'art. 52-4.o comma della legge regionale 1.9.1982 n. 75 è stato pubblicato l'aggiornamento della graduatoria definitiva del bando 1/1991 con l'inserimento di ulteriori richiedenti colpiti da provvedimento esecutivo di rilascio di abitazioni.

Gli interessati possono prendere visione della relativa graduatoria di aggiornamento sia all'albo pretorio del Comune di Trieste che all'albo dell'Iacp in via Ghirlandaio 43.

Gli eventuali ricorsi dei controinteressati devono pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio alla commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi, via Ghirlandaio 43, Trieste.

I RICORDI DI UN MAESTRO BOLOGNESE

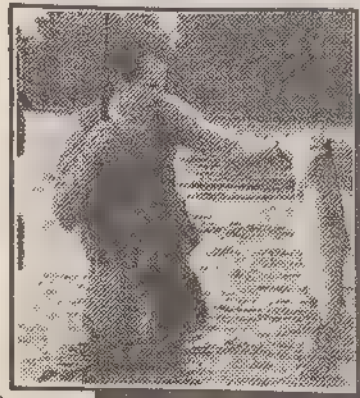
Fulvio Castelli racconta un anno di scuola a Trieste

"Desidero salutare Trieste, città che amo da sempre e nella quale ho trascorso alcuni dei momenti più belli della mia vita." Con queste parole il professor Fulvio Castelli ha preso congedo dall'attività didattica dopo quaranta anni di insegnamento. Quaranta anni trascorsi frequentando le sedi scolastiche di numerose città italiane. Un grande patrimonio di esperienza, entusiasmo e competenza. Nel capoluogo giuliano Fulvio Castelli ha ricoperto la carica di direttore didattico nella scuola elementare "De Marchi" di Servola per un solo anno, il '74. Disponibilità e professionalità, unite al grande amore per gli studi, ne hanno fatto un personaggio amato e stimato in tutto l'ambiente scolastico triestino. Oggi, a distanza di quasi 20 anni dalla permanenza nella nostra città, c'è ancora chi ne sottolinea l'impegno sociale e umanitario. La conferenza sulle tossicomanie tenuta a Brombara nel maggio 1974 ebbe ampio risalto sugli organi di informazione, così come i corsi di aggiornamento per l'insegnamento nell'Università di Trieste. Venti anni prima, all'Ateneo giuliano era stato studente di Pedagogia, impegnato nei moti per Trieste italiana.
Sebbene sia nato a Bologna, Fulvio Castelli ha sempre manifestato ammirazione e simpatia per la nostra città e i suoi abitanti. Questi sentimenti derivano dai trascorsi dei suoi parenti e genitori, ferventi patrioti e combattenti durante la prima guerra mondiale a difesa di Trieste.

Cavaliere della Repubblica, ufficiale dell'esercito italiano, Accademico dell'Academia gentium Pro-Pace di Città del Vaticano, Fulvio Castelli ha ottenuto numerosi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. In particolare ha ricevuto premi per gli studi sull'etruscologia ("S.Valentino d'oro", nel 1988) e per la composizione in versi. Il suo impegno nel mondo scolastico è confermato dalle collaborazioni alle riviste "I diritti della scuola" e "Tuttoscuola".

g.m.

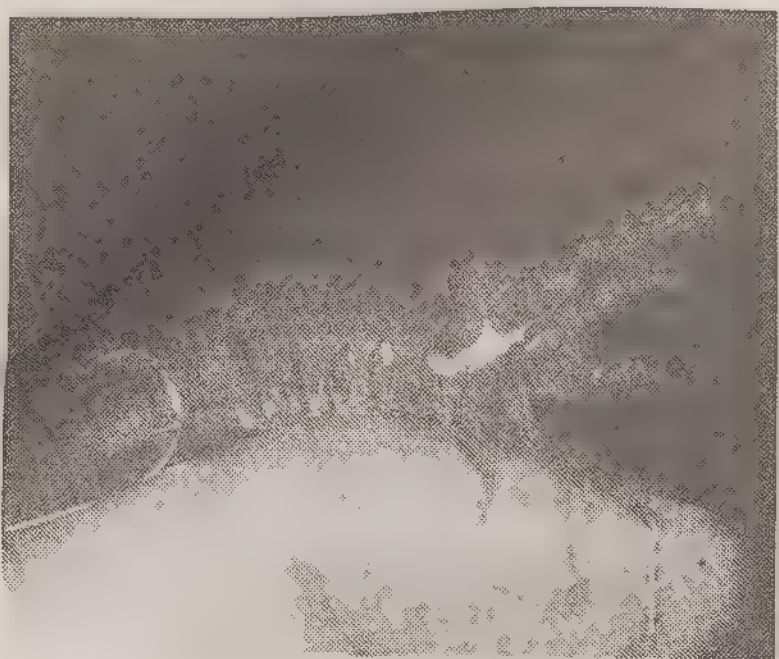
ELARGIZIONI

— In memoria dell'avv. Antonino Barbagallo nell'VIII anniv. (3/9) dalla suocera Rosetta Nelli 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Bobek nel XX anniv. (3/9) da Luara e Renata 30.000 pro Astad.
— In memoria di Mary Bole nel II anniv. (3/9) dalla figlia 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del nostro caro Alfredo Burlini per il compleanno (3/9) dai genitori e dalla nonna 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio De Giosa per l'onomastico da mamma e papà 100.000 pro Cai (sez. Fiume).
— In memoria di Aldo Francisco nel IV anniv. (3/9) da Elide, Roberta, Alessio, Dario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miranda Garbella nel X anniv. dal dott. Vittorio Blasoni 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe e Giuseppina Giannini nel XXX anniv. dalla nipote Silvia 50.000 pro Lega antivivisezionista.
— In memoria di Sergio Gratton nel trigesimo dalla cugina Laura Malusà 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Scardi).
— In memoria di Pia Lazzeri Brovedani (1/9) dalla nipote Donatella Giurini Brovedani 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Locatelli nel XIX anniv. (3/9) dal nipote Guido Arneris 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nevio Oberstar nell'anniv. (3/9) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Attilio Pahor nel II anniv. (3/9) dalla moglie Emma e figlia Lidia 100.000 pro Comunità evangelica elvetica-valdese.
— In memoria di Giuseppe Parrello (Pino) per il compleanho (3/9) dalla sorella Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pino Parrello per il compleanno (3/9) da Rosy e Daria con Mauro 50.000 pro Airc.
— In memoria dei nonni Ada e Mario Petti per i compleanni (3 e 13/9) da Fulvia, Ada e Furio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Porporati nel XIX anniv. (1/9) dalla fam. Porporati 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tea Richiuto nell'anniv. (30/8) dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Sinnico Valente nel X anniv. (3/9) dal marito e dai figli 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Edoardo Snaier nel XXII anniv. dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Zorini nel 50.o anniv. (morto in guerra) (3/9) dalla sorella Aurelia Zorini Bernobini 100.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.
— In memoria di Marion Wulz da Adele e Franca 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Ferruccio Genel da Sergio e Donata Hauser 100.000, da Giorgio e Lina Irneri 100.000, da Viviana Mantini e figli 50.000 pro Biblioteca E. Loser; da Aldo e Graziella Modugno 100.000, da Gemma Dei Rossi 50.000 pro Pro Senectute; da Furio Dei Rossi 100.000 pro Rotary club Trieste Nord; da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Lega Nazionale; da Oliviero e Viviana Marzi 50.000 pro Com. S. Martino al campo; da Livia Calì 50.000 pro Fond. Gianfranco Gembrini; da Claudio Giussani 50.000 pro Centro culturale Veritas.
— In memoria del papà Antonio Gerini dalla figlia Donatella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria e Biagio Giovannini dal figlio Sergio 50.000 Cest.
— In memoria di Francesco Gobet da Apostoli, Daniele, Luisa, Romano, Rossana, Aldo, Isacco, Gloria e Consuelo 180.000 pro Ass.cuore amico (Muggia).
— In memoria di Bruna Groppazzi ved. Grison dalla figlia Lucilla e dal nipote Alessandro Marchesi 100.000, da Annafosca Tessarotto De Angelis 100.000 pro La via di Natale (Pn).
— In memoria di Lea Iacuzzo Davanzo da Roberto Ferrari, Paolo Rusgnak, Tamar Stock 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Anna Maria e Silvio Bari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della baronessa Liliot Economo da Gianetta Venini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Maria F. De Helmreichen 50.000 pro Cri (sez. femm.).
— In memoria di Antonio (Nino) Maier da Lucilla e Nevio Lepore 100.000, dalla fam. Galasso 50.000, dalla fam. Borghi pro Borsa di studio A. Maier.
— In memoria di mamma da Silvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Martellani dalla fam. Stocco Tessera e V. R. 30.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Maria Massenzio ved. Branelli dai cugini Ezio, Licia, Paolo e Gioconda Devescovi 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marcella Milocanovich ved. Mozina da Rita Colledani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Mirarchi da Cristina Zabbia, Luciana Zorn, Fulvia Stok 60.000 pro Unicef.
— In memoria di Dorj Ostan da Bruna Manetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Pietramonti-Taffra da Corte 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pucer dalla fam. Stopper 100.00, dalla fam. Puzzer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Lino Qattrocchi da Marco e Titty Zelco 50.000, da Oliviero e Viviana Marzi 50.000 pro Com. S. Martino al campo; da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Dario Siard dagli amici Bruno e Margherita Belaz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enco Sodi da Viera e Liana Sala 50.000, da Oscar e Magda Ribari 30.000 pro Astad.
— In memoria della cara Mariucci Vardabasso (Pirano) da un gruppo di amiche 150.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da L. B. 25.000 pro Unicef (Somalia).
— In memoria di Berenice da Marina 50.000 pro Astad.
— In memoria di N. N. da Lucio Spada 20.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di N. N. da Emilia Gomezel Luxa 50.000 pro Andos.

PESCA

Il gamberetto vivo esca irresistibile

La foto (tratta da "Pescare") spiega meglio di tanti discorsi l'esatto modo per innescare il gamberetto grigio, insomma la "schila", una delle esche più efficaci per la cattura di grosse prede. A patto di saperla usare correttamente.

Generalmente la coda del gamberetto viene usata nella pesca a bolentino, innescata con tutto il guscio, infilata sull'amo a mo' di verme. Superfluo dire che il gamberetto è morto e che quindi l'esca perde gran parte del suo potere attirante, anhe se la polpa di gambero rimane un boccone molto gradito a tutti i pesci di fondo.

Ma è nelle notti d'estate che la "schila" può dare il meglio di sè, impiegata ben viva nella pesca a quei predatori che vengono sottoriva in caccia: grufolatori come orate e saraghi, ma soprattutto branzini.

La regola numero uno è di avere l'esca ben viva, innescandola senza ferirla a morte: come appunto mostra la foto. E' necessario dunque usare un amo a filo sottile, rassegnandosi, nel caso di grosse orate, a qualche sgradita sorpresa. In secondo luogo è altrettanto indispensabile permettere al gamberetto di fluttuare quanto più liberamente, impiegando quindi fili sottili (uno 0,18 al massimo) e piombature impalpabili.

Neanche sognarsi di lanciare lungo, e del resto non serve: basta saper sfruttare la corrente per tenere il gamberetto qualche metro aldilà della diga di scogli lungo la quale ci apposteremo, sul far della sera, con canna bolognese, pila e guadino.

La montatura infatti è copiata da quelle per acque dolci: galleggiante scorrevole, leggera piombatura a scalare e terminale lungo, in modo da non avere i piombini troppo vicini all'esca. Si deposita delicatamente in acqua e si lascia che la corrente (meglio se con brezza che da terra va verso il largo) lavori per noi. E' indispensabile sostituire l'esca ad ogni passata, affinchè sia sempre vivace. I gamberetti si possono conservare in un secchiello con apposito ossigenatore, o altrimenti all'asciutto, un una scatola traforata fra due strati di muschio o alghe ben inumiditi. Basta tenerli al fresco.

Procurarsi i gamberetti è facile, basta una rete a bilancia calata fra gli scogli, magari con un pezzo di carne legato in mezzo per fare la richiamo.

Li. Mi.

IL TEMPO

Venerdì 3 settembre		S. Gregorio	
Il sole sorge alle	6.29	La luna sorge alle	20.12
e tramonta alle	19.40	e cala alle	8.49

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	16,4	22,6	MONFALCONE	9,6	23,1
GORIZIA	14	24	UDINE	10,4	24
Bolzano	8	25	Venezia	14	23
Milano	14	25	Torino	16	24
Cuneo	14	21	Genova	18	24
Bologna	12	25	Firenze	12	28
Perugia	15	23	Pescara	11	24
L'Aquila	7	24	Roma	15	27
Campobasso	11	19	Bari	17	24
Napoli	17	28	Potenza	13	20
Reggio C.	21	28	Palermo	22	28
Catania	16	30	Cagliari	15	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con brevi rovesci temporaleschi a carattere sparso; nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno alle regioni centrali e, successivamente, a quelle meridionali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: deboli variabili, tendenti a disporsi temporaneamente da Sud-Ovest a rinforzare sulla Toscana e sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità con addensamenti intensi cui saranno associati brevi piogge o rovesci; tali fenomeni saranno più probabili sui rilievi, lungo il versante adriatico e sulle zone meridionali. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Nottetempo formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli da Nord-Est sulle regioni settentrionali; deboli o moderati da Nord-Ovest sulle altre regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 3.9.1993 con attendibilità 80%

2000 m +7 c
1000 m +13 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 23/27
Tmin 10/13
Tmin 15/18
VENERDI' 3
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	sole, nebbia alta	temporale

variabile — nuvoloso — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa, da variabile a nuvoloso in montagna. Dal pomeriggio generale peggioramento e verso sera possibili locali piogge o rovesci temporaleschi, specie sulle zone orientali della regione.

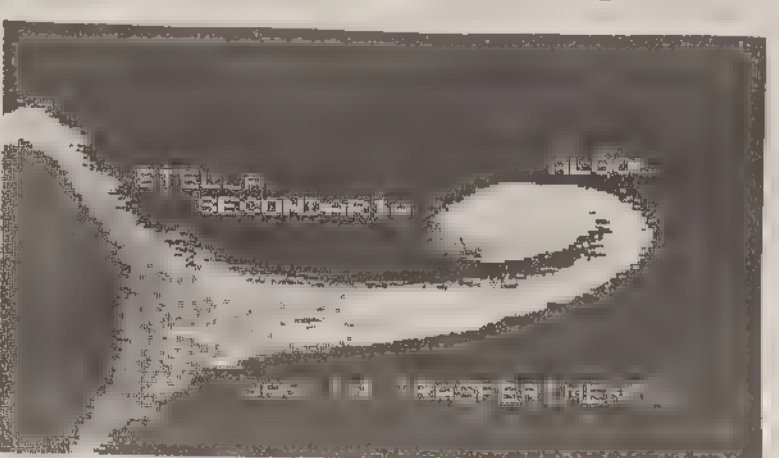
Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	9	18
Atene	variabile	18	29
Bangkok	sereno	25	35
Barbados	nuvoloso	26	32
Barcellona	sereno	16	27
Belgrado	sereno	12	18
Berlino	nuvoloso	17	21
Bermuda	sereno	26	31
Bruxelles	nuvoloso	10	18
Buenos Aires	pioggia	7	10
Caracas	sereno	20	30
Chicago	nuvoloso	12	25
Copenaghen	nuvoloso	12	19
Francoforte	nuvoloso	7	20
Gerusalemme	nuvoloso	16	28
Helsinki	pioggia	7	14
Hong Kong	sereno	26	30
Honolulu	sereno	22	31
Istanbul	variabile	17	27
Il Cairo	sereno	26	32
Johannesburg	sereno	8	21
Kiev	nuvoloso	11	19
Londra	nuvoloso	15	30
Los Angeles	nuvoloso	20	30
Madrid	sereno	17	32
Manila	nuvoloso	24	33
La Mecca	variabile	30	43
Montevideo	pioggia	7	11
Montreal	sereno	12	23
Mosca	nuvoloso	5	14
New York	pioggia	23	32
Nicosia	sereno	20	34
Oslo	nuvoloso	12	19
Parigi	sereno	10	21
Perth	sereno	6	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	35
San Francisco	sereno	16	26
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	3	23
San Paolo	pioggia	12	26
Seul	sereno	20	29
Singapore	sereno	27	32
Stoccolma	nuvoloso	9	15
Tokyo	nuvoloso	24	27
Toronto	nuvoloso	10	24
Vancouver	sereno	13	21
Varsavia	nuvoloso	11	16
Vienna	nuvoloso	9	19

GUARDANDO IL CIELO

La stella del diavolo

Appuntamento con lo spazio a Pese, alle 21, nei giorni 22, 23 e 24 settembre

In questo periodo la Via Lattea attraversa il cielo da Sud a Nord nelle ore serali e precisamente, dal Sagittario, raggiunge lo Zenit ove si trova la costellazione del Cigno e termina nel Perseo. Questa zona è ricca di stelle, di ammassi di stelle che vale la pena di osservare con un binocolo. La stella più luminosa, alfa Perseus, porta il nome di Mirfak distante 620 anni luce. E' una stella gigante bianco-gialla 4000 volte più luminosa del sole. Posta in mezzo ad un gruppo di un centinaio di stelle tutte in movimento dirette verso la stella beta del Toro alla velocità di 16 km al secondo. La stella beta del Perseo «Algol», chiamata da alcuni popoli antichi «Stella del diavolo» e per gli ebrei «Testa di Satana», dà ancora oggi filo da torcere agli attuali scienziati. In meno di tre giorni la stella varia di luminosità, di grandezza e di colore, dal bianco-azzurro al rossiccio. Questa stella diabolica non ha ancora spiegato i suoi misteri. Da anni studiata nei suoi vari aspetti, risulta essere distante 95 anni luce, tre volte più grande del Sole e 100 volte più luminosa.

Alla distanza di 10 milioni di km una seconda stella rossastra, ben 4 volte il Sole ma di bassa luminosità, orbita attorno ad Algol e quindi si eclissano a vicenda. Questo avviene perché il piano dell'orbita si trova più o meno sulla nostra linea di vista. L'evento eclissante dura 10 ore. E fin qui tutto spiegato ma sembrano esistere altri corpi in orbita nel sistema e non solo, i radiotelescopi captano irregolari scariche di onde radio che potrebbero derivare da scambi di materia gassosa tra le due stelle. Una stella divora l'altra. Cose veramente diaboliche. Saturno è visibile alla sera dopo le ore 20 verso Est. Raggiungerà la zona Sud pressappoco dopo le ore 23. Venere sempre splendida è visibile al mattino a Est. Giove, Marte e Mercurio poco visibili.

Vi piacerebbe vedere Saturno con i suoi anelli? La Luna con i suoi crateri? La galassia di Andromeda o la Stella del diavolo? Noi, nuovamente vi diamo appuntamento alle 21, nei giorni 22-23-24 settembre, a Pese nella nostra postazione osservativa.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sia gli influssi di Urano e Nettuno, sia quelli che si sommano di Giove e Marte attualmente vi fanno un tantino solitari. Innanzi tutto perchè approfondiscono la vostra necessità di capire bene le vostre motivazioni di fondo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non tutti possiedono l'elasticità mentale, la duttilità e la capacità di sintesi che a voi è così naturale, quindi non pretendete dai collaboratori più di quanto possano darvi. La Luna oggi suggerisce divertimento e relax.

Leone 22/7 – 23/8
Nel lavoro siete stranamente indecisi, incerti, poco sicuri di voi e titubanti verso le nuove iniziative da varare, quindi ora l'insoddisfazione cova come il fuoco sotto la cenere. Qualche volta vi viene voglia di buttar tutto per aria...

Bilancia 23/9 – 22/10
Le belle moine e i salamelecchi insistenti che qualcuno vi fa sul posto di lavoro derivano da più bieco opportunismo. Tenetene conto, per non incappare in amare delusioni e per sapere con chi avete a che fare.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un pizzico di ribellione e di resistenza alle vostre direttive da parte di un giovanissimo di casa, vi fa capire che nei suoi confronti avete peccato di eccessiva severità. Che ne è della famosa mano d'acciaio nel guanto di velluto?

Aquario 21/1 – 19/2
Ottimi i rapporti odierni con i membri del segno della Vergine, che vi spronano a una attenta valutazione dei vostri mezzi. Da rivedere invece, e con occhi selettivi, attenti e critici, i legami che vi affiancano ai Bilancia e ai Gemelli.

Toro 21/4 – 19/5
Tenete cara la giornata di oggi: ogni cosa scorre liscia, senza problemi e senza nessun intoppo poichè Sole e Mercurio positivi ci metteranno la coda. Potrebbe essere il momento per decidere di investire l vostro capitale.

Cancro 21/6 – 21/7
Un pochino di attività fisica in più non può che giovarvi, perchè ultimamente vi siete un tantino appesantiti e proprio nelle zone indicate dalle stelle come le più probabili nel vostro caso: torace, stomaco e ventre.

Vergine 24/8 – 22/9
L'intensità di un sentimento d'amore, attualmente è talmente forte da farvi scordare tutto e tutti, sia nel campo professionale sia in quello privato della vita domestica. Urge che rimettiate i piedi saldamente in terra...

Scorpione 23/10 – 22/11
La familiarità, l'intimità e la confidenza con cui una comune amicizia tratta il vostro partner vi secca e vi infastidisce perchè in qualche modo vi sentite esclusi. Non sarete per caso anche un pochino gelosi?

Capricorno 22/12 – 20/1
In campo economico le cose si sono veramente messe al bello stabile, e potrete fare progetti con una meravigliosa larghezza di mezzi. State molto attenti a non fare sprechi, a non usare la dovizia se non per scopi concreti.

Pesci 20/2 – 20/3
Riuscirete a captare sul nascere un'alleanza e una intesa appena abbozzate, ancora in via di definizione, ma che a voi e ai vostri desideri sono decisamente ostili. Comportatevi di conseguenza senza por tempo in mezzo.

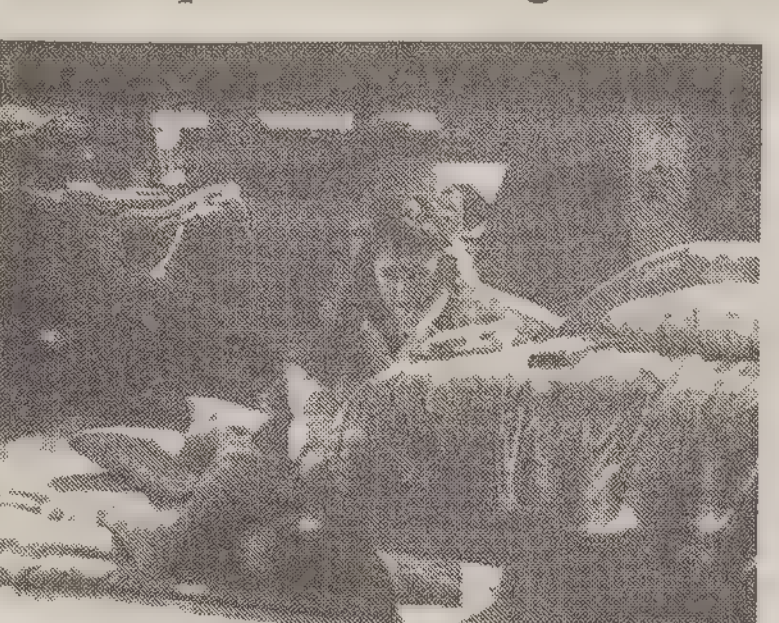
HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.
MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.
IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

SPOT IN TV

Tormentoni telefonici

La nuova pubblicità della Sip offre un'immagine mielosa delle adolescenti

La prima volta che è passato sul piccolo schermo il nuovo spot della Sip «avviso di chiamata» con la ripresa del tormentone «Mi ami? Ma quanto mi ami?» moltiplicato per due, mi ha — veramente — divertito.

Il gioco del revival di uno spot arcifamoso e, diciamolo francamente, insopportabile, mi è sembrato assai assai intelligente. Al terzo giro ho iniziato a dare segni di insofferenza: adesso, devo dire francamente, appena lo vedo vorrei urlare. Questa adolescente acqua e sapone che con maliziosa spudoratezza passa disinvoltamente a chiedere la misura dell'amore dei suoi due amichetti, mi fa prudere le mani di vetero femminista. Mi sembra la summa di tutto quello che non volevamo diventassero le nostre figlie: leggerine, ipocritette, femminucce, mielosine, telenoveliste. E con il chiodo fisso! Ma sono proprio così le giovanissime?

L'atroce dubbio che mi assale è che i creativi abbiano ragione e, attraverso la promozione di questa del resto interessante opportunità di «avviso di chiamata», ci abbiano offerto uno spiritoso — ma reale — specchietto di vita. Che cosa fanno gli adolescenti a casa da soli (mentre le mamme lavorano o fanno yoga) se nessuno li blocca con un «Ma quanto mi costi!»?

Telefonano a più non posso. Anche alle «hot-line» dall'altra parte del globo.

Il telefono, per i giovanissimi, è diventato una mania. E la pubblicità l'alimenta e la rispecchia.

Agenzia: Armando Testa, direzione creativa Maurizio Mortaroli; Casa di produzione Ardo Film con la regia di Maurizio Nichetti. L'adolescente è la già diventata celebre Alessandra Bellini che ha preso il posto a suo tempo di Yvonne Sciò.

Fiora Palazzini

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Isola della Sardegna - **6** Invita ad... abboccare - **10** Iniziali di Teocoli - **11** Nidi... affollatissimi - **13** La sinistra... non c'è - **16** Nel tempo presente - **17** Ha petali giallognoli - **18** Sigla del Canada - **20** Tua sensa la prima - **21** Bandierine triangolari - **25** Nutrire... come la balia - **26** Torno... ma senza oro - **27** Tornati in superficie - **28** Dieci in inglese - **29** Moralmente corrotta - **30** Edizioni Rai in breve - **31** Sporchi d'olio - **33** Sono soggetti a una tutela - **34** Il Ferrè cantautore - **35** E' pregiato per la bava - **36** Il punto opposto a ONO - **38** Origine... all'origine - **39** Battesimo di nave - **40** La città dell'Alfieri - **41** Tentare l'impossibile - **42** Il regista francese Resnais.

VERTICALI: 1 Simbolo dell'atmosfera - **2** Vengono pagati il 27 - **3** La mitiga la frescura - **4** Le ultime due di numero - **5** Sono in mare... con me - **6** Esercito italiano - **7** Esploratore... inglese - **8** Attori dai ruoli fissi - **9** Spiazzo tra i campi - **12** Il custode del bestiame - **14** Abbandonato da tutti - **15** Recipienti per l'inchiostro - **18** Impermeabilizzare le strade - **19** Lo è il rimedio energico ed efficace - **21** Ciarliero, chiacchierino - **22** Ogni pratica ha il suo - **23** Lette senza consonanti - **24** Canti patriottici - **28** La santa del Bambin Gesù - **32** Un colore... della Juventus - **35** Mobiletto con bottiglie - **37** Uno se precede zwei - **39** Ai lati... della vita - **40** Il popolare Bano della musica leggera.

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

Lucchetto (6/7=5)

Erculeo alpino

Quel barbuto faccion piace alle donne:
e mentre intona un canto del '14
forza ci infonde e sangue nelle vene
e con calore il prossimo sostiene.
(Iperion)

Indovinello

Pierino a scuola

Solo a sentir l'odore al poverino
gli veniva la febbre. Fu perciò
che finì in bestia quando lo seccarono
e nel banco degli asini passò.
(Ser Berto)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'arbitro di calcio.

Cambio consonante: moscone, moncone

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

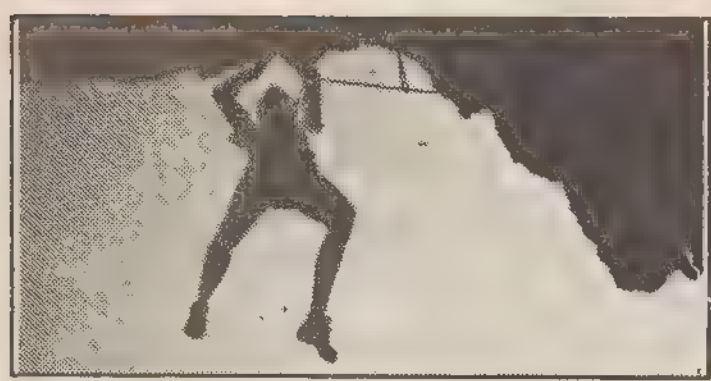
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/9	18.00	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23.
2/9	20.00	Po. PUERTOLLANO	Qua Iboe	Siot 4.
2/9	21.00	Pa. OCEANUS OSAKA	La Spezia	50
2/9	sera	Le. AWAD I	Beirut	5
3/9	matt.	Ue. IVAN PROHOROV	Ravenna	49
3/9	matt.	Ue. GRIGORIY PETRENKO	Pireo	49
3/9	matt.	Bs. ANGLEBURY	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
2/9	13.00	Bs. TRANS ARGO	Siot 4	ordini
2/9	14.00	Gr. LATO	29	Igoumenitsa
2/9	17.00	Is. VERED	50	Ashdod
2/9	sera	Ma. EL TORO	4	P. Said
2/9	sera	Ue. VIANA DO CASTELO	49	Alexandria
3/9	14.00	It. ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
3/9	18.00	Bs. ANGLEBURY	31	Istanbul
3/9	sera	Ue. GRIGORIY PETRENKO	49	Capod.
3/9	sera	Ue. IVAN PROKHOROV	49	Ashdod
3/9	sera	Pa. OCEANUS OSAKA	50	Pireo
3/9	sera	Po. PUERTOLLANO	Siot 4	ordini

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
3/9	matt.	Sv. MARJAN I	13	39

Venerdì 3 settembre 1993

DUE TRIESTINI HANNO VINTO LA GARA ACROBATICA DI TUFFI DAL PONTE

Quei salti pericolosi

Un volo di 19 metri prima di finire in acqua. E un corso insegna come fare

Presso il paese di Kanal, nella verdissima vallata del fiume Isonzo a Nord di Nova Gorica, si svolge nell'agosto di ogni anno una singolare manifestazione sportiva che mobilita puntualmente un gran numero di appassionati e curiosi da ogni pare della nazione. «Tuffi dal ponte», questo il titolo dell'avvenimento, allinea già da cinque edizioni i migliori tuffatori della Slovenia e alcuni timidi forestieri sul parapetto dell'antico ponte in pietra sull'Isonzo per contendersi, in sostanza e prestigio, il primo premio con un impressionante salto nel vuoto di 19 metri.

Aspetto interessante di questa riuscitissima edizione del 1993 è che al primo e al secondo posto sono giunti, davanti a ben tremila spettatori assiepati sulle sponde rocciose del fiume, due triestini, Pino Auber e Alessio Romano.

La gara è un affascinante miscuglio di gesto atletico, avventura, spettacolo, ma nonostante all'impianto sportivo classico si sostituisca uno scenario naturale alquanto suggestivo, la competizione si svolge in piena regola, con tre tuffi a disposizione e annuncio delle figure da eseguire, sotto il giudizio e il controllo di una giuria «olimpica» con tanto di palette, batterie di preselezione, e il doveroso supporto di una squadra di soccorso nelle gelide acque del fiume, composta da tre sub e un battello.

Non bisogna trascurare il fattore rischio: ben quattro atleti infatti, su un totale di 12 selezionati, hanno subìto infortuni in questa ultima edizione, durante i salti acrobatici che portano il corpo dello sportivo a un impatto con l'acqua alla ragguardevole velocità di 90 chilometri orari.

Ma veniamo al vincitore: Pino Auber può essere considerato un appassionato nel senso più ampio del termine: da sempre istruttore di ginnastica a più livelli, prevalentemente presso la Società Ginnastica Triestina, già campione italiano di ginnastica amatoriale per il 1992, è giunto al traguardo dei 55 anni (superfluo ribadire che non li dimostra), età «pensionabile» come scherza lui stesso, che non gli impedisce un fisico armonioso e potente accomunato a un sincero entusiasmo tale da permettergli di competere, e qualche volta superare, con i più giovani ginnasti e tuffatori.

Da diverso tempo nutre la passione per i tuffi di altezza, evoluzione naturale delle figure eseguite nella ginnastica, ma data la penuria cronica di impianti sportivi che affligge da sempre il capoluogo giuliano, si allena assieme a uno sparuto gruppetto di allievi-seguaci, sulle scogliere strapiombanti di Duino e Sistiana. Purtroppo le caratteristiche stesse di questo «sport» tutto triestino — cioè la pratica dell'arrampicata libera «au nature» per risalire i pinnacoli di calcare dai quali lanciarsi, i periodici quanto inevitabili piccoli infortuni e la forzata stagionalità — operano una dura selezione sugli appassionati allievi di Auber che da una quindicina spesso si riducono a un paio di tenaci. Proprio uno di questi «tenaci» allievi è giunto quest'anno al secondo posto aggiudicandosi un cospicuo premio in coppa e somma di denaro: è Alessio Romano, anch'egli istruttore di ginnastica presso il centro sportivo di Borgo Grotta Gigante.

Favorevole impressione ha suscitato questa «scuola» triestina nel sindaco di Kanal il quale, congratulandosi per il brillante successo sui migliori atleti in rappresentanza di quasi tutti i principali centri della Slovenia, ha chiesto ad Auber di impiantare un vero e proprio corso di tuffi acrobatici aperto ai giovanissimi paesani, da portare avanti con «fondamentali» in palestra ed esercizi in ambiente. E' nata così la singolare scuola di «Tuffi dal ponte» che porterà alcuni giovanissimi sloveni a partecipare l'anno venturo alla gara, dopo un periodo di accurata preparazione sotto le istruzioni di Pino Auber, tra Sistiana e l'Isonzo.

Sergio Serra

Tuffo d'allenamento dai faraglioni di Duino prima della gara a Nova Gorica.

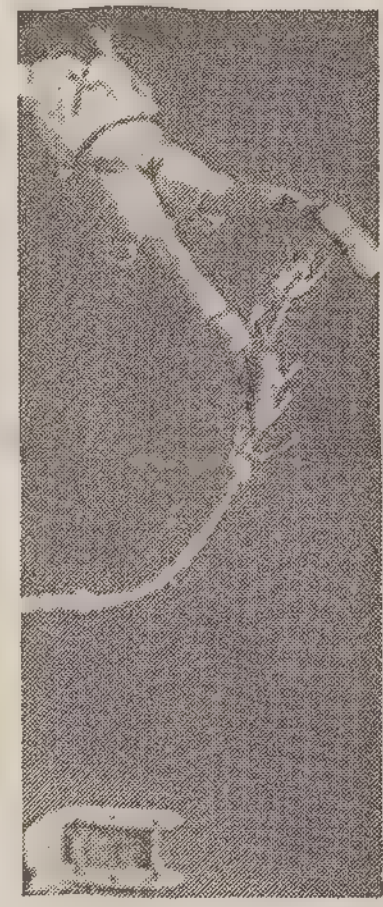
L'ATTIVITA' DEL «BUNGY JUMP» IN CARINZIA

Cento metri di caduta libera legati a una fune elastica

In quest'epoca di spettacolarizzazione totale e di ricerca spasmodica di sensazioni estreme, magari senza troppi fastidiosi preamboli, è addirittura possibile un approccio «turistico» a una caduta terrorizzante da ben quasi 100 metri di altezza.

In Carinzia, non lontano dalla cittadina di Ruden, ad Oriente di Klagenfurt, si può facilmente raggiungere in automobile il ponte in cemento armato sul fiume Drava. La fantasiosa equipe del «Bungy Jump» per la modica cifra di 100.000 lire assicura le caviglie dei clienti a robustissime funi elastiche e li «sbatte» giù dai 96 metri del ponte di Jauntal con tanto di soccorso in acqua e regolazione del salto a seconda dei gusti estetico-atletici dell'«utenza»: asciutti o bagnati, solitari o in compagnia in variopinti canotti pneumatici, addirittura in sella alla bicicletta ed altre diavolerie del caso. Dopo una decina di oscillazioni elastiche durante le quali si ritorna quasi al punto di partenza si viene recuperati da un canotto e ricondotti al consueto tran-tran orizzontale di sempre.

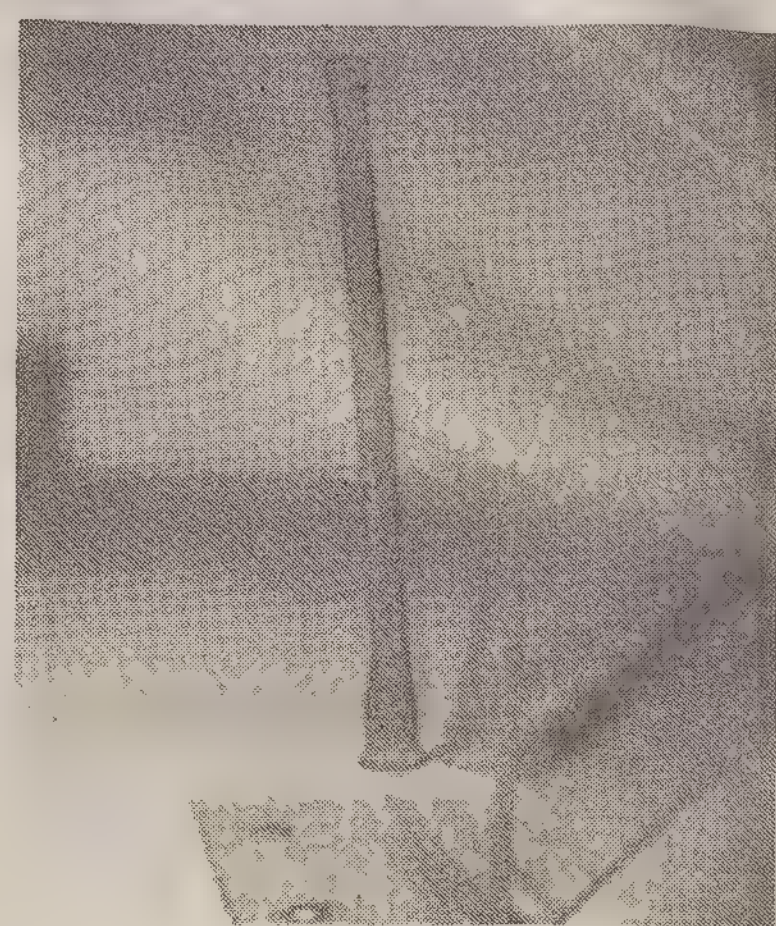
Centomila lire per 2 secondi di sogno-incubo appesi per le caviglie nel vuoto totale; non c'è che dire, è probabilmente la droga più costosa che mente umana abbia potuto progettare (tariffa oraria 180 milioni). Per informazioni rivolgersi a «Jountal Bungy» Ges. m.b.H., Eis 81, A - 9113 Ruden, tel. 04234/8210 oppure 8211.

S.Ser.

INAUGURATA DA MESSNER «ALPINE CURIOSA»

Il perforatore di Comici nel museo delle contese

SOLDA (BOLZANO) - Si chiama «Alpine curiosa» il piccolo ma provocatorio museo di curiosità alpinistiche che Reinhold Messner, il re degli Ottomila, ha inaugurato a Solda, villaggio di scalatori per eccellenza, ai piedi del massiccio dell'Ortles, a 2.000 metri di quota. Un museo piccolissimo ma ricco di «sfide» alla storia dell'alpinismo, dove, tra gli altri incredibili cimeli, è anche esposto il fantomatico e rudimantale perforatore, con relativo chiodo a pressione, che Comici avrebbe inventato per salire la Nord della Grande di Lavaredo.

«Non mi piacciono gli eroi della montagna, anche gli scalatori sono uomini con i loro difetti e le loro contraddizioni», ha detto Messner aprendo il museo ricavato da una casetta in pietra del 1928, per un trentennio sede del locale corpo del soccorso alpino e ora riadattata per ospitare queste curiosità raccolte con uno spirito spesso ironico, ma soprattutto polemico e istigatorio.

Così, nel museo c'è anche un busto di Charles Darwin trovato in un vecchio albergo della zona e che, spiega allegramente una discalia, «venne in quel di Solda per approfondire le sue teorie sull'evoluzione dell'uomo e studiare il portamento degli scalatori simile a quello delle scimmie. Ma ha avuto sfortuna: Reinhold Messner non era ancora nato». Nei pochi metri quadrati del museo sono raccolti oggetti e quadri che hanno come protagonisti una dozzina tra i più grandi scalatori, quelli che hanno fatto la storia dell'alpinismo: da Walther Bonatti a Emilio Comici, da Paul Preuss a Matthias Zurbriggen. Preuss, ad esempio, condusse pubblicamente una battaglia durissima contro gli alpinisti che alla fine del secolo scorso cominciavano ad usare i chiodi per scalare. Ma lui stesso finì per utilizzarli e il martello usato per batterli è esposto al museo: una reliquia, ha detto Messner che considera comunque Preuss un rocciatore esemplare, ricevuta in regalo dalla novantenne signora Haupt, ex amante di Preuss.

Ed esposto è anche il fantomatico perforatore, con il relativo chiodo ad anello, che Emilio Comici avrebbe inventato per vincere la parete nord della Cima Grande di Lavaredo, parete - ha ricordato Messner - che ora è quasi trapanata dai chiodi degli emulatori. Il perforatore di Comici, di cui abbiamo ampiamente riferito in queste pagine, ha già scatenato polemiche che, probabilmente, la sua esposizione non farà che rinfocolare.

Non manca neppure Walter Bonatti - è esposto un prezioso acquerello della sua scalata del Dru - presentato come primo eroe nazionale dell'alpinismo in Italia che come nessun altro prima, ha rimarcato Messner, «seppe sfruttare commercialmente il proprio nome» (abilità che anche a Messner non è sconosciuta) criticando però in vecchiaia questo modo di essere. Una vera frecciata, quella di Messner, nei confronti del grande Bonatti, che a suo tempo aveva visto nel giovane alpinista altoatesino «l'ultima speranza del grande alpinismo tradizionale».

Altra provocazione è riservata a Cesare Maestri, il ragno delle Dolomiti, in quanto il rocciatore afferma di aver scalato due volte il Cerro Torre. Il museo di Messner lo mette in dubbio in quanto per Maestri - sono esposti i suoi libri sulle imprese - la seconda scalata, usando un compressore, confermerebbe la prima. «Ma nella seconda scalata fu seguita un'altra via e furono usate tecniche diverse e pertanto non ci sono conferme», dice Messner che pure non ha dimenticato l'incredulità polemica che accompagnò gli annunci delle sue prime conquiste di ottomila, senza ossigeno. Di Messner invece il museo ospita la slitta e l'attrezzatura che utilizzò nel 1990 per attraversare l'Antartide.

Il museo, che Messner ha messo a disposizione di Solda, viene a costituire la seconda attrazione donata dallo scalatore a questo villaggio alpino. La prima è un gruppo di Yak, i buoi tibetani che Messner trasferì qualche anno fa ai piedi dell'Ortles, dove ora vivono e si riproducono come in Himalaya.

Intanto il re degli Ottomila - che compirà 49 anni il prossimo 17 settembre - ha in programma una nuova avventura: partirà infatti per la Cina per attraversare a piedi il deserto del Taklan Makan, in tutto quasi 900 chilometri.

In alto, il rudimentale perforatore di Comici e, qui sopra, il chiodo a pressione nel museo di Messner. (Foto Zampatti)

FACILE MA SUGGESTIVA ESCURSIONE NELLE DOLOMITI DI SESTO

L'anello intorno ai Cadini

Si parte dal lago di Misurina, attraverso il bosco, per giungere ai 2300 metri del sentiero «Bonacossa», il punto più panoramico del percorso. Con alcuni tratti in ferrata

La montagna diviene, per chi voglia sfuggire al tran-tran quotidiano una meta ideale; tanto più che essa offre anche a delle poche centinaia di chilometri da Trieste una varietà quasi infinita di paesaggi. Un escursione molto suggestiva che permette a tutti di elaborare un itinerario adatto alle proprie esigenze è quella intorno al gruppo dei Cadini, nel cuore delle Dolomiti di Sesto.

Partendo dal lago di Misurina, lungo le cui sponde è consigliabile fare una passeggiata (facendo attenzione che durante i fine settimana la zona del lago si riempie di turisti-pendolari diretti verso le Tre Cime di Lavaredo, il cui attacco alle vie è facilmente raggiungibile in macchina), si imbocca il sentiero 120, attraverso il bosco di Misurina, e in un'ora circa si giunge al rifugio Col de Varda, punto d'arrivo dell'omonima seggiovia.

Abbandonato il rifugio si continua lungo lo stesso sentiero, sovrastati dalla Cresta Longa, mentre lo sguardo spazia sulla sottostante Valbona e, più lontano, sulla Punta Sorapis. Questo punto del percorso è alquanto agevole, con un piccolo passaggio su di un facile ghiaione, ed è condotto quasi tutto in quota.

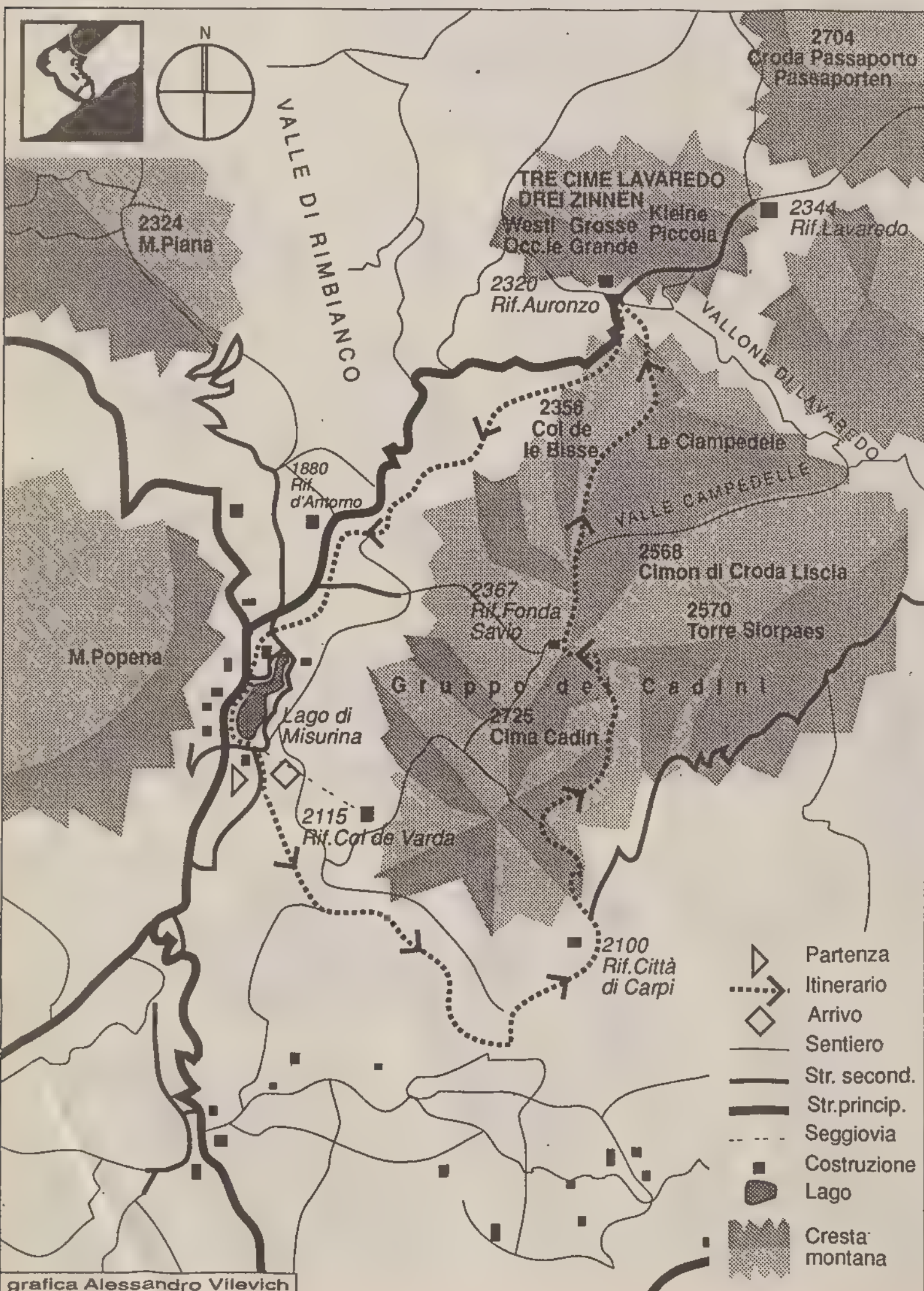
Per il percorso tra il rifugio Col de Varda ed il rifugio Città di Carpi non sono necessarie più di un'ora-un'ora e mezza di tranquillo cammino, alla fine del quale ci si può rifocillare al rifugio con una fetta di torta, una cioccolata o un caffè, oppure scegliendo tra le varietà di grappa genuina.

Volendo si può pernottare (19.000 lire per i non soci Cai — conviene prenotare telefonicamente: 0436/39139) e mangiare (polenta, goulash, ...), anche con proprie provviste, pagando però 2.500 lire a testa per il tavolo. Chiedete pure informazioni ai gestori sugli itinerari.

Lasciandosi alle spalle il rifugio s'imbocca il sentiero 116 e, giunti in prossimità della forcella della Neve, ci si trova innanzi ad un trivio: sulla sinistra il 117 e al centro il 116 verso il rifugio Fonda Savio, sulla destra il più impegnativo «Durissini»; seguendo quest'ultimo, dopo un'ora di ascensioni e discese tra cengie e ghiaioni, si arriva all'incrocio con il noto sentiero «Bonacossa».

A questo punto conviene tenere gli occhi bene aperti per due buoni motivi: innanzitutto per non perdersi niente degli incantevoli scenari che si aprono allo sguardo sulle valli sottostanti e sulle cime dolomitiche (già s'intravedono le Tre Cime), e quindi si deve prestare particolare attenzione a questo tratto di percorso, forse il più ostico dell'intero itinerario, per la presenza di alcuni tratti di ferrata, agevoli se affrontati con l'opportuna concentrazione.

Abbandonati i 2.300 metri di altitudine del «Bonacossa», oltre il Monte Campedelle, il percorso è tutto in discesa lungo il 117 verso il rifugio Auronzo, raggiungibile in macchina. Di qui si prosegue lungo la strada sotto le Tre Cime di Lavaredo, sino all'omonimo rifugio. Volendolo evitare si può svoltare dal 117 sul sentiero 101 lungo la Val Cadin di Longeres per raggiungere la strada verso Misurina; prima di porre la parola fine all'escursione vale la pena di fermarsi al laghetto d'Antorno, più piccolo ma meno affollato di quello di Misurina.

Andrea Neam

Una veduta del gruppo dei Cadini con il rifugio Città di Carpi.

NAZIONALE

TRA UN TIME-OUT E L'ALTRO GLI AZZURRI HANNO SEGNATO 8 GOL AL RONDINELLA

Funziona il nuovo modulo

FIRENZE — L'attesa era tutta per il nuovo modulo, quel 4-3-3 che Arrigo Sacchi ha deciso di far provare alla sua Nazionale, ma protagonista dell'amichevole che gli azzurri hanno giocato a Coverciano contro la Rondinella è stato il time-out che il c.t. ha deciso di introdurre nel calcio.

Sacchi si era già messo d'accordo sia con l'arbitro Luci sia con l'allenatore degli avversari, così, al 22' del primo tempo, si è sentito un fischio e i giocatori si sono immediatamente diretti verso le rispettive panchine. Sacchi ha parlato per 4', poi la partita è ripresa e si è protratta fino al 50' per recuperare il tempo speso nel time-out. Stessa scena nella ripresa. Questa volta l'interruzione è durata 5' e a parlare è stato Carlo Ancelotti. Poi, al 34', time-out improvviso deciso da Sacchi che è entrato in campo per riprendere Benarrivo e Lanna: «Qui dovete imparare — ha detto — con decisione il c.t.».

Tra un'interruzione e l'altra la Nazionale ha segnato otto gol, quattro per tempo, e ha provato il nuovo modulo. Nei primi 45' Sacchi ha schierato in attacco Casiraghi a destra, Simone a sinistra e Baggio al centro. Tutti si aspettavano che fosse lo juventino a rientrare e trasformarsi in centrocampista, invece Baggio è rimasto sempre in avanti, mentre Casiraghi e Simone hanno giocato molto larghi preoccupandosi di rientrare. Tutti e tre gli attaccanti, comunque, hanno segnato: doppietta del laziale e una rete a testa per Simone e Baggio.

Ottima, nel primo tempo, la prova di Evani, giocatore che conosce alla perfezione gli schemi di Sacchi e che è anche capace di rimediare agli errori e alle distrazioni dei compagni. Benarrivo, invece, conosce meglio gli schemi di Scala che quelli del c.t. e, di conseguenza, si è trovato qualche volta in difficoltà nel coordinare i suoi movimenti con quelli degli altri colleghi della difesa.

Più disciplinato Carnasciali, schierato a destra nel secondo tempo, mentre Benarrivo è stato spostato a sinistra. I tre attaccanti della ripresa erano Mancini centrale, Melli a destra e Ganz a sinistra. Diversi i movimenti: Mancini si è trasformato spesso in centrocampista aggiunto, mentre Ganz e Melli sono rimasti in avanti. Anche nella ripresa sono stati segnati quattro gol: doppietta di Ganz, una bellissima rete di Melli dal limite dell'area e un colpo di testa perfetto di Dino Baggio su calcio d'angolo battuto da Mancini.

Insieme agli azzurri, protagonista della partita è stato Alessio Luci, portiere del Rondinella, il più impegnato dei 90' e autore di alcune parate davvero molto belle. A vedere Luci c'era uno spettatore interessato, il padre. Ma non ha potuto applaudirlo, visto che doveva arbitrare la partita. Il padre del portiere del Rondinella è, infatti, Luciano Luci, arbitro di serie A.

Arrigo Sacchi ha provato il time-out, gli è piaciuto e lancia un'idea: dividere le partite di calcio in quattro tempi, con un intervallo lungo e due più brevi. Nell'amichevole giocata dagli azzurri contro il Rondinella, che ha chiuso lo stage di inizio stagione a Coverciano, il c.t. ha chiesto due interruzioni, una di 4' a metà del primo tempo e una di 5' a metà del secondo.

«E' molto importante — ha spiegato — poter parlare con i giocatori durante la partita, avere il tempo di sottolineare gli errori, cambiare qualcosa. Più che al time-out del basket, penso a dei piccoli intervalli a metà dei tempi, con la squadra che resta in campo, vicina alla panchina». Durante la prima interruzione di oggi è stato Sacchi a parlare ai giocatori: «E dopo — ha scherzato — sono andati leggermente peggio» La seconda volta il compito di spiegare è toccato ad Ancelotti: «E le cose sono migliorate. Si vede che si è spiegato meglio di me»

La curiosità scatenata dall'ultima trovata di Sacchi non ha comunque fatto perdere di vista il vero motivo della partita, ovvero la sperimentazione del nuovo modulo: «Sono abbastanza soddisfatto — ha detto il c.t. al termine —, ho visto cose positive e altre da migliorare, com'è logico che sia durante l'incontro che conclude un periodo di allenamento, 90 minuti che servivano proprio per farci provare».

Italia primo tempo: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Eranio, Costacurta, Baresi, Simone, Albertini, Casiraghi, R. Baggio, Evani.

Italia secondo tempo: Marchegiani, Carnasciali, Benarrivo, Manicone, Vierchowod, Lanna, Fuser, D. Baggio, Melli, Mancini, Ganz.

Arbitro: Luci di Firenze.

Reti: nel p.t. 4' e 40' Casiraghi, 5' R. Baggio, 41' Simone; nel s.t. 20' Melli, 28' D. Baggio, 45' e 48' Ganz.

Baggio in azione nella partita contro il Rondinella.

UDINESE / IN PREVISIONE DI CAGLIARI

Troppi assenti, Vicini fa esperimenti

Potrebbe essere la volta di Bertotto, mentre per l'allenatore Biagioni resta una punta

Schedina Totocalcio

Cagliari-Udinese	1
Cremonese-Napoli	1 X 2
Foggia-Inter	1 X
Milan-Genoa	1
Parma-Lecce	1
Reggiana-Lazio	1 X 2
Roma-Juventus	1 2
Sampdoria-Piacenza	1
Torino-Atalanta	1
Acireale-Verona	1
Bari-Monza	1
Brescia-Cesena	1 X
Padova-Pisa	1

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
2.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
3.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
4.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 1 X
	2.o arrivato	X 2 1

UDINE — Si avvicina un altro impegno di campionato, fra l'altro non dei più facili, e l'aria che tira dalle parti del campo «Moretti» non è certo delle più buone. Musi lunghi, tensioni e pure un autentico braccio di ferro tra la società e l'allenatore sono all'ordine del giorno in casa bianconera e il tutto si ripercuote sull'umore della truppa che, ora come ora, dovrebbe pensare a concentrarsi in vista della prima trasferta. E invece no. La preparazione nel frattempo continua e ieri pomeriggio i bianconeri hanno disputato una sgambata in famiglia, ottima occasione per Vicini per provare alcune soluzioni alternative.

Il primo problema riguarda Stefano Rossini che in questi giorni sta svolgendo ancora lavoro differenziato pur non risentendo del malanno muscolare capitatogli e che dovrebbe essere sostituito, nel caso non ce la facesse, da Montalbano. La situazione in quel ruolo, tuttavia, è aggravata dalla partenza di Marek Kozminski per la Polonia avvenuta ieri mattina.

E per questo motivo Azeglio Vicini ha sperimentato sempre sull'out sinistro anche il giovane Valerio Bertotto, tenuto in ottimo conto dall'ex commissario tecnico il quale lo ha già fatto scendere in campo a Salerno in Coppa Italia. Riepilogando, dunque, se Rossini non dovesse farcela sarà Montalbano a sostituirlo, lo ha già fatto domenica scorsa, mentre la casacca numero 3 starà sulle spalle del giovane proveniente dall'Alessandria. Anche Pellegrini si è fermato per una piccola contrattura rimediata in partita. La vera diatriba che sta dividendo allenatore e presidente dell'Udinese riguarda Oberdan Biagioni.

Vicini sa benissimo che l'ex foggiano riscuote molte simpatie, prima fra tutte quella del «paron» di via Cotonificio, ma per ora non sembra avere la minima intenzione di farne il regista, il punto di riferimento che manca a questa compagine. Anzi, durante la partitella di ieri pomeriggio, il mister di Cesenatico lo ha fatto giocare da secondo punta, per intenderci da spalla di Branca. Le opinioni di Vicini, dunque, sul giocatore romano sembrano collimare con quelle di Zeman il quale lo scorso anno vide in Biagioni più un attaccante che una mezzapunta. Molto probabilmente al direttore tecnico della formazione friulana non piace l'«anarchia» del gioco del pur bravo fantasista, ma sta cercando un uomo d'ordine, più che un architetto un geometra.

Durante l'incontro poi si sono fatti notare il solito Branca, veramente tirato a lucido il grossetano, e anche la coppia di centrali formata da Calori (preciso in copertura quanto negli inserimenti in attacco) e da Desideri, ormai smaliziato negli interventi quanto efficace col suo lancio lungo nell'impostazione del gioco. A Cagliari, nel frattempo continuano gli esperimenti del neollenatore sardo Bruno Giorgi sulla sua nuova creatura. Vittima principale della sua opera di ripulitura dovrebbe essere, per ora, Allegri.

Francesco Facchini

DALLE SEDI DELLA SERIE A

Parma malaticcio per domenica

FOGGIA — Un Foggia caricato e abbastanza a punto con la preparazione ospiterà l'Inter nella prima partitissima allo Zaccheria che avrà il tutto esaurito. Zeman dovrà ritoccare la formazione che ha pareggiato a Roma per la indisponibilità di Seno.

PARMA — Dopo l'impegno di martedì a Barcellona, Scala ha fatto fare ai suoi un blando allenamento e una partitella a ranghi misti Appolloni e Pizzi hanno problemi alle caviglie. Minotti è stato sottoposto a infiltrazioni.

GENOA — Vink, guarito dal malanno al timpano, scalpita per un posto in squadra ma non è detto che Maselli ritocchi con il Milan la formazione che ha battuto la Roma.

ATALANTA—Allenamento a ranghi ridotti per i bergamaschi. Alemao continua a lavorare da solo e a non essere disponibile. Domenica a Torino dovrebbe giocare la stessa formazione che ha vinto contro il Cagliari.

TORINO — Mondonico ha tutti gli uomini a disposizione tranne gli stranieri Aguilera, Francescoli e Saralegui, impegnati con la nazionale uruguayana.

REGGIANA — Contro la Lazio, Pippo Marchioro, dovrebbe riconfermare la formazione che, pur meritando, a Milano ha perso con l'Inter. L'unico infortunato è infatti Paolo Sacchetti.

JUVENTUS — Kohler sicuramente non giocherà con la Roma. Il tedesco è rientrato in Germania dove è andato a curarsi dello stiramento. Tutti gli altri bianconeri sono a disposizione di Trapattoni che probabilmente riproporrà la formazione della prima di campionato.

SAMPDORIA — Con l'indisponibilità di Platt, impegnato con la nazionale inglese, si è aperto uno spiraglio per il rientro in squadra di Srecko Katanec, assente da un anno da impegni ufficiali per i malanni al ginocchio. Lo sloveno per giocare a Marassi contro il Piacenza dovrà però vincere la concorrenza di altri tre compagni di squadra: Serena, Salsano e Bertarelli.

PIACENZA — Si è allenato battendo i dilettanti del Pro Piacenza 13-0. Nonostante lo 0-3 col Torino, Cagni sembra intenzionato a confermare sul campo della Sampdoria la formazione sconfitta.

LAZIO — Allenamento a ranghi ridotti. Zoff ha provato schemi e fatto svolgere una partitella in famiglia.

CAGLIARI — Per la partita con l'Udinese, salvo un ripescaggio all'ultima ora di Oliveira, nel caso di accoglimento del ricorso per la seconda giornata di squalifica, i rossoblu si dovrebbero schierare nella stessa formazione di domenica scorsa a Bologna, ma con qualche correzione delle posizioni di Cappioli (a destra) e di Allegri (alle spalle di Dely Valdes e Moriero).

INTER — Niente allenamento ieri per la comitiva nerazzurra che è tornata da Madrid, dove mercoledì si è imposta ai rigori sul Real, grazie ai gol di Schillaci e Pancev. Il centrocampista Dell' Anno ha rimediato una contusione alla gamba. La sua presenza appare dunque in forte dubbio per la partita di domenica prossima a Foggia.

NAPOLI — In vista della partita di domenica contro la Cremonese l'allenatore Lippi ha fatto svolgere nel pomeriggio un amichevole agli azzurri sul campo della Nocerina, squadra del campionato nazionale dilettanti. Il Napoli ha vinto 3-1 con reti di Bresciani, Buso e Pecchia. Durante la gara l'attaccante Bresciani ha riportato una distorsione al ginocchio destro ed è improbabile il suo impiego per domenica. Contro la Cremonese rientrerà in squadra il capitano Ciro Ferrara che non aveva giocato nella prima di campionato perchè squalificato.

MILAN — La squadra rossonera si è allenata nel tardo pomeriggio a Milanello. La giornata è stata contrassegnata dalle prime dichiarazioni alla stampa di Gigi Lentini dopo l' incidente avvenuto nella notte fra il 2 e il 3 agosto scorsi.

Durante l'allenamento, il danese Brian Laudrup ha giocato sulla fascia destra, facendo dunque supporre che domenica prossima farà il suo esordio in campionato.

ROMA — Piccolo brivido in allenamento per Luigi Garzya. Il difensore ha ricevuto una botta alla coscia destra in uno scontro con Carboni, dopo 10' della partitella che Mazzone ha fatto giocare tra Roma e Roma B sul campo di Trigoria, davanti a 500 tifosi. Il controllo del medico, dott. Alicicco, ha poi tranquillizzato tecnico e giocatore: si tratta solo di una contusione con versamento, per la quale Garzya si è detto ottimista in relazione alla sua presenza in campo contro la Juventus. In assenza di Lanna, impegnato con la nazionale, Mazzone ha comunque mescolato le carte delle due formazioni, senza lasciare intendere se e quali rivoluzioni ci saranno dopo la sconfitta di domenica contro il Genoa.

TRIESTINA / PROBABILE UNO SCAMBIO COL FIDELIS ANDRIA

Caruso, un puntello per l'attacco

La squadra alabardata domani pomeriggio giocherà al «Rocco» contro il Ponziana

Il giovane portiere Drigo

TRIESTE — L'anomala sgambata di Gorizia è servita. Al posto della tradizionale amichevole contro un avversario di categoria superiore assetato alla ricerca di una prestazione sotto la ribalta dei riflettori, questa volta la squadra di Adriano Buffoni ha dovuto vedersela addirittura con due antagoniste decise a ben figurare contro i professionisti di turno. Pro Gorizia e Ita Palmanova mercoledì sera a Campagnuzza hanno recitato a dovere la loro parte, impegnando la Triestina in due mini incontri di quarantacinque minuti ciascuno, caratterizzati da un discreto dinamismo e un sostanziale equilibrio in campo testimoniato ampiamente anche dai risultati finali. Un acuto di Romano ha deciso in zona Cesarini il duello contro i padroni di casa, mentre la sfida con i friulani si è conclusa a reti inviolate. Di seguito la serata andava a concludersi con un sentito confronto tra goriziani e friulani.

Poche novità sul fronte alabardato e nessuna di esse strabiliante. Si è trattato dell'ennesimo collaudo utile soprattutto per avvicinare i giocatori al clima partita e all'abitudine ai novanta minuti di gioco. Grande attenzione ai collegamenti tra reparti e a non squilibrare mai l'assetto tattico predisposto da Buffoni, a scapito probabilmente di una presenza costante in zona gol. «E' stato un buon allenamento. Abbiamo trovato sulla nostra strada gente rapida e dinamica, in grado di infastidirci. I nostri avversari — ammette il tecnico di Colle Umberto — correvano tutti come matti consentendomi delle valutazioni davvero interessanti. D'altro canto noi continuiamo a essere reduci da sedute di allenamento molto impegnative, non ultima quella della mattinata a Basovizza. Ma era importante trovare spazio per tutti e verificare le loro condizioni». Ancora assenti Facciolo e Pasqualini, vittime di problemi muscolari, ha destato sorpresa l'accantonamento di La Rosa. «Portiere e centrocampista — ha assicurato Buffoni — avrebbero anche potuto scendere in campo ma considerando i fastidiosi problemi fisici dei quali sono rimasti vittime, ancora un po' di riposo non ha fatto male. Inutile rischiare. Per quanto concerne La Rosa, invece, nel primo pomeriggio ha manifestato un gonfiore al ginocchio, dovuto probabilmente ad affaticamento. Perciò è stato meglio non rischiare, soprattutto con un calcio isterico come quello di mercoledì sera». Ieri gli alabardati si sono ripresentati a Basovizza per una seduta di ripresa dopo le fatiche serali, mentre quest'oggi il lavoro verrà raddoppiato. «Dobbiamo un po' alleggerire il lavoro — anticipa Adriano Buffoni — giacché fino a questo momento i ragazzi sono stati sottoposti a fatiche davvero notevoli». Sabato pomeriggio sarà il «Rocco» a ospitare alle 16 un'amichevole a porte chiuse con il Ponziana, ma forse sarà consentita l'affluenza in curva Valmaura.

Nel frattempo qualche spiraglio inizia ad aprirsi per quanto concerne le modifiche della rosa alabardata. La tanto attesa punta potrebbe essere Francesco Caruso della Fidelis Andria che arriverebbe agli ordini di Buffoni in cambio di Andrea Bianchi. Caruso, veloce attaccante ancora abbastanza giovane, due stagioni or sono si era imposto all'attenzione generale siglando undici reti in C1 tra le file del Baracca Lugo, dove giocava anche Pasqualini. Per il resto poche novità se non la probabile conferma di Terracciano impiegato con una frequenza sempre maggiore. Dovrebbe restare? «A questo punto credo proprio di sì — conferma Buffoni — ma davvero non so cosa dire per quanto concerne gli altri movimenti di mercato. L'unica cosa certa è che, di questi tempi, prima di comprare bisogna assolutamente aver venduto qualcosa. E' una legge economica».

d. b.

IPPICA / LA TRIS A PADOVA

Lagerfeld Om può recuperare

TRIESTE — Ponte di Brenta ospita stasera la settimanale corsa Tris infarcita di venti trottatori sistemati in tre nastri di partenza.

Abbiamo visto a Montebello di che pasta sono fatti Librium e Lagerfeld Om, sappiamo tutti chi è Inpasse Wh, come pure Mariachi Bi, quindi crediamo non si possa proprio prescindere da questo quartetto, in vetta al quale poniamo il bel sauro Lagerfeld Om. Gli altri possono, secondo noi, sperare soltanto nel colpaccio, cosa che cercheranno di riuscire a portare a compimento i vari Lialo Mo, Prefecta, Invest Bi e Fanfani, mentre la sorpresissima porta il nome del decaduto Inasol e crediamo, infine, che per i triestini Ireneo Jet e Nereo San sarà estremamente difficile risaltare.

Premio Ariston Cavi, lire 30.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Inasol (L. Dalle Fratte); 2) Giubit (M. Treggia); 3) Inbor (El. Bezzecchi); 4) Fanfani (B. Broggin); 5) Meranoss (P. Bezzecchi); 6) Ladonez (R. Kruger); 7) Nerinda As. (M. Lorenzi); 8) Invest Bi (G. Simionato).

A metri 2060: 9) Niagast (D. Bonafede); 10) Monza Tre (M. Favaron); 11) Ireneo Jet (M. Colarich); 12) Nereo San (A. Quadri); 13) Lincon Col (G. Pieropan); 14) Moira VL (S. Capenti); 15) Lialo Mo (P. Molari); 16) Prefecta (W. Destro).

A metri 2080: 17) Lagerfeld Om (L. Guzzinati); 18) Mariachi Bi (M. Biasuzzi); 19) Librium (H. Kruger); 20) Inpasse Wh (P. Leoni).

Rapporto di scuderia: Ireneo Jet (11) - Nereo San (12).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Lagerfeld Om. 20) Inpasse Wh. 19) Librium.** Aggiunte sistemistiche: **18) Mariachi Bi. 4) Fanfani. 1) Inasol.**

m.g.

A LIPIZZA L'EUROPEO DI DRESSAGE AL PRIMO ASSAGGIO

Cavalli del Nord Europa in grande evidenza

LIPIZZA — L'olandese Leida Strijk, in sella a Bollvorm's W. Jewel, ha conquistato ieri pomeriggio a Lipizza la coppa Mlinotest, primo trofeo in palio ai campionato europei di dressage, che hanno preso il via già al mattino con l'ausilio di una magnifica giornata di sole settembrino. Si è trattato della prima prova esclusa tra l'altro come somma di punti dalla classifica generale individuale valida per l'assegnazione del titolo continentale individuale, che sarà assegnato domenica, nel corso dell'ultima giornata di gare, essendo destinata in realtà a far conoscere ai partecipanti le caratteristiche del terreno, il campo centrale del complesso lipizzano, e a completare il rodaggio dell'organizzazione.

L'olandese ha preceduto di un soffio, nella classifica finale (1251 contro i 1250 della seconda classificata) la rivale svedese Hulla Hakanson, che si è espressa in sella a Flynge Tolstoj. Al terzo posto, più staccate (1247 punti) un'altra svedese, Tinne Vilhelmson, che ha presentato in gara il cavallo Procordia Caprice. Alla gara, alla quale hanno partecipato 21 concorrenti, non erano presenti componenti del gruppo italiano.

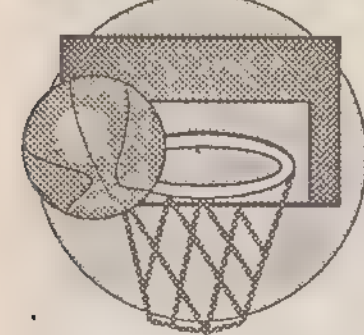
Stamattina, con il premio Adriatic, prenderà il via il campionato europeo a squadre, con la disputa della prima gara valida i fini della classifica finale, che designerà il team leggitimato a fregiarsi del titolo europeo a squadre. La partenza è fissato alle 9 col primo concorrente e a iniziare le ostilità sarà la britannica Ferdy Eilberg, che sarà in sella ad Arun Tor. Nel pomeriggio, alle 16, con la sfilata di tutti i partecipanti al campionato, sarà ufficialmente dato il via alla competizione.

Classifica: 1) Leida Strijk in sella Bollvorm's . Jewel, 2) Hulla Hakanson in sella Flynge Tolstoj, 3) Tinne Vilhelmson in sella a Procordia Caprice, 4) Susanne Vam Cuyk in sella a Mister Jackson, 5) Dominique D'Esme in sella a Arnoldo Tor, 6) Ian Brink in sella Kleber Martini, 7) Doris Ramseier in sella Renatus, 8) Ferdy Eilberg in sella ad Arun Tor, 9) Laura Fry in sella a Querryman, 10) Gyula Dallos in sella ad Action, 11) Anna Steffens in sella a Flash dancer, 12) Lace Petersen in sella Utopia, 13) Eva Senn in sella Dynas, 14) Serge Cornut in sella Olifan Ciariere, 15) Anna Bienias in sella Celbant, 16) Alois Lah in sella Maestoso XXI, 17) Stojan Moderc in sella Maestoso XIV, 18) Janet Haasen a sella a Windsor, 19) Anette Solmell in sella a Strauss 689, 20) Pavel Stemberger in sella a Favory IV e 21) Igor Maver in sella Favory XXX.

BASKET

STEFANEL / PRESENTAZIONE UFFICIALE

Salto di qualità e ambizioni

Sottolineato da paron Bepi lo spazio conquistato nella considerazione generale. Il prezioso apporto dei fans

TRIESTE - Appuntamento tradizionale: la Stefanel 1993-94 si è presentata ufficialmente. Un avvenimento che, quest'anno, ha assunto toni più significativi proprio in relazione alle maggiori ambizioni della squadra.

E'successo ieri nella sala Dreher del centro commerciale Giulia, alla presenza di tutto lo staff dirigente della società, dei giocatori biancorossi (unici assenti giustificati Gentile e Cattabiani), de un drappello di autorità sportive e non e di una rappresentanza di quello che sarà, alla fine dei conti, il beneficiario più interessante e più interessato dello spettacolo basket, cioè i fans, cioè il pubblico.

Una presentazione ufficile che, nella pratica, ha rappresentato lo spartiacque fra la stagione ufficiosa, se così può essere definita, iniziatasi con il ritiro in Folgaria e terminata cion il buon torneo di Tel aviv, e quella ufficiale che vedrà il via domenica prossima con la partita di Coppa Italia (a Milano contro il Teorematour). In altre parole un riepilogo di quanto è stato fatto finora, di quanto raccolto in queste sei settimane o poco più di lavoro preparatorio e quanto si spera possa venire dal futuro che incombe.

Ed è indubbio che le «esternazioni» della squadra biancorossa abbiano consentito un interessante salto di qualità, di peso specifico. «Una delle conquiste di maggior importanza - ha detto lo stesso Bepi Stefanel, giunto con qualche minuto di ritardo per rispettare una tradizione che, dicono, porti fortuna - è lo spazio che ci siamo conquistati, attraverso una serie sempre più valida, di successi e di risultati positivi». La strada giusta, imboccata la quale è necessario percorrere fino in fondo, o almeno il più possibile:«E ciò richiede il massimo impegno da parte di tutti, dirigenti, allenatori, giocatori e il massimo supporti - ha voluto precisare paron Bepi - da parte del pubblico. Le basi, cioè la squadra, giovane e forte, per mirare a questi risultati ci sono, senza dubbio».

E Tanjevic ne ha le prove:« I risultati positivi di questo periodo di amichevoli e di tornei sono giunte per una serie di circostanze favorevoli, più o meno volute: innazitutto la fortuna di avere a disposizione la squadr al campleto, senza dover soffrire i vuoti del passato, poi il fatto di aver iniziato la preparazione in anticipo rispetto alle altre, con l'obiettivo mirato di mantenersi competitivi fino al termine del campionato, e, infine, il non problematico, direi quasi automatico inserimento dei nuovi arrivati».

Per mirare, con chances importanti e uguali, a tre obiettivi, ovvero campionato, Coppa Italia e Coppa Korac:«Quest'anno non voglio parlare di scudetto - dichiarazione inattesa da parte di Boscia - perchè abbiamo realmente le potenzialità per arrivarci. Nel passato lo facevo sopratutto per attirare su di noi l'attenzione generale: ora la cosa si è fatta davvero seria e nostro unico compito è quello di lavoarare seriamente a questo scopo».

E anche, come ha sottolineato infine il presidente onorario Luccarini, per mantenere l'interesse della città attorno alla squadra, l'affetto da parte della tifoseria: «Noi da parte nostra stiamo attuando e preparando iniziative che possano rendere costante questa presenza».

A.Cappellini

Dirigenti, tecnici, giocatori della Stefanel 1993-94: una società che ha grandi ambizioni

STEFANEL / RENZO CROSATO

Una maturità conquistata

Risultato di un lungo impegno - Le vie per risanare il movimento

TRIESTE - Da Renzo Crosato si può ottenere molto, in senso giornalistico ben s'intende. Sopratutto perchè il personaggio ormai riassume una vasta gamma di incarichi, con ben precisi interessi e partecipazioni che partono dall'ambito societario e giungono a quello della Lega, come membro di giunta. Ampia possibilità di discussioni, quindi.

Precedenza alla Stefanel, comunque, alla realtà più vicina e immediata. E proprio ora che si sta aprendo la stagione ufficiale:«Una società ormai matura - assicura Crosato - che oggi può guardare. senza false presunzioni, agli obiettivi migliori. Il percorso è stato coperto mei tempi programmati, anzi con un certo anticipo: il tutto per arrivare a questa vigilia di stagione agonistica con tutte le carte in regola. Sopratutto perchè il lavoro che è stato fatto in questi mesi ha dato le risposte desiderate».

Il riferimento è alle logiche del mercato:«La nostra società ha messo a punto una campagna che definirei perfetta, sempre in relazione agli obiettivi che erano stati programmati. Gli acquisti si innestano nel modo desiderato nel filone già esistente. E, sopratutto, rappresentano una razionale conclusione o forse continuazione di un discorso iniziatosi all'epoca della prima ristrutturazione. Con l'occhio costantemente attento all'aspetto economico di ogni operazione: negli scorsi anni abbiamo soltanto osservato le spese pazze degli altri, quest'anno abbiamo agito noi, ma con obiettivi ben più mirati e giustificati».

Osservazioni che si adattano perfettamente alle difficoltà e ai problemi che investono l'intero movimento cestistico nazionale, alle nuove idee, alle proposte in qualche modo rivoluzionarie che stanno sorgendo:«La mia impressione, e sono idee che mi porto dietro da sempre, è che il movimento stia agendo e reagendo in modo schizofrenico. Per esempio la proposta di Petrucci sull'unico straniero, può essere valida, lo è certamente, ma non può essere fine a se stante, conclusiva. Credo che invece dovrebbe essere un punto, certamente importante, di una discussione globale che dovrebbe interessare tutti gli aspetti di questo sport, a cominciare da quelli dell'insegnamento e del reclutamento: ormai nessuno più insegna ai ragazzini i cosidetti fondamentali, nessuna fa il talen scout alla ricerca di potenziali talenti. La reale rifondazione parte proprio dalla base».

Un processo che, attraverso le varie fasi, i vari scalini, dovrebbe poi giungere al vertice:«Trentadue squadra sono una follia, sono un nonsenso. Non esistono in Italia 320 giocatori di livello tale da fare un valido campionato di serie A. Allora bisogna avere il coraggio di rivedere il tutto diversificando le due serie a, conservando magari l'importanza della A1 e trasformando la A2 in qualcosa di preparatorio: un parallelo, forse irriverente, lo si potrebbe fare con l'NBA e il campionato universitario americano. E questa rivisitazione potrebbe essere utile anche per recuperare l'immagine del basket italiano, tanto impoverita dopo la delusione europea: se, per esempio, la Federazione riuscisse a ristrutturare i campionati, da una parte, e la Lega riuscisse a riportare a livello economico le gestioni di tante società, dall'altra, si potrebbe, con la reciproca collaborazione, avviare un programma quadriennale, di ciclo olimpico, davvero utile: sono certo che, in tal modo, appunto dopo tale periodo si potrebbero avere i primi tangibili risultati».

E ci sono possibilità positive? «La speranza è che questi venti di rinnovamento, queste nuove voglie di creare, di lavorare che interessa tutta l'Italia, oggi, tocchino anche il basket».

al.ca.

INTERCLUB

La Franzoni in prestito

TRIESTE — Carolina Franzoni in prestito per un anno all'Interclub Muggia. Già da tempo sul taccuino del dg Lazar, la forte guardia-ala bionda è stata tesserata mercoledì (1/9/93). Proveniente dalla Fari Ina Assitalia Gorizia, società con la quale l'Interclub ha iniziato un rapporto di collaborazione che permetterà in futuro frequenti scambi di giocatrici, la Franzoni (23 anni, 175 centimetri d'altezza) potrà dare un buon contributo ai rimbalzi; era necessario infatti rinforzare il reparto lunghe e dar più peso alla squadra dopo l'abbandono di Claudia Osti e la rinuncia quasi certa alla giovane Federica Forza.

FLASH

Motociclismo: G.P. d'Italia «Via» alle prove ufficiali

MISANO ADRIATICO — Il Gran Premio d' Italia, dodicesima prova del motomondiale di velocità, da oggi entra nel vivo con la prima giornata di prove ufficiali. Divisi nelle tre classi (125, 250 e 500) sono 104 i centauri impegnati alla ricerca di una buona posizione di partenza. Due sono le giornate dedicate alle «cronometrate» (oggi e domani) al termine delle quali si potrà avere un' idea più precisa della situazione degli aspiranti al successo del Gran Premio e quel che più conta, alla vittoria iridata.

Calcio: anticipo per Coppa Regione domani San Luigi-Fortitudo

TRIESTE _ Riprende il calcio che conta. Da domenica 5 settembre, infatti, prende il via la Coppa Regione. Domani si giocherà però un anticipo tra il San Luigi Vivai Busà e la Fortitudo. Alle 16.30 sul campo di via Felluga queste due grosse realtà del calcio cittadino daranno vita a uno spettacolo che attirerà senz'altro la moltitudine di appassionati intenzionati a vedere all'opera i nuovi acquisti biancoverdi Ardizzon e Cadamuro e quelli amaranto Venturin, Stasi e l'arrivo dell'ultimo momento, il bomber Cecchi.

Weekend di calcio e tennis per il torneo Autovie Venete

TRIESTE _ Sarà un weekend particolarmente impegnativo per i gruppi sportivi calcio e tennis delle Autovie Venete. Queste discipline sportive, particolarmente seguite e apprezzate in società, vivranno il loro momento di gloria fra oggi e domenica quando, nell'ambito dei rispettivi tornei interautostradali, saranno chiamate a misurarsi con altre realtà del centro-nord Italia.

Al Tennis club Obelisco tornei Under 12 e Under 14

TRIESTE — Sui campi di Opicina del Tennis club Obelisco si sta concludendo il torneo regionale giovanile di tennis riservato ai ragazzi e ragazze Under 12 e Under 14. Le finali sono in programma tra oggi e domani.

Atletica: riunione a Rieti Confermata la presenza di Christie

RIETI — Atleti di 30 nazioni, tra cui ben 26 medaglie olimpiche di Barcellona e 29 dei recenti Mondiali di Stoccarda, saranno domenica a Rieti per il 23/o Meeting di atletica leggera. Per la gara dei 100 metri è arrivata la tanto attesa conferma della presenza del britannico Linford Christie.

Fabio De Crignis vince uno slalom in Australia

CARABEZZA — A Falls Creek in Australia, l'azzurro Fabio De Crignis con il tempo totale di 1.29.78 ha vinto lo slalom internazionale Fis precedendo il compagno di squadra Carlo Gerosa (1.30.79), terzo il canadese Rob Crossan (1.31.94). Sempre a Falls Creek, nello slalom valido per la Continental Cup ha vinto Rob Crossan (1.34.64) davanti aghli azzurri Carlo Gerosa, secondo con il tempo di 1.34.70 e Konrad Kurt Landstaetter, terzo con 1.35.76.

Totip: Domenica si fa «12» anche con dieci punti

ROMA — Una domenica interessante per i giocatori Totip. Si potrà vincere con il dieci considerato che ci saranno due jolly nel gruppo 2 della prima e seconda corsa (il campionato europeo di Cesena). L'assenza nel gruppo di Crown's Invitation (tra i cavalli favoriti) e di Daniel Lobell fa infatti scattare l'art.11 del regolamento Totip che prevede, a salvaguardia degli scommettitori, la validità nel pronostico di tutti e tre i segni giocati, 1, X o 2. E' dunque sufficiente realizzare 10 punti per ottenere il «12» e chi gioca varianti sui secondi classificati delle prime due corse può anche moltiplicare le vincite.

HOCKEY SU PISTA / LATUS

Una squadra autarchica con Fonda in panchina

TRIESTE — Sarà con ogni probabilità tutta «italiana» e guidata dalla panchina da Claudio Fonda la Latus edizione '93-'94, che presenterà, fra l'altro, importanti novità anche nella compagine societaria. Sono queste le notizie, non ancora ufficiali, in attesa della conferenza stampa che sarà convocata nei primi giorni della prossima settimana, ma sicuramente attendibili, che riguardano il sodalizio hockeystico triestino.

Il presidente Dario Tersar e lo sponsor Cesare De Nevi hanno rispettato i termini previsti (si era parlato del 31 agosto come scadenza definitivà per disegnare il quadro-Latus in vista della prossima stagione agonistica, che vedrà i colori biancorossi ancora una volta presenti in A1 a partire da ottobre) e hanno abbozzato così quello che potrà essere l'immediato futuro.

Già si parla infatti, per quello che potrà essere il futuro più lontano (approssimativamente da dicembre) di un rinforzo a livello societario, che comporterebbe naturalmente degli effetti positivi anche sulla squadra. «Inizieremo con modestia, in clima di austerity — ha confermato il presidente Tersar — ma da subito daremo il via a delle iniziative tese a rilanciare il rapporto con il pubblico, a organizzare ancor meglio il settore giovanile, ad avvicinare in altre parole la squadra alla città, in modo da poter raccogliere i primi frutti di questa nuova filosofia societaria entro l'anno, e accogliere magari qualche personaggio di spicco nel mondo imprenditoriale all'interno del nostro sodalizio».

E non si parlerà «argentino» nella Latus di quest'anno, ma solo italiano, con una squadra che fin d'ora può essere in linea di massima definita attorno a un quintetto base che potrebbe vedere in campo Geremia fra i pali, i due ex goriziani Vidoz e Lepore, il giovane toscanaccio Aloisi e Cortes, dietro ai quali dovrebbero fungere da riserve, con ampia licenza di ingresso in campo durante le partite, i giovani prodotti del vivaio che già l'anno scorso fecero molto bene nel torneo di serie «C» (i vari Loigo, Sequalino, Giassi).

Non ci saranno più perciò Costa e Quiroga, intenzionati a cambiare casacca o addirittura a tornare in Argentina (i soldi che gireranno in questa stagione in A1 sono decisamente pochi rispetto agli ultimi campionati e non sono molte le società in grado di rispondere alle esigenze finanziarie, peraltro indiscutibili, di giocatori che vengono, con la famiglia, a giocare in un Paese per loro straniero) mentre si darà inizio a quel rinnovamento di gioco e di mentalità che sta a cuore ai dirigenti.

«Vogliamo voltare pagina — hanno detto all'unisono Tersar e De Nevi — perché intendiamo impostare un rapporto nuovo con i giocatori: il futuro di questa disciplina non può essere più legato a grandi sponsorizzazioni e di conseguenza a grandi ingaggi. Sarà invece necessario trovare la giusta misura e mantenere un assetto societario equilibrato».

Per quanto riguarda il nuovo consiglio direttivo, sembra siano stati contattati alcuni ex giocatori, e precisamente gli elementi più rappresentativi della storia, gloriosa, dell'hockey triestino.

I nomi per il momento non vengono fatti, perché Tersar e De Nevi sono in attesa di una risposta ufficiale, che dovrebbe essere fra l'altro data a breve, e non avrebbe senso indicare i personaggi che andranno a costituire la futura dirigenza della Latus prima della loro accettazione ufficiale; di certo nel consiglio direttivo entreranno nomi già molto conosciuti negli ambienti sportivi.

Ugo Salvini

TENNIS / OPEN USA

Sampras batte anche Vacek Eliminata Sandra Cecchini

NEW YORK — Sandra Cecchini è stata eliminata al secondo turno del torneo di singolare femminile dei campionati internazionali open di tennis degli Stati Uniti: la ha battuta nettamente, in due partite, la tedesca Barbara Rittner. Ancora una vittoria invece per Sampras: lo statunitense ha battuto il ceco Vacek. Questi i risultati dei tornei maschili:

Singolare secondo turno: Arnaud Boetsch, Francia, b. Carl-Uwe Steeb, Germania, 6-4, 6-4, 1-0, ritirato; Amos Mansdorf, Israele, b. Jonas Bjorkman, Svezia, 6-3, 6-3, 7-5; Pete Sampras, Usa (2), b. Daniel Vacek, Repubblica Ceca, 6-4, 5-7, 6-2, 7-6 (7-3).

Doppio primo turno: Mark Keil, Usa, e Stefan Kruger, Sud Africa, b. Danie Visser, Sud Africa, e Laurie Warder, Australia (11), 6-4, 7-6 (7-3); Matt Lucena e Brian MacPhie, USA, b. Kent Kinnear e Sven Salumaa, Usa, 7-6 (7-5), 7-6 (7-3).

Tornei femminili.

Singolare secondo turno: Barbara Rittner, Germania, b. Sandra Cecchini, Italia, 6-1, 6-2; Natalia Zvereva, Bielorussia, b. Lisa Raymond, Usa, 6-4, 6-1; Karina Habsudova, Slovacchia, b. Monique Bonami, Belgio, 6-3, 6-4; Kimberly Po, USA, b. Sandra Cacic, USA, 6-3, 6-2; Maria Jose Gaidano, Argentina, b. Emanuela Zardo, Svizzera, 6-4, 6-1; Katerina Maleeva, Bulgaria, b. Leila Meskhi, Georgia, 6-1, 6-2.

Doppio primo turno: Jill Hetherington, Canada, e Kathy Rinaldi, Usa (7), b. Laura Gildemeister, Perù, e Heather Ludloff, USA, 6-3, 6-3; Michelle Jaggard-Lai, Australia, e Rene Simpson-Alter, Canada, b. Laura Golarsa, Italia, e Catherine Suire, Francia, 7-5, 7-6 (7-5); Patty Fendick e Meredith McGrath, Usa (11), b. Julie Halard, Francia, e Anke Huber, Germania, 6-1, 6-7 (7-5), 7-5; Amy Frazier, Usa, e Rika Hiraki, Giappone, b. Isabelle Demongeot, Francia, e Robin White, Usa, 5-7, 6-3, 7-6 (7-5).

Sandra Cecchini

CANOTTAGGIO / «MONDIALI» NELLA REPUBBLICA CECA

Escono di scena Riccardo Dei Rossi e Martina Orzan

ROUDNICE — Purtroppo non ci sarà nessun triestino nelle finali dei Campionati del mondo di canottaggio. Martina Orzan e Riccardo Dei Rossi sono infatti usciti di scena nelle semifinali e dovranno accontentarsi della gara di consolazione.

La delusione maggiore per la squadra italiana viene proprio dal quattro senza su cui voga il canottiere triestino. Assieme al quattro di coppia doveva essere la barca lunga su cui la Federazione confidava maggiormente. E, invece, grossi problemi di direzione hanno condizionato tutta la prova della barca di Dei Rossi, compromettendo l'esito finale della gara. Solo i primi tre guadagnavano il biglietto d'accesso alla finalissima di domenica e il quarto posto dell'equipaggio azzurro dietro Usa, Polonia e Inghilterra non è sufficiente per superare il turno.

Davvero peccato per la barca azzurra preparata dallo zio-allenatore dei fratelli Abbagnale, La Mura, che dopo l'ottima prestazione in batteria aveva fatto sognare i tifosi italiani. Lo stesso presidente della Federazione italiana canottaggio si è dichiarato «amareggiato per l'esclusione del quattro senza dalla finale del Campionato del mondo ma — ha continuato — i ragazzi sono forti e sicuramente il lavoro dei prossimi anni farà esplodere tutte le reali potenzialità dell'equipaggio».

L'obiettivo finale non è stato centrato neppure dalla singolista triestina Martina Orzan. Dopo aver guadagnato nei recuperi l'accesso in semifinale, la Orzan si è dovuta accontentare del sesto piazzamento. La gara in cui la sorte l'ha inserita era quella meno abbordabile, con nelle corsie Canada, Usa, Austria e Bulgaria. Ma nei primi 500 metri la triestina era comunque riuscita a tenere il ritmo di Svizzera e Austria, entrambe in lizza per il terzo posto. Usa e Canada hanno fatto gara a sé, mentre negli ultimi mille metri la Orzan ha cominciato a perdere terreno rispetto alle dirette rivali per la conquista dell'ultimo posto in palio per la finalissima. Negli ultimi metri la singolista giuliana ha lottato fino allo stremo delle forze, ma non è andata oltre al sesto posto. Come prima esperienza mondiale è comunque positiva.

Rendimento nel suo complesso eccellente, quello della squadra azzurra . Alle finali che si disputeranno oggi e domani, parteciperanno cinque equipaggi P.L. (due senza, doppio, quattro di coppia, quattro senza e otto) e tre Senior (due con, quattro di coppia e singolo).

Nelle semifinali di ieri, straordinaria prestazione del signolarista Giovanni Calabrese che ha centrato uno storico risultato (dal 1977 gli azzurri non partecipavano a una finale nel singolo), giungendo terzo dietro al canadese Porter e al campione boemo Chalupa.

Marco
968.69 +1.25

PIAZZA AFFARI

Fiat ancora deboli, Generali protagoniste

MILANO — Una seduta con avvio debole a cui ha fatto seguito una fase di realizzi sostenuti che ha poi lasciato spazio alla ripresa. Questo almeno per quanto riguarda il comportamento dei titoli trattati sul circuito telematico mentre alla grida si è registrata maggiore debolezza.

E' per questo infatti che l'indice Mib presenta una flessione dello 0,80% a quota 1365 mentre il Mibtel presenta un progresso dello 0,86% a 11205 punti. Nel complesso gli operatori si dicono soddisfatti del comportamento del mercato che, dopo le prese di beneficio necessarie, ha saputo subito ritrovare un buon tono.

Non si escludono però, da qui alle scadenze tecniche di fine mese, nuovi ritocchi all'ingiù dell'indice. Tra i titoli protagonisti della giornata, da segnalare le Generali che, partite deboli e scese sotto le 41 mila lire, hanno saputo riposizionarsi sopra questo livello segnando un ultimo prezzo di 41525 lire, lo 0,3% in più rispetto al prezzo di riferimento di mercoledì.

Le Fiat sono state ancora oggetto di insistenti vendite ma anche il titolo di corso Marconi ha ridotto la flessione a uno -0,8%.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	550	521	+29	+5.57	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	2059	2118	-68	-3.21	1495	6220
Premafin War	205	300	-95	-31.67	50	800
Raggio Sole	754	755	-1	-.13	690	1105
Raggio Sole Rn	830	859	-29	-3.38	698	1200
Riva Fin	4999	5130	-131	-2.55	3990	5800
Santaval R	352	355	-3	-.85	310	681
Santavaleria	736	769	-33	-4.29	653	1120
Schiapp War	140	140	0	0	61	149
Schiapparelli	290	293.5	-3.5	-1.19	236	362
Serfi	5140	5152	-12	-.23	4000	5495

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Sme	4008	+1,08	4100	3900	11182
Snia Bpd	1393	+0,57	1409	1365	9236
Snia Bpd Risp	796	-0,12	810	780	59
Sondel Spa	1515	-1,17	1520	1505	181
Sorin Biomedic	4716	+2,64	4770	4670	551
Stet	4335	-0,57	4390	4265	35928
Stet Risp Por	3329	-0,47	3380	3265	12559
Toro Ass Ord	31637	-0,82	31940	31250	1866
Toro Ass Priv	14958	-1,50	15300	14630	2026
Toro Ass Risp	13686	-2,83	13900	13510	1293

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Genercomit Cap	12609	12713	-0 82
Gepocapital	15026	15168	-0,94
Gesticred Bor	12693	12827	-1,04
Gestielle A	10296	10356	-0,58
Gestifond.Int	14687	14939	-1,69
Imi Italy	16594	16758	-0,98
Imicapital	31462	31631	-0,53
Imindustria	12436	12520	-0,67
Industria Rom	11760	11882	-1,03
Interb Azion	22187	22394	-0,92

OBBLIGAZIONARI ESTERI

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Adriat.Bond F	19148	19172	-0,13
Arca Bond	13791	13784	+0,05
Arcobaleno	16473	16479	-0,04
Carifondo Bond	12599	12598	+0,01
Centrale Money	16683	16706	-0,14
Euro Vega	11602	11614	-0,10
Euromob Bond F	np	14484	

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Risp Ita Redd	np	23561	
Rologest	17736	17757	-0,12
Rolomoney	np	11775	
Salvadanaio Ob	16224	16350	-0,77
Sforzesco	13150	13172	-0,17
Sogefit Domani	17872	17938	-0,37
Sviluppo Redd	19045	19087	-0,22
Venetocash	13435	13436	-0,01
Venetorend	16051	16056	-0,03
Verde	12585	12604	-0,15

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9320	9280	+0.43
Bca Mantovana	99500	99400	+0.1
Bca Prov Na	4818	4850	-0.66
Bca Provito	3518	3460	+1 68
Broggi Izar	1020	1030	-0.97
C A.B.	5490	5400	+1.67
Calz. Varese	352	335	+5.07
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	85	83	+2.41
Condotte Acqua	90	85	+5.88
Cr Bergamasco	12300	12115	+1.53
Cr Romagnolo	13000	13450	-3.35
Cr Valtellina	13880	13590	+2.13
Creditwest	4700	4650	+1.08
Ferr Nord Mi	3700	3750	-1.33
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5510	5480	+0.55
Ifis Pr	515	515	-0 00
Inveurop	355	320	+10.94
It Incendio Vi	216500	220500	-1.81
N. Edif.	370	370	-0.00
N. Edif. Rnc	.NQ	nq	-
Napolet. Gas	3500	3500	-0.00
Pop Comm Ind	15950	15950	-0.00
Pop Crema	44000	44350	-0.79
Pop Cremona	7600	7500	+1.33
Pop Emilia	100000	99800	+0.2
Pop Intra	10305	10300	+0.05
Pop Lecco	7305	7215	+1.25
Pop Lodi	13500	12950	+4.25
Pop Luino Va	16490	16490	-0.00
Pop Milano	5640	5700	-1.05
Pop Novara	13900	12050	+15.35
Pop Siracusa	13950	13999	-0.35
Pop Sondrio	70260	70250	+0.01
Sifir Pr	1105	1098	+0.64
Terme Bognanco	218	200	+9.00
Zerowatt	5250	5250	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	34150	34150
Warr. Ras risp.	3750	3850
Lloyd Adriatico	17750	17270
Lloyd Adriatico risp.	11395	11201
Snia BPD risp.	1370	1360
G.L. Premuda	1635	1680
G.L. Premuda risp.	988	988
Warrant Sip 91/94	569	580
Bastogi Irbs	80	80
Comau	2055	2030
Tripcovich	3155	3180
Tripcovich risp.	1232	1232
Attività Immobiliari	2701	2701
Gilardini	3210	3210
Gilardini risp.	2260	2260
Dalmine	394	395
Lane Marzotto risp.	9280	9280
Lane Marzotto rnc.	4890	4890
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	100.00	-
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	100.00	-
Btp Nov 93	100 20	-0 05
Btp Nov 93 3	100.25	-0 05
Btp Nov 93 2	100.55	+0 05
Btp Dic 93	100 45	-0.05
Btp Feb 94	100.85	+0.15
Btp Mar 94	101.00	-0.3
Btp Mag 94	101.35	-0.05
Btp Giu 94	101 70	+0.05
Btp Lug 94	101.95	-0.05
Btp Set 94	102.60	+0 1
Btp Nov 94	102.75	-0.15
Btp Gen 96	106.05	-0.14
Btp Mar 96	106.60	-
Btp Giu 96	106.35	+0.09
Btp Set 96	106.70	-0.09
Btp Nov 96	106.80	-0.05
Btp Gen 97	107.10	-0.09
Btp Giu 97 1	109.60	+0.09
Btp Nov 97	109 80	-0.41
Btp Gen 98	110.35	-0.09
Btp Mar 98	110.30	+0.09
Btp Giu 98	109.30	-0.73
Btp Set 98	109.25	-0.55
Btp Mar 01	114.20	-0.48
Btp Giu 01	112.40	-0.35
Btp Set 01	112.80	-0.22
Btp Gen 02	114.10	-0.31
Btp Mag 97	107.90	-0.28
Btp Giu 97	108.80	-0.09
Btp Gen 99	109.60	-0 81
Btp Mag 99	110.15	-0.63
Btp Mag 02	114.15	-0.31
Btp St97	108.65	-0.23
Btp St02	114.35	-0.35
Btp Ot95	105.00	-0.28

Titoli	Prezzo	Var. %
Cassa Dp-Cp 97	101.30	-
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	108.60	-2.43
Cct Ecu Ott 93	99 90	-
Cct Ecu Nov 93	100.05	+0.55
Cct Ecu Nov93 2	99.80	+0 5
Cct Ecu Dic 93	99.00	-1.00
Cct Ecu Feb 94	101.75	+1.34
Cct Ecu Mar 94	100.00	-
Cct Ecu Apr 94	105.00	-2.78
Cct Ecu Mag 94	99.50	-
Cct Ecu Lug 94	103.70	-0.05
Cct Ecu Ago 94	103.20	+1.08
Cct Ecu Ott 94	103 90	+1.37
Cct Ecu Nov 94	107.40	-0.37
Cct Ecu Gen 95	107.40	-0.09
Cct Ecu Mar 95	108.30	-0.18
Cct Ecu Mag 95	107.25	+2.14
Cct Ecu Mag95 1	108.10	-1.73
Cct Ecu Set 95	99.50	-
Cct Ecu 91/96	104.00	-
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	99.95	-
Cct Set 93 3	99 85	-
Cct Set 93	99.90	-0.1
Cct Ott 93 2	100.00	-
Cct Ott 93	100.50	-0.05
Cct Nov 93 2	100.50	+0.25
Cct Nov 93	101.15	-0.44
Cct Dic 93	101.90	-0.05
Cct Gen 94	100.90	+0.15
Cct Feb 94	100.70	-0.25
Cct Mar 94	101.00	+0 05
Cct Mar 94 2	100.70	-0.44
Cct Apr 94	100.65	-0.1
Cct Set 94	101.00	-0.15
Cct Ott 94	101.35	-0.15
Cct Nov 94	100.65	-0.25
Cct Gen 95	101.20	+0.15

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Feb 95	102.65	-
Cct Mar 95	101.50	+0.1
Cct Mar 95 2	100.95	-0.05
Cct Giu 95	101 75	+0.1
Cct Lug 95	102 45	-0.15
Cct Lug 95 1	101.15	-0 1
Cct Ago 95	101.90	-0.15
Cct Set 95	101.15	+0.05
Cct Set 95 1	100.90	-0.1
Cct Ott 95	100.85	-
Cct Ott 95 1	100.90	-0.15
Cct Nov 95	100.95	+0.1
Cct Nov 95 1	101.00	+0.15
Cct Gen 96	101 55	-0 05
Cct Gen 96 2	104.85	-
Cct Gen 96 3	101.50	-
Cct Feb 96	101.70	-0.29
Cct Feb 96 1	101.30	-
Cct Mar 96	102.05	-0.2
Cct Apr 96	101.75	+0.25
Cct Mag 96	101.60	+0.1
Cct Giu 96	101.80	-0.2
Cct Ago 96	101.75	-0.2
Cct Set 96	101.10	+0.05
Cct Ott 96	101.00	+0.1
Cct Nov 96	100.90	-0.05
Cct Dic 96	101.80	-0.05
Cct Gen 97	101.60	+0.1
Cct Feb 97	101.30	-0.3
Cct Feb 97 2	101.80	+0.05
Cct Mar 97	101.50	-0.05
Cct Apr 97	101.35	-0.1
Cct Giu 97	102.55	+0.05
Cct Lug 97	102 15	-0 24
Cct Ago 97	102.00	+0 2
Cct Set 97	101.50	-0.15
Cct Mar 98	100.35	-
Cct Ago 98	100 45	-
Cct Set 98	100.25	-0.05

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ott 98	100.20	-0 05
Cct Nov 98	100.20	+0 05
Cct Dic 98	100.40	-0.05
Cct Gen 99	100.50	-
Cct Feb 99	100.30	-0.05
Cct Mar 99	100 20	-0 05
Cct Apr 99	100.15	-0 05
Cct Mag 99	100.20	-0 15
Cct Lug94 Au 70	100.05	-
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	101.15	+0.05
Cct Bh Gen 94	101 15	-
Cct Ecu 91/96	109 00	+2.83
Cct Ecu Mz97	113.90	-1.81
Cct Ecu Mg97	115.00	-
Cct Nv99	100.10	-0.05
Cto Giu 95	105.00	+0.29
Cto Giu 95 2	105.00	-0.28
Cto Lug 95	104.75	-0.24
Cto Ago 95	105.25	-0.57
Cto Set 95	105.25	-
Cto Ott 95	105.45	-0.28
Cto Nov 95	105 65	-
Cto Dic 95	106 65	+0.57
Cto Gen 96	106.60	-
Cto Feb 96	106.15	-0.52
Cto Mag 96	106.70	-
Cto Giu 96	107.05	-0.09
Cto Set 96	107.20	-0.05
Cto Nov 96	107 50	-0.28
Cto Gen 97	107 80	-0.19
Cto Apr 97	108 25	-0 14
Cto Giu 97	107.60	+0.23
Cto Set 97	108.00	-0.32
Cto Dic 96	107.90	+0.94
Cto Gen 98	108.50	-0.46
Cto Mag 98	109 00	+0.05

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	119.50	-
Cb. Valtell 94	117 50	+1.29
Cb. Saffa 91-96	97.90	-0.10
Cb. Saffa R 91-96	97.20	+0.20
CentroBam 92-96	109.10	+0.09
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	124.50	+2.46
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	104.60	-0.75
Italgas 90/96	164.00	+0.61
Mediob Cir Rnc	106.40	-
Mediob Fid.Vetraria	102.10	-1.82
Mediob Franco Tosi	99.40	-
Mediob Italcem.Ex W	98.50	-
Mediob Italgas 95	177.75	-0.14
Mediob Pirelli 96	106.00	+0.37
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	108.00	+0.18
Mediob Bco Roma	114.80	+0.08
Mediob Cem Barletta	98.80	-
Mediob Cem Sicilia	94.40	+0.05
Pirelli Spa	110.00	-1.87
Saffa 87/97	98.70	-
Serfi 90-95	104 20	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1600 76	1595.65
Ecu	1837.67	1822.71
Marco	968.69	956.74
Fr Francese	275.35	273.16
Sterlina	2399.86	2379.91
Fiorino	861.97	851.56
Fr Belga	45.057	44.602
Peseta	11.884	11.907
Cor Danese	234.23	232.25
L Irlandese	2243.63	2232.00
Dracma	6.847	6.777
Escudo	9.411	9.375
D Canadese	1207 67	1210.94
Yen	15.13	15.139
Fr Svizzero	1101.31	1082.90
Scellino	137.64	135.95
Cor Norvegese	222.08	219 94
Cor Svedese	195.36	195.65
M Finlandese	269.94	270.27
Australiano	1063.71	1065.10

BORSE ESTERE

New York	-0,24%
Londra	-0,09%
Francoforte	+0,11%
Parigi	-0,58%
Zurigo	n.d.
Tokio	+0,14%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18950	19150
Argento (per kg.)	246000	264300
Sterlina vc	136000	142000
Sterlina nc(ante 74)	138000	145000
Sterlina nc(post 74)	137000	143000
Krugerrand	585000	620000
50 Pes.Messicani	705000	740000
20 Dollari Liberty	585000	625000
Marengo Svizzero	109000	115000
Marengo Italiano	110000	117000
Marengo Belga	108000	114000
Marengo Francese	108000	115000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di

Perito numismatico

TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

VALUTARIO

Supermarco torna a bombardare lira, dollaro, Sme

Ieri mattina è intervenuta la Banca del Belgio per difendere la propria moneta. Rispetto alla lira, il marco tocca valori che dall'8 aprile non raggiungeva. Gli investitori puntano ancora sulla divisa tedesca. Schlesinger (Bundesbank): lo Sme rimanga stabile

ROMA — Giornata difficile per le monete europee, schiacciate da un marco straripante che è tornato a mettere sotto pressioni le controparti Sme, ma anche la lira e la corona svedese. Alle rilevazioni indicative della Banca d'Italia delle 14,15, un marco compra 968,69 lire, dalle 956,74 precedenti. Si tratta del valore più alto dall'8 aprile scorso, giorno in cui, alle rilevazioni di Via Nazionale, un marco valeva 972 lire. E nel durante, riferisce un operatore, la moneta tedesca aveva toccato un massimo di 972 lire.

Il dollaro, indebolitosi nel corso della mattinata su tutte le valute e in particolare sul marco, ha ripreso quota sulla nostra moneta salendo a 1.600,76 lire dalle 1.595,65 di mercoledì. La lira ha perso terreno anche nei confronti del franco francese, salito a 275,35 lire dalle precedenti 273,16. La Banca del Belgio, per difendere la valuta nazionale, in mattinata è intervenuta sui mercati, decidendo inoltre di alzare di un punto al 7% il tasso di sconto. Malgrado l'intervento, la moneta belga è stata fissata a Francoforte a 4,6550 marchi per 100 franchi contro i 4,6710 precedenti.

La lira ha registrato un forte ribasso anche sull'ecu, salito a 1.837,67 lire dalle precedenti 1.822,71.

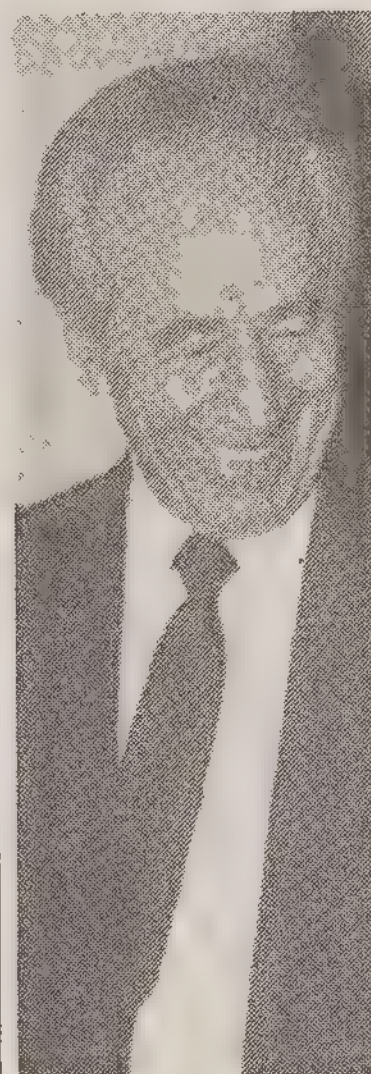
Svanito l'«effetto pil» sul dollaro — il rialzo dovuto alla positiva revisione della stima sull'andamento del pil americano nel secondo trimestre — gli investitori sono tornati a concentrarsi sul marco. «Un fatto che non ha spiegazioni alla luce dei fondamentali dell'economia», osserva un operatore della Banque Commercial de Paris, «perché gli ultimi dati economici tedeschi non offrono spiragli per una imminente ripresa». Il rialzo del marco secondo l'operatore sarebbe imputabile a fattori tecnici e a forti spostamenti di fondi dallo yen e dal dollaro sul marco, da parte di investitori istituzionali americani. «E' un serpente che si morde la coda», osserva la stessa fonte: «la crescita della massa monetaria in Germania è ancora troppo sostenuta e lontana dagli obiettivi della Bundesbank».

Il nuovo Sistema monetario a bande larghe ha eliminato vincoli di rigidità alle politiche monetarie europee, ma l'obiettivo della stabilità deve rimanere prioritario; la possibilità di condurre politiche monetarie più accomodanti non deve quindi essere un alibi per attuare svalutazioni: queste non si sono finora verificate, e il meccanismo dei cambi può quindi procedere momentaneamente secondo le nuove regole in vista di un ritorno agli originari margini di fluttuazione. Helmut Schlesinger, presidente della Bundesbank, è tornato a soffermarsi sul quadro valutario europeo nel giorno in cui il marco tedesco ha segnato una forte avanzata su tutte le controparti principali.

Il responsabile della politica monetaria della Germania ha dedicato attenzione anche alla situazione interna al suo paese, notando che vi sono segnali di riduzione dell'inflazione e di una leggera crescita del Prodotto nazionale nel secondo trimestre dell'anno in corso.

S'INIZIA L'ANNUALE INCONTRO DI CERNOBBIO

Europa da guarire

Economisti e politici per tre giorni a Villa d'Este

Shimon Perez

COMO — Mettere a fuoco, in uno scenario di rapido cambiamento e di forti tensioni internazionali, le linee di tendenza sulle quali dovranno basarsi le strategie aziendali in una pianificazione che sembra farsi sempre più difficile: è questo il compito che sulle rive del Lario, a Villa d'Este di Cernobbio, sarà affrontato da oggi fino a domenica da un gruppo selezionato di economisti, uomini politici e responsabili d'impresa, nel corso della diciannovesima edizione del workshop annuale dello Studio Ambrosetti.

L'appuntamento, al quale si guarda sempre con grande interesse per l'autorevolezza degli interventi, assume quest'anno un rilievo anche maggiore del solito per la coincidenza con eventi economici e politici dai quali è facile attendersi ripercussioni di notevole ampiezza.

Saranno presenti ministri ed esperti internazionali. Sorvegliato speciale il sistema dei cambi

Solo per fare un esempio, uno dei tradizionali settori d'indagine, quello relativo all'andamento dei cambi, non potrà non registrare e valutare il recente ampliamento della banda d'oscillazione del Sistema monetario europeo, con tutte le conseguenze che esso ha provocato e che probabilmente è destinato ancora a provocare.

Ma gli esperti internazionali che si confronteranno a Villa d'Este avranno numerosi altri argomenti da analizzare. A partire dalle emergenze degli ultimi dodici mesi e dalle previsioni per l'immediato futuro. Gli argomenti principali sul tappeto riguarderanno anzitutto il quadro economico internazionale e quello italiano, le tendenze in atto nelle diverse forme dell'economia capitalistica, la competizione globale fra i tre poli dell'Europa, del Nord America e dell'Estremo Oriente, gli aspetti politici e strategici della situazione europea, la delicata fase di passaggio che l'Italia vive per il rinnovo delle istituzioni e le ripercussioni sul sistema-Paese e sulla sua capacità di competere.

Un tema particolare, e di indubbio interesse, che si affaccia quest'anno al workshop dello Studio Ambrosetti è quello dei media globali e del loro impatto sulla società.

Come di consueto, i lavori saranno coordinati da un gruppo di esperti formato da Lord Dahrendorf, Rudiger Dornbush, Romano Prodi e Lord Roll of Ipdsen, coordinati dal rettore della Bocconi, Mario Monti. Fra i relatori spiccano molti nomi di risonanza mondiale, ministri italiani in carica, uomini politici di spicco. La lista che si apre in ordine alfabetico con il presidente della Confindustria Abete e si chiude con il ministro di Singapore George Yeo comprende fra gli altri Andreatta, Baretta, Cassese, Cipolletta, Colombo, Elia, Merloni, Miglio, Napolitano , Savona, Spaventa, Tantarazzi. Fra gli stranieri, particolarmente atteso è il ministro degli Esteri d'Israele Shimon Perez.

PRESENZA FORTE IN REGIONE

La Banca Antoniana compie cent'anni Serie di manifestazioni

UDINE — La Banca Antoniana compie cent'anni. A un secolo dalla sua fondazione nella città di Padova, l'istituto di credito ha deciso di chiudere le celebrazioni con una serie di iniziative nel Friuli-Venezia Giulia. Negli ultimi due anni la raccolta diretta della Banca Antoniana nella nostra regione è aumentata del trenta per cento (a fronte di un aumento medio del 12 per cento). Del 15 per cento è invece aumentato l'impiego di capitali, destinati per il 95 per cento alle piccole e medie imprese. Sono 16 gli sportelli operativi del gruppo Friuli (di due giorni fa è l'inaugurazione di una filiale a Gradisca d'Isonzo) e ce ne sono altri in fase di apertura. L'istituto di credito padovano è presente nella nostra regione fin dal 1913 con una filiale a Sacile; grazie all'acquisizione della Banca popolare giuliana, nel 1970, è andato via via consolidando la propria presenza.

La crescita territoriale della Banca Antoniana in Friuli ha poi avuto il suo momento più significativo con l'operazione di aggregazione della Banca Popolare di Codroipo.

Il Friuli-Venezia Giulia rappresenta dunque per l'istituto padovano una delle tappe più importanti della sua crescita e, come sottolineano i suoi dirigenti, un territorio potenzialmente generatore di rapporti con gli istituti di credito di Austria e Slovenia. Dopo essersi dotata di presenze operative nei più importanti centri finanziari e industriali italiani e di rappresentanze estere, la Banca Antoniana sta infatti stabilendo ora contatti con istituti d'oltreconfine.

Radicamento sul territorio e sostegno delle iniziative imprenditoriali e della piccola e media industria, assieme con la capacità di coniugare i principi del credito cooperativistico popolare con le esigenze del mercato: queste le linee e le caratteristiche a cui si informa l'attività della Banca Antoniana.

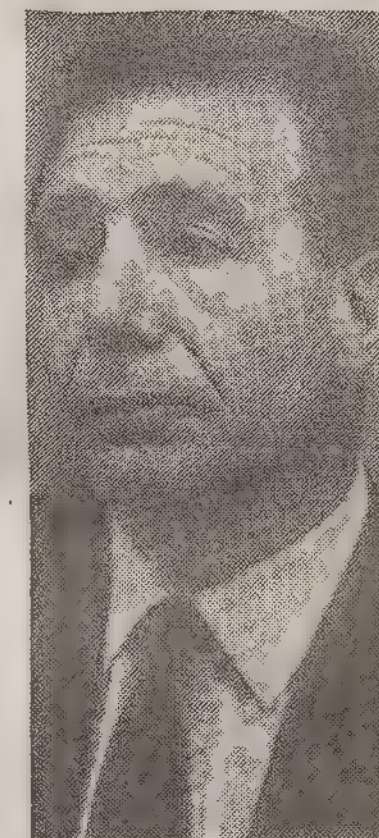
Le manifestazioni celebrative si apriranno a Trieste il 10 settembre, con un concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto diretta da Rudolf Buchbinder (Sala Tripcovich ore 20.30). Il 3 ottobre a Villa Manin di Passariano è invece prevista una gran festa di musica e folclore friulano.

Anna Rita Tavano

A TRIESTE

Pietro Marzotto riceverà diploma Mib

TRIESTE — Sarà Pietro Marzotto, presidente dell'omonimo gruppo tessile veneto, a ricevere il prossimo 20 settembre a Trieste il diploma Mib «honoris causa» attribuito dai responsabili del Consorzio per il master in international business a personalità italiane e straniere distintesi nell'arco della propria carriera lavorativa per particolari e insigni meriti nel settore del business internazionale. Si rinnova, dunque, per il secondo anno consecutivo (nella prima edizione il diploma honoris causa venne attribuito al presidente dell'Enel Franco Viezzoli) questa particolare cerimonia della Scuola post-universitaria triestina. Pietro Marzotto, cinquantacinquenne, dopo la laurea in scienza delle finanze all'Università di Milano, entrò nell'azienda di famiglia nel 1965, occupandosi di organizzazione dapprima, di controllo di gestione e budgeting successivamente. Dal 1968 direttore centrale e dal '72 vicepresidente esecutivo, nel 1980 assunse la presidenza operativa della Snia Viscosa (che manterrà sino al 1981) con l'obiettivo di mettere a punto e avviare il piano di risanamento del gruppo. Nel 1982 fu nominato presidente della Marzotto Spa di Valdagno (Vicenza).

Già presidente degli industriali della provincia di Vicenza e vicepresidente della Confindustria, attualmente è membro del consiglio direttivo della stessa Confindustria e presidente dell'Associazione nazionale fra le società per azioni (Assonime).

ASSICURAZIONI, L'O.K. DELLA CONSOB

Alleanza, via libera all'aumento

Alla Fondiaria, intanto, oggi verrà nominato il presidente

MILANO — La Consob ha dato ieri il «via libera» all'aumento di capitale misto dell'Alleanza Assicurazioni, varato lo scorso 8 maggio. L'operazione porterà nelle casse della compagnia nuove risorse tra un minimo di 455 e un massimo di 710 miliardi.

L'operazione si propone, tra l'altro, di ricostituire i mezzi investiti per acquisire il 12 per cento dell'Ambroveneto e predisporre mezzi adeguati per allargare la presenza sul mercato assicurativo.

La meccanica dell'operazione è piuttosto complicata. L'aumento di capitale avverrà in due fasi: in primo luogo un aumento di capitale gratuito da 259,2 a 324 miliardi, con emissione di 108 milioni di titoli ordinari e 21,6 milioni di risparmio non convertibili, assegnate in ragione di una nuova azione ogni quattro possedute della stessa categoria. Una seconda fase prevede un aumento di capitale per un importo massimo di 25,3 miliardi, mediante emissione, anche in più riprese, di 50,7 milioni di azioni ordinarie da 500 lire nominali con esclusione del diritto di opzione.

Azioni che saranno poste al servizio di altrettante obbligazioni, emesse da Mediobanca, convertibili in titoli Alleanza. A questo punto entrano in gioco le Generali con l'emissione di un numero di warrant pari a quello delle obbligazioni convertibili. Warrant e obbligazioni vengono abbinati in un unico pacchetto dando diritto all'acquisto di azioni rnc Alleanza (3 per un'azione) di proprietà Generali. I pacchetti saranno offerti in prelazione agli azionisti Alleanza (Generali escluse) in ragione di due ogni 25 azioni ord. o risp.; Ai soci Generali sarà assegnato un pacchetto ogni 25 azioni o warrant 1991-2001.

La famiglia Ferruzzi, intanto, sta per uscire dall'ultima carica di prestigio mantenuta all'interno del gruppo: Carlo Sama, presidente della holding assicurativa Fondiaria spa agli arresti domiciliari da circa un mese, verrà sostituito oggi. È infatti convocato per questa mattina a Firenze un consiglio di amministrazione con all'ordine del giorno la nomina del presidente. Il nuovo nome è circondato dal massimo riserbo: neppure tutti i consiglieri ne sono a conoscenza.

Trapela solo che si tratta di «un nome prestigioso, che potrà durare nel tempo». Aperte quindi tutte le ipotesi: la nomina in consiglio di amministrazione, in occasione dell'assemblea del 30 giugno scorso, di Piero Antinori e Ginolo Ginori Conti (membro del comitato esecutivo) come rappresentanti delle famiglie fiorentine azioniste storiche di Fondiaria che si sono affiancati ai fiorentini Ferruccio Ferragamo e Alberto Pecci (vicepresidente), può far pensare che Mediobanca veda di buon occhio una maggior presenza della componente fiorentina nella società, e che quindi il nuovo presidente possa avere questa estrazione.

Alfonso Desiata

LE PREVISIONI DEGLI ENOLOGI PER LA VENDEMMIA

Un po' meno vino, ma buono Punte di ottimo nella regione

Le previsioni degli enologi

Questi sono i dati previsionali dell'Assenologi per la vendemmia 1993, disaggregati per regione

REGIONE	Variazioni % previste rispetto '92	Media Hl vino previsti '93 (*)	Qualità prevista '93
Piemonte	–10	3.100.000	buona
Lombardia	–20	1.500.000	buona/ott.
Trentino A.A.	– 5	1.300.000	buona/ott.
Veneto	–20	6.700.000	buona
Friuli-V.G.	**–10**	**1.300.000**	**buona/ott.**
E. Romagna	–20	7.300.000	buona/ott.
Toscana	–15	2.700.000	buona
Marche	–20	1.800.000	buona
Lazio	=	4.000.000	buona/ott.
Abruzzo	–10	3.800.000	buona
Campania	–10	2.100.000	buona/ott.
Puglia	–10	10.200.000	buona
Sicilia	– 5	11.000.000	buona
Sardegna	=	1.200.000	buona
Altre (**)	– 5	3.000.000	buona
Tot. Italia	–11	61.000.000	buona/ott.

(*) La quantità complessiva prevista per il 1993 è compresa tra i 60 e i 62 milioni di ettolitri, in colonna sono indicate le medie produttive ipotizzate per ogni regione.

(**) Valle d'Aosta, Liguria, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria.

ROMA — Sarà compresa fra i 60 ed i 62 milioni di ettolitri la produzione vinicola italiana della vendemmia 1993, ossia l'11 per cento circa inferiore alla quantità prodotta nel 1992, ma il 2 per cento in più rispetto alla vendemmia 1991: queste sono le previsioni che l'Associazione enologi enotecnici italiani ha desunto, sulla base della elaborazione di migliaia di dati pervenuti dai tecnici che operano nelle diverse zone vitivinicole italiane.

La qualità prevista è molto eterogenea: complessivamente buona, con diverse punte di ottimo, ma questo livello qualitativo potrà essere confermato solo da un adeguato andamento stagionale, nelle prossime settimane, che saranno cruciali.

«Se nelle prossime settimane cadrà molta pioggia — spiega il direttore dell'AssEnologi, Giuseppe Martelli — in cantina verrà portato un prodotto più abbondante, ma diluito nei suoi componenti essenziali e quindi di livello qualitativo più basso».

La riduzione quantitativa della vendemmia 1993 rispetto all'anno precedente trova spiegazione nell'andamento siccitoso della campagna: «L'inverno mite e poco piovoso, nel centro-nord, è sfociato in una primavera molto calda, che ha determinato germogliamento e fioritura ottimali e anticipate rispetto alla media», prosegue Martelli. «Nel sud e nelle isole si è invece verificata una primavera piovosa, con temperature inferiori alla media, che hanno ritardato la ripresa vegetativa (un ritardo ampiamente recuperato nei mesi successivi)».

«Le piogge, in quasi tutta la penisola, sono state molto carenti, o non sono cadute affatto per tutto il periodo primaverile-estivo — dice Martelli commentando i dati pervenutigli dalle sezioni periferiche dell'Associazione enologi — tanto che alcune regioni, come il Veneto, per esempio, nei primi otto mesi dell'anno hanno avuto 200 mm. di pioggia, contro i 500 mm. di una annata normale. La siccità ha causato una certa sofferenza della vite, squilibrandone, in alcune zone, la fisiologia».

Le cose sono migliorate nell'imminenza della vendemmia: «Gli ultimi giorni di agosto — dice il direttore dell'AssEnologi — sono stati fortunatamente caratterizzati da una serie di precipitazioni che hanno ridato tonicità agli acini e hanno anche determinato un abbassamento generale della temperatura, permettendo alla vite un fine-ciclo vegetativo più equilibrato».

«Se questa situazione si protrarrà nelle prossime settimane — conclude Martelli — in molte zone d'Italia la vendemmia 1993 potrà essere caratterizzata da ottima qualità; in caso contrario, il livello resterà solo buono».

ASSEMBLEA PRAEVIDENTIA

Decolla dopo 17 mesi la «Nuova Tirrena», presidente è Coppini

ROMA — Diciassette mesi dopo l'inizio delle sue vicissitudini amministrative, culminate a fine maggio con la liquidazione coatta amministrativa, la Nuova Tirrena esce dal tunnel. L'assemblea degli azionisti della Praevidentia, la compagnia del gruppo INA che ha raccolto l'eredità della compagnia liquidata, ha infatti deliberato ieri mattina a Roma il cambio della denominazione sociale in Nuova Tirrena ed ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Ne faranno parte Sergio Maria Coppini, che è stato nominato presidente (ricopriva la stessa carica nella Praevidentia), Mario Fornari (presidente designato della Consap, la concessionaria che assorbirà le attività pubblicistiche dell'INA) vice-presidente e, in qualità di consiglieri, Michele Miniello (direttore generale dell'Ania), Vincenzo Brinatti (ex direttore generale della Sai) e Salvatore Del Franco (responsabile dell'Ufficio legale dell'Ina).

Il consiglio di amministrazione della Tirrena si riunirà al più presto per assumere importanti e urgenti decisioni di carattere operativo - si legge in un comunicato diramato al termine dei lavori assembleari - al fine di garantire il più celere consolidamento delle strutture e delle capacità produttive dell'azienda. La Nuova Tirrena, come è noto, ha acquisito il portafoglio assicurativo Vita e Danni e rilevato le reti distributive ed il personbale dipendente delle società del disciolto gruppo Tirrena Assicurazioni (Tirrena, Sida, Unione Euro-americana).

IL MAGNATE DEI MEDIA

Murdoch ora si espande nei satelliti per le Tv

LONDRA — Il magnate dei media Rupert Murdoch ha annunciato un programma di espansione di servizi televisivi in Europa, Messico e Sud Africa, e un piano per lanciare un sistema satellitare digitale standardizzato.

Murdoch ha precisato di aver firmato con il gruppo «Ntl» britannico, e con la Comstream statunitense l'accordo per sviluppare questi sistemi satellitari in Europa, in Asia e nelle Americhe. Nelle intenzioni di Murdoch le trasmissioni via satellite dovrebbero essere standardizzate con questo sistema entro fine secolo, data in cui la televisione digitale farà il suo ingresso nelle case di mezza Europa. Noi non ci occuperemo di vendere l'hardware, ma dovremmo recuperare i nostri investimenti tramite i diritti d'autore se il nostro sistema sarà adottato quale sistema comune, ha spiegato Murdoch.

Nel corso della conferenza stampa, trasmessa in diretta tra Londra, New York, Los Angeles e Sydney, Murdoch ha anche annunciato il lancio di nuovi canali televisivi via satellite che saranno offerti agli abbonati di British Sky Broadcasting, il network satellitare nel quale la News Corporation di Murdoch ha un interesse del 50%. Nel contempo, l'area di ricezione del notiziario del canale, Sky News, sarà gradualmente estesa, anche con l'ingresso di partners, in tutti i continenti. Dal primo ottobre il notiziario sarà ricevibile anche in Sud Africa.

Nel settore invece della televisione via cavo la News Corporation ha firmato un accordo con la Teledirekt tedesca per fornire un servizio in Austria, Germania e Svizzera. La Teledirekt è di proprietà della Pro 7 Television, terzo canale privato della Germania. Il servizio sarà inaugurato all'inizio del '94.

Murdoch infine ha annunciato un accordo con la British Telecom per sviluppare sistemi di trsmissione di immagini e informazioni tramite linee telefoniche.

Alla conferenza di Murdoch era presente il primo ministro britannico, John Major. (AGI)

Istat, trovare un codice etico contro i pirati della statistica

FIRENZE — Un codice etico per combattere i «pirati» della statistica: lo ha proposto il direttore generale dell'Istat Paolo Garonna ieri a Firenze a conclusione del convegno internazionale organizzato dall'Isi (Istituto internazionale di statistica).

«La statistica ufficiale e quella privata, che finora si sono ignorate - ha osservato Garonna - possono invece trovare forme di integrazione e collaborazione». Ma - ha aggiunto il direttore dell'Istat - «l'informazione è un giocattolo pericoloso e per questo è necessario tutelare una serie di principi di tipo deontologico». Secondo il professor Marco Martini dell'università di Milano, «in assenza di regole non c'è mercato, ma solo giungla, pirati che si muovono senza controllo». Nella sola area milanese le società che si occupano di indagini statistiche negli ultimi dieci anni sarebbero aumentate di circa l'80 per cento. D' accordo con gli italiani anche lo statunitense Kirk Wolter, vicepresidente della Nielsen, una società specializzata in indagini di mercato.

«La Nielsen non potrebbe lavorare in assenza di statistiche pubbliche», ha osservato Wolter dimostrando così l'importanza di una integrazione tra pubblico e privato. Gli statistici, che si riuniranno per un nuovo congresso mondiale nel 1995 a Pechino, proseguono intanto il lavoro di elaborazione di nuovi metodi per comparare le varie statistiche nazionali.

Sacchi Morsiani (Cassa) entra a far parte del Rolo

MILANO — Gianguido Sacchi Morsiani, presidente della Cassa di risparmio di Bologna è entrato a far parte del consiglio di amministrazione del Credito romagnolo. La nomina segue l'acquisizione di partecipazioni incrociate, rispettivamente della Caer nella holding gruppo bancario Credito romagnolo e del Rolo nella Cassa. In precedenza il presidente di quest'ultimo, Emilio Ottolenghi, era entrato nel consiglio della Cassa di risparmio di Bologna.

Scambi azionari e nomine «rappresentano — informa una nota congiunta — le prime concrete attuazioni dell'accordo di collaborazione stipulato fra i due gruppi e finalizzato alla globale integrazione fra le due realtà bancarie». Nell'ambito di tale progetto sono già all'opera «numerosi gruppi di lavoro costituiti da funzionari e dirigenti delle due banche, che stanno mettendo a punto le modalità tecniche atte ad assicurare l'auspicata integrazione nei vari comparti di attività».

I PROBLEMI CHE POTREBBERO NASCERE DAL NUOVO ACCORDO CON EVERGREEN

Lloyd, un'alleanza con dubbi

L'uscita dalle grandi «conference» e il ruolo del porto triestino sono tra gli argomenti più discussi

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Non solo i sindacati sono rimasti perplessi davanti al «ribaltamento delle alleanze» deciso dal vertice operativo del Lloyd Triestino e concretatosi con l'accordo che avvia la collaborazione tra la compagnia italiana e il colosso Evergreen sulla linea dell'Estremo Oriente. Dopo molti anni di attività in comune all'interno della «conference» e del consorzio Mafecs, agli attuali e potenti referenti giapponesi - Nyk e Mitsui - il Lloyd ha dunque preferito il grande *outsider* di Taiwan. Giuliano Alberghini, amministratore delegato lloydiano, pare sia prossimo a lasciare il timone della società - si parla del 30 settembre -, lasciando in eredità a una compagnia dall'incertissimo futuro la tessitura di nuovi rapporti e di nuovi equilibri con una delle più importanti firme dello shipping mondiale.

Dentro e fuori l'azienda, nel quadro di un rapido giro di orizzonte tra gli operatori, il disimpegno dal Mafecs e dalle consuetudini nipponiche è stato recepito con un certo disagio. Cambierebbero innanzitutto nell'intesa con Evergreen - commentano gli esperti triestini - le caratteristiche del servizio: il Mafecs è un consorzio all'interno del quale, pur con quote differenti, i vari partner - compreso il *piccolo* Lloyd - agiscono su un piano di paritarietà; l'accordo *slot chartering* con Evergreen implicherebbe invece l'«accodamento» a un servizio già esistente, gestito da un gigante del settore. Cambierebbe la «filosofia» che da decenni presiede all'azione internazionale del Lloyd, improntata a una politica di ampie alleanze all'interno dei più importanti «cartelli» - politica incoraggiata dalla stessa Finmare -, mentre Evergreen è una grande *outsider*; la «rottura» di questi tradizionali vincoli - in particolare con i vecchi partner giapponesi - in un momento delicato per l'esistenza stessa della compagnia viene da molti ritenuto pericoloso. Tra l'altro sembrerebbe imminente anche la ridefinizione delle alleanze lloydiane nei servizi per il Sudafrica e per l'Australia, tant'è che si parla insistentemente di un'uscita dalle *conference* Saecs e Anzecs. Il Lloyd non è neppure entrato nella recente *conference* che associa alcuni importanti armatori sulla linea tra il Mediterraneo e il Golfo Persico.

C'è inoltre chi paventa la possibilità che in un secondo momento Evergreen acquisti le due nuove portacontainer che il Lloyd schiera, come propria dote, accanto alle 5 unità della compagnia di Taiwan. Inquieta l'accordo commerciale che Evergreen ha sottoscritto con l'Italia di navigazione, proprio la società candidata insieme al Lloyd all'incorporazione in Finmare.

Il servizio - viene ancora osservato - si svolgerà con scansioni diverse dalle precedenti: l'attività Mafecs avveniva settimanalmente, con Evergreen le toccate si succederanno ogni 10 giorni; questo significa per il porto di Trieste la perdita di un certo numero di approdi. Non solo: una delle «fermate» prevista dal nuovo accordo è il porto cipriota di Limassol, considerato un tipico scalo di trasbordo; il rischio è - si sostiene - che qualora Evergreen avesse a che lamentarsi (più o meno strumentalmente) del porto di Trieste, potrebbe giocare agevolmente la carta cipriota.

Nel momento in cui verrà a cessare la presenza lloydiana nel Mafecs, sarà interessante vedere cosa decideranno di fare Nik e Mitsui riguardo il porto triestino: sono in ballo - e a rischio - 25 mila container.

Giuliano Alberghini

Oltre le previsioni i traffici di Capodistria

CAPODISTRIA — Con le 450 mila tonnellate di merce registrate nel mese di agosto, cento mila in più delle previste, il porto di Capodistria ha totalizzato nei primi otto mesi dell'anno un movimento marittimo di 3.122.000 tonnellate; una quota superiore di 322 mila, sulla supposta dal piano per il periodo considerato che risultava di 2.800.000 tonn. Positivi sono i risultati specie per il traffico containerizzato con 6.120 unità, rispetto alle 5 mila prevista e per il terminal del legno dove, tra scarico e carico, sono state segnalate 34 mila tonnellate, con un aumento del 4 per cento sul piano programmato.

A Lubiana si stà ora preparando un accordo con l'Austria, per le prestazioni dello scalo capodistriano, delle ferrovie slovene e di altre infrastrutture, per incentivare il traffico. L'Austria, attraverso venti porti, realizza un movimento marittimo che va dai sei agli otto milioni di tonnellate, dei quali tre milioni dagli scali di Capodistria, Fiume e Trieste. Tra quest'ultimi, il primato è tenuto da quello capodistriano con un traffico merci di 1.500.000 tonnellate.

ALMENO IN UN CONVEGNO

Trieste sarà al centro del sistema trasporti di tutta Europa

Verrà organizzato dall'Istiee dal 6 all'11 settembre. L'ospite d'onore sarà il ministro per le Politiche comunitarie, Paladin.

Servizio di
Franco Del Campo

Per una settimana Trieste sarà al centro del sistema dei trasporti europeo. Se la città non riesce a essere nei fatti un «nodo» del trasporto internazionale, lo sarà almeno nelle parole del convegno, che si terrà dal 6 all'11 settembre presso l'Università di Trieste, organizzato dall'Istiee. Puntuale come ogni anno l'«Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea» organizza il suo corso internazionale, giunto alla XXXIV edizione, su un tema cruciale riguardante i trasporti in Europa. Quest'anno si parlerà di «I trasporti nell'Europa senza frontiere». L'ospite d'onore sarà senza dubbio il ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie Livio Paladin che lunedì mattina aprirà i lavori con una relazione su «La Comunità nelle relazioni con i Paesi dell'Est europeo».

Un tema che è stato oggetto di discussione già lo scorso anno, sempre al convegno organizzato dall'Istiee, e che era stato affrontato da Giuseppe Sciarrone, coordinatore generale del Cipet, presente anche quest'anno nella giornata di venerdì. Esattamente un anno fa Sciarrone affermava che «la nuova situazione politica europea impone nuove strategie in cui all'asse tradizionale Nord-Sud, che non può certo essere abbandonato, si affianca il nuovo asse Est-Ovest, che comporta una serie di problemi di grande complessità.

«Sarebbe un errore — diceva dodici mesi fa Sciarrone — ritardare ancora l'asse che collega Venezia con Trieste e quindi con l'Europa dell'Est». Dopo un anno, nel passaggio dalle parole degli esperti ai fatti del governo, l'asse Venezia-Trieste si trova ridotto a un ramo secco rispetto alla modernizzazione dell'«alta velocità» (riservata ai passeggeri, ma che libererebbe spazi e risorse importanti anche per il traffico merci). «È sulla direttrice Est-Ovest — ha detto recentemente al nostro giornale il professor Fabio Santorini, responsabile dell'istituto trasporti del nostro ateneo, che interverrà al convegno martedì mattina — che si gioca l'inserimento o l'emarginazione di tutto il Nord Italia rispetto al resto dell'Europa».

Come dire che una visione lungimirante imporrebbe di investire sull'asse che da Marsiglia passando per Trieste arriva a Budapest e poi a Kiev, in modo concorrenziale rispetto ai «corridoi di trasporto» tedeschi, ma intanto per arrivare a Lubiana da Trieste ci vogliono quasi quattro ore di viaggio in treno mentre una linea modernizzata permetterebbe di fare lo stesso tragitto in meno di mezz'ora. Il «Corso internazionale» organizzato dall'Istiee, però, affronterà il tema dei trasporti da molti altri punti di vista. Martedì verranno affrontati i problemi dell'alta velocità a livello comunitario con l'intervento di Carlo Ianniello, responsabile Divisione alta velocità delle Ferrovie dello Stato. Nel corso delle altre giornate verranno affrontati temi riguardanti i trasporti su strada, rotaia e via mare, i relativi problemi portuali e assicurativi, sempre nella nuova prospettiva europea. Venerdì è prevista una «allocuzione» conclusiva del ministro dei Trasporti e sabato i relatori visiteranno le infrastrutture portuali di Trieste.

SALE LA TENSIONE: UNA RICHIESTA D'INTERVENTO RAPIDO AL MINISTRO COSTA

Porto, «quasi ultimatum» dei sindacati

Gialuz (Compagnia): «Se non dovessero arrivare le paghe, lo scalo salta»

TRIESTE — Sale la tensione al Porto di Trieste. Di fronte al pericolo di bancarotta dello scalo giuliano, alla brutta prospettiva di vedere esaurite già a novembre la giornate lavorative coperte dalla cassa integrazione, le organizzazioni sindacali e i lavoratori della compagni portuale lanciano l'ennesimo appello e affilano le armi.

I delegati sindacali hanno inviato una lettera aperta al ministro dei Trasporti e della Marina mercantile Raffaele Costa per sollecitare il suo impegno nell'approvazione della legge per il ripiano dei deficit delle Compagnie. «Come lei sa - inizia la lettera inviata al ministro - i lavoratori portuali sono in attesa che un accordo tra le organizzazioni sindacali e il Governo del 1989 riguardante il ripiano del deficit delle Clp venga rispettato. Vogliamo ricordarle che le Clp non hanno svolto per il passato funzioni d'impresa e quindi l'argomento usato in sede comunitaria, anche attraverso pressioni dell'utenza portuale, per ritardare l'applicazione di una legge dello Stato italiano risulta alquanto debole». I delegati ricordano poi le parole che lo stesso ministro aveva pronunciato nel corso di un incontro con le Commissioni Camera e Senato. «Infatti Lei - è scritto nella lettera - ha garantito che avrebbe risolto positivamente la vicenda, applicando la legge numero 428, entro la fine di luglio». Nella missiva i delegati ricordano anche le frasi rilasciate il 13 luglio in un'intervista, quando Costa aveva giurato che «entro la fine di questo mese voglio chiudere la vicenda. O con l'approvazione della Cee, o senza».

Per il lavoratori portuali, continua la lettera, «l'attuazione della legge significa, oltre che compiere un atto di giustizia, allentare le difficoltà delle Clp, e garantire l'erogazione di salari».

«Le chiediamo quindi - prosegue la lettera dei delegati sindacali al ministro Costa - di mantenere gli impegni assunti, confidando in una sua dichiarata coerenza. Vogliamo però anche dirle che se nei prossimi giorni non si sbloccherà la situazione saremo costretti ad assumere iniziative di lotta nei porti interessati».

Una preghiera e un ammonimento, dunque, che non ammette ulteriori proroghe: «Stiamo andando avanti - dice Clyde Cofone, segretario regionale della Cgil e uno dei firmatari della lettera aperta al ministro - con un decreto che è stato iterato per la sesta volta, e nonostante le promesse di Costa la legge ancora non è stata discussa in aula». «O entro questo mese arrivano delle indicazioni certe - conclude Cofone - oppure si chiude».

«Non si può più continuare ad aspettare - interviene Mauro Gialluz, direttore della Compagnia delle imprese portuali - ci aspettiamo che il ministro da un lato e il Parlamento dall'altro decidano cosa fare». «Dal canto nostro - continua Gialluz - abiamo fatto i salti mortali per cercare di sopperire alla mancanza di liquidità, cercando soprattutto di aumentare la produttività: stavolta se davvero non dovessero arrivare le paghe il Porto salta». «A questo punto - dice ancora il direttore della Compagnia - si tratta di un problema di responsabilità: se il Porto funziona si riesce a portare tutto il traffico possibile e utile...se invece si arriva al blocco, allora si perde anche quel poco che c'è...».

PER UN VALORE DI 2 MILIARDI

La Danieli fa pignorare gli arredi dell'Iritecna

GENOVA — Ufficiali giudiziari alla porta di Iritecna. Hanno posto sotto sequestro cautelativo, su richiesta della Danieli spa di Buttrio, arredi per un valore complessivo di 2 miliardi. Dieci giorni il termine massimo concesso a Iritecna per pagare. Per l'amministratore delegato Alberto Lina è questione minore rispetto ai problemi che cerca di governare, a partire dalla cassa integrazione per 417 dipendenti (27 settembre prossimo) a cui si aggiungeranno altri 200 all'inizio del prossimo anno. Giovedì 9 settembre è previsto un nuovo incontro con le organizzazioni sindacali. Per Iritecna le prospettive di uscire dal tunnel della crisi sono vincolate a tre commesse in fase di perfezionamento: Cina, 600 miliardi; Algeria, 130 miliardi; Iran, 450 miliardi. Il buon esito è però condizionato dalla disponibilità della Sace di garantire l'investimento.

SERVIZIO ROLOMONEY

Il Conto intelligente che unisce i vantaggi del conto corrente ai frutti di un buon investimento.

C'È CHI PER FAR FRUTTARE I PROPRI RISPARMI DEVE DIVENTARE UN "ESPERTO FINANZIARIO" E CHI SCEGLIE I VANTAGGI DEL CREDITO ROMAGNOLO. SERVIZIO ROLOMONEY È IL CONTO CORRENTE DEL CREDITO ROMAGNOLO CHE INVESTE PER VOI IL DENARO CHE NON USATE SUL CONTO. COME? COLLEGANDO IL VOSTRO CONTO CORRENTE ALL'INVESTIMENTO DEL FONDO COMUNE ROLOMONEY.

FARE I VOSTRI INTERESSI — CREDITO ROMAGNOLO BANCA del FRIULI — È IL NOSTRO LAVORO.

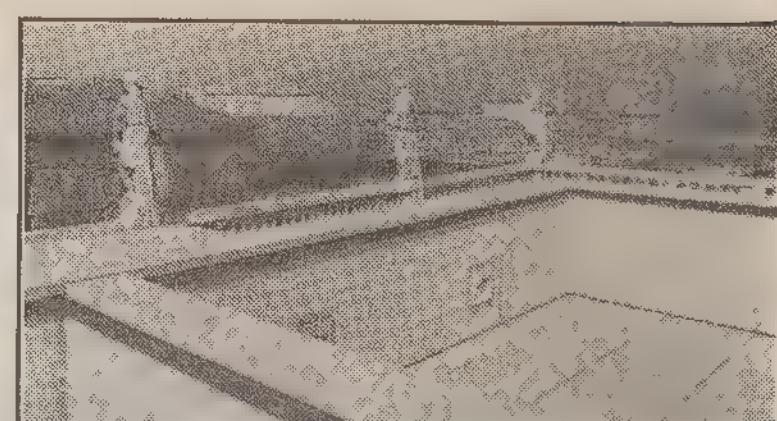
CHIEDETE INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI SPORTELLI.

OLTRE 350 FILIALI

MAX INFORMATION

IL PICCOLO

Cinque secoli di occulto nelle figure dei tarocchi

Appassionati, credenti o semplici curiosi dell'occulto e del sacro? Ecco un appuntamento da segnare sull'agenda. Si tratta della mostra «I tarocchi dal medioevo ai nostri giorni», che si apre domani alle ore 11 nel palazzo Sarcinelli di Conegliano (Treviso) per rimanere aperta tutti i giorni fino al 4 ottobre. Si tratta della più importante esposizione finora realizzata dall'associazione culturale Le Tarot, e costituisce una delle manifestazioni collaterali alla «Dama castellana», evento storico-culturale in programma a Conegliano per il 2 e il 3 ottobre prossimi. La mostra vuole ripercorrere la storia di questo grande gioco di memoria che ebbe origine nel 1440. In particolare, sarà esposto un vasto repertorio di tarocchi miniati e di carte popolari nelle quali sarà possibile seguire la trasformazione iconografica delle carte dei tarocchi attraverso i secoli.

La Terrazza del Piccolo, colori d'arte al tramonto

Anche oggi, come di consueto, si può bere un drink, gustare un gelato e ascoltare un po' di buona musica sulla Terrazza del Piccolo, aperta dalle 18 alle 24 all'ultimo piano del museo Revoltella. Un'occasione da non perdere per trascorrere una serata 'diversa', all'insegna dell'arte e della cultura e... del fascino: quello dei magnifici tramonti che in quest'ultimo scorcio d'estate offrono ai visitatori della promenade creata dall'architetto Scarpa i colori del sole che tramonta sulla città e sul golfo. Alle 21.30, appuntamento con il jazz. Seduti a uno dei tavolini che diversi artisti triestini hanno contruibuito a decorare, si potrà ascoltare la performance del Trio Gerin, con Mario Candotto al contrabbasso, Paolo Galimberti alla batteria e Giorgio Gerin al pianoforte. La visita guidata all'intero museo, prevista per le 18.15, oggi non avrà luogo. L'ingresso è in via Cadorna, il prezzo del biglietto è di 2mila lire.

SI CONCLUDE A PALMANOVA IL LUNGO VIAGGIO ITALIANO DEL TEATRO RINASCIMENTALE ITINERANTE DEGLI 'SCRAMASAX'

Arriva il carro dei Benandanti

Il Carro dei Benandanti, dopo un lungo viaggio che ha portato la compagnia teatrale in molte piazze italiane, arriverà a Palmanova il 12 settembre.

Arriverà a giorni alle porte di Palmanova il «carro dei Benandanti» dopo aver compiuto praticamente il giro di mezza penisola. «Una faticaccia immane - ha riferito il direttore della compagnia Bepi Monai - ma anche un'esperienza indimenticabile». Il gruppo dei comici dell'arte Scramasax ha allestito un carro rinascimentale, trainato da cavalli lipizzani completamente trasformabile. Così le cuccette degli attori diventano panche, il tetto si trasforma e diventa palco o tavola per banchetti, la parete anteriore si trasforma in torre, la scena illuminata da tante candele.

«E' stata una vera scommessa - ha riferito ancora Monai - che in definitiva abbiamo vinto, ma che ha portato a tantissimi sacrifici per tutta la compagnia. La componente più positiva di questa esperienza è stata senza dubbio la risposta che abbiamo avuto dalla gente. In certe località è stato davvero entusiasmante e gli spettatori si sono immedesimati nell'atmosfera rinascimentale che abbiamo creato e nel teatro che abbiamo proposto, recitando praticamente a canovaccio. Abbiamo intessuto contatti con la gente, parlato con loro e vissuto quest'esperienza fuori dal tempo».

Il carro dei Benandanti, dunque, ha raggiunto lo scopo e completerà la sua impresa nella città stellata dove si soffermerà dal prossimo 12 settembre. Tanta strada e una moltitudine di località toccate hanno indubbiamente arricchito questo gruppo, ma non sono mancati problemi di varia entità, perché non tutti hanno capito lo scopo dell'iniziativa e quanto proposto dagli attori.

Così il carro dei Benandanti è stato fermato in una sola giornata da ben otto pattuglie di polizia che volevano controllare il tutto. E' incappato in una venditrice di piadine al Lido di Spinea estremamente contrariata perché riteneva di venir disturbata nella sua attività. Sulle rive dell'Adige, in un paesino di campagna — incredibile ma vero — non si sono trovati neppure due alberi per legare i cavalli. E ancora, le difficoltà a trovare un maniscalco o un fabbro che sapesse sistemare i bilancini.

Ci sono poi da considerare gli inghippi costituiti dalle amministrazioni locali, specialmente quelli dell'Emilia e del Veneto, che si formalizzavano sulla concessione dei permessi di sosta, senza contare infine i problemi delle strade, in special modo quando il carro si trovava a dover superare i cavalcavia. Ma agli attori sono state riservate anche molteplici soddisfazioni.

«Mai è mancato il fieno e la biada per i nostri cavalli - ha sottolineato ancora Bepi Monai - oppure il latte fresco e tante persone ci sono state vicine e ci hanno accompagnato in quest'avventura. Per la settimana che passeremo attorno alle mura di Palmanova abbiamo molte richieste per aggregarsi al nostro accampamento. Confezioneremo così pasti rinascimentali con l'aiuto di quanti interverranno e faremo montare, strigliare i cavalli che saranno numerosi al nostro seguito a quanti vorranno con noi vivere l'atmosfera secentesca».

Tutti avranno la possibilità di vestire gli antichi panni, provare lazzi, acrobazie, camminare sui trampoli e narrare, assieme ai cantastorie, ai giocolieri e sputafuoco la storia e la leggenda di Palmanova. Alla fine della recita, come nella più antica tradizione, ancora una volta gli attori gireranno con il cappello tra la gente per chiedere oboli e offerte in natura, che costituiscono il loro sostentamento.

L'impresa è stata dunque ardua e difficile, il carro si è sempre mosso prima dell'alba e, arrivato nelle città, ha iniziato la propria vita. Ora è giunto al capolinea, ma questi attori avranno certamente tante cose ancora da raccontare, un fardello interessantissimo da svuotare, una carica per affrontare ancora nuove avventure.

Alfredo Moretti

DA DOMANI A TORREANO DI MARTIGNACCO

La Grande Fiera dei cavalli: tre giorni di fascino equino

Protagonista nella mitologia e nella storia, vicino all'uomo nei fatti d'arme e nel lavoro dei campi, attrazione circense, soggetto per pittori e scultori. E' il cavallo, magico e invidiato miscuglio di forza e grazia. A questo affascinante quadrupede sono dedicate le tre giornate - che prendono il via oggi per concludersi domenica - della quinta edizione della Grande Fiera Cavalli organizzata dall'Ente Fiera di Udine e dall'Associazione Allevatori del Friuli. La manifestazione è programmata nel Salone di Torreano di Martignacco, e si propone quest'anno con un mese di anticipo rispetto alle edizioni precedenti. Un balzo all'indietro dettato dall'esigenza di far scendere in campo i cavalli - circa 500 esemplari di razza - in una stagione più mite e più propizia alle migliori performance, in questo ultimo scorcio d'estate.

La Fiera prevede una fitta serie di appuntamenti che si tradurranno in altrettante gare di volteggio, salto a ostacoli e competizioni morfoattitudinali. Ma lo spostamento a settembre è giustificato anche da una ragione più 'tecnica': i concorsi equestri nazionali e internazionli che si disputeranno in quartiere rientrano nella programmazione agonistica che si concluderà con le fasi finali previste per novembre a Verona, in occasione del maggior appuntamento italiano del settore. La Fiera si propone anche come un momento di verifica per il settore allevatoriale del Friuli-Venezia Giulia, impegnato a percorrere la strada di una sempre migliore selezione degli esemplari.E' prevedibile che anche quest'anno la manifestazione susciterà l'interesse di molti appassionati

del genere equino. Lo scorso anno la Fiera è stata visitata da 20mila persone, una consistente cifra che gli organizzatori mirano a incrementare con l'appuntamento che prende il via oggi.

Ecco il calendario delle manifestazioni in programma nella 'tre giorni' dedicata agli equini del Friuli-Venezia Giulia, che ieri sono arrivati a Torreano di Martignacco pronti a competere e a esibirsi.

Oggi alle 9, nell'area Pala Aste, si terrà la rassegna ufficiale di Libro genealogico del cavallo avelignese e di quello agricolo. Alle 9.30, nel piazzale retrostante il padiglione 7, è previsto il quarto Concorso ippico interregionale di salto a ostacoli. Alle 10, la quinta rassegna morfoattitudinale delle razze allevate nella provincia di Udine e la mostra-concorso riservata ai Soci Allevatori del Friuli. Saranno in esposizione 300 esemplari di razza: cavallo da sella italiano, arabo, avelignese, agricolo, quarter horse, appaloosa, paint horse. Alle 11 la Fiera si aprirà ufficialmente al pubblico con la cerimonia inaugurale. Alle 15, nel piazzale dietro il padiglione 7, concorso ippico interregionale a ostacoli.

Domani alle 9 quarto campionato regionale dell'Associazione nazionale Turismo equestre e gare di specialità. Alla stessa ora, trofeo di salto in libertà (eliminatoria). A Udine, intanto, alle 10 prenderà il via la Cavalcata in città con partenza dal parcheggio Moretti. Alle 14, nel piazzale centrale, secondo Concorso di volteggio a cavallo, alle 14.30 premiazione del concorso a disegni per le scuole elementari. Alle 15 concorso ippico interregionale di salto ostacoli, alle 18 prima prova regionale di Team Penning.

Domenica alle 9 gare di specialità e trofeo di salto in libertà, alle 10.30 premiazione della rassegna morfo-attitudinale, alle 15 concorso internazionale di volteggio a cavallo Trofeo Ente Fiera. Alle 18 prova regionale di Team Penning (finale) e alle 20 estrazione dei biglietti vincenti della lotteria.

A TRIESTE

Musica & Autori

Inizia oggi a Trieste la rassegna «Musica & Autori» organizzata da Arcinova in collaborazione col centro culturale Schweitzer, l'associazione Zkos di Lubiana e il Museum of Modern Art di Fiume. Alle 16.30 presentazione nella sala Baroncini (via Trento 8): alle 17 dibattito con Urano Borelli del sindacato musica Cgil. Domani alle 9.30 concerto nella chiesa di San Silvestro, alle 11.30 incontro con Borelli su «La drammaturgia musicale» e alle 17.30, nella Sala di via san Pelagio 6/b incontro «Artisti per la pace». Alle 20.30 concerto a San Silvestro. Domenica alle 12.30, in via san Pelagio, presentazione del progetto «Novalpe Adria e Musica».

TRIESTE

* Continua nel comprensorio della Fiera la festa per il trentennale dell'Associazine donatori di sangue. Dalle 18 alle 23.30 musica, chioschi enogastronomici e intrattenimenti. Fino a domenica.

ISONTINO

* Si apre domani al castello di **Gorizia** la mostra di pittura e scultura intitolata «Le scale». Esporranno Alfredo de Locatelli e Ignazio Romeo. Orario di visita dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Chiuso il lunedì. Fino al 2 ottobre.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Domani a **Piancavallo** visita naturalistica guidata con la sezione Valcellinesi del Cai, che propone la stessa visita anche a **Barcis**.
* Inizia oggi a **Polcenigo** la 320° Sagra dei sest: mostra mercato di artigianato del giunco, mostra fotografica e di pittura, concerto d'organo nella chiesa di San Giacomo e spettacolo pirotecnico. Fino a domenica.
* Stasera alle 21 a **Mortegliano** concerto dei Mitili F.L.K., vincitori del Rock Contest '93 cui hanno partecipato 70 gruppi musicali della regione.
* Si inaugura domani a **Pordenone** la mostra «Le piccole icone da viaggio e le loro rize in argento», nell'ambito dello 'Spazio Cultura' della Fiera campionaria internazionale. La mostra sarà aperta fino al 12 settembre.
* A Città fiera di **Torreano di Martignacco** è aperta la mostra «Praga» del fotografo udinese Alberto Di Giusto. Fino al 30 settembre.
* E' aperta al museo archeologico nazionale di **Cividale** la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.
* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore. Oggi ultimo giorno.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.
* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.
* A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Prosegue fino a domani a **Lubiana** la XXIX Fiera internazionale del vino. Oggi dalle 15 alle 20, per le manifestazioni collaterali, gare di kayak, slalom, salti d'acqua, gare di raft e lotte tra barcaioli tra il ponte dei Calzolai e il Triplice ponte sulla Ljubljanica.
* Alla Galleria nazionale di **Lubiana** è aperta fino al 30 ottobre la mostra di Richard Jacopic «Io l'artista» allestita per il 50° anniversario della scomparsa del pittore sloveno. Nella stessa sede prosegue la rassegna «I pittori europei nelle collezioni slovene». Dalle 10 alle 18. Domenica dalle 10 alle 13. Lunedì chiuso.
* Al museo di arte moderna di **Fiume** è aperta la prima Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea con le sezioni di pittura, scultura, multimedia e video. La manifestazione proseguirà fino al 30 settembre al museo d'arte moderna e al Piccolo salone.
* Oggi alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a **Spittal** va in scena «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Domani, alla stessa ora, si rappresenterà invece «La fantesca» di Giambattista Porta.
* Domenica alle 20.30 nella parrocchiale di **Igls** concerto di 'Musica sacra al vespro' nell'ambito dell'«Estate di Innsbruck».

STASERA LA SELEZIONE REGIONALE ALLA DISCOTECA TROPICANA DI MERETO DI CAPITOLO

In lizza per il titolo di bellissima dell'Alpe Adria

Una delle partecipanti alla selezione regionale.

Settembre, tempo di finali. I concorsi di bellezza stanno tirando ormai le somme e selezionano le rappresentanti regionali per inviarle alle finali nazionali. Un po' particolare il concorso che eleggerà la più bella dell'Alpe Adria, la comunità senza confini che raggruppa regioni italiane e nazioni della Mitteleuropea. La selezione per i Friuli-Venezia Giulia avverrà questa sera nella discoteca Tropicana di Mereto di Capitolo, che ha riaperto, rinnovata, le sue sale per la stagione invernale. La competizione, alla quale parteciperanno oltre una ventina di concorrenti uscite dalle selezioni provinciali, inizierà alle 23.30 e sarà animata da Penelope Folin. Le vincitrici, assieme ad altre due migliori classificate, accederanno di diritto alla finale internazionale in Slovenia, sul lago di Bled, che incoronerà la reginetta dell'Alpe Adria per il 1993. Il concorso è organizzato in regione da Spartaco Vidon con la collaborazione dell'Optex.

cl. sor.

STASERA SU RAIUNO

Miss Italia, ci siamo quasi: le finaliste in passerella

Primo appuntamento con la finale di 'Miss Italia' stasera, alle 20.40, sugli schermi di Raiuno collegati con Salsomaggiore. Una giuria tecnica sarà chiamata a eliminare, in due votazioni successive, 40 delle 80 candidate al titolo: alla giuria saranno affiancate le telefonate inoltrate dai telespettatori attraverso un 'Centralone' che l'attrice comica Siusy Blady penserà ad animare. Le bellissime in lizza per la finalissima di domani dovranno 'scoprire' anche le loro caratteristiche psicologiche, sottoponendosi a test differenziati. Alla trasmissione parteciperà anche Fabrizio Frizzi.

GLI ARTIGIANI ESPONGONO DOMENICA I PROPRI LAVORI: OCCASIONE DI FESTA

Sutrio, l'arte del legno si fa mostra

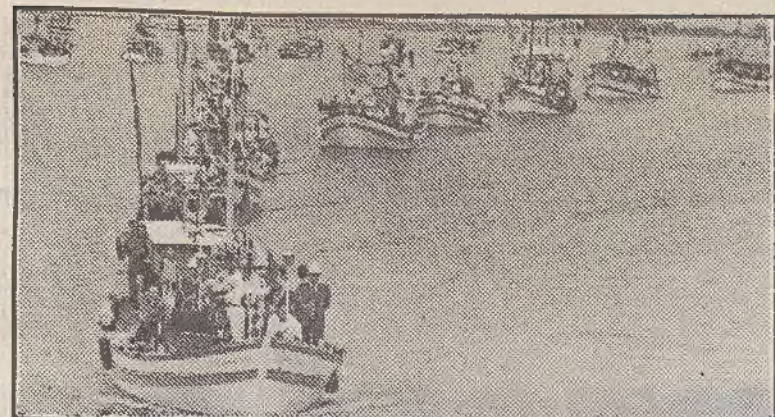
Sutrio è la piccola capitale del legno in Carnia. Qui si fabbricano i mobili per le famiglie, si intagliano legni e si costruiscono presepi che poi vengono esposti al pubblico per tutto l'inverno. Logico quindi che il paese proponesse una rassegna, praticamente annuale anche se con cadenze diverse, sul legno. In occasione dell'esposizione dei lavori di 100 probabili futuri artigiani, domenica Sutrio si propone al turista e al locale anche se con motivazioni diverse, in una giornata che inizia alle 9.30 con la sfilata e la musica del Corpo bandistico paesano. Alle 10 si potranno andare a visitare i luoghi di lavoro nelle frazioni di Nojalis, Priola e Sutrio. Tutti i lavori saranno esposti nelle botteghe artigiane e in zone particolarmente interessanti da un punto di vista architettonico e paesaggistico, quali la via Vecchia e la Cort di Radezky a Nojalis, la Glesie e Cort di Boc a Priola.

A Sutrio sarà possibile entrare pure nelle case dei locali, come in quella di Voco o nella storica Ciase di Vente e in tantissime altre Corti. Qui saranno esposti lavori artistici di scultura, intarsio, intaglio, xilogafia, tornio, antiquariato, restauro, oggettistica e utensileria. Per girare per le vie del paese sarà messo a disposizione un calesse trainato da cavalli, che condurrà i turisti da un borgo all'altro, alla ricerca non solo di lavori artigianali, ma anche di piccole opere d'arte quali quelle rappresentate dai ricami femminili, alla originale bottega artigianale di Conte, alla scuola di intaglio.

Particolare attenzione da riservare al presepio di Teno, un'opera che rappresentava gli antichi lavori di una civiltà contadino-montanara che ha dato il via alla successiva rappresentazione dei vari presepi che vengono esposti durante il periodo invernale e lo stand allestito dalla Scuola d'Arte di Ortisei. A margine delle manifestazioni una allettante proposta gastronomica di prodotti tipici locali offerta dai ristoratori locali nei propri ambienti e per i borghi del paese.

Gino Grillo

Venerdì 3 settembre 1993

IL PICCOLO

E' l'ora del pianoforte Concerti a quattro mani

GRADO — Ancora concerti di musica classica. Gli appuntamenti sono per domani e per domenica. Alle 21 di sabato all'auditorium Biagio Marin, si esibiranno Massimiliano Urbinati e Roberta Contrastini che si cimenteranno in un concerto pianistico a quattro mani. In programma ci sono brani di Moszkowsky (due danze spagnole dall'opera 12), Dvorak (due danze slave dall'opera 46), Grieg (danze norvegesi opera 35) e Brahms. Il duo pianistico Fabio e Sandro Gemmiti si esibirà invece domenica sera, sempre con inizio alle 21, al palacongressi. Nella prima parte verrà eseguita la Suite numero 2 opera 17 per due pianoforti di Sergej Rachmaninoff; nella seconda verrà invece presentata la Sagra della primaverra di Igor Stravinskiy. Al palazzo regionale dei congressi avranno luogo in seguito altri due appuntamenti: l'8 settembre il concerto del quartetto Michelangelo; l'11 settembre l'esibizione dell'orchestra «Diapason Ensemble».

Boating Day di Bibione con duemila pedalatori

BIBIONE - Più di duemila persone, molte delle quali provenienti da Lignano Sabbiadoro, hanno preso parte l'altro giorno alla settima edizione del «Boating Day», maratona acquatica organizzata dalla locale Azienda di promozione turistica. Circa 500 «mosconi» o «pedalò» assiepati sulla spiaggia bibionese antistante gli alberghi Majestic e Cristallo, hanno atteso il razzo verde della partenza, sparato in aria dal commissario dell'Apt Elia Bergamo. La buona riuscita dell'originale regata è stata favorita dalla magnifica giornata, con il mare appena increspato e una folla di turisti incuriositi, radunata sul litorale.

Il percorso si è snodato lungo l'arenile: la prima boa era posta all'altezza di piazzale Zenith, la seconda davanti a Pineta, il terzo lato prevedeva infine il ritorno al luogo di partenza. A detta degli organizzatori, quello dell'altro giorno è il «Boating Day» che finora ha registrato maggior partecipazione.

LA BASSA MAREA, UN PICCOLO SEGNO SULLA SABBIA, UN FILO DI FERRO: ECCO I SEGRETI PER LA RACCOLTA DEL MOLLUSCO

Il balletto della «capalonga»

GRADO — L'acqua è fredda, ormai: se ne sono accorti i bagnanti che, rimembrando la temperatura della settimana scorsa, si sono tuffati a mare senza troppi cerimoniali. Hanno tirato fuori la testa dalle onde come impietriti, e in una frazione di secondo si sono resi conto che la stagione sta proprio per finire. Ci sono comunque dei turisti, ma soprattutto dei «graisani» che non tengono in minima considerazione questo problema. Sono quelli, tutti quelli che per tutta l'estate hanno sfruttato il mare come supermercato, anzi, come pescheria, Si svegliano al mattino, presto, molto presto. Dopo aver consultato le previsioni sulle maree, guardato le lune, vanno in cerca delle secche. Non quelle di laguna, ma quelle di mare, da raggiungere trasformandosi in piccoli Rambo da spiaggia, con gli «anfibi», gli stivaloni lunghi fino alle cosce.

Raggiunto il luogo della raccolta, ci sono due metodi di «azione». Quello più professionale si avvale di un lungo filo di ferro da usare come particolare «lenza». I pescatori di «capelonghe» — perché è di questo che stiamo parlando —, a schiena bassa, camminando sulla sabbia umida, cercano il segno rivelatore. Dove, infatti, si annida la cappalunga, la sabbia, sopra, assume una particolare forma. Trovato il segnale — e, credete, ci vuole esperienza per non confonderlo con mille altri segni sulla sabbia — i pesca-cappe infilano il lungo ferro nella sabbia, e aspettando che il mollusco «abbocchi». Una volta agganciato, il malcapitato viene sollevato dalla sua sede naturale, infilato, in una apposita sacca o un secchio, e trasportato, in gran compagnia, fino al ristorante — o alla pentola — più vicina, concludendo così la sua esistenza in qualche goloso stomaco.

Ecco la caccia alle cappelunghe. (Foto Zuliani)

Più di così, dai pescatori provetti, non è dato sapere: non scuciono altre informazioni, e in particolare non rivelano i posti, i luoghi dell'operazione. I luoghi comuni, invece, sui molluschi, sono numerosi: bisogna mangiarli solo nei mesi con la «erre», e poi che devono essere rigorosamente accompagnati con il vino bianco, pena il non digerirli.

Chi di queste leggende popolari invece non si interessa, può provare a raccogliere da sè queste cappelunghe. C'è infatti un modo alternativo: se non si annidano troppo in profondità, si può provare ad agganciarle direttamente con le dita. «Si atteggi il dito indice a uncino, e lo si infili nella sabbia, ove la cappalunga ha dato segnale di essere annidita. Con l'ultima falange si componga un movimento rotatorio attorno alla conchiglia, e la sia sollevi dalla sua sede»: così recita il manuale del pescatore provetto, ma tra dire e il fare, a volte, si fa prima ad andare al ristorante.

Fr. Capodanno

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *L'ultimo dei Mohicani.*
DOMANI: *Proposta indecente.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Sister act.*
DOMANI: *Eroe per caso.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *La moglie del soldato.*
DOMANI: *Lezioni di piano.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (alle 21.30)
OGGI: *L'ultimo dei Mohicani.*
DOMANI: *Alive: i sopravvissuti.*

MARISA
La miss 'grunge'

Marisa Cambriani, triestina miss Sorriso a Salsomaggiore, nella foto Nadia a Grado, alle finali regionali: cappellaccio, palandrana e scarpe da tennis. Ma sotto la tenuta «grunge» c'è... un fiore.

NEL TEMPIO DI SANTA MARIA DEL MARE L'ESIBIZIONE DI 4 FORMAZIONI MUSICALI

Cori con dedica all'estate

Verranno eseguiti anche brani di Verdi

LIGNANO — Uno straordinario concerto di cori, in programma al Tempio di Santa Maria del Mare nel Parco San Giovanni Bosco, saluterà questa sera, alle 21, gli ultimi risvolti di un'estate che, con il notevole abbassamento della temperatura di questi giorni, sembra proprio stia per spegnersi. Il mese di settembre, a Lignano Sabbiadoro, sembra esaltare la bellezza e l'intensità dei colori e invitare a forme più riflessive e pacate la fruizione del tempo di vacanza ancora da trascorrere. La musica, in questo contesto, viene ad aggiungersi alle diverse componenti ambientali per offrire a tutti gli ospiti una serata diversa e molto piacevole.

Ben quattro le formazioni corali che si esibiranno in un programma di musica che enfatizzerà soprattutto l'aspetto religioso presente in alcune delle pagine più celebri della lirica. Canteranno sulla pedana i cori di Latisana, il «Città di Portogruaro», il «San Giorgio» di San Giorgio al Tagliamento e il «Santa Margherita» di Villanova di Fossalta di Portogruaro e a dirigerli sarà il maestro Giuseppe Ruffolo. Ad accompagnare i coristi al pianoforte sarà Michele Bravin, mentre in qualità di solisti si esibiranno il soprano Maria Teresa Berzaccola, il mezzosoprano Maria Grazia Chirico, il tenore Maurizio Perosa e il basso Giorgio Pascotto.

Ad assumere un rilievo particolare nell'economia del programma della serata sarà la musica di Giuseppe Verdi, presente con alcuni brani tra i più conosciuti e amati, tratti da «I longobardi alla prima crociata», «La forza del destino» e «Il Nabucco», con la celeberrima «Va' pensiero». Gli altri brani, tutti ugualmente da ascoltare, sono di Zandonai, Rossini, Cilea e Camille Saint-Saens. La bella iniziativa è stata promossa dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca civica di Lignano Sabbiadoro, con la collaborazione della parrocchia. I turisti che si fermeranno anche domani avranno la possibilità di assistere in piazza del Sole a Pineta all'esibizione del Circolo Musicale austriaco di St. Marein.

cl. so.

ALL'ARENA
Serata con l'opera

LIGNANO - Serata con l'opera e l'operetta oggi all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Lo spettacolo, con inizio alle 21, prevede l'esibizione di due cantanti che proporranno una selezione delle arie più celebri.

Sul palco saliranno il soprano Lorella Turina, e il tenore Roberto Miani, che saranno accompagnati al pianoforte da David Lonardi. L'Azalea sound, che quest'anno gestisce l'Arena, informa che l'ingresso è libero.

Claudia, la Ragazza Più

Le 4 vincitrici della selezione del Mr. Charlie del concorso «Ragazza Più»: da sinistra Jessica Iseppi, Claudia Croce, Ester Corazzin, Claudia Donadel.

LIGNANO — La discoteca «Mr. Charlie» di Lignano Riviera ha ospitato qualche sera fa una selezione valida per il concorso nazionale di bellezza «Ragazza Più», organizzato dalla Publiagent di Franco Barone e diretto per la parte artistica nel Triveneto dalla Miko Iniziative di Latisana.

Alla serata hanno preso parte una quindicina di candidate che, presentate da Michele Cupitò, hanno sfilato davanti a un folto pubblico in costume da bagno. La giuria ha dovuto faticare parecchio per individuare la concorrente a cui assegnare la palma della più bella.

Si è aggiudicata il titolo la bella udinese Claudia Croce; damigelle d'onore sono state designate Claudia Donadel di Pieve di Soligo, Jessica Iseppi di Udine ed Ester Corazzin di Roveredo in Piano. Le quattro candidate avranno così la possibilità di partecipare alla finale triveneta del concorso in programma alla discoteca «Tiò» di San Vito al Tagliamento, sabato 18 settembre alle 23.

GRADO
Oggi e domani. *Dalle 16 alle 20, sul campo «Spes» della parrocchia di San Crisogono, torneo di calcio, basket e volley.*
Oggi. *Pellegrinaggio notturno a Barbana, Informazioni in parrocchia.*
Alle 21, al Hotel Savoy, incontro tra rotariani in ferie a Grado.
Da oggi al 5/9. *In piazza dell'Acquedotto, sagra del donatore.*
Domani. *Alle 21, all'Auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione pianistica a quattro mani con il duo Urbinati e Contrastini.*
Fino al 4/9. *nella Galleria del volto, mostra "Viaggi e ricerche espressive" di Gina Gressani.*
5/9. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del duo pianistico Fabio e Sandro Gemmiti.*
6/9. *Alle 17.30, nel Giardino del gazebo, per il ciclo "Musica all'aperto", concerto "Pierino e il lupo".*
6 e 7/9. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 2. Informazioni al Meeting point.*
8/9. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del quartetto "Michelangelo".
Dal 9/9 al 14/10. *Rassegna culturalgastronomica «A tavola con gli antichi romani», nei ristoranti della Bassa e di Grado.*
Fino al 10/9. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Renzo Marzona.*
Fino al 15/9. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Lorenzo De Monte.*
Nella hall della piscina termale, mostra fotografica "Emozioni e colore".

LIGNANO
Oggi. *Alle 20.30, a Latisana, per il "Settembre latisanese" gara di briscola, concerto di musica classica, sfilata di moda.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Arie di opere e operette" con Lorella Turina (soprano), Roberto Miani (tenore), David Lonardi (pianoforte). Ingresso libero.
Alle 21, nel tempio di Santa Maria del Mare del parco San Giovanni Bosco a Sabbiadoro, concerto lirico per coro e solisti con le corali "Latisana", "San Giorgio" di San Giorgio al Tagliamento, "Santa margherita" di Villanova di Fossalta. Ingresso libero.
Discoteca Mr.Charlie: Charliemania.
Domani. *Regata "Golf-yachting" classe libera. Informazioni allo Yachting club Lignano.*
All'Associazione Tiro a volo di via Lovato, trofeo di tiro a volo "Alpe-Donau-Adria".
Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Gran premio Lignano".
Dalle 9, all'East Wind Skate Club di viale Europa, campionato italiano di skateboard Coni Fihp.
Dalle 15.30, a Latisana, per il "Settembre latisanese" torneo di minivolley, manifestazione di arti marziali, ballo con orchestra.
Alle 20.30, in piazza del Sole a Pineta, esibizione del circolo musicale St. Marein.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Le avventure di Duffy Duck", film a cartoni animati. Ingresso libero.
Fino a 5/9. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il ReggiSecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 12/9. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole" esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23.*

RAIUNO

6.00 TANTE SCUSE
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 DUE SIMPATICI TESTARDI. F.
10.35 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO - TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I.. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - UNO TRE MINUTI DI...
14.00 LA GRANDE CONQUISTA. F.
16.15 MISS ITALIA. F.
18.00 TG 1 - PREVISIONI SULLA VIABILITA' - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 VENEZIA: PALAZZO GRASSI: MOSTRA DISEGNI INEDITI
19.00 EUROVISIONE: BELGIO: ATLETICA LEGGERA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 MISS ITALIA '93
23.00 TG 1
23.05 SPECIALE TG1
24.00 TG 1 NOTTE CHE TEMPO FA
00.30 VENEZIA CINEMA '93
01.00 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.30 I TULIPANI DI HAARLEM. F.
03.10 TG 1. Replica
03.15 IL SENATORE LICENZIATO. F.
04.25 TG 1
04.30 L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI. T.F.
05.00 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 003 CONTRO INTELLIGENCE SERVICE. F. 2.o tempo
6.25 VIDEOCOMIC
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA
7.35 LA FIGLIA DELL'OMBRA. T.F.
8.00 ALF - PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI - TOM E JERRY. Cartoni
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.10 SUPERSOAP QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 LA PREDA E L'AVVOLTOIO. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE.
18.20 TG 2 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.30 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Di Jocelyn
23.15 TG2 NOTTE - METEO 2
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 NOTTE SPORT
02.25 TG2 NOTTE
02.40 CONDANNATA A MORTE. F.
04.20 CAPITAN BLOOD. F.

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG3 FLASH
12.05 DS3 - L'OCCHIO SUI VIAGGI
12.55 AUTOMOBILISMO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 FLAUTO MAGICO
14.45 SCHEGGE
15.15 SPORT
17.00 LA FINE DELLA FINE. F.
18.50 TG 3 SPORT METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 ATLETICA LEGGERA
21.45 BLOB
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 OMNIBUS TRE
23.40 PICCOLA AMERICA. F. documentario
00.10 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
01.00 BLOB MOSTRA
01.20 FUORI ORARIO: COSE (MAI) VISTE)
03.10 TG 3 NUOVO GIORNO
03.40 IL POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE. F.
05.40 VIDEOBOX
06.05 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartoni
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartoni
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 LUI E LEI. F.
15.45 IL TRIO DRAC. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
18.00 NATURA AMICA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 IL FIUME DELL'IRA. F.
00.40 TURNO DI NOTTE
02.05 CNN

John Wayne (Raiuno, 14)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 ANGELICA E IL GRAN SULTANO. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 LUCKY LUKE. T.F.
22.30 GOMMAPIUMA
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte
01.30 CASA VIANELLO. Show
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE'
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 UN RAGAZZO ADORABILE. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T. J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 TOP MODELS-SFILATA ALL'INFERNO. Tvmovie 1a v.tv
22.30 AMERICAN GLADIATORS
23.10 MODELS FANTASIES. Show
23.40 VOCI NELLA NOTTE. T.F.
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
00.50 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.00 RIPTIDE. T.F.
04.00 STARSKY HUTCH. T.F.

RETE 4

6.40 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
7.25 I JEFFERSON. T.F.
7.50 STREGA PER AMORE. T.F.
8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.45 MARILENA. T.N.
9.40 T.F.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Replica
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 LA VERITA'. Show
17.00 GRECIA. T.N.
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.50 FINE BUON POMERIGGIO
18.00 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 UN MARITO PER CINZIA. F.
23.30 TG4 NEWS
00.40 AFRICA SOTTO I MARI. F.
02.30 STREGA PER AMORE. T.F.

Programmi Tv locali

CAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA CON TENEREZZA.
15.50 LA STRADA DELL'ORO. FILM DRAMMATICO.
17.20 ALLE SORGENTI DEL SUONO: TROMBA E CORNO.
17.45 OSCAR JUNIOR. IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 PAROLE E SANGUE.
21.55 TUTTOGGI.
22.05 AL DI LA' DI OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO. Film poliziesco.

TELEPADOVA

12.30 MARIA MARIA. Telenovela.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 UNA CASERMA DI SOLDATO.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 HAWK L'INDIANO. Telefilm.
20.30 LA CIECA DI SORRENTO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 SEARCH. Telefilm.
23.30 LA VOGLIA MATTA. Varietà.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela. QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Film: ARSENICO E VECCHI MERLETTI.
17.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: NEWS SCOTLAND YARD.
19.15 RTA NEWS.
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO.
20.30 Film: COSTANTINO IL GRANDE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: IO MADAME BOVARY.

TELEQUATTRO

13.33 Cartoni animati: LASSIE.
13.55 ANDIAMO AL CINEMA 1.
14.06 Telenovela: MARIA MARIA.
14.56 Mini serie: UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI.
15.43 Doc: LE ZONE UMIDE DEL FVG.
16.00 Cartoni animati: SUPER AMICI.
15.43 Mini serie: UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI.
17.30 Film: THE STICK (PLOTONE D'ASSALTO).
19.09 CARTONI ANIMATI.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: LASSIE.
20.30 Mini serie: VISITORS.
21.20 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
21.53 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
22.45 La storia del rock: WHITESNAKE.
23.11 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
23.41 ANDIAMO AL CINEMA 2.
23.49 Telenovela: MARIA MARIA.

RETE AZZURRA

17.30 PROFESSIONE: SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE: SUB.
21.00 NEWS.
21.15 FILM.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TRIVENETA

18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
20.00 COMPRA TV.
20.30 MEDICINA ALTERNATIVA.
23.40 NOTIZIARIO.

TELEMARE

16.00 PIANETI CONTRO DI NOI. Film.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 CINEMA D'ALTRI TEMPI. Film.
21.05 UNA BARA PER LO SCERIFFO. Film.

TELEFRIULI

12.00 Rubrica: DIAGNOSI.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 TUTTO CARTONI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 TRAPPER JOHN.
20.30 Rubrica: ZITTI E MOSCA.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 MUSICA E INCONTRI.
1.00 MOTOR NEWS.

Sophia Loren (Rete4, 22.30)

RADIO

Radiouno

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: La vita è sogno; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.39: Radiounoclip; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Europa mon amour; 15.36: Parole in primo piano; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.40: Musicassette; 20.05: Bric à brac; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Che vuoi dire?; 20.35: Le registrazioni della Rai; 21.06: Concerti da camera di Radiouno; 22.49: Di che musica sei; 23.01: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Parliamone un attimo; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: «Le figurine di Radiodue»; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Spot magazine; 10.50: Interno giorno; 11.52: Intero giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse, poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.30: Scatola sonora; 20: Scatola sonora: Festival del Festival; 22.30: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Notturno italiano: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Al gran caffè Vienna; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Il jazz racconta.

Programmi in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; 9.15: Itinerari della regione; 9.35: Pagine musicali: 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Libro aperto. Tolstoj: «Guerra e pace» - romanzo. Traduzione di Vladimir Levstik, regia di Marjana Prepeluh. 50.a puntata; 11.45: Pagine musicali; 12: Maldido gringo; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Festival di San Floriano 1993; 13.30: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; indi: Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
12.20: Stereopiù. 13.40-15.10-17.10: L'album della settimana; 14: Rolling Stones - opera omnia; 15.30-16-30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste, plin; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.20: Gr1 mondosport motori; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 flash - Meteo; 21.06: Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

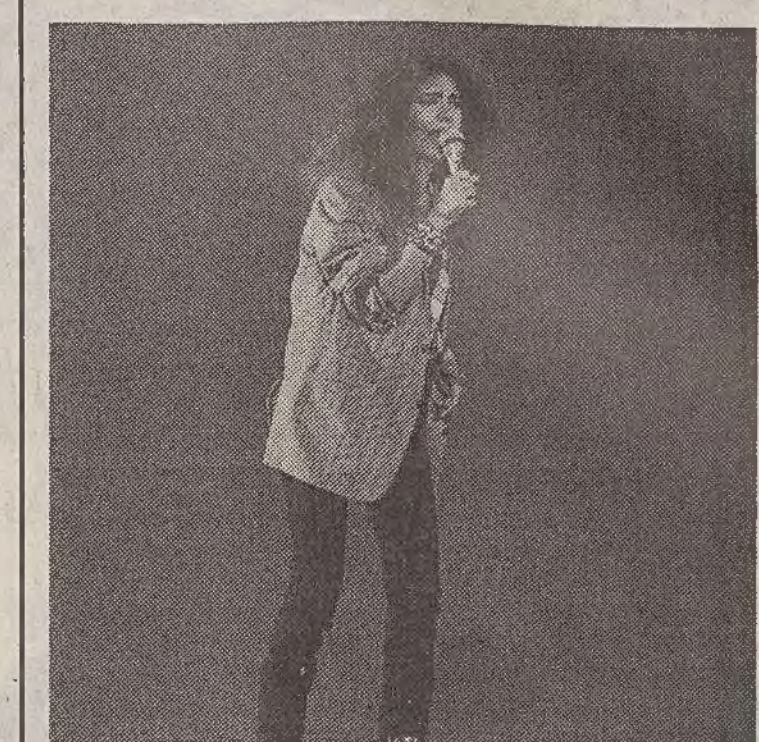
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

FESTIVALBAR / STORIA

Miss, canzoni e...

La battaglia dell'audience impone troppe «distrazioni»

FESTIVALBAR / ITALIA 1

Domani sera a Villa Manin
Lunedì e martedì in tivù

Loredana Bertè sarà fra i protagonisti della finale del «Festivalbar '93» a Villa Manin.

Si conclude qui a fianco la nostra piccola «storia» del Festivalbar: un tentativo di ricordare, attraverso i suoi protagonisti, le tappe salienti di una manifestazione nata nell'ormai lontano 1964, che fra alti e bassi ha sempre rappresentato un termometro dei gusti giovanili in fatto di canzoni, capace anche di fotografare le tendenze di costume.

Ma passiamo all'attualità. Visto che l'edizione di quest'anno, che è quella del trentennale, giunge in queste ore all'ultimo atto. Domani sera, con inizio alle 20.15, nella suggestiva cornice della Villa Manin di Passariano, si terrà quella finale che negli ultimi vent'anni si era sempre svolta all'Arena di Verona. I cancelli si apriranno alle 18, lo spettacolo dovrebbe terminare attorno all'una.

Le anticipazioni dicono che Eros Ramazzotti si aggiudicherà sia il Premio Europa che il Gran Premio del Trentennale, mentre Raf e gli 883 si spartiranno i riconoscimenti previsti per il singolo e il 33 giri.

Ma ecco l'ordine di uscita di domani sera. Apre le danze Enrico Ruggeri, seguito dai Pooh, Cristiano De Andrè, Ron, 883, Robert Plant, Gerardina Trovato, Quartiere Latino, Sting, Fiorello, Loredana Bertè, Matia Bazar, Biagio Antonacci, Marco Masini, Gianna Nannini, Eros Ramazzotti, Gianni Morandi, Snow, Nikki, Samuele Bersani, di nuovo Fiorello, Ace of Base, Vernice, Raf, di nuovo gli 883, Haddaway. Rimane ancora in dubbio la presenza di Luca Carboni, vincitore dell'edizione dell'anno scorso.

Presenta Claudio Cecchetto, assieme a Federica Panicucci e ad Amadeus, con gli interventi estemporanei di Fiorello.

Dalla finale di domani sera verranno tratte due puntate televisive, che andranno in onda lunedì e martedì su Italia 1, con inizio alle 20.30.

Ca.m.

1987. *In tutti questi anni il Festivalbar si è identificato con il suo inventore, Vittorio Salvetti. Che nelle prime edizione presentava anche i cantanti, e poi si è riservato un ruolo dietro le quinte. Ma gli anni passano per tutti, ed ecco che il patron tenta la successione in famiglia. Quest'anno manda in prima linea il figlio Andrea, non ancora ventenne, che presenta la manifestazione assieme a Claudio Cecchetto e a Susanna Messaggio. Vince la veronese Ivana Spagna, in arte solo Spagna, con «Dance dance dance». Dietro di lei Pet Shop Boys e Jill Jones. Nella sezione 33 trionfa Zucchero con «Blue's».*

1988. *Un'altra puntata all'estero per la manifestazione: stavolta si vola a Ibiza, patria dei discotecari di mezza Europa. Vince la coppia formata da Scialpi e dalla cantante Scarlet (si erano conosciuti a un Festivalbar di pochi anni prima), con «Pregherei». Tullio De Piscopo si impone con l'album «Bello carico», mentre il neonato Premio Europa viene assegnato a Eros Ramazzotti con «Musica è». Un premio non si nega nemmeno a Sabrina Salerno, personaggio europeo per meriti vocali e non. Nasce la stella di Gerry Scotti, che presenta l'edizione di quest'anno assieme ad Andrea Salvetti.*

1989. *Anche quest'anno i premi maggiori sono tre: Raf vince quello per i singoli con «Ti pretendo», Edoardo Bennato si porta a casa quello per gli album con «Abbi dubbi», Zucchero si aggiudica quello europeo con «Oro incenso e birra». Gloria anche per i Ladri di biciclette, che si affermano nella sezione Discoverde. Fra i protagonisti ci sono anche Tanita Tikaram, i Kaoma (quelli della lambada), Sarah Jane Morris, Grace Jones. A Mia Martini viene consegnato il disco d'oro.*

1990. *Per combattere la battaglia dell'audience, il Festivalbar è ormai un calderone che comprende di tutto: aspiranti miss, comici, giochi, tanta pubblicità e - infine - canzoni. Vince l'accoppiata fra Francesco Baccini e i Ladri di biciclette, che cantano «Sotto questo sole» (canzone estiva già nel titolo, come non avveniva più da molto tempo». Eros Ramazzotti sbanca sia il premio per il 33 che quello europeo, con «In ogni senso». Al Discoverde si fa notare un certo Ligabue, nuovo rocker italiano pronto a bruciare le tappe.*

1991. *Vincono Gino Paoli con «Quattro amici» e Marco Masini con l'album «Malinconoia». Nasce la stella di Fiorello. Va forte anche il «Rapput» di Claudio Bisio. E fra i protagonisti ci sono anche Roberto Vecchioni, Enzo Jannacci, Mietta, Raf, Spagna, Biagio Antonacci... Presenta sempre Gerry Scotti, con Susanna Messaggio. La carovana fa tappa anche a Jesolo.*

1992. *Salvetti si accorge che spesso la musica italiana costa meno e garantisce maggior qualità. Ecco allora un'edizione dedicata soprattutto alla canzone d'autore. Vince Luca Carboni con «Mare mare», mentre il premio per l'album va a Roberto Vecchioni e al suo «Camper». Riflettori puntati anche su Jovanotti e la sua «Non m'annoio», mentre alla finale di Verona Zucchero regala un'anteprima dell'album «Miserere» presentando «L'urlo». Il Festivalbar fa tappa anche all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, dove vengono registrate tre puntate.*

1993. *Siamo ai giorni nostri. Sfrattato dall'Arena di Verona dal ministro Ronchey, il Festivalbar cerca casa e alla fine sceglie la Villa Manin di Passariano per la finalissima che si terrà domani sera. Un doppio sigillo per il Friuli-Venezia Giulia, visto che a luglio la carovana ha già fatto tappa a Lignano Sabbiadoro.*

Carlo Muscatello
(5. fine)

TELEVISIONE

RETI RAI

John Wayne in linea

Protagonista di «La grande conquista»

Il genere drammatico è il più frequentato tra i film in programma oggi sulle tre reti Rai.

«La grande conquista» (1947), di Richard Wallace (Raiuno ore 14). Un John Wayne per una volta in abiti civili è nel ruolo di un ingegnere impegnato nella costruzione di una linea ferroviaria in Sudamerica. I suoi progetti vengono bocciati dalla società costruttrice, ma incidenti e crolli convincono i dirigenti ad attuare la vecchia proposta. Lieto fine con Wayne, eroe incompreso e abbandonato dalla moglie, l'attrice Loraine Day, che riconquista la fiducia dei suoi uomini e l'amore della sua donna.

«Storia del Vietnam» (1986), di Lamont Johnson (Raidue, ore 0.50). Una drammatica ricostruzione della guerra che ha distrutto una generazione di americani ha per protagonisti John Ritter e Alfred Woodward.

«J'entends plus la guitare» (1991), di Philippe Garrel (Raitre ore 1.20). Il suono della chitarra è il «fil rouge» che lega i ricordi e le memorie di un giovane ragazzo. Il film ha vinto un Leone d'argento alla Mostra del cinema di Venezia nel 1991.

Reti private

«Un marito per Cinzia» con la Loren

Risate, lacrime e suspence nella serata cinematografica offerta dalle reti private. Una prima visione tv è - **«Top models- Sfilata all'inferno»** (1990) di Niko Mastrorakis (Italia 1 ore 20.30), un film d'azione con Brian Thomphons e Oliver Reed. La campagna pubblicitaria di uno stilista con le sue modelle, nasconde in realtà la missione di un mercenario a Cipro. I problemi iniziano a lavoro compiuto.

E' Sophia Loren la «stella» della serata di Retequattro. Due i film che la vedono protagonista:

«Un marito per Cinzia» (1958) di Melville Shavelson (Retequattro ore 22.30). La Loren è Cinzia, figlia di un celebre direttore d'orchestra che incontra l'amore in America. Il suo lui, Cary Grant, è vedovo e ha tre figli: lei sarà la loro governante.

«Africa sotto i mari» (1952) di Giovanni Roccardi (Retequattro, ore 0.40). Il film fece da trampolino di lancio per la Loren, qui giovane e capricciosa figlia di un riccone che si innamora del capitano della sua nave. Con Steve Barclay.

«Il fiume dell'ira» (1984) di Mark Rydell (TMC ore 22.30). Drammatico spaccato della vita dura di un contadino del Tennessee, Tom (Mel Gibson), a cui l'affarista Wade (Scott Glenn) vuole rubare la terra e la moglie.

Per i nottambuli **«Venere imperiale»** (1963) di Jean Delannoy (Retequattro ore 3.05). Biografia di Paolina Borghese interpretata da Gina Lollobrigida.

Raitre, ore 23.40

«Piccola America», film-documentario

Questa sera su Raitre va in onda il film-documentario di Gianfranco Perrone «Piccola America», dedicato al progetto mussoliniano di bonifica delle Paludi Pontine. «Piccola America» racconta, attraverso le testimonianze dei protagonisti e il materiale di repertorio, la nascita e il declino di un'illusione e invita alla riflessione su un momento fondamentale della storia d'Italia.

L'impresa di bonificare le Paludi Pontine era stata tentata da re e pontefici fin dai tempi dell'Impero Romano, ma senza successo. Mussolini decise allora di farne un evento epico, che desse onore e lustro al fascismo e alla nazione: la «redenzione» di quelle terre sarebbe stata immortalata dalle macchine da presa e riproposta su tutti gli schermi, nazionali e internazionali.

Il culmine dell'uso propagandistico della neonata Pianura Pontina fu rappresentato dalle riprese di «Scipione l'Africano». Le comparse per le scene della battaglia di Zama, momento «clou» di tutto il film, furono selezionate fra gli stessi coloni che avevano bonificato quelle terre.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show - Com'eravamo»

«In tanti anni di produzione abbiamo realizzato serate divertenti, schiocche, di impegno civile: quella che conclude questo ciclo credo si possa "derubricare" come appartenente a quelle puntate che oserei definire intelligenti» ricorda Costanzo introducendo l'ultimo appuntamento con il «Maurizio Costanzo show - com'eravamo», che andrà in onda oggi. Ospiti della puntata riproposta questa sera furono: Umberto Galimberti, filosofo; Giorgio Albertazzi; Carlo Gravina; Anna Mazzamauro e Francesca Dellera.

Raidue, ore 20.40

D'Angelo al «Grande gioco dell'oca»

Gianfranco D'Angelo è l'ospite «Jolly» del «Grande gioco dell'oca», il programma di Jocelyn, condotto da Gigi Sabani con le due «inviate speciali», Jo Squillo e Simona Tagli, in onda oggi su Raidue. Giuseppe Gioielli di Napoli, Virgilio Ricciotti di Rimini, Elisabetta D'Ambrosio di La Spezia e Federica Giometti di Roma sono i quattro concorrenti che giocheranno in questa dodicesima puntata.

Gianfranco D'Angelo proporrà alcune sue gag e interpretazioni particolari. Per la musica, il gruppo «America Latina» con il brano «Ballando bailando» animerà «Balla col cuore» nella discoteca del «Grande gioco dell'oca».

TEATRO / TODI

Conflitti di rigore

Dramma di De Montherlant diretto da Alberto Testa

Servizio di
Chiara Vatteroni

Tutto al maschile lo spettacolo «La città che ha per principe un ragazzo», che sfrutta la bravura di quattro attori molto intensi

TODI — Tutto al maschile lo spettacolo «La città che ha per principe un ragazzo», testo di Henry De Montherlant, che segna il debutto teatrale di Alberto Testa nelle vesti di regista.

Da uomo colto e raffinato, Testa ha scelto un dramma «alto» di delicate emozioni, ambigui sentimenti e rigorismi religiosi. Concepito dall'autore a diciassette anni (forse sull'onda di una bruciante esperienza personale), il dramma ha visto la luce nel '51, ma ha ricevuto il battesimo della scena solo nel 1967.

Ambientato in un collegio religioso, il conflitto parte dall'amicizia speciale che si stringe tra due ragazzi di età diverse. Venata di quelle esaltazioni che si producono negli ambienti chiusi e rigidamente controllati, l'amicizia viene guardata con grande sospetto dall'abate che ha la diretta responsabilità del ragazzo più giovane, Serge.

Con la tortuosità tipica dei gesuiti, il religioso decide di responsabilizzare André e incaricarlo di «esercitare una buona influenza» su Serge. Ma, come suggerisce il titolo (citazione mutila dall'Ecclesiaste), c'è il rischio di instaurare una pericolosa sovversione delle regole.

I germi sono già presenti in André, nutrito di letture, orgoglioso, ambizioso, idealista: durante una bella scena molto emotiva e ambigua, tutta giocata tra giuramenti di sangue, baci intuiti e interrotti, abbracci disperati, si capisce che il «nuovo corso» di amore e libertà dei sentimenti verrà presto dedicato e diffuso tra tutti gli altri ragazzi del collegio che si trovano nella stessa compressa situazione emotiva. Ma l'abate stringe la morsa dell'autoritarismo e decide per l'espulsione di André, solo per essere aspramente rimproverato dal Superiore che lo mette impietosamente di fronte alla responsabilità di troppo particolare attaccamento (troppo umano e troppo poco religioso) per il giovane Serge che verrà anch'egli allontanato dal collegio.

Per la sua densità, il dramma ha bisogno di attori loici e passionali allo stesso tempo e Alberto Testa sceglie la strada del cesello linguistico ed emotivo, appoggiandosi alla bravura di un quartetto di attori straordinariamente intensi.

Massimiliano Iacolucci è l'ambiguo, geloso Abate, bravo nel trasmettere il senso di un'emotività compressa nei suoi rapporti con il giovane Serge. Quest'ultimo è il giovane e irruente Andrea Panzini, mentre Patrizio Cigliano è il sensibile André. Antonio Pierfederici cesella il cammeo dell'anziano e saggio Superiore. Si replica domani pomeriggio.

TEATRO / RICCIONE

Quanti copioni

Oltre 260 testi in gara al Premio Ater

RICCIONE - Avrà luogo il 18 settembre la premiazione della 42.ma edizione del Premio Riccione Ater per il Teatro, attribuito ogni due anni a un'opera originale e mai rappresentata di autore teatrale italiano. Nelle scorse edizioni si erano segnalati autori come Ugo Chiti («Nero Cardinale»), Enzo Moscato («Pièce noir»), Umberto Marino («Ce n'est que un debut»), Angelo Longoni («Maja»), Furio Bordon («Nel ventre della balena»).

I testi pervenuti alla segreteria del Premio - più di 260 - hanno fatto registrare un notevole incremento rispetto agli anni scorsi. Alla fine verrà selezionato quel copione che la giuria (composta da Luca Ronconi, Marisa Fabbri, Ettore Capriolo, Enzo Moscato e da numerosi critici) avrà valutato più interessante per lo sviluppo della drammaturgia contemporanea. Al vincitore andranno 10 milioni di lire. Fuori concorso, la giuria assegnerà il Premio Speciale «Aldo Trionfo» a un autore, a una personalità o a un Ente particolarmente meritevole.

Questa edizione 1993 ha visto anche l'istituzione di un nuovo premio, dedicato alla memoria di Pier Vittorio Tondelli (che nell'85 si segnalò con «La notte della vittoria»). In questo caso sono stati esaminati non solo testi compiuti, ma anche abbozzi di sceneggiature e «plot», tutti di autori al di sotto dei 30 anni. Il Premio Tondelli consiste in una borsa di studio che consentirà agli autori scelti di seguire il lavoro di un teatro per circa due mesi, collaborando agli allestimenti in corso. Un recital dell'attore Sandro Lombardi su testi di Tondelli concluderà la giornata delle premiazioni, durante la quale verrà ricordato anche Franco Brusati (per anni membro della giuria) con la proiezione del suo film forse più significativo, «I tulipani di Haarlem» (1970).

TEATRO

«Vannucchi» a Placido

SCIACCA - E' stato assegnato a Michele Placido, il «Premio Vannucchi», giunto alla quattordicesima edizione. Il riconoscimento è stato consegnato dal presidente della manifestazione, Mino Saetta, segretario nazionale degli operatori teatrali, «per l'alta professionalità e per l'attaccamento alla terra di Sicilia».

Negli anni passati il Premio era andato, fra gli altri, a Jerry Lewis, Burt Lancaster, Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Nino Manfredi e Silvio Berlusconi.

MUSICA / TORINO

Riccardo Muti al Settembre non ha deluso le attese

TORINO - Erano attesissimi, al Regio di Torino, Riccardo Muti e l' Orchestra Filarmonica della Scala che hanno aperto mercoledì sera la sedicesima edizione del festival «Settembre Musica», con un concerto che comprendeva musiche di Brahms, Ravel e Busoni.

Per Torino, che da anni attendeva il ritorno del maestro, si è trattato di un altro evento musicale dopo il concerto di martedì sera con Carreras, Gasdia e Nucci per il lancio della Fiat «Punto». Muti, direttore musicale della Scala dall'86, ha dimostrato ancora una volta il suo perfetto accordo con la celebre Filarmonica milanese, che in questi ultimi anni ha raggiunto un successo internazionale di alto livello. Ad applaudire Muti e l'Orchestra milanese vi erano anche il sindaco di Torino, Valentino Castellani, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti e Marella Agnelli. Muti è apparso in gran forma. Così anche la formazione scaligera.

Ma quello dell'altra sera non è il solo concerto eccezionale di questa edizione di Settembre Musica, che propone 38 appuntamenti fra cui quello di stasera con Uto Ughi e il violista russo Shlomo Mintz e ancora i concerti del Quartetto Arditti, dell'Ensemble InterContemporain diretto da Pierre Boulez, dei Tangueros, della cantante tedesca Ute Lemper. Chiuderà il giovane direttore italiano Evelino Pidò con l'Orchestra del Regio. Quest'anno il festival rende omaggio a un grande contemporaneo, Alfred Schnittke, esponente dell'avanguardia musicale russa.

MUSICA / FESTIVAL

Ciò che conta è il talento a 20 anni

A Stresa spiccano alcuni brillanti giovani, fra i «virtuosi» di Berlino

Servizio di
Claudio Gherbitz

I tredici guidati da Abbado: raro programma, reso con molto gusto

STRESA — La stagione di fine estate è la più bella da trascorrere sui laghi e la parata di grandi interpreti offerta sul Lago Maggiore dal Festival di Stresa aggiunge interesse artistico all'evasione e al relax dello spirito. Quella che è in pieno svolgimento è la trentaduesima edizione delle «Settimane musicali». Sarà perché i tempi sono cambiati, sarà perché gli artisti risentono degli anni che passano, fatto sta che il Festival sembra distribuire i regali più preziosi con la rassegna dei giovani premiati. Si andrà anche sul sicuro con i cosiddetti «grandi», ma è la breve e attraente serie di concerti sostenuti da artisti ventenni, affermatisi al vaglio di prestigiose giurie internazionali, a non deludere. Si può tracciare loro l'oroscopo, ci sono da scoprire affinità elettive, la resistenza alla fatica, le ingenuità.

Sono solo tre i nuovi talenti invitati a misurarsi con il pubblico del Palazzo dei Congressi: il violinista Eugueni Bushkov, allievo prediletto di Leonid Kogan a Mosca, premio della «Fondazione Szeryng», il pianista Pavel Nersessian, pure lui uscito dalle aule del Conservatorio «Ciaikovski», primo premio al Concorso di Dublino, e la pianista giapponese Chiharu Sakai, premiata al Concorso di Londra nel '91. Il primo dei tre, Bushkov, ha offerto una ammaliante prestazione in duo col pianista americano Stephen Prutsman in un programma di Sonate, Beethoven, Brahms e Strauss.

La presente edizione del Festival puntava molto su alcuni artisti che iscrivevano per la prima volta il proprio nome negli annali della rassegna: fra gli altri il pianista France Clidat, la violinista Viktoria Mullova ed il direttore Riccardo Muti. Il caso e le coincidenze vogliono che essi siano invece ben noti al pubblico di casa nostra che ha avuto modi di ascoltarli e applaudirli di recente proprio nelle interpretazioni delle stesse pagine. Per il lettore acquista allora maggiore rilievo la presenza dei «Philharmonische Virtuosen» di Berlino, un complesso di 13 archi fra i migliori della prestigiosa orchestra che ha concluso fra entusiastici consensi la loro esibizione al Palazzo dei Congressi. Sulla via del ritorno a casa, dopo le attese prestazioni dell'intera compagine ai Festival di Salisburgo e Lucerna sotto la guida del loro maestro stabile Claudio Abbado, i tredici hanno impressionato per compattezza, solidità e gusto appropriato alle prese con un programma non proprio consueto ma reso avvincente: «La musica notturna di Madrid» di Boccherini (un altro anniversario da celebrare), una Serenata di Jacques Offenbach, la suite «Antiche danze ed Arie» di Respighi e la Serenata in mi maggiore di Dvorak.

Una serata da ricordare per la cornice di un pubblico fittissimo e per la lunga serie di bis concessi fra gli applausi.

MUSICA / SPOLETO

Fra mimi e ombre

Una nuova «Butterfly» allo Sperimentale

SPOLETO - La «Butterfly» di Giacomo Puccini, che è andata in scena mercoledì sera a Spoleto per il cartellone del Teatro lirico sperimentale, sapeva di un Giappone non da cartolina illustrata (peschi fioriti, kimono, rosei tramonti sulla baia di Nagasaki), bensì intimamente rivissuto attraverso il recupero di alcuni suoi motivi culturali più tipici. Merito soprattutto della regia di Hal Yamanouchi, celebre mimo giapponese alla sua prima opera lirica. Usando mimi e ombre, tradizionali mezzi espressivi del teatro giapponese, Yamanouchi ha dato corpo a quelle ineluttabili forze che si muovono nell'animo dei personaggi, di Butterfly soprattutto, che aleggiano invisibili ma prepotenti nel guidare le sorti degli uomini. Sono loro, nel finale del suicidio, che porgono il pugnale alla geisha, come inesorabili burattinai di un destino a cui non si sfugge.

Una nuova Butterfly, quindi. E Michelangelo Zurletti, direttore artistico della rassegna, ha avuto il merito di non rinunciare alla tentazione di far cimentare i giovani cantanti vincitori dei concorsi dello Sperimentale con un testo, come quello pucciniano, tanto frequentato quanto arduo e complesso. Ed è stato bravo il maestro Roberto Soldatini a restituire la complessa trama dell'opera senza perdere per strada gli intrecci e i timbri più sospesi, senza i quali non c'è Puccini e non c'è Butterfly.

Quanto ai cantanti, il livello raggiunto da questi giovani è ormai attestato su valori notevoli. Claudia Pallini è stata una Butterfly commossa e commovente, dai mezzi vocali straordinari. Per lei ci sono stati applausi a scena aperta. Molto bravi anche Corrado Amici (Pinkerton) e Daniela Ciliberti (Suzuki).

Fra i ruoli minori, bella figura hanno fatto Andrea Concetti (Sharpless) e Stefano Consolini, che ha disegnato Goro come una specie di grottesca macchietta.

Per la replica di questa sera è prevista una diversa compagnia di canto: Rosa Ricciotti sarà Butterfly, Daniela Barcellona Suzuki e Walter Omaggio Pinkerton.

ROCK: PERSONAGGIO

Prince vuole cambiar vita

E da ora in poi si chiamerà con il simbolo dell'amore

La rockstar americana con una delle ballerine che lo affiancano nella sua ultima tournée.

NEW YORK - Vi ricordate Prince? Dimenticatelo. D'ora in poi si chiamerà con il simbolo dell'amore, nella sua seconda vita di star della musica rock-funk-rap e via cantando. Ma qualcuno ha avanzato l'ipotesi di un nuovo nome, Victor. L'ipotesi è stata comunque smentita dai suoi collaboratori. Levi Seacer jr., che accompagna la star dall'85, ha detto che «è stata la stampa a montare il caso Victor. Noi, i suoi intimi, siamo come una famiglia, non c'è bisogno di nomi». «D'altronde», ha aggiunto il fedelissimo seacer, «tutto rientra in un nuovo modo di trasmettere la musica alla gente senza passare per il cd. È ciò che Prince ha detto a Wembley: vuole entrare direttamente in contatto».

Ma il neo-battesimo della star non è, secondo il suo portavoce, una semplice formalità, ma è l'annuncio di un nuovo modo di fare musica. «D'ora in poi, presenteremo la musica direttamente al pubblico in scena e lavoreremo per il teatro. Non possiamo più permetterci di aspettare che le case discografiche finiscano la promozione degli album». «Insomma, basta con i dischi - anche se Prince-Victor è vice presidente della casa Warner - e questa è l'ultima tournee, quella d'addio. Dopodichè, si cambia», ma Seacer confessa che non sa ancora come. Un universo ruota intorno al divo, anche se in orbite lontane, ma frenetiche. E i suoi progetti? «Produrrà ciò che la vita gli detterà», profetizza Seacer.

CINEMA: MONTREAL

Bertrand Tavernier chiama i cineasti «alle armi» contro il nemico americano

MONTREAL - «L'anno scorso i Paesi europei hanno comprato dagli americani immagini per 3 miliardi e 700 milioni di dollari. Loro, per contro, in Europa hanno speso appena 200 milioni di dollari». Il regista francese Bertrand Tavernier, con voce accorata, spara queste cifre come palle di mitraglia dalla tribuna del simposium sul diritto d'autore organizzato nell'ambito del Festival dei film del mondo di Montreal.

«Le Majors americane - rincara il più battagliero tra gli intervenuti - assassinano le produzioni nazionali e questo deve spingere tutti gli altri popoli a ribellarsi» ha incitato l'autore di «L'orologiaio di Saint Paul» e «La morte in diretta», chiamando in causa perfino le apocalittiche previsioni di George Orwell.

«Si è sbagliato - ha tuonato Tavernier - a collocare i suoi incubi nel 1984 e nella società comunista. Il disastro arriverà 20 anni più tardi - ha profetizzato - è di marca capitalista ed è lo schermo televisivo gigante che invaderà il mondo».

Ad essere preoccupati per la guerra di espansione che implacabilmente e sistematicamente la cinematografia americana sta perseguendo in tutto il mondo, non sono, comunque, soltanto Tavernier, Schlondoerff, Hiller e gli altri intervenuti al simposium di Montreal. Anche in Italia abbiamo di che preoccuparci, tanto è vero che quest'anno Gillo Pontecorvo ha chiamato nuovamente a raccolta gli autori per quelle assise internazionali che si svolgeranno a Venezia in questi giorni e nelle quali non mancherà certo di farsi sentire l'eco delle dichiarazioni di guerra lanciate d'oltre Atlantico da Tavernier regista europeo ma anche scrittore e storico del jazz (suo è «Midnight blues») e che non si può, quindi, accusare di ottuso nazionalismo.

Ad interrogarsi sull'avvenire dei cinema di qualità sono anche i massimi responsabili del Festival di Montreal, Serge Losique e Daniele Cauchard, che da 17 anni lavorano - come ricordano loro stessi - per raggiungere un solo obiettivo: attirare il grande pubblico dandogli dei punti di riferimento attraverso i quali possa costruirsi i propri e permettere agli autori di esprimersi. Quegli autori che, nel dedalo di immagini provenienti soprattutto dalla televisione, trovano sempre più difficile, soprattutto quelli dotati di maggiori personalità, far sentire la propria voce.

I responsabili del Festival di Montreal sono, comunque, pienamente coscienti che il dualismo arte-industria è nella natura stessa del cinema. Da una parte, quindi, un cartellone di 350 film provenienti anche da cinematografie senza speranze di accedere ai circuiti commerciali (Burkina Faso, Bangladesh, Andorra, Armenia, Ghana, Nepal, Iran) dall'altra un Mercato in cui l'Italia ha già segnato buoni successi, che seguono quelli già registrati prima della sua apertura. Una distribuzione canadese, infatti, ha già comprato «Il lungo silenzio» di Margarethe Von Trotta presentato in concorso e con fondate possibilità di un premio, «Abyssinia» di Francesco Martinotti e «Libera» di Pappi Corsicato selezionati nella Sezione ufficiale del festival di Montreal «Cinema di domani: nuove tendenze». Ma in autunno i canadesi potranno vedere anche «La scorta» di Ricky Tognazzi, «Parenti serpenti» di Mario Monicelli e «Ragazzi fuori» di Marco Risi. Nel corso del Mercato sono stati organizzati anche alcuni incontri tra cineasti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli disponibili presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 20.10, 22: dalla Mostra di Venezia: «Io e Veronica» di Don Scardino, con E. McGovern, P. Wettig e M. O'Keefe. Sorelle, amiche, nemiche. Per sempre.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Hot shots 2» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. La madre di tutti i film... il ritorno!

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. 22: «La cavalcata dello stallone nero». Molto di più di un super anal. V. m. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Banca del seme: l'unica banca in cui si versa volentieri! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'amante bilingue». Ornella Muti per la prima volta in edizione hard. Un altro film scandalo di Vicente Aranda il regista di «Amantes». Dolby stereo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura». Stephen King e George Romero, un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 15.30 e 17: «Tartarughe Ninja III». Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 18.45, 20.30, 22.15: «Verdetto finale». Dal regista di «Highlander» il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni, con Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 19.30, 21.15: «Profumo di donna» (Scent of a woman) di Martin Brest. Con Al Pacino.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Il film più premiato dell'anno e il più visto del momento.

LUMIERE FICE: Ore 18.30, 20.15, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman, con R. Patrick e D.B. Sweeney. Rapimento alieno 5 nov. 1975 Arizona, una storia vera.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Porno sensazioni». Incredibile con Samantha Fox! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di Jon Avnet, con Kathy Bates, Jessica Tandy, Mary Stuart Masterson. Dal bestseller di Fannie Flagg, una duplice vicenda di amicizia femminile tra ieri e oggi. Il film più «amabile» della stagione: grande divertimento e strepitoso successo di pubblico. Non mancare! (In programma solo oggi e domani).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Lo sbirro, il boss e la bionda». Divertente con Robert De Niro, Bill Murray e Uma Thurman.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 17.30, 19, 20.20, 22: «Hot shots 2», con Valeria Golino e Charlie Sheen.

VITTORIA. 20, 22: «Come l'acqua per il cioccolato».

Casinò Austria
4. POKER EM
7-10 ottobre 1993 nel Casinò Innsbruck
Non perdete tempo.
Pernotando la vostra partecipazione.
Fine dell'iscrizione e il 24. 9. 1993
CASINÒ INNSBRUCK
Tel: 0043/1/534 40/66

PARTY AL TELEFONO
Celebrina Tele Fona, Suite 201, Abraham Lincoln, #800 Santo Domingo, Repubblica Domenicana. Tariffa massima L. 3.908 + iva al minuto fra le 14.00 e le 19.00. Per fare amicizie. Non è un telefono erotico. È reato dare numeri di telefono altrui.
FESTEGGIAMO INSIEME! Soddisfazione Totale! SI PARLA DI TUTTO! E favoloso! 00-851-537-0601
FESTA TELEFONICA! Un divertimento speciale 00-851-537-0621
DAL VIVO! Il migliore divertimento telefonico. Chiama 24 ore al giorno 00-851-537-0606
FESTA AL TELEFONO! PER UOMINI E DONNE PUOI PARLARE CON ANCHE 8 PERSONE. CHIAMA 24 ORE AL GIORNO 00-851-537-0616

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE
INVECE DI APRIRE
LE BRACCIA
SI ALZANO
LE MANI.
IL PICCOLO
CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI collaboratrice familiare per conduzione villa tuttele mattine purché esperta e referenziata. Telefonare venerdì dopo le ore 15 al 631008. (A3220)

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCO esperto pesce e carne pasticceria offresi. Scrivere acassetta n. 28/Q Publied 34100 Trieste. (A59127)

IMPIEGATA 23.enne bella presenza con esperienza offresi esclusi perditempo. Tel. 040/726435 Arianna.

OFFRESI come collaboratrice domestica baby sitter assistenza anziani tel. 0481/791363 - 410404. (A01)

35.ENNE con esperienza offresi per lavoro notturno come guardia giurata o simili. Tel. 821825. (A59110)

4 Impiego e lavoro
offerte

A Trieste e zone limitrofe società servizi tecnici d'informatica ricerca periti industriali e geometri anche primo impiego da inserire come progettisti polivalenti in ambiente cad(disegno computerizzato), previo stage di professionalizzazione. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S2080)

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca abili venditori da inserire, previo corso di formazione, nell'attività di collocazione di prodotti assicurativi. Offresi minimo garantito, provvigioni elevate, gestione di portafoglio acquisito. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisitanel settore. Inviare curriculum a cassetta n. 15/Q Publied 34100 Trieste. Si assicura la massima riservatezza. (A3141)

CERCO giovane cuoco, internista capace e cameriera. Presentarsi venerdì 3/9 ore 14 via Giulia 57/A. (A3219)

IMPORTANTE azienda nazionale ricerca ambosessi buona cultura, età 22-30enni per apertura nuovi uffici. Tel. 0425/648221. (G400529)

MODA lavoro sicuro nel tuo futuro diventa fotomodella/indossatore. Lanciamo inoltre bimbi/adulti. ModaModels 0721/35228.

SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore agenzie viaggi turismo training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico/a agenzia viaggi. Telefonare 0432/505825. (S72915)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3213)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

OPICINA BANNE soggiorno tre camere cerchiamo uso foresteria. FARO 040/639639. (A017)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

FARO 040/639639 FABIO SEVERO due stanze cucina bagno balcone foresteria o studenti 600.000. Altro SERVOLA simile 650.000. (A017)

MONFALCONE: via Crociera NEGOZI I ingresso (mq 45 o 52) conMAGAZZINO (mq 51 o 71) in zona forte passaggio (adiacenti Despar e bar/giornali). Agenzia Italia Monfalcone 410354. (S00)

20 Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (S51815)

CEDESI affittanza eventuale licenza tabella XII negozio centralissimo mq 140 prezzo affare tel. 040/367956. (A59121)

CARTA-BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI FIRMA SINGOLA
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
CESSIONI V DELEGHE

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque tel. 02/33600933. (S51820)

TABACCHI/GIORNALI centrale ottimo passaggio muri licenza avviamento. FARO 040/639639. (A017)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno una/due camere cucina. Disponibilità massima contanti 150.000.000. FARO 040/639639. (A017)

22 Case-ville-terreni
vendite

AGENZIA GAMBA 040/768702. Piazza Garibaldi vista aperta ascensore salone due matrimoniali cucina bagno stanzetta poggioli signorile altro più piccolo terzo piano. (A3169)

AGENZIA Gamba 040/768702. Centralissimo palazzo epoca in completa ristrutturazione 180 mq adatto ufficio abitazione possibilità intero piano 400 mq. (A3169)

AGENZIA Gamba 040/768702. Centralissimo palazzo epoca in completa ristrutturazione 180 mq adatto ufficio abitazione possibilità intero piano 400 mq. (A3169)

AGENZIA gamba 040/768702. Zona Rive occupati secondo piano da 25.000.000. (A3169)

AGENZIA gamba 040/768702. Locale affari 100 mq zona Garibaldi. (A3169)

AIELLO (adiacenze Cervignano) casetta semindipendente, due piani, da ristrutturare, giardino, OCCASIONISSIMA. L. 38.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

ANDRONA della Ferriera vendesi appartamento casa recente, settimo piano luminosissimo, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento, posto macchina. Tel. 9-12, 16-18 040/301342. (A.3140)

AQUILEIA grande rustico esclusivo 4000 mq di terreno, indipendente, vialetto accesso. L. 250.000.000. Progettocasa 0431/35086. (A00)

CERVIGNANO vicinanze rustico 180, fienile, 2000 mq terreno. L. 70.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CMT - ROMANELLI vende villino accostato, costruzione recente, Università alta, soggiorno/cottura, 2 stanze, doppi servizi, poggiolo, mansarda con una stanza, terrazzo, servizio, box macchina, perfetta, stupenda vista golfo e città. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende vallone di Gorizia casetta tipica restaurata, perfetta. 140 mq coperti, giardinetto più terreno circostante coltivabile. Tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti in stabile recente con ascensore, soleggiato appartamento di circa 60 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone 120.000.000. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale appartamento da ristrutturare, ultimo piano leggermente mansardato, circa 85 mq, molto luminoso. Agevolazioni Iva per restauro. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo monolocale con angolocottura e bagno, ottime condizioni, ultimo piano 50.000.000. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Diaz palazzo signorile primo piano ufficio di circa 55 mq: atrio, due stanze, servizio, ripostiglio. Ottime condizioni. Ascensore. 100.000.000. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bonaparte palazzo signorile con ascensore, soleggiato, piano alto: atrio, soggiorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, veranda. Splendida vista mare 350.000.000. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro, appartamento di rappresentanza, piano alto in palazzo recente, circa 150 mq: atrio, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli, ascensore 350.000.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ippodromo signorile piano altocon ascensore. Atrio, salone con poggiolo, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina. Ottime condizioni, vista panoramica 250.000.000. 040/366811.(A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE largo Mioni signorile appartamento composto da atrio, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, veranda, balcone. Ottime condizioni 200.000.000. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rive signorile ultimo piano primoingresso circa 160 mq su due livelli. Ingresso, soggiorno, grande cucina, tre stanze, tripli servizi, varie zone guardaroba. Rifiniture di pregio. Consegna fine 1993. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Arco di Riccardo in palazzo ristrutturato appartamento primoingresso composto da atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ascensore, autometano 270.000.000. Possibilità garage. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Viale XX Settembre in bel palazzo d'epoca, esclusivo appartamento con lussuose rifiniture: ingresso, salone, sala pranzo, grande cucina, dispensa, cinque stanze, tre bagni, guardaroba, lavanderia, due cantine, giardino pensile, balcone. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Murat in palazzo signorile esclusivo appartamento di circa 145 mq composto da atrio, salone-doppio, cucina con lavanderia, due stanze, doppi servizi, due balconi, ascensore. Ottime condizioni 390.000.000. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE <I Pastini> Grignano. Ultima disponibilità esclusivo villino accostato su tre livelli con giardino e garage. Vista completa golfo. Rifiniture di lusso. Prossima consegna. Visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villini in costruzione: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, balcone, giardino recintato, box auto. Riscaldamento autonomo, finiture di pregio. Nessuna spesa di intermediazione a carico acquirente. 040/366811. (A.01)

ELLECI 040/635222 libero recente perfetto università salone, due stanze, cucina, bagno, terrazze 210.000.000

ELLECI 040/635222 libero recente Roiano soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, terrazzo 167.000.000.

ELLECI 040/635222 libero S. Giovanni recente perfetto soggiorno, camera, cucina, bagno 105.000.000. Altro simile con garage 136.000.000.

ELLECI 040/635222 libero Opicina salone, due matrimoniali, doppi servizi, tinello, cucinotto, due terrazze, posto macchina.

ELLECI 040/635222 libero Opicina Salone, due matrimoniali, doppi servizi, tinello, cucinotto, due terrazze, posto macchina. (A.3166)

FARO 040/639639 S. PASQUALE recente salone due camere cucina bagno balcone cantina posto auto 245.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VICOLO DELLE ROSE perfetto recente soggiorno due camere cucina bagno 168.000.000. Box 27.000.000. (A017)

FARO 040/639639 GRETTA primingresso bipiano splendida vistamare salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza giardino box termoautonomo. (A017)

FARO 040/639639 FRANCOVEC recente perfetto soggiornocucinamatrimoniale bagno balconi 98.000.000. (A017)

FARO 040/639639 GINNASTICA locale d'affari 70 mq con servizi. 140.000.000. (A017)

FLAVIA libero, casa recente, PT, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento, posto macchina. Tel. 9-12, 16-18 040/301342. (A.3140)

GEPPA S. Giacomo nel verde camera, cucina, bagno, ingresso 65.000.000. 040/660050. (A.099)

GEPPA Viale, signorile, ottimo, 170 mq, salone, 3 stanze, cucina, servizi 280.000.000. 040/660050. (A.099)

GEPPA Rive prestigioso, salone, 3 stanze, cucina, servizi 180 mq 300.000.000. 040/660050. (A.099)

GEPPA Pascoli recentissimo perfetto salone, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo 220.000.000. 040/660050. (A.099)

GEPPA zona Rive affarone locale affari 220 mq 5 fori solo 260.000.000. 040/660050. (A.099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 occasione piazza Perugino soleggiato soggiorno due stanze cucina servizi. 95.000.000. (A2909)

IMPRESA vende a Monfalcone appartamenti di 120 mq su due livelli con giardino o con mansarda. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12. (A.3165)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 XX Settembre ottimamente disposto salone doppio con caminetto tre stanze cucina servizi separati poggiolo - da ristrutturare - Occasione. (A2909)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Coroneo adiacenze primingresso luminoso saloncino 2 camere cucina bagno balcone. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, mansarde centrali tranquilleluminose ottime condizioni. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Chiadino nuova costruzione palazzina vista golfo saloncino 2/3 camere cucina bagno giardino terrazze box-posto macchina. Prezzi bloccati. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, adiacenze S. Giacomo luminosissimo vista aperta soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 99.000.000. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, zona Gretta recenti ottime condizioni soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Roiano alta ottimo soggiorno2 camere cucina bagno ampio terrazzo vista mare box. 270.000.000. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, zona Commerciale bassa luminosissimo trentennale saloncino 2 matrimoniali cameretta cucina bagno balconi vista mare. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Roiano ottime condizioni ampia metratura salone 2 camere cameretta cucina bagno poggiolivista mare. 260.000.000. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Opicina terreno edificabile 3000 mq. (A3178)

LITHOS Ville e appartamenti diversa metratura zona Duino e Sistiana vendesi. Tel. 040/369082. (A.3163)

LITHOS Appartamento finemente ristrutturato viale Sanzio vendesi. Tel. 040/369082 (A.3163)

PERTEOLE villa recentissima salone cucina tripli servizi tricamere terrazze box giardino lussuosa. L. 225.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

POLIS zona Brigata Casale in palazzina perfetto panoramico 100 mq saloncino cucina 2 camere bagno ripostiglio terrazza box 200.000.000. Tel. 040/660870. (A099)

POLIS zona Settefontane vera occasione recente arioso ultimo piano 89 mq soggiorno cucina bagno camera cameretta poggiolo riscaldamento ascensore. 140.000.000, tel. 040/660870. (A099)

PRIVATO vende capannone via Flavia 300 mq, cancello automatico, immobile nuovo. Tel. 040/335947 (A.58943)

QUATTROMURA Sistiana casa indipendente 150 mq giardino 800 mq; 397.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA San Dorligo casa accostata saloncino due cameredoppi servizi cucina poggioli box 420.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Barcola ultima disponibilità I ingresso ultimo piano più mansarda soggiorno saletta pranzo tre camere cucina doppi servizi tre terrazze posto macchina finiture prestigiose. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Faro perfetto ultimo piano più mansarda saloncino salone tre camere cucina doppi servizi posto macchina terrazza 580.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA San Giacomo panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno 128.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Opicina prestigioso salone due camere doppi servizi cucina terrazza posto macchina 280.000.000. 040/578944.(A3153)

QUATTROMURA Aurisina casa schiera ottima salone tre camere cucina doppi servizi taverna giardino 290.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Bonomea costruende villette schiera vista Golfofiniture prestigiose salone due-tre camere cucina bagni taverna terrazze giardino posti macchina. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Viale da ristrutturare soggiorno camera cucinetta servizio ripostiglio 39.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURAcentalissimo perfetto soggiorno camera cucina bagno autometano 90.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Canova primo ingresso soggiorno camera cucina bagno autometano 95.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Viale da ristrutturare soggiorno, camera, cucinetta, servizio, ripostiglio, 39.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA centralissimo perfetto soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano 90.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Canova primo ingresso soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano 95.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Capitolina panoramico ottimo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, autometano 110.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Parini perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, veranda, autometano 110.000.000. 040/578944. (A.3153)

RABINO 040/368566 libero recente luminosissimo Roiano Moreri quarto piano ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno ampio terrazzo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera splendida villa liberty Opicina salone con caminetto salotto 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo taverna soffitta box auto barbecue esterno parcoalberato 1.000 mq cancello elettrico 800.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile splendida vista golfo Gretta Bonomea soggiorno camera cucina bagno poggiolo giardino condominiale 175.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzol perfetto vista aperta luminosissimo ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo perfetto San Giacomovista aperta città collina camera cucina bagno 56.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Gretta Cisternone vista golfosoggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo cantina lisciaia giardino più 2 locali al piano terra 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 posti macchina liberi primi ingressi pronta consegna cancello telecomandato Strada Vecchia dell'Istria da 25.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Università sutre livelli 150 mq coperti giardino 200 mq 330.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti alta Ananian soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero quarto piano con ascensore viale D'Annunzio perfetto camera cucina bagno poggiolo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi Viale XX Settembre soggiorno camera camerino cucina servizio da 75.000.000 a 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 porzione di villa bifamiliare libera indipendente Strada del Friuli magnifica vista golfo salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi ampio terrazzo a mare garageper 3 auto giardino proprio 200 mq parco condominiale 600.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 mansarda libera San Giacomo rimessa nuovocamera cucina bagno 64.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo città primi ingressi appartamenti salone 3 camere cucina doppi servizi taverna giardino proprio posto macchina coperto da 480.000.000 favolosi attici con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi posto macchina coperto 2 splendide terrazze a mare da 520.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola Pinguentè recente perfettosalone 2 camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Viale con ascensore adatto anche uso ufficio saloncino 2 camere cucina doppi servizi170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso a nuovo via San Maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabilein mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)

STARANZANO: residence 3 splendidi MINIALLOGGI (40-50-65 mq netti) in esclusivo palazzetto con giardino privato (100-125-150 mq), prezzo interessante (120-140-160 milioni). Consegna primavera '94. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

VENDO terreno agricolo boschivo 3000 mq 9000 al mq trattabile, Malchina. Tel. 040/335947. (A.58943)

VIP 040/631754 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040/631754 CENTRALISSIMO locale d'affari 25 mq totali eccellenti condizioni adatto esposizione o artigiano. 60.000.000. (A02)

VIP 040/631754 ROSSETTI adiacenze vera mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina. 98.000.000. (A02)

VIP 040/631754 GARIBALDI adiacenze buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina. 135.000.000. (A02)

VIP 040/631754 MONTFORT moderno panoramico da restaurare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo. 160.000.000. (A02)

VIP 040/631754 zona GIULIA epoca da ristrutturare due grandi stanze stanzino cucina servizi separati. 90.000.000. (A02)

VIP 040/631754 BAGNOLI casa colonica indipendente da ristrutturare oltre 200 mq coperti cortile 70 mq. 180.000.000. (A02)

VIP 040/634112 SAN VITO box auto indipendente 17 mq luce acqua. 37.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: 200.000/350.000 settimanali affittasi appartamenti vicino spiaggia. "Buone vacanze", 0431/80112. (A58740)

27 Diversi

CASA di riposo La piccola Italia Villa Bonetti dispone di stanze singole anche per brevi periodi. Telefonare 040/229448. (A3226)

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta riconcilia amori in 48 ore, prepara talismani e temi natali, toglie inoltrefatture e malocchi. Tel. 040/55406. (A3201)

H3017

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA

TRIESTE

Avviso di gara ad appalto concorso

L'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040/3995140, telefax 040/571012), indice una gara ad appalto concorso ai sensi del R.D. 2440/23 (art. 4) e R.D. 827/24 (art. 40 e 91) da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, con l'osservanza della L.R. 19/80 e successive modifiche, per l'aggiudicazione della fornitura e installazione di un acceleratore lineare per radioterapia e la progettazione degli impianti a esso necessari.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con i criteri indicati all'art. 5 del relativo Capitolato Programma.

Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese, singole o raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo 358/92, dovranno dichiarare nelle forme di cui alla L.15/68 di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste all'art. 11 e fornire le dimostrazioni di cui agli art. 13, lettere a) e c) e 14 lettere a), b) e c) del D.L.vo 358/92.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana, redatte su carta legale, dovranno pervenire a mezzo raccomandata a questa Usl entro le ore 12 del giorno 17.9.1993.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'Usl.

L'amministratore straordinario
prof. Domenico Del Prete